DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 14

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 3 Aprile 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La lite degenera, spunta una lama Giovane finisce in ospedale
A pagina VII

L'intervista
I fratelli Artusi: «Invaderemo la Francia con la pasta fresca»
Pittalis a pagina 12

Serie A
Milan, quaterna da Champions: Napoli steso e spaventato Udinese, brutto ko
Alle pagine 16 e 17

Marcato, l'ora delle scuse: «Toni eccessivi, mi spiace»

▶Dopo l'aut aut di Meloni, il leghista fa autocritica e chiarisce: «Zaia non c'entra»

Alda Vanzan

Roberto Marcato si è scusato. L'assessore regionale della Lega che ha fatto arrabbiare gli alleati di Fratelli d'Italia, tanto che la premier Giorgia Meloni ha telefonato al governatore Luca Zaia per lamentarsi, ha ammesso di aver usato «parole forti», ma che non voleva urtare «la sensibilità» di nessuno. Quel «col caz..» pronunciato dal palco della Festa del Popolo Veneto in terra veronese a proposito delle richieste dei meloniani di un maggiore «coinvolgimento» nel governo del consiglio regionale - tradotto: un posto più - non erano state orchestrate: «Non vi è alcuna regia occulta dietro queste mie dichiarazioni, tanto meno del presidente Zaia. Il rapporto con Fratelli d'Italia - ha detto Marcato - è un legame che riconosco come fattivo, entrambi siamo impegnati su grandi sfide a livello regionale e nazionale, oltre che in molti comuni del Veneto».

Continua a pagina 3

SCONTRO Roberto Marcato, assessore leghista: le sue parole avevano irritato FdI

Venezia
"Cambio di genere", è scontro FdI-scuole: «No alle ingerenze»

«Non accetteremo alcun condizionamento o ingerenza da parte di un partito». Così i docenti del liceo "Marco Polo" di Venezia alla lettera inviata da Fratelli d'Italia a tutte le scuole in cui si sollecitano gli istituti, che hanno disciplinato la materia, a "interrompere il progetto Carriera Alias" che permette agli studenti che ne fanno richiesta, in accordo con le loro famiglie, di essere chiamati a scuola con un nome coerente con la loro identità di genere.

Carlon a pagina 9

L'analisi
Le emergenze dalle quali non riusciamo a imparare

Alessandro Campi

Ricorrono quest'anno i dieci anni dall'inizio del più grande disastro naturalistico che abbia colpito l'Italia contemporanea: la pandemia botanica che nel solo territorio della Puglia ha procurato la morte per disseccamento di 25 milioni di piante d'ulivo. A causarla la Xylella: un batterio killer che ostruendo i vasi linfatici delle piante, dove s'insedia trasportato dagli insetti, ne determina il deperimento organico.

Ancora oggi, contro la Xylella degli ulivi – nel frattempo divenuta una minaccia a livello europeo per molte altre colture (dalla vite agli agrumi) – non esistono cure, sebbene in questi anni per stroncarla si siano provati rimedi d'ogni tipo, biologici e chimici. In realtà, come per tutte le malattie da contagio la strategia più efficace consiste sempre nel limitare la propagazione dell'agente patogeno: in questo caso attraverso l'abbattimento delle piante infette e la creazione di zone cuscinetto che impediscano a quelle ancora sane di ammalarsi.

Parliamo di una vicenda tragicamente dolorosa. Per i danni economici che ha procurato all'economia di un'intera regione. E per le gravi alterazioni al paesaggio: il Salento da cartolina, tradizionalmente costellato di uliveti, non esiste più. Una vicenda tutt'altro che finita. I contagi infatti continuano e hanno raggiunto l'area del barese, duecento chilometri a nord dalle campagne di Gallipoli dove (...)

Continua a pagina 23

Vino, il governo fa quadrato

▶Vinitaly, mai così tanti ministri. Contrattacco sul "bollino" dell'Irlanda. Tajani: «Difenderemo i nostri prodotti»

L'intervista
Leo: «Pagella sulle tasse chi è onesto pagherà meno»

Andrea Bassi

«Stiamo pensando a un sistema articolato, che va nella direzione di cambiare verso alla fiscalità del nostro Paese. Partiamo dai soggetti più piccoli, fino a 5 milioni di ricavi/compensi, ai quali si applicano gli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale che, appunto, attribuiscono ai contribuenti un voto. Immaginiamo che uno di questi soggetti abbia un buon voto Isa, pari 8: l'amministrazione gli potrà proporre (...)

Continua a pagina 5

È il Vinitaly dei record: 4mila espositori da più di 30 nazioni, 100mila metri quadri di superficie per 17 stand tutti occupati, solo dall'estero 25mila presenze. Ma è anche il Vinitaly dell'orgoglio italiano. In risposta soprattutto all'Irlanda ha deciso che le bottiglie che entreranno dovranno avere un bollino per avvisare i consumatori. Il Vinitaly edizione numero 55 contrattacca. Il Governo l'ha fatto schierando i suoi uomini, mai visti così tanti ministri all'inaugurazione. E tutti a dire che no, il vino non fa male. «O l'Irlanda cambia impostazione o ricorreremo in tutte le sedi», promette il ministro Lollobrigida. Il vicepremier Tajani non è da meno: «Noi difenderemo sempre la qualità del nostro prodotto, difenderemo il principio che il vino non è una sostanza cancerogena».

Vanzan a pagina 2

Padova. La piccola di 4 anni aggredita da un pastore australiano

Bimba morsa dal cane dei vicini: è grave

AGGRESSIONE Paura a Monselice, la bimba ferita portata in ospedale con l'elicottero. Arcolini a pagina 9

«Bisticcio per la velocità, poi la sbandata fatale»

▶Il fratello del giovane morto nel laghetto a Porcia: «Forse una distrazione»

«Un bisticcio, più che una litigata. Un bisticcio banale. Non è stato quello a causare l'incidente in cui è morto mio fratello. Moises andava troppo veloce, stava correndo e hanno discusso. Probabilmente è stata una distrazione dettata dalla velocità e hanno preso un cordolo finendo nel laghetto». Le parole, rotte dall'emozione ma sicure, sono quelle di Mattia. Ventiquattrenne, è il fratello di Hector Moises Corporan Benzant, il 29enne che nella notte tra venerdì e sabato è morto intrappolato nella sua auto finita in un laghetto a Porcia, alle porte di Pordenone. Tutta la famiglia allargata del giovane che ha perso la vita nell'incidente in cui si è salvata la sua ragazza, la 24enne Martina De Luca, ieri si è riunita a casa dei nonni di Moises, a Orsago (Treviso). C'era anche la giovane che se l'è cavata con un breve ricovero per ipotermia, e che da quel lago maledetto è riuscita a uscire. È lei, ancora sotto choc, a raccontare e a ripetere al fratello del suo compagno che «quel litigio non c'entra», che si trattava «di un bisticcio di poco conto» e che «lui andava veloce».

Agrusti a pagina 10

INCIDENTE Il recupero dell'auto

Passioni e solitudini
Comunicazione ed energia: uso tossico o strategico

Alessandra Graziottin

Il livello di energia vitale personale è per definizione dinamico. È la risultante di fattori genetici, di livelli ormonali, di stili di vita e di variabili legati al contesto affettivo, familiare, professionale, culturale, economico.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

La manifestazione di Verona

Il vino orgoglio italiano Etichette, governo pronto allo scontro con l'Irlanda

▶Il ministro Tajani: «Difenderemo sempre la qualità dei nostri prodotti»

▶Fontana: «Per noi è un elemento sacro» Salvini "assaggiatore": «Bere non fa male»

L'EVENTO

dal nostro inviato

VERONA È il Vinitaly dei record: 4mila espositori da più di 30 nazioni, 100mila metri quadri di superficie per 17 stand tutti occupati, solo dall'estero 25mila presenze. Ma è anche il Vinitaly dell'orgoglio italiano. Perché è vero che il settore ha superato i 31 miliardi di euro di fatturato, di cui quasi 8 di export, ma gli attacchi si stanno accentuando. Non è la concorrenza delle bollicine francesi o dei prodotti d'Oltreoceano. È che sempre di più sta prendendo piede l'idea che il vino non vada neanche sorseggiato. "Fa male", "è cancerogeno". È l'Irlanda ad aver cannoneggiato: le bottiglie che entreranno in quel Paese dovranno avere un bollino per avvisare i consumatori. Letali come un pacchetto di sigarette.

È così che il Vinitaly edizione numero 55 contrattacca. Il Governo l'ha fatto schierando i suoi uomini, mai visti così tanti ministri il giorno dell'inaugurazione. E tutti a dire che no, il vino non fa male. «O l'Irlanda cambia impostazione oppure ricorreremo in tutte le sedi», promette il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Aggiungendo: «Vogliono attaccare un'etichetta sulle bottiglie? Va bene, basta che aggiungano una frase: il vino fa male ... a chi non lo beve». Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani non è da meno: «Il vino fa bene», dice all'inaugurazione dello stand del Veneto, prima che il governatore Luca Zaia stappi una Magnum di Prosecco Docg. E lo ripete poi agli amici della Valpolicella: «Noi difenderemo sempre la qualità del nostro prodotto, difenderemo il principio che il vino non è una sostanza cancerogena». Il collega vicepremier Matteo Salvini, stavolta a Verona in veste privata e dunque senza cravatta ma con spillino di Alberto da Giussano sul bavero, rivela di aver cominciato ad apprezzare il Vinitaly alle dieci del mattino: «Ho già fatto una ventina di assaggi, sono la dimostrazione vivente che bere non fa male». Salvo poi ammonire: «Ma con buon senso, lo dico da ministro delle Infrastrutture che sta riformando il Codice della Strada». «Il vino ha grande spazio, dobbiamo essere orgogliosi di essere italiani e lavorare giorno dopo giorno per proiettare il nostro immaginario nel mondo», dice il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che in Fiera ha portato la mostra "Bacco Divino" con i quadri di Caravaggio e Guido Reni. «Il consumo moderato di vino, all'interno di un modello di dieta mediterranea, è associato ad effetti benefici», dice il ministro della Salute Orazio Schillaci, aggiungendo che mancano evidenze sull'effetto dei cibi sintetici. E se ieri il titolare delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha scelto il "fuori salone" in centro a Verona, oggi in Fiera arriverà la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

LE CERIMONIE

Eppure al popolo del Vinitaly la storia delle etichette salutiste pare interessare poco. Alle nove del mattino, sotto un cielo minaccioso che poi regalerà pioggia a secchiate e grandine, un fiume di uomini, donne, giovani scende dalle navette messe a disposizione gratuitamente da VeronaFiere per riversarsi nei padiglioni. Prima del Covid il biglietto di ingresso costava 80 euro, adesso siamo a 120, anche se nella zona dei parcheggi ci sono bagarini che li offrono a 90. La cerimonia inaugurale è agile, snella. C'è il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana, veronese, che ricorda il suo primo intervento in pubblico: «Fu proprio qui, al Vinitaly, era il 1999. È una manifestazione grandiosa, il vino è importante, non sfuggirà che oggi è la Domenica delle Palme e il vino è anche un elemento sacro della nostra cultura». Il presidente di VeronaFiere, Federico Bricolo, ne è certo: «Sarà una edizione da record». «I babilonesi disegnavano la parte del mondo che loro conoscevano e al centro ci mettevano Babilonia - dice il governatore del Veneto Luca Zaia -. Il salone del vino è come Babilonia, qui vengono tutti, non si può non passare per il Vinitaly».

Poi è tutta una girandola di inaugurazioni. Si comincia con lo stand del Veneto. Poi tocca all'inaugurazione dello Spazio Italia con Sangiuliano che chiede un pezzetto del nastro tricolore e se lo infila in tasca. E ancora lo stand dell'Open Balkan con il presidente serbo Aleksandar Vucic e i premier albanese e macedone, Edi Rama e Dimitar Kovacevski. «Noi li consideriamo "fratelli", vogliamo che entrino il prima possibile in Europa», dice Tajani. Oggi Vucic incontrerà la premier Giorgia Meloni. Vino e business. Ma anche diplomazia.

Alda Vanzan

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ZAIA: «QUI AL VINITALY VENGONO TUTTI» ANCHE I PREMIER DI SERBIA E ALBANIA

I NUMERI

8 il valore quasi raggiunto dalle esportazioni italiane di vino in miliardi di euro l'anno scorso

4000 gli espositori presenti alla 55. edizione del Vinitaly che si è inaugurata ieri alla fiera di Verona

30 le nazioni che partecipano alla manifestazione veronese, dall'estero previste 25mila presenze

STAND DEL VENETO All'inaugurazione erano presenti tra gli altri il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il sindaco di Verona Damiani Tommasi.

Al Veneto il primato dei valori fondiari

IL RAPPORTO

VERONA Chi possiede filari di vite si ritrova un tesoro. E l'insieme dei terreni destinati alla produzione di vino italiano costituiscono, oltre che un plus paesaggistico, un patrimonio fondiario da 56,5 miliardi di euro, secondo dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly. Dalla ricognizione risulta che mediamente un ettaro vitato vale 84mila euro, 4 volte le quotazioni dei campi agricoli. E questo «tesoretto» nel 51% dei casi si trova tra collina e montagna, dove in totale sono 62mila gli ettari vitati, dato destinato a crescere per via dell'innalzamento delle temperature medie.

Le quotazioni massime più alte dei filari italiani si riscontrano in provincia di Bolzano, nella zona di Barolo e Barbaresco, sulle colline di Conegliano e Valdobbiadene e a Montalcino. Si va dai 300-500.000 euro a ettaro per la zona di produzione del Trentodoc, la Valpolicella, Bolgheri e la Franciacorta. Stime di poco inferiori per le aree del Prosecco Doc, del Lugana, del Chianti Classico e Montepulciano. Negli ultimi 15 anni, secondo le rilevazioni del Crea, la grande maggioranza delle denominazioni ha incrementato le proprie punte di valore: si va da Montalcino (+63%) a Valdobbiadene (+16%), da areali nel bolzanino come Caldaro (+75%) o Canelli nell'astigiano (+58%) fino al Collio (+50%), all'Etna (+57%), ai filari montani della Valle d'Aosta (+114%). Il Veneto è in testa alla classifica generale dei valori fondiari. «L'ingresso di imprenditori italiani e stranieri è un'opportunità», commenta Fabrizio Bindocci, presidente del Consorzio del vino Brunello di Montalcino.

BRAND GLOBALE

«Il vigneto Italia è ormai un brand globale e questo è un elemento di forza - osserva il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi - a cui gli investitori non possono sottrarsi».

TRA LE QUOTAZIONI TOP LE COLLINE DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE DOVE SI ARRIVA SOPRA IL MILIONE PER ETTARO

Lollobrigida: mancano addetti, nei campi chi prende il Reddito

IL CASO

ROMA Il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, contro i furbetti del reddito di cittadinanza che preferiscono il sussidio dei Cinquestelle al lavoro. Intervento al Vinitaly di Verona il ministro si è soffermato sul problema della carenza di manodopera nelle campagne, dove sono a rischio le raccolte e le lavorazioni ortofrutticole per la difficoltà riscontrata da parte delle aziende agricole nel reperire braccianti e personale con adeguate competenze. Così il ministro: «Nelle campagne c'è bisogno di manodopera e i giovani italiani devono sapere che non è svilente andare a lavorare in agricoltura. Anzi, quello che non è un modello di civiltà è non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui col reddito di cittadinanza». Una strigliata in piena regola. Le aziende agricole per uscire dall'impasse attendono un nuovo decreto flussi e l'arrivo di manodopera non comunitaria: hanno bisogno di centomila addetti. A rischio la raccolta delle mele in Trentino, quella delle fragole in Veneto, quella degli ortaggi in provincia di Latina nel Lazio, giusto per fare degli esempi.

Dagli imprenditori presenti al 55esimo Vinitaly a Veronafiere è arrivata forte la richiesta di manodopera dopo il click day del 27 marzo per il decreto flussi, andato esaurito nel giro di un niente. Ancora Lollobrigida: «Vanno individuate i percettori del reddito di cittadinanza che possono svolgere mestieri nobili in agricoltura, nell'allevamento, nel turismo, e metterli in condizione di lavorare». Sul decreto flussi: «Vanno organizzati seriamente, rapportandosi con i Paesi di provenienza e organizzando la formazione per una migliore integrazione». Ma il reddito di cittadinanza, dopo la stretta avviata dal governo Meloni con la legge di Bilancio, sta vedendo rapidamente decrescere il numero dei beneficiari.

LE DOMANDE

Oggi la prestazione di sostegno arriva a 900mila famiglie (un milione al lordo di quelle che ricevono la pensione di cittadinanza). Sarebbe a dire 150mila nuclei in meno rispetto a dicembre, quando non erano stati ancora introdotti i nuovi paletti. Tra le altre cose sono state azzerate le offerte di impiego che è possibile respingere senza perdere il diritto all'aiuto. E così la spesa per la misura a febbraio è scesa a 545 milioni, una riduzione su gennaio superiore al 10%. In drastico calo le richieste (oggi il sussidio per gli occupabili dura solo 7 mesi). La maggior parte delle domande per il reddito di cittadinanza pervenute nei primi due mesi di quest'anno continua a provenire dalle due regioni con il maggior bacino di beneficiari, Campania e Sicilia, titolari del 40% delle richieste inviate all'Inps quest'anno, 35mila su 90mila. Attualmente le persone raggiunte dalla prestazione di sostegno sono nel complesso 332.832 al Nord, 264.527 al Centro e 1.538.036 al Sud. L'importo dell'assegno medio è più alto al Sud, con 605,31 euro medi, a fronte dei 500,29 al Nord e dei 531,83 al Centro.

F. Bis.

«IN AGRICOLTURA C'È BISOGNO DI MANODOPERA, NON È SVILENTE ANDARE A LAVORARE IN QUESTO SETTORE»

Studio Unicredit - Nomisma

Cantine "social" soprattutto al Nord

VERONA Le aziende della filiera vitivinicola del Centro-Nord evidenziano un maggior attivismo sui social per accrescere la reputazione e l'attrattività del marchio presso i consumatori: il 64% delle imprese (tra le top 500 per fatturato) che utilizzano almeno 4 social (facebook, instagram, twitter e linkedin) sono situate al Nord, con quelle del Piemonte, Veneto e Trentino Alto Adige a vantare tra i 10 e i 16 mila followers medi per azienda, anche se il record spetta alle imprese vinicole toscane con quasi 37 mila followers. È quanto evidenziato dall'indagine UniCredit-Nomisma presentata a Vinitaly. Unicredit-Nomisma hanno inoltre premiato otto imprese Best Ambassador del vino italiano: tra queste la veronese Masi Agricola e la Cavit s.c. di Trento.

La politica a Nordest

Marcato chiede scusa a FdI «Toni eccessivi, mi spiace»

▶L'assessore veneto dopo l'altolà agli alleati: «Nessuna regia occulta, tantomeno di Zaia»

▶«Non era un palco della Lega: io parlo chiaro e non volevo urtare la sensibilità di qualcuno»

LA POLEMICA

VENEZIA Roberto Marcato si è scusato. L'assessore regionale della Lega che ha fatto arrabbiare gli alleati di Fratelli d'Italia, tanto che la premier Giorgia Meloni ha telefonato al governatore Luca Zaia per lamentarsi, ha ammesso di aver usato «parole forti», ma che non voleva urtare «la sensibilità» di nessuno. Quel «col caz..» pronunciato dal palco della Festa del Popolo Veneto in terra veronese a proposito delle richieste dei meloniani di un maggiore «coinvolgimento» nel governo del consiglio regionale - tradotto: un posto più - non erano state orchestrate: «Non vi è alcuna regia occulta dietro queste mie dichiarazioni, tanto meno del presidente Zaia. Il rapporto con Fratelli d'Italia - ha detto Marcato - è un legame che riconosco come fattivo, entrambi siamo impegnati su grandi sfide a livello regionale e nazionale, oltre che in molti comuni del Veneto»

LA NOTA

«Chi mi conosce - recita il comunicato diffuso ieri da Marcato - sa che parlo chiaro, talvolta con parole forti, sempre coerente con quanto penso, soprattutto quando si parla di futuro del nostro Veneto. Ma proprio per questo devo precisare che il dibattito che è nato dalle mie dichiarazioni su richieste di Fdi alla Lega travalica ogni mia intenzione. Ho espresso la famosa frase "col c...o" in una manifestazione non certo ufficiale delle Lega, in un contesto che posso definire colloquiale. Non mi riferivo all'attuale alleanza con Fdi ma alle richieste emerse nei giorni precedenti dalla stampa. Colgo comunque dal dibattito che le mie dichiarazioni sono state percepite eccessive, soprattutto per i toni. Mi spiace se ho urtato la sensibilità di qualcuno, in particolare di qualche alleato. Resta infine inteso che non vi è alcuna regia occulta dietro queste mie dichiarazioni, tanto meno del presidente Zaia. Il rapporto con Fratelli d'Italia è un legame che riconosco come fattivo in quanto entrambi impegnati su grandi sfide a livello regionale e nazionale, oltre in molti comuni del Veneto. Condividiamo, in nome e per conto dei cittadini, la sfida di governare e cambiare questo Paese. Ed in Veneto lo facciamo da anni, con risultati chiari e sotto gli occhi di tutti. Non è certo tempo di polemica: l'unico obiettivo è il futuro del nostro Veneto».

LE RICHIESTE

Un "segnale", dunque, c'è stato. Non è la censura e non sono nemmeno le dimissioni che qualcuno in Fratelli d'Italia aveva auspicato. Ma il senso della nota (Zaia non c'entra, la manifestazione non era della Lega, il riferimento non era all'attuale alleanza) è chiaro: il Carroccio veneto non intende alimentare tensioni con Fratelli d'Italia. «Ci vogliono far litigare», avrebbe detto Zaia al coordinatore dei meloniani veneti, Luca De Carlo, ieri mattina all'inaugurazione del Vinitaly. Oggi, tra l'altro, a Verona arriverà la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il comunicato stampa di ieri sarà ritenuto sufficiente? L'impressione è che il caso Marcato possa considerarsi chiuso. Mentre invece resta aperta la vicenda del cambio - fuori un leghista, dentro un meloniano - a Palazzo Ferro Fini. «A noi non interessa Marcato, Marcato è un problema di Zaia - ha detto infatti De Carlo -. Noi attendiamo un segnale dal presidente della Regione, vedremo se pensa che l'attuale assetto vada bene così fino alla fine della legislatura». E del resto FdI non potrebbe spingere troppo su Marcato: «Noi - ricordano in casa della Lega - abbiamo tenuto basso il caso delle molestie di Joe Formaggio e sempre difeso la Donazzan».

TORNA IL SERENO

L'assessore leghista Roberto Marcato con Luca Zaia durante un comizio e, sopra, il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo

AL VINITALY LA "PACE" TRA IL GOVERNATORE E IL COORDINATORE DE CARLO: «NOI ATTENDIAMO SEGNALI DAL PRESIDENTE»

FORZA ITALIA

E gli altri alleati cosa dicono? Per Flavio Tosi, neo coordinatore veneto di FdI di Fratelli d'Italia, la richiesta di FdI di un maggiore «coinvolgimento» ci sta: «FdI non solo è cresciuto ed esprime il presidente del Consiglio, ma è il primo partito in regione e oggi rivendica uno spazio che oggettivamente gli spetta».

Alda Vanzan

Friuli, l'affluenza è in calo ma si vota anche oggi

IL VOTO

FRIULI Nel tardo pomeriggio di oggi il Friuli Venezia Giulia avrà il nuovo presidente della Regione in carica per altri 5 anni. Proprio per cercare di evitare l'emorragia di voti che si era vista alle scorse Politiche, in Friuli si voterà due giorni. Ieri è stato primo, oggi ancora urne aperte dalle 7 alle 15. Poi subito lo spoglio delle Regionali. Tempo tre ore al massimo si saprà il nome del vincitore tra i quattro che sono in corsa: Massimiliano Fedriga, presidente uscente spinto dal Centrodestra, Massimo Moretuzzo sostenuto dalla coalizione di Centrosinistra più i 5Stelle, Alessandro Maran, cavaliere solitario del Terzo Polo e Giorgia Tripoli, spinta dal vento della protesta legata al mondo "no vax" e "no green pass". Servirà invece almeno un giorno per avere tutti i nomi dei 48 consiglieri a fronte della legge elettorale che prevede il ricalcolo dei resti.

ASTENSIONISMO

Alla fine della giornata di ieri la differenza rispetto alle passate regionali sanciva nove - dieci per cento di votanti in meno a seconda delle Circoscrizioni. Una flessione, dunque, c'è stata anche se più contenuta rispetto alle previsioni che davano esiti ben più pesanti. Non solo. La volta scorsa si votata un solo giorno, questa volta saranno due. Il gap, dunque, potrebbe essere se non del tutto sanato decisamente ridotto. In più, cosa non da poco, al voto ci sono anche 24 Comuni tra cui Udine e Sacile. Proprio il voto nei Municipi ha alzato le medie.

Fedriga (sopra) e Moretuzzo (sotto) i principali sfidanti per la presidenza della Regione, per la quale concorrono anche Maran e Tripoli

I CANDIDATI

Giornata senza stress dopo un mese di campagna elettorale per i quattro candidati alla presidenza. Alessandro Maran, alla testa del Terzo polo ha votato a Grado (Gorizia). Appena alzato è andato a fare una corsetta di dieci chilometri, poi al seggio e pranzo con la famiglia. Infine passeggiata pomeridiana sul lungomare, libro e divano. Oggi seguirà lo spoglio dalla sede di Udine in via Tiberio Deciani.

Massimo Moretuzzo, candidato del Centrosinistra ha votato ieri mattina con moglie e figli nel suo comune a Mereto di Tomba (Udine). Pranzo alla Pro Loco e pomeriggio a passeggio nei campi per ossigenarsi. Seguirà lo spoglio dal proprio comitato elettorale di Udine.

L'unica candidata donna, Giorgia Tripoli sostenuta da Insieme Liberi ha votato ieri mattina presto nel suo seggio a Tricesimo (Udine). Dopo il voto è andata a Verona a Vinitaly. Seguirà la prima parte dello spoglio delle regionali a Udine.

Infine il presidente uscente, Massimiliano Fedriga, rappresentante del Centrodestra. Giornata di relax anche per lui. Ha votato poco dopo le 10 nel suo seggio a Trieste ed era accompagnato da moglie e figli piccoli. Indossava una mise informale con jeans, sneakers e un giubbotto grigio chiaro con il logo della Barcolana e la scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia". Fuori dal seggio ha rinnovato il suo appello ad andare alle urne. «È importante votare e scegliere il futuro della Regione. L'appello che faccio - ha detto - è che tutti cittadini esprimano il loro voto anche per non indebolire i processi democratici. La mancata partecipazione al voto rischia di diventare un allontanamento del sistema democratico del nostro Paese e del rapporto tra eletto ed elettore». Ha trascorso l'intera giornata con moglie e figli. Oggi seguirà lo spoglio a casa con gli uomini dello staff.

Loris Del Frate

La partita sull'energia

L'affondo di Schifani: stop energia solare se non resta in Sicilia

▸Il presidente della Regione blocca i permessi per installare i pannelli

▸Anche la Calabria vorrebbe un compenso per le rinnovabili

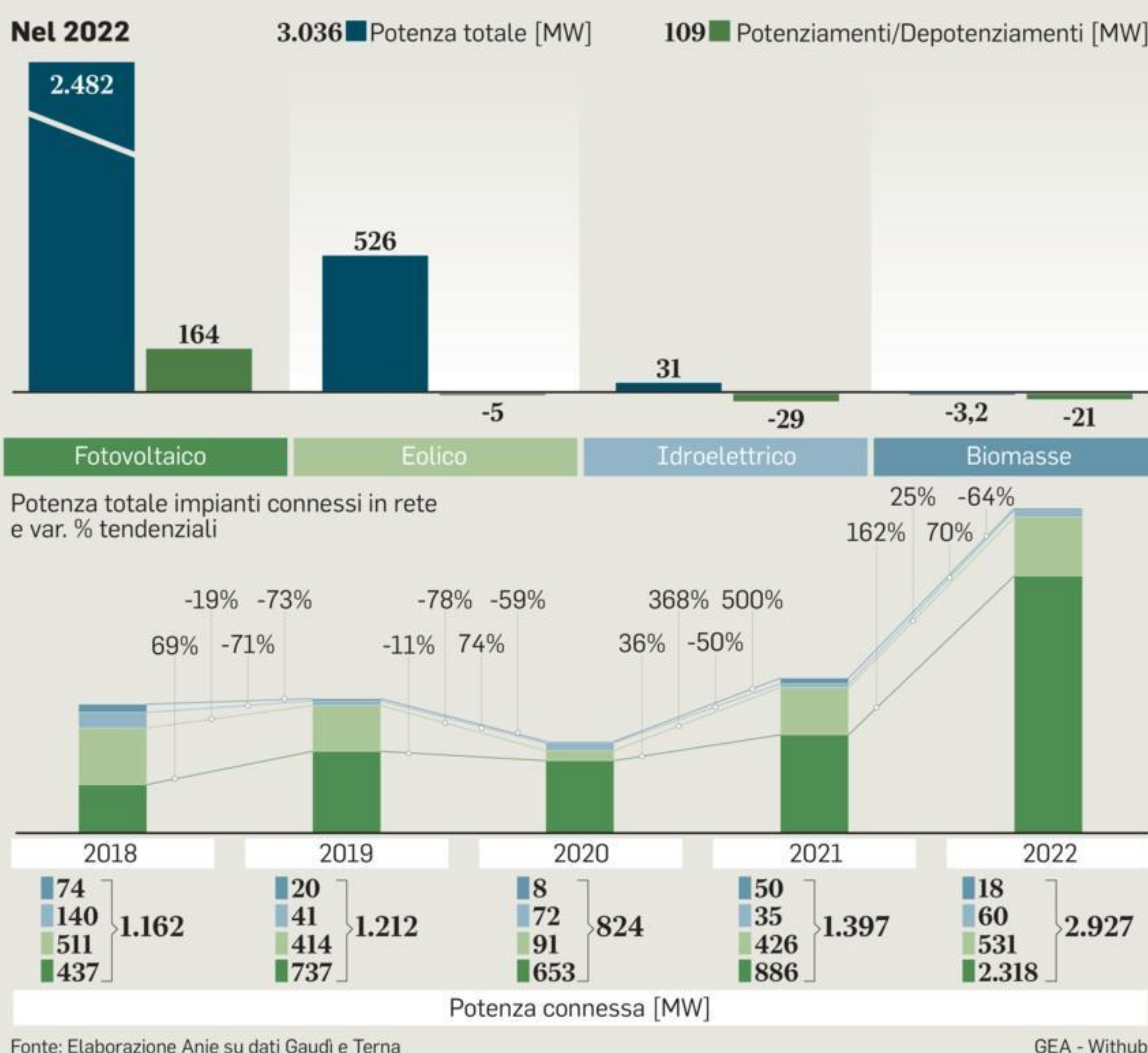
LA MOSSA

ROMA «Ho deciso di sospendere a breve il rilascio delle autorizzazioni per il fotovoltaico. Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale. Inoltre, questa attività porta lavoro? L'energia rimane in Sicilia? No. La Sicilia paga un prezzo non dovuto per una risorsa sua. Il danno e la beffa. E allora intendo discutere col governo». Le parole del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani, pronunciate ieri a Palermo arrivano a Roma come una fucilata, quasi fosse l'inizio di una battaglia a suon di "autonomia", visto che nel gioco possono finire materie strategiche come l'energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili nel Mezzogiorno, «il petrolio del Paese» secondo il premier Giorgia Meloni. E a rischiare di pagare il conto sarebbero soprattutto le imprese del Nord.

Un passo indietro. Il ragionamento di Schifani parte dalla seguente considerazione. «C'è un decreto legislativo - spiega il politico - che prevede che sul fotovoltaico non possano essere imposte delle royalty. Però già questi impianti danno il 3% di energia ai Comuni come risarcimento del danno ambientale». Continua Schifani: «Mi chiedo perché non debba essere riconosciuta una quota anche alla nostra regione. Dobbiamo trovare una soluzione che consenta alla Sicilia di chiedere a chi insedia impianti fotovoltaici non soldi ma energia, per avere una bolletta più sottile grazie a ciò che si produce sul nostro territorio».

Come andrà a finire con il governo, si vedrà. Va detto che la Sicilia ci aveva provato già nel 2002 a introdurre una "tassa sul tubo" sul gas proveniente dall'Algeria: l'iniziativa fu bocciata anche dall'Europa.

Resta il fatto che proprio sul fronte energetico il tema della gestione autonoma ha già però sollecitato la reazione di un'altra regione meridionale, non a statuto speciale come la Sicilia. È il caso della Calabria. «Se una parte della fiscalità prodotta dalle società che sfruttano le miniere delle rinnovabili in Calabria», aveva spiegato pochi giorni fa il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, «fosse trattenuta dal territorio, ci sarebbero vantaggi evidenti per i miei concittadini». Ciò significa che Occhiuto vede come una sorta di tassa impropria a carico di una Regione che produce il triplo dell'energia che consuma. Il riferimento è al "tesoro" rappresentato da quattro centrali termoelettriche a gas (nel 2020 hanno contribuito a circa il 6% della produzione elettrica lorda nazionale); la restante parte proviene da impianti idroelettrici, eolici e fotovoltaici. Da parte sua, la Puglia, calcolando anche le produzioni fossili (prevalenti), produce il 70% in più del suo fabbisogno. E va segnalato che anche la Basilicata possiede una miniera tra i giacimenti di petrolio, gas e impianti rinnovabili: assicura il 13% di produzione di eolico nazionale e vanta una delle più importanti riserve petrolifere d'Europa. E avendo una struttura già consolidata, non ha esitato a piantare precisi paletti. La Sicilia ha invece ancora molto da esprimere: Svimez stima che potrebbe essere destinataria di almeno 8,8 miliardi di investimenti green.

TRA VENTO E SOLE NEL MEZZOGIORNO C'È UNA MINIERA D'ORO: IL 74% DELLE RICHIESTE DI ALLACCIO ALLA RETE VENGONO DAL SUD

31%
Rappresenta il consumo nazionale coperto nel 2022 dalla produzione di energia da fonti rinnovabili. Si è ridotto l'idroelettrico.

35%
È il contributo rappresentato dalle fonti rinnovabili alla produzione elettrica nazionale.

LE POTENZIALITÀ

La vera scommessa, dunque, sono le potenzialità che ha ancora il Sud. Il governo è già intervenuto per sbloccare la realizzazione di decine di nuovi parchi, soprattutto eolici, in Puglia, Basilicata e Sardegna. Ma visto che nonostante l'accelerazione nazionale, ancora troppe autorizzazioni sono incagliate a livello comunale e regionale, Palazzo Chigi intende intervenire con una norma che permetta il via libera in tempi record in caso di lungaggini. Cosa accadrebbe, però, se ogni Regione mettesse erigesse nuove barriere burocratiche sulle autorizzazioni, come ha annunciato Schifani?

I rischi sono nelle potenzialità. Basta dire che le richieste di connessione alla rete elettrica nazionale di impianti a fonti rinnovabili hanno superato 340 Gigawatt (54% per l'eolico e il 37% per il solare), secondo i dati di Terna, vale a dire cinque volte gli obiettivi nazionali al 2030. Il 74% delle richieste è distribuito tra Puglia e Sicilia, in prima linea, con Basilicata, Campania e Sardegna. E non va dimenticato che la rotta del gas, come quella dell'energia elettrica si è già invertita: non più da Nord verso Sud, ma da Sud verso Nord. Vale interrogarsi su cosa accadrebbe se le Regioni in cui approdano i gasdotti che arrivano dall'Algeria, dalla Libia e dall'Arzebaijan, chiedessero una "tassa sul tubo". Intanto, tutte le concessioni sulle centrali idroelettriche venete sono passate nelle mani della Regione guidata da Luca Zaia.

Roberta Amoruso

Case green, anche Berlino è contro: «È una misura incostituzionale»

LA POSIZIONE

BRUXELLES Dopo l'auto green, adesso Berlino si prepara a frenare in Europa pure la svolta verde per le case. Sventolando la carta dell'incostituzionalità e promettendo correttivi per non far gravare i costi della riforma sui singoli proprietari di immobili. «La posizione tedesca si sta evolvendo rapidamente», assicura a Bruxelles chi segue da vicino il dossier sull'efficientamento energetico degli edifici. Stavolta, però, il cambio di passo potrebbe arrivare sin da subito, senza aspettare i tempi supplementari delle trattative europee, come fatto a marzo per ottenere il lasciapassare Ue ai carburanti sintetici e mettere in salvo il motore endotermico anche dopo il 2035.

La Germania farebbe squadra con Italia, Polonia e Croazia, che hanno già espresso la loro contrarietà, ma altri Paesi potrebbero seguirla (sotto i radar ci sono Repubblica Ceca e Spagna). La direttiva sulle case "green" è finita, infatti, sotto la lente d'ingrandimento della coalizione semaforo guidata dal cancelliere Olaf Scholz. E ha già messo d'accordo almeno due ministri chiave, determinati a imporre una battuta d'arresto ai vincoli che arrivano da Bruxelles e che obbligherebbero (pur al netto di deroghe ed eccezioni) a lavori di adeguamento a tappe serrate in modo da raggiungere la classe di consumo E nel 2030 e la D nel 2033. Klara Geywitz, esponente dei socialdemocratici dell'Spd e ministra dell'Edilizia, e Marco Buschmann, liberale dell'Fdp e titolare della Giustizia, hanno manifestato nei giorni scorsi tutto il loro scetticismo. Il che, visto il peso della Germania nelle dinamiche Ue e nel pallottoliere di voto del Consiglio, vuol dire che la stretta verde sugli immobili parte già decisamente in salita.

Olaf Scholz

LA GERMANIA SI UNISCE ALLE CRITICHE DI ITALIA, POLONIA E CROAZIA, MA ANCHE ALTRI PAESI SAREBBERO PRONTI A FARE OPPOSIZIONE

LO SCONTRO

Le prime avvisaglie si erano già viste a metà marzo, quando la delegazione dei liberali tedeschi aveva votato contro la bozza di testo (poi comunque approvata) in Parlamento europeo. Il fronte comune con i colleghi di partito a Berlino era già nell'aria, tanto che adesso è il ministro della Giustizia Buschmann a sollevare dubbi sulla costituzionalità della misura per violazione dei diritti di proprietà, ben sapendo che in passato la Corte costituzionale federale ha esaminato da vicino la normativa Ue per presunta incompatibilità con la Legge fondamentale.

«L'obbligo di rinnovamento degli edifici potrebbe essere sproporzionato se costringe i proprietari a vendere l'abitazione a causa dei costi» per migliorarne la performance energetica, ha spiegato dal dicastero. L'Fdp è la principale spina nel fianco per il governo di coalizione a tre teste con Spd e verdi, ma sulle case "green" a trovarsi in minoranza potrebbero essere gli ecologisti: anche l'Spd sarebbe, infatti, pronta a puntare i piedi. E a insistere per ottenere un testo più soft - ha spiegato la ministra dell'Edilizia Geywitz in un'intervista con la Bild -, «che non imponga un obbligo di ristrutturazione per i singoli edifici. Presumo che pure altri Paesi Ue» saranno dello stesso avviso.

L'approccio che Berlino è pronta a sostenere ricalca quello per distretto inserito nel testo negoziale del Consiglio: il raggiungimento delle classi energetiche non andrebbe calcolato per ciascun immobile, ma secondo raggruppamenti di vicinato o municipalità, così da consentire agli edifici più virtuosi di compensare le emissioni di CO_2 di quelli che si collocano nelle fasce più basse nella scala A+/G: «Le case meglio isolate nell'area residenziale presa in considerazione faranno sì che quelle più vecchie non debbano sostenere da subito costi legati ai lavori di efficientamento», ha spiegato Geywitz. Una data per l'inizio delle trattative ancora non c'è, ma l'intenzione della presidenza svedese del Consiglio è farlo entro giugno.

Gabriele Rosana

Petrolio Si parte da maggio

L'Opec+ taglia 1 milione di barili al giorno

L'Opec+ ha annunciato a sorpresa un taglio della produzione di petrolio a partire dal mese di maggio fino a tutto il 2023 di 1 milione di barili al giorno. Lo riporta l'Agenzia Bloomberg. Un taglio di mezzo milione di barili sarà effettuato dall'Arabia Saudita. Il resto dai paesi aderenti come Kuwait, Emirati Arabi Uniti e Algeria, mentre la Russia ha annunciato che il taglio che aveva predisposto a partire da marzo con stop a fine giugno sarà prorogato per l'intero arco del 2023.

Le misure del governo

Intervista Maurizio Leo

«Con la pagella sulle tasse chi è onesto pagherà meno Così il patto con il Fisco»

▶Il viceministro dell'Economia: «La riforma ha anche lo scopo di attrarre gli investitori esteri che spesso hanno evitato l'Italia a causa di un regime troppo oneroso e complicato»

NUOVO FISCO

Maurizio Leo è viceministro del Mef con delega alle Finanze nel governo Meloni. Sua la regia della riforma fiscale e l'introduzione di un rapporto più equilibrato tra Fisco e contribuente

Viceministro Maurizio Leo, lei ha scelto di illustrare la sua riforma fiscale, tra i primi, agli investitori esteri della City di Londra. Come mai?
«Tra le debolezze del sistema-Italia c'è sicuramente la scarsa attrattività per gli investimenti esteri e non c'è dubbio che il regime fiscale rappresenti uno degli ostacoli maggiori, ancorché non l'unico. La legge delega di riforma, che il Parlamento si appresta a esaminare, si pone, tra gli altri, l'obiettivo di rimediare a questo limite. Bisogna ovviamente ridurre il carico tributario, rispettando le compatibilità finanziarie, ma bisogna anche semplificare il sistema e dare certezze a chi guarda con interesse al nostro Paese. E bisogna anche saperlo spiegare bene».
Il prossimo anno partirà la Global minimum tax del 15%. Nessun Paese potrà tassare meno di così le imprese, così che anche le big tech come Google o Facebook dovranno iniziare a pagare le tasse. La riforma come intercetterà tale passaggio?
«La revisione dell'Ires verrà ovviamente realizzata all'interno del quadro di riferimento internazionale che entrerà in vigore nel 2024, appunto con la Global minimum tax. Si dovrà abbassare l'aliquota Ires, perché alcuni crediti di imposta e agevolazioni non saranno più compatibili. Ma noi faremo di più: avremo una nuova Ires, con base imponibile più ampia modulata su due aliquote, con l'intento di far pagare meno chi più assume e investe».
In che misura verrà tassato il reddito?
«Con un'aliquota base inferiore al 24% attuale, vedremo quale sarà il livello, e con un'aliquota agevolata se una parte del reddito verrà investita, in nuove assunzioni o beni strumentali innovativi, e se non ci sarà distribuzione di utili».
Nella delega, oltre alla riduzione delle aliquote, è previsto anche un meccanismo di concordato preventivo biennale e di "cooperative compliance". In sostanza un dialogo permanente tra Fisco e contribuente. Come funzionerà e che obiettivi ha?
«In realtà stiamo pensando a un sistema più articolato, che va nella direzione di cambiare verso alla fiscalità del nostro Paese. Partiamo dai soggetti più piccoli, fino a 5 milioni di ricavi/compensi, ai quali si applicano gli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale che, appunto, attribuiscono ai contribuenti un voto. Immaginiamo che uno di questi soggetti abbia un buon voto Isa, pari 8: l'amministrazione gli potrà proporre un patto – un'adesione 4.0, potremmo dire, che dovrà durare almeno un biennio – in modo che egli abbia la certezza della stabilità del suo rapporto con il fisco. Immaginiamo, invece, un soggetto con voto Isa basso, diciamo 3: con archivi informatici, banche dati, informazioni delle fatture elettroniche e tutto ciò combinato con analisi predittive e intelligenza artificiale, l'amministrazione potrà proporre anche a questo contribuente un'adesione 4.0, in modo che il suo voto Isa arrivi a un livello accettabile. Ebbene, se questo soggetto accetta di pagare più di quanto pagava prima, anche lui riceverà in cambio semplificazioni, certezze e altre misure premiali».
E per i soggetti più grandi?
«Lei ha giustamente citato la cooperazione rafforzata. Vogliamo progressivamente abbassare il limite di volume d'affari per accedere a questo regime particolare. Ci vorrà tempo, certo. Ma in prospettiva possiamo puntare ad abbassare il limite di volume d'affari a 100 milioni di euro (attualmente è 1 miliardo). La nostra idea è di rafforzare il ruolo dell'Oic (l'ente che emana i principi contabili per la redazione dei bilanci, *ndr*) incaricandolo di elaborare documenti interpretativi per settore. Sulla base di questi documenti, un soggetto pubblico, abbiamo Sose oppure Sogei, vedremo con chi muoverci, potrà elaborare i cosiddetti Tax Control Framework settoriali, ovvero le procedure per definire un sistema di controlli interni sui processi e sulle transazioni che hanno effetti di natura tributaria».
A questo punto come dovrà agire il contribuente?
«Potrà redigere il proprio Tax Control Framework, che dovrà essere certificato da un professionista con adeguate competenze ed esperienze. Infine, un altro professionista, sempre con alte e comprovate conoscenze, potrà apporre il visto di conformità sulla dichiarazione dei redditi. Accettare questa procedura comporterà l'accesso a un sistema di premialità e di certezze».
Abbiamo visto come funzionerà il meccanismo per i piccoli e per i grandi. In mezzo resta un'ampia area di soggetti medio-grandi. Come pensate di affrotarla?
«Su di loro dovrà essere fatto uno sforzo importante in termini di controlli, anche grazie al fatto che avremo liberato risorse oggi destinate ai controlli, oggettivamente pochi, fatti sui piccoli e sui soggetti di maggiori dimensioni».
Pensate di attrarre anche i super ricchi, con questo meccanismo?
«Si può immaginare una "cooperative compliance" su misura per queste persone fisiche. Ci sono ambiti, penso ai trust, alle operazioni in criptovalute e altro, che dovrebbero essere meglio definiti per rendere davvero il nostro paese attrattivo».
Nell'ultimo decreto è stata approvata una norma di non punibilità dei reati tributari. Chi fa accordi con il Fisco e paga tutto il dovuto non subirà più un processo penale. Per le opposizioni è un regalo agli evasori. È davvero così?
«Chi lo dice o è in malafede o non conosce le norme del diritto penale tributario. Le norme, previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 74 del 2000 modificato con la mini-riforma del 2015, già ora prevedono che i reati per omesso versamento di ritenute, omesso versamento dell'Iva e compensazioni di crediti non spettanti, non siano punibili se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, i debiti tributari, incluse sanzioni e interessi, risultino pagati. Lo stesso articolo prevede che se il debito è in fase di estinzione mediante rateizzazione, è concesso un termine di tre mesi per il pagamento, prorogabile dal giudice di altri tre mesi».
Insomma, non si tratta di una vera novità.
«Mi spiego meglio. Che cosa abbiamo fatto con il decreto bollette? Abbiamo semplicemente offerto maggiori garanzie a chi sceglie di aderire alla tregua fiscale. Per gli stessi reati indicati sopra, solo ed esclusivamente nel caso in cui il contribuente abbia aderito a una delle modalità previste dalla tregua fiscale, si prevede che il procedimento penale venga sospeso su richiesta del contribuente. E, quindi, per un periodo più ampio rispetto a quello ordinariamente previsto – ricordo che il pagamento della tregua fiscale può richiedere anche 20 rate trimestrali – chi aderisce alle opportunità indicate dalla legge 197/2000, potrà beneficiare della non punibilità fino a prima della pronuncia di appello. Sia chiaro che se anche una sola delle rate dovute in base alla tregua fiscale non verrà pagata, l'amministrazione lo comunicherà all'autorità giudiziaria e il procedimento penale riprenderà il suo iter».

Andrea Bassi

CON LA REVISIONE L'IRES AVRÀ DUE ALIQUOTE E QUELLA DI BASE È DESTINATA A CALARE SOTTO IL 24 PER CENTO

LA NON PUNIBILITÀ NON È UN REGALO AGLI EVASORI: CHI LO DICE IGNORA LA LEGGE O È IN MALAFEDE

PREVISTE RIDUZIONI DELLE IMPOSTE ALLE IMPRESE CHE ASSUMONO O INVESTONO PARTE DEL REDDITO

PER I GRANDI GRUPPI UN SISTEMA INTERNO DI CONTROLLO DELL'AGENZIA: PER CHI LO UTILIZZA CI SARANNO PREMI

Salvini e Renzi a favore di ChatGpt L'intelligence: «Rischio manipolazioni»

IL CASO

ROMA Prima la scure del Garante della privacy. E ora anche il faro dell'intelligence. Non si annuncia facile in Italia la vita di ChatGpt, il software che sfrutta l'intelligenza artificiale per fornire risposte alle domande (di qualsiasi genere) degli utenti che lo utilizzano. Dopo lo stop imposto alla piattaforma dal Garante per la protezione dei dati personali, il programma sviluppato da OpenAI è finito anche sotto la lente d'ingrandimento di chi si occupa di garantire la sicurezza dello Stato. Con un obiettivo preciso: appurare se la piattaforma, alla quale prima del blocco si accedeva gratuitamente, possa rappresentare un rischio per i suoi numerosi utenti, molti dei quali giovanissimi.

I PERICOLI

A segnalare questa possibilità sono state nei giorni scorsi fonti di intelligence. E anche se la politica, per il momento, si mostra scettica sui rischi (Matteo Salvini parla di quella del Garante come di una «decisione sproporzionata», Matteo Renzi la definisce una «battaglia ideologica»), la questione potrebbe approdare in una delle sue prossime sedute all'attenzione del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Il motivo? Più banale di quanto sembri. Per rispondere a ciò che gli utenti gli chiedono, il "cervellone" di ChatGpt attinge le proprie informazioni da un database. Ed è qui che sta il punto: chi decide per il software quali fonti sono attendibili e quali no? Il pericolo, insomma, è che la piattaforma possa presentare come autentiche e verificate informazioni che in realtà non lo sono affatto. Con il rischio, sollevato da esperti di sicurezza e dai servizi segreti, che quelle risposte finiscano per «manipolare» la pubblica opinione, diffondendo notizie false. Nessuno, del resto, verifica la correttezza dei contenuti che l'intelligenza artificiale produce. Tanto più che il software, ha segnalato il Garante, ottiene le sue informazioni da un database non aggiornato. Il che aumenta la possibilità di inesattezze o informazioni incomplete. Che poi possono essere ulteriormente diffuse.

Un esempio in questo senso è rappresentato dalle immagini che nei giorni scorsi impazzavano sul web. A preoccupare, insomma, è anche e soprattutto l'uso distorto (ma incontrollato) che di questi servizi si può fare. Un allarme rilanciato anche da alcune società di sicurezza informatica, che hanno scoperto come ChatGpt sia stato già utilizzato dagli hacker per creare minacce e virus, anche da parte di utenti poco esperti.

Al netto dei rischi, in ogni caso, lo stop imposto dal Garante non ha convinto diversi leader politici. Matteo Salvini parla di una «decisione sproporzionata»: «Giusto controllare e regolamentare – osserva il vicepremier – ma non si può bloccare danneggiando il lavoro di chi fa impresa, ricerca, innovazione». Sulla stessa linea il forzista Paolo Emilio Russo, secondo il quale il blocco «rappresenta un grave danno non solo per singoli utenti, ma soprattutto per migliaia di aziende». Mentre Matteo Renzi, all'indomani del verdetto del Garante, aveva definito lo stop «una barzelletta»: Non si ferma l'innovazione per decreto», il commento del leader di Italia viva. «Preoccupiamoci di costruire il futuro, non di fare battaglie ideologiche».

A. Bul.

FARO SUL SOFTWARE CHE RISPONDE ALLE DOMANDE DEGLI UTENTI: PUÒ DIFFONDERE FALSE INFORMAZIONI

Emergenza non solo nel Mediterraneo

Migranti e rotta del gas Tajani riunisce sei Paesi per stabilizzare i Balcani

▶Oggi il vertice con Serbia, Bosnia, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Albania

▶Il piano del ministro degli Esteri: dialogo anche sull'energia e sugli accordi economici

LO SCENARIO

ROMA Gli arrivi dei migranti via mare non sono i soli a preoccupare l'Europa, perché nell'ultimo anno la via dei Balcani sta facendo registrare tentativi di accesso record. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, oggi presiederà a Roma la Riunione ministeriale sui Balcani Occidentali, alla quale prenderanno parte sei ministri di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. Saranno presenti anche il Commissario europeo per il Vicinato e l'allargamento, Olivla er Varhelyi, il ministro degli Esteri svedese Tobias Billström, in qualità di Presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea. «Il Governo italiano ha voluto dispiegare un'azione di politica estera a tutto campo nei Balcani Occidentali nella consapevolezza che qui si decide il futuro dell'Europa», ha sottolineato il vicepremier, secondo il quale «dobbiamo accelerare il processo di integrazione europea dei Paesi della regione, anche in considerazione dell'aggressione russa all'Ucraina che ha innescato una nuova dinamica nel processo di allargamento, dando nuovo slancio al percorso dei Balcani Occidentali. C'è una forte domanda di Italia in questa regione - ha aggiunto -, e il Governo è in prima linea al fianco dei nostri amici balcanici».

FLUSSI ELEVATI

I temi sul tavolo vanno dalla sicurezza all'economia, alla transizione energetica. Anche se il flusso migratorio resta una delle priorità, visti i numeri in crescita: 9.357 arrivi irregolari nel 2021; 13.045 (+43%) nel 2022; 2.522 (+138%) nel 2023. Per il governo italiano, la risposta deve essere europea: si punta a garantire più fondi per la sicurezza, una maggiore presenza di Frontex e un aumento dei rimpatri e della sorveglianza. Oltre «a una riforma globale delle politiche Ue in materia di migrazione e asilo che assicuri equilibrio tra solidarietà e responsabilità». È, dunque, necessario che venga rafforzata la collaborazione Ue con i paesi di origine e di transito, a cominciare dai Balcani Occidentali.

Altro tema centrale è la transizione energetica. L'Unione europea sta fornendo assistenza macrofinanziaria (oltre 3 miliardi di euro) e sostegno al settore energetico (pacchetto da 1 miliardo), associando i paesi dei Balcani Occidentali alla piattaforma Ue per gli acquisti comuni di gas naturale, Gnl e idrogeno. Tra i progetti: il raddoppio del gasdotto Tap, il cavo di interconnessione elettrica Italia-Montenegro (che potrebbe essere raddoppiato da 600 a 1200 Mw), e la messa a sistema degli impianti produttivi tra Montenegro Serbia, Albania e Bosnia, con un investimento del Maeci di 35 milioni di euro per ammodernare le reti di distribuzione elettrica nel nord dell'Albania.

Dopo un primo confronto tra i ministri degli Esteri sul percorso di integrazione, si terrà una discussione sulle modalità con cui rafforzare la cooperazione tra i Paesi della regione. Sembra aver "ceduto" anche la Serbia che ha dovuto modificare la gestione dei visti di ingresso e i suoi rapporti con la Tunisia. Proprio dal paese nordafricano, infatti, è arrivato un gran numero di "migranti". All'aeroporto di Belgrado si sono viste lunghe file di cittadini tunisini (improbabili "turisti") provenienti da Bucarest.

I VISTI DI INGRESSO

Perché hanno scelto la Serbia? Perché per lungo tempo non gli è stato chiesto il visto. Almeno fino a metà ottobre del 2022. Poco più di un mese dopo, però, anche Belgrado ha dovuto cambiare sistema, nonostante Radio Migrante continuasse a garantire quel percorso come il migliore per "tagliare" la Balkan Route, risparmiando così settimane, mesi, anni. La ragione è che le relazioni tra Tunisia e Serbia sono antiche. Nel 1965 i due paesi avevano siglato un accordo che cancellava i visti. In tanti hanno provato "la scorciatoia", fino all'anno scorso quando l'Unione europea ha duramente attaccato la Serbia affinché bloccasse gli "arrivi irregolari, e le domande di asilo, negli Stati membri dell'Ue da parte di cittadini di India, Tunisia, Burundi e Cuba". Belgrado, questa volta, si è adeguata, perché anche Ylva Johansson, commissario europeo per gli affari interni, ha annunciato che i cittadini serbi avrebbero potuto perdere i privilegi di viaggi senza visto nell'area Schengen.

Cristiana Mangani

MATTARELLA TRA I RAGAZZI DI PIZZAUT

«Presidente, sei uno di noi». Viene accolto così Sergio Mattarella dai ragazzi di Pizzaut per inaugurare la nuova sede a Monza della pizzeria gestita da persone affette da autismo e fondata da Nino Acampora. Al Capo dello Stato è stata servita una "Pizza Articolo 1". «È squisita, avete professionalità e lavorate in maniera eccellente» ha detto Mattarella.

L'attentato di San Pietroburgo

Blogger pro-Putin ucciso con una statuetta-bomba nel bar del capo di Wagner

▶Il premio per Tatarsky esplode durante la cerimonia: almeno diciannove feriti

▶L'uomo aveva nemici anche tra i vertici dell'esercito russo. Le foto con la Dugina

IL CASO

ROMA Attentato a San Pietroburgo, ucciso il blogger filo guerra Vladlen Tatarsky, che vantava oltre mezzo milione di seguaci su Telegram e aveva anche combattuto nel battaglione Vostok, dalla parte dell'autoproclamata Repubblica popolare di Doneck, dunque contro l'Ucraina. Era molto legato a Prigozin, capo della Wagner, e a Darya Dugina, nazionalista anch'ella morta in un attentato a Mosca in agosto.

A ucciderlo è stato dell'esplosivo nascosto in una statua che gli aveva consegnato, come regalo, una misteriosa donna che poi è si è allontanata prima del boato. Secondo molti osservatori Tatarsky era l'influencer su temi militari più ascoltato in Russia. Era anche autore di vari libri sulla guerra e non aveva risparmiato critiche all'esercito russo e al Ministero della Difesa per come era stata portata avanti la guerra e per gli scarsi risultati ottenuti. Aveva fatto balenare l'idea di un tribunale per i generali che aveva definito «idioti non addestrati». Mai però aveva osato chiamare in causa Vladimir Putin. Tutto è avvenuto in una caffetteria, lo Street Food Bar, di proprietà di Yevgeny Prigozhin, del leader del feroce gruppo di mercenari Wagner assoldato dal Cremlino per la guerra nel Donbass. Il legame tra Tatarsky e Prigozhin era noto. E c'è un particolare importante, non confermato: secondo lo studioso politico Konstantin Dolgov, citato dal sito indipendente russo «c'era la possibilità che il capo della Wagner partecipasse all'evento allo Street Bar». Sia Prigozhin sia Tatarsky avevano negli ultimi mesi preso posizioni molto dure nei confronti del Ministero della Difesa russo, che giudicavano inefficiente, e dunque oltre alla pista ucraina non si può escludere quella interna.

Per comprendere l'importanza della figura di Tatarsky, che in passato però era stato anche in carcere per rapina a mano armata, basti pensare che a settembre era tra i partecipanti alla cerimonia durante la quale Vladimir Putin ha proclamato l'annessione delle quattro regioni occupate nel Donbass. In quell'occasione Tatarsky registrò un video in cui diceva: «Conquisteremo tutti, uccideremo tutti, saccheggeremo chiunque ci serva e tutto sarà proprio come ci piace». Il pensiero non può che andare a un episodio simile: il 20 agosto Darya Dugina, figlia dell'ultranazionalista Dugin, venne uccisa con una autobomba, sempre in occasione di un evento pubblico alle porta di Mosca. In quell'occasione il servizio di sicurezza russo accusò i servizi segreti di avere organizzato l'attentato, Kiev ha sempre respinto ogni addebito. Su tutti i social circolano fotografie in cui Vladlen Tatarsky è ritratto proprio con Darya Dugina. I due erano amici e condividevano le stesse idee di ultredestra, ferocemente a favore della guerra, dell'aggressione dell'Ucraina e di Vladimir Putin.

Ieri pomeriggio si stava svolgendo un incontro pubblico quando poco prima dell'inizio dell'evento a cui stavano partecipando decine di persone, una donna si è presentata come ammiratrice del blogger militarista, ha dato in regalo a Tatarsky una statuetta. Si trattava di un busto che è poi stato posizionato su una scrivania. Dopo pochi è esploso, uccidendo l'uomo e causando altri 19 feriti. Sull'attentato di San Pietroburgo sui canali di Telegram circolano video agghiaccianti. Si vede il blogger che riceve la statuetta, in una sala in cui c'è un maxischermo che riproduce il suo volto. In un'altra immagine si vede il cadavere dell'uomo, con il capo lesionato dalla potenza dell'esplosione. Il tema della serata era «com'è fare reportage da punti caldi sotto una pioggia di proiettili» ed era organizzata dal club di discussione Cyberfront Z, che normalmente nei fine settimana si riunisce in questo bar. In rete, tra i sostenitori del blogger e tra coloro che sono favorevoli alla guerra, in molti accusano gli ucraini, li definiscono «terroristi» e chiedono una rappresaglia. Ma è ancora molto presto per capire chi davvero abbia voluto la morte di Tatarsky.

Mauro Evangelisti

Sopra Vladlen Tatarsky, il cui vero nome era Maksim Fomin, il blogger ultra-nazionalista russo. A sinistra Tatarsky all'interno dello "Street Food Bar No. 1", poco prima di ricevere la statuetta esplosiva dalla donna nella foto nel tondo

Venezia, FdI avvisa le scuole contro il "cambio di genere" È bufera: «No a ingerenze»

▶Il liceo Marco Polo applica il "progetto Alias" che consente ai minori di usare un altro nome

▶Lettera a tutti gli istituti: «Rischiate reati» La preside: «Diamo serenità agli studenti»

LA POLEMICA

VENEZIA «Non accetteremo alcun condizionamento o ingerenza da parte di un partito». È questa la risposta dei docenti del liceo "Marco Polo" di Venezia alla lettera inviata qualche giorno fa da Fratelli d'Italia a tutte le scuole superiori della provincia in cui si sollecitano gli istituti, che hanno disciplinato la materia, a "interrompere il progetto Carriera Alias". Progetto che, secondo due esponenti veneziani del partito, Anita Menegatto e Andrea Barbini, renderebbe i docenti che lo applicano perseguibili per i reati di falso ideologico e sostituzione di persona.

E il liceo lagunare è stato tra i primi in Italia a intervenire. «Il Consiglio d'istituto del Marco Polo, composto da docenti, genitori e studenti, ha approvato all'unanimità l'attivazione della Carriera alias nel 2021 – spiega la dirigente Maria Rosaria Cesari –. A che titolo un partito contesta una scelta interna alla scuola? Nella lettera che ci è stata inviata da Fratelli d'Italia si fa poi riferimento a reati come il falso ideologico o addirittura la sostituzione di persona: c'è da chiedersi se chi ha scritto la lettera abbia ben chiaro cosa sia la Carriera Alias. Non c'è alcuna sostituzione di persona, solo un altro nome associato sempre a quello anagrafico per permettere agli studenti che ne fanno richiesta, in accordo con le loro famiglie, di essere chiamati a scuola con un nome coerente con la loro identità di genere. Ricordo che la finalità principale di questo "patto" è quella di dare agli studenti che stanno attraversando la fase di transizione la possibilità di vivere in un ambiente sereno e inclusivo».

Le carriere alias attivate al "Marco Polo" sono sei, tutte richieste da famiglie di minorenni che stanno attraversando la delicata fase di transizione. Famiglie che in questi giorni di clamore hanno espresso solidarietà a dirigente e docenti.

IL PARTITO

«Non abbiamo minacciato nessuno e non ce l'abbiamo con il "Marco Polo" – interviene Fabio Raschillà, consigliere di Municipalità di Mestre Carpenedo e responsabile di Fratelli d'Italia Venezia –. Abbiamo inviato la stessa lettera a tutti gli istituti superiori veneziani dopo aver ricevuto documentazione sul tema dai nostri dipartimenti regionali e nazionali e aver analizzato la situazione del territorio. Sono d'accordo che non ci debbano essere interferenze da parte della politica nella scuola, purché la scuola non interferisca con la politica come viene fatto attraverso la Carriera alias, che è una decisione puramente ideologica. Questa non è la linea del Governo, abbiamo solo espresso la nostra posizione».

Il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, precisa: «Non c'è alcuna direttiva né indicazione da parte del partito, anche se personalmente ritengo che ragazzi minorenni non abbiamo ancora gli strumenti per scelte di questo tipo». E il senatore Raffaele Speranzon invita al dialogo: «È legittimo avere opinioni diverse, ma una scelta così importante come il cambio d'identità necessita di maturità: come non si può bere una birra o guidare fino ai 18 anni, mi sembra assurdo che si possa decidere di chiamarsi con un altro nome da minorenni. Per quello c'è un percorso preciso e normato: la scuola si deve occupare di altre cose, ad esempio dare ai ragazzi una preparazione funzionale alle sfide che li attendono».

LO SCONTRO

Di parere opposto Alessandro Zan, papà della proposta di legge contro l'omofobia: «È inconcepibile - protesta il parlamentare padovano - che ben due esponenti di FdI, su carta intestata di partito, di fatto minaccino una preside e l'autonomia scolastica dell'istituto. A che titolo si sono spinti a fare tali pressioni su una preside di una scuola pubblica per interrompere le carriere alias? È un metodo intimidatorio che sa di squadrismo, si è superato ogni limite». Una lettera «inaccettabile» per la deputata trevigiana dem Rachele Scarpa, che giudica «intimidazioni» quelle di FdI: «La carriera alias è un gesto piccolo, da parte delle istituzioni scolastiche, ma carico di significato: può essere vitale, per una persona adolescente che sta affrontando un percorso sulla propria identità di genere, vivere una scuola che dica "io ti vedo, e ti vedo per quello che sei". Per chi affronta ogni giorno discriminazione e invisibilizzazione, queste cose a volte sono dei veri e propri salvavita».

«Noi non abbiamo paura – ribadiscono i docenti del "Marco Polo" -. Da diversi mesi la nostra scuola è sottoposta ad un tentativo di condizionamento che viene dalla politica e da molte altre organizzazioni esterne. Siamo convinti che la scuola sia un'Istituzione la cui autonomia deve essere tutelata da qualsiasi forma di ingerenza politica. Questa convinzione ci consente oggi di rivendicare con forza la scelta fatta, perché viene dalla vita delle famiglie degli studenti. E la scuola ascolta, sempre e per prima cosa, le famiglie e gli studenti. Ricordiamo infatti che per accedere alla Carriera Alias è necessario il consenso della famiglia, se si è minori».

Solidarietà anche da parte della segretaria veneziana del Pd Monica Sambo: «Il Governo non dovrebbe lasciare che una delle sue forze politiche faccia indebite ingerenze su percorsi di civiltà».

Alice Carlon

IL COORDINATORE VENETO DE CARLO: «NESSUNA DIRETTIVA DI PARTITO» INSORGE IL PD: «INCONCEPIBILI QUESTE MINACCE»

In alto il liceo Marco Polo a Venezia. Sopra Raffaele Speranzon (FdI), sotto Alessandro Zan (Pd)

LA PAROLA CHIAVE
Carriera alias

La Carriera Alias, attivata già da qualche anno in Italia da alcuni istituti superiori (circa 160 a dicembre 2022), è un patto di riservatezza tra scuola, studente e famiglia (quando l'alunno è minorenne) che permette di inserire nel registro elettronico il nome d'elezione, ossia il nome coerente con quella che viene percepita come la propria identità di genere, al posto di quello anagrafico. Si tratta di un regolamento esclusivamente interno, in quanto il nome d'elezione risulta sempre associato a quello anagrafico nei vari database e comunque non compare nei documenti ufficiali utilizzabili all'esterno.

L'iniziativa del ministero
Un censimento sulle aggressioni ai professori

L'impressionante escalation di aggressioni ai danni degli insegnanti, da parte di studenti e famiglie, deve essere fermata: è questo l'obiettivo del Governo, che sta mettendo in campo un piano di intervento in difesa del personale scolastico. Il ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara, ha annunciato una serie di interventi mirati: si parte da un censimento, scuola per scuola, con cui verranno raccolti i dati sulle aggressioni. Fino ad oggi il ministero di viale Trastevere è stato informato di episodi violenti solo quando i fatti sono diventati di dominio pubblico, tramite la stampa. D'ora in poi invece gli istituti raccoglieranno le segnalazioni e le invieranno agli uffici scolastici regionali. Qualunque episodio di aggressione, in questo modo, arriverà poi all'attenzione del ministero dell'istruzione e del merito. Ed eventualmente, nei casi verificati e più gravi, anche le Procure.
Il prof di Modena aggredito dai suoi studenti perché li aveva rimproverati mentre fumavano a scuola; la mamma di Castellammare di Stabia che prende a schiaffi la professoressa per un brutto voto in inglese alla figlia; lo zio che colpisce con un pugno il preside di Cesena perché non gli lascia prendere la nipote da scuola prima dell'orario di uscita. Questi solo gli ultimi episodi. Così il ministro Valditara ha annunciato che il personale scolastico che decide di denunciare un'aggressione potrà contare sull'Avvocatura dello Stato.

Il cane da guardia fugge in strada e azzanna al volto bimba di 4 anni

IL DRAMMA

MONSELICE (PADOVA) Pomeriggio di terrore a Monselice nella bassa padovana dove una bambina di 4 anni è stata azzannata da un pastore australiano che l'ha ridotta ad una maschera di sangue. Ora la piccola si trova ricoverata in ospedale a Padova. È in prognosi riservata, ma fortunatamente non è in pericolo di vita. Bisognerà capire quale portata hanno avuto sul suo giovane fisico le lesioni riportate in pochi secondi di autentico terrore.

Il dramma è avvenuto attorno alle 18 di ieri. La bambina si trovava fuori di casa con i genitori in via Cavallino. Con tutta probabilità la famiglia stava per andare a fare una passeggiata prima di cena. Ad un tratto nella villetta a fianco qualcuno dei residenti ha fatto rientro a casa. È stato aperto il cancello per entrare. Il pastore australiano che si trovava in giardino appena ha visto il pertugio non ci ha pensato due volte e si è fiondato in strada. Ha percorso qualche decina di metri e ha subito puntato la piccola indifesa. L'ha azzannata al volto, colpendola alle labbra e al mento. Mentre la bambina urlava per lo spavento e il dolore i suoi genitori e i padroni del cane hanno fatto di tutto per liberarla. L'animale ha fatto in tempo ad azzannarla anche agli arti inferiori, poi è stato allontanato e per la giovane è finito l'incubo.

PROGNOSI RISERVATA

Disperata, dolorante e con il volto sanguinante è stata sdraiata a terra in attesa dei soccorritori. In via Cavallino sono arrivati i sanitari del Suem 118. I soccorritori hanno subito capito che la situazione clinica della bambina era delicata ed hanno chiesto da Padova l'intervento dell'elisoccorso. I sanitari dopo averla stabilizzata l'hanno elitrasportata a Padova. Si trova in Pediatria in prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita. La situazione è stabile e sotto controllo. Sarà sottoposta a tutte le cure del caso per scongiurare danni permanenti alle gambe e soprattutto al volto dove il cane l'ha morsicata.

In via Cavallino è giunta anche una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Abano. Sono stati sentiti i padroni del cane e i genitori della bambina ferita. Da quanto si è appreso l'animale non aveva mai dato segni di squilibrio e non si riesce proprio a capire cosa sia accaduto. Al momento l'animale si trova in custodia a casa dei suoi padroni, ma già nella giornata odierna verrà visitato dal personale veterinario per capire meglio la vicenda e prendere le opportune decisioni. L'arrivo dell'elisoccorso e dei soccorritori a sirene spiegate ha attirato in via Cavallino decine di residenti che si sono voluti sincerare in prima persona su cosa fosse accaduto.

C. Arc.

TERRORE A MONSELICE: IL PASTORE AUSTRALIANO HA APPROFITTATO DI UN CANCELLO APERTO E SI È AVVENTATO SULLA PICCOLA

Meteo Allerta della Protezione civile: maltempo in arrivo

Temporali e mareggiate dal Veneto alla Sicilia

Bel tempo finito. In arrivo nelle prossime ore venti forti su Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca specie lungo le coste - quelle più esposte saranno colpite anche da mareggiate - e sugli Appennini. Temporali con possibili grandinate sono previsti in Calabria e Sicilia, con allerta di livello arancione. Lo segnala la Protezione civile. Allerta gialla invece in altre regioni del Centro Sud: Abruzzo, Umbria, Molise, Basilicata e Puglia.

Una lite per la velocità poi la sbandata fatale: così Hector è annegato

▶Il fratello del 29enne morto a Porcia: «La fidanzata lo stava rimproverando»

▶L'auto ha toccato un cordolo ed è volata nel laghetto. «Ma il bisticcio non c'entra»

L'INCIDENTE

PORCIA (PORDENONE) «Un bisticcio, più che una litigata. Un bisticcio banale. Non è stato quello a causare l'incidente in cui è morto mio fratello. Moises andava troppo veloce, stava correndo e hanno discusso. Probabilmente è stata una distrazione dettata dalla velocità e hanno preso un cordolo finendo nel laghetto». Le parole, rotte dall'emozione ma sicure, sono quelle di Mattia. Ventiquattrenne, è il fratello di Hector Moises Corporan Benzant, il 29enne che nella notte tra venerdì e sabato è morto intrappolato nella sua auto finita in un laghetto a Porcia, alle porte di Pordenone.

LA RICOSTRUZIONE

Tutta la famiglia allargata del giovane che ha perso la vita nell'incidente in cui si è salvata la sua ragazza, la 24enne Martina De Luca, ieri si è riunita a casa dei nonni di Moises, a Orsago (Treviso). C'era anche la giovane che se l'è cavata con un breve ricovero per ipotermia, e che da quel lago maledetto è riuscita a uscire. È lei, ancora sotto choc, a raccontare e a ripetere al fratello del suo compagno che «quel litigio non c'entra», che si trattava «di un bisticcio di poco conto» e che «lui andava veloce». L'asfalto in quel tratto di strada era ancora bagnato, conseguenza della pioggia caduta nel pomeriggio di venerdì su parte della provincia di Pordenone. Erano le 4.30 del mattino e la perdita di controllo del mezzo è stata rapida, non reversibile. Il giorno dopo la tragedia, però, sembrano più chiari i contorni degli ultimi istanti prima della tragedia. Un litigio, anche se modesto, c'è stato. E alla base della discussione c'era la velocità. Saranno le forze dell'ordine a stabilire quanto e se l'andatura sostenuta sia stata la causa principale della sbandata, culminata con l'abbattimento della recinzione del laghetto.

I SOCCORSI IMMEDIATI MA INUTILI

Sopra e a destra l'auto guidata da Hector Moises Benzant mentre viene recuperata dai Vigili del fuoco nel laghetto dove è precipitata l'altra notte. Sotto, la vittima che è rimasta incastrata al posto di guida: un poliziotto ha tentato inutilmente di aiutarlo ad uscire

IL DOLORE

Poco prima dell'alba di domenica non è stata spezzata solo una giovane vita, ma anche un progetto che Moises e Martina stavano portando avanti assieme. Erano felici, non c'erano tensioni tra loro. «Anzi - racconta sempre il fratello della vittima - stavano pensando di cambiare casa. Vivevano in un appartamento e volevano qualcosa di più spazioso, di più confortevole. La loro idea era quella di spostarsi per costruire qualcosa assieme. Mio fratello voleva un'altra figlia». La prima, avuta da una relazione precedente e per la quale Moises aveva anche l'affido condiviso con l'ex compagna, era l'altro grande amore del 29enne. «Voleva seguirla ancora di più, anche se già la vedeva molto spesso - confessa sempre il fratello -. Anche per questo stava cercando un altro lavoro. Facendo il cameriere aveva troppo poco tempo. Sarebbe andato a fare la stagione a Bibione per poi passare ad un impiego da operaio nel Pordenonese». Tutto per costruire una vita con Martina e dare più attenzioni e un futuro migliore a sua figlia. Tutto cancellato in pochi istanti. Non è stata ancora comunicata la data dei funerali di Hector Moises Corporan Benzant. Nelle prossime ore sarà fissata l'autopsia, come confermato dai familiari del 29enne.

IL GESTO EROICO

Il giovane di origini dominicane ma residente da tempo in Italia - tra il Pordenonese e Istrana (Tv) - nel 2015 fu protagonista anche di un gesto eroico. Allora 21enne, vide il fuoco propagarsi da un garage di una palazzina di Sacile (Pordenone) e si precipitò sul posto per salvare - assieme a un suo conoscente - tre anziani che non si erano accorti dell'incendio che si stava espandendo e che lambiva gli appartamenti dello stabile. Appena rientrato dal lavoro in un bar di Pordenone, Moises non ci pensò nemmeno un secondo e una volta rivestito tentò anche di spegnere da solo le fiamme. Per quel gesto ricevette i complimenti del quartiere e dei vigili del fuoco. «Mio fratello era così, di cuore e coraggioso», ricorda oggi il fratello Mattia.

Marco Agrusti

LA VITTIMA NEL 2015 AVEVA SALVATO TRE ANZIANI CHE NON SI ERANO ACCORTI DI UN INCENDIO NEL GARAGE DI CASA

È strage di scialpinisti: quattro morti in 24 ore In 7 travolti a 2.700 metri

LE TRAGEDIE

TORINO Non si fermano le tragedie in montagna. In pochi giorni si sono registrate ben quattro vittime. Solo ieri mattina ci sono state tre nuove valanghe oltre a quella della Valle D'Aosta di sabato. Una valanga in Alto Adige ha travolto sette scialpinisti, uccidendone due. È successo sulla cima Tiergarten a Vallelunga (Resia), a circa 2.700 metri di quota. Il soccorso alpino è riuscito a individuare tutte le persone del gruppo, ma per due di loro era già troppo tardi. Un terzo scialpinista è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato in elicottero. Secondo le prime informazioni le persone coinvolte sarebbero tutte della zona, si tratta di scialpinisti della val Venosta. Le vittime sono Verena Stecher di 46 anni di Curon Venosta e Hans Waldner di 67 anni. Le figlie di Verena Stecher proprio ieri erano impegnate nei campionati italiani di sci di fondo: in segno di lutto sono state annullate le premiazioni. Nella valanga c'è anche un ferito, ricoverato in ospedale di Bolzano in ipotermia: si tratta di un 27enne di Sluderno. Le vittime sono state recuperate sotto un metro di neve: tutti i tentativi di rianimazione dei medici si sono rivelati inutili. Dopo le nevicate dei giorni scorsi lungo la cresta di confine il pericolo valanghe in Vallelunga attualmente è di grado 3 di 5, ovvero marcato.

BILANCIO PESANTE

Ai due morti in Alto Adige bisogna aggiungere quelli della Valle D'Aosta, Velio Coviello e Gabriele Del Carlo, i due torinesi deceduti sabato sera sotto la valanga staccatasi sullo Chateau des Dames, Valtournenche, a 2.400 metri di quota. I due scialpinisti erano stati dati per dispersi sabato sera, quando non erano rientrati. Ieri mattina, alla ripresa delle ricerche, il soccorso alpino aveva recuperato due corpi sotto tre metri di neve. Il fortissimo sospetto che fossero i due torinesi ha avuto conferma con il riconoscimento.

RESIA La traccia lasciata dalla valanga

Gabriele Del Carlo, 39 anni, era un volto storico del Bike Pride di Torino. Da anni impegnato nelle associazioni che promuovono la mobilità ciclistica, e che difendono le due ruote, era stato anche vice presidente di Bike Pride e per via del suo ruolo in prima linea era stato chiamato dall'amministrazione Cinquestelle di Chiara Appendino in Comune. Laureato in ingegneria, Velio Coviello, invece, era ricercatore all'Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica del Cnr.

ALLERTA ALTA

In questi giorni l'allerta per gli scialpinisti è alta. Un'altra valanga si è staccata in un canalone sopra Courmayeur e ha investito tre sciatori che procedevano in fuoripista. Uno è rimasto sepolto, ma all'arrivo in elicottero del Soccorso alpino valdostano era già stato tirato fuori dai compagni e risulta illeso. Il distacco si è verificato alla base del "Canale del Cesso", sotto Punta Helbronner (3.462 metri). Un altro scialpinista è stato travolto da una valanga ieri mattina in Ossola. Una massa nevosa si è staccata dalla Punta Marani, una cima di 3.108 metri a monte di Baceno. Sul posto sono state inviate le squadre di ricerca con l'eliambulanza. Dopo circa un'ora di ricerche, l'uomo è stato individuato e raggiunto. È in condizioni gravissime ed è stato trasportato in elicottero al Cto di Torino in codice rosso.

Erica Di Blasi

VALANGA IN ALTO ADIGE: LE FIGLIE DI UNA DELLE VITTIME STAVANO GAREGGIANDO AI CAMPIONATI ITALIANI DI SCI DI FONDO

L'esperto: «Allerta grado 4 e pendenza Con il vento forte il pericolo è reale»

IL COLLOQUIO

«Il bollettino meteo dava un'allerta valanga con pericolo 4. E purtroppo anche l'itinerario scelto, per la pendenza che presenta, era pericoloso in quelle condizioni». Paolo Comune è il direttore del Soccorso Alpino della Valle D'Aosta.

Quanto incidono i continui cambiamenti climatici?

«In questo caso poco. O meglio, lo scenario senza neve più a valle può indurre in errore su come sia realmente la situazione in quota, dove appena si sale la neve è invece presente. Ci sono state precipitazioni e il forte vento dei giorni scorsi ha portato il bollettino meteo a segnalare un'allerta valanga di livello 4. In pericolo concreto quindi. Gli scialpinisti esperti possono correre il rischio di salire in quota e fare una valutazione sul posto in base alla loro esperienza. Sabato il pericolo era reale. E purtroppo anche l'itinerario scelto, per la pendenza che presenta, è pericoloso in queste condizioni, con il manto nevoso instabile».

Quali precauzioni si possono adottare contro il rischio valanghe?

«Innanzitutto leggere in maniera attenta sia i bollettini valanghe che meteorologici. Poi ci sono tempi e orari da rispettare. È importante programmare le gite in maniera da effettuare le salite al mattino presto, così da sfruttare le condizioni più sicure per la neve. Non bisogna poi attardarsi ed è bene evitare i pendii esposti al riscaldamento del sole. Altra regola, muoversi con prudenza, rispettando le regole di distanza dai vari sciatori per non creare sovraccarichi particolari. Capitolo a parte, tutto quello che concerne l'attrezzatura personale».

Qual è l'equipaggio fondamentale?

«Pala, Arva, sonda e zaino con abs. Ma ormai per gli scialpinisti è un dato più che acquisito. Forse sfugge ancora ai praticanti del fuori pista che si muovano senza avere dietro tutto quello che serve. I primi 15 minuti sotto una valanga sono fondamentali: in questo frangente il 90 per cento delle persone ne esce vivo, il restante muore per i traumi subiti. Passato questo quarto d'ora le statistiche di sopravvivenza cambiano. E bisogna considerare un aspetto importante. Spesso i soccorsi arrivano dopo: già solo l'elicottero impiega una decina di minuti ad arrivare sul posto. Prima deve arrivare la chiamata, poi va individuata la persona sepolta sotto la valanga. Per questo è fondamentale l'autosoccorso. I compagni possono davvero salvarti la vita».

Erica Di Blasi

IL CASO

Dopo il match tra 15enni spunta l'insulto razzista Scuse, smentite e accuse

▶Dopo Conegliano-Cadore un dirigente locale avrebbe apostrofato un ragazzino

▶Tensione tra accompagnatori mentre i giocatori ridimensionavano l'episodio

BELLUNO Insulti razzisti, una tentata aggressione, ma anche delle scuse. Il contesto è una partita di calcio giovanile bellunese, un settore recentemente finito sulla ribalta extrasportiva per episodi di fair-play, ovvero rigori falliti volontariamente per non trarre vantaggio da errori arbitrali. Ieri mattina a Conegliano è andata molto diversamente.

LA PARTITA

I fatti sono accaduti nella partita Conegliano-Cadore, girone E del campionato regionale Under 15, categoria Giovanissimi quindi. I padroni di casa sono in testa alla classifica, vincere per loro avrebbe significato conquistare matematicamente il primo posto. I bellunesi invece sono in lotta per la salvezza, perché anche a questo livello si può retrocedere. A sorpresa, vince il Cadore: in vantaggio grazie a un autogol, raddoppia per poi vedersi avvicinare dalla capolista, in rete su rigore. Finisce 1-2, il Conegliano dovrà aspettare l'ultima giornata per conquistare il titolo, il Cadore invece è praticamente salvo. Nella consueta nota che il dirigente accompagnatore dei cadorini, Lino Gerardini, invia al *Gazzettino*, le ultime due righe di una classica mini-cronaca calcistica sono queste: "Dispiace segnalare un brutto episodio di razzismo di un dirigente del Conegliano che apostrofa un giocatore di colore del Cadore".

L'ACCUSA

Qui inizia un'altra partita. Scendono in campo le versioni contrapposte delle società, l'una contro l'altra armate di parole e accuse. Dal Cadore raccontano di un insulto che tira in mezzo il colore della pelle di un giocatore, peraltro rimasto quasi impassibile. «Lasciate stare, sono abituato» la sua reazione. Il club della montagna bellunese però sembra non volere esasperare i toni, Gerardini preferisce non riferire alla lettera l'insulto e anzi ribadisce le scuse che i giocatori del Conegliano (non il dirigente presunto autore delle offese) avrebbero invece subito porto all'avversario, forse vergognandosi del comportamento dei maggiorenni attorno a loro.

LA REPLICA

Il Conegliano non ci sta. Il responsabile del settore giovanile, Gianpietro Fantinel, e l'allenatore della squadra, Carlo Conte, affermano di non avere sentito alcun insulto razzista. Non lo negano, assicurano però non solo di non avere ascoltato nulla di simile a un'offesa a sfondo razziale, ma anche di non avere sentito alcuno farvi riferimento a fine partita. Anzi, Fantinel, che era presente, riferisce un altro episodio. «A fine partita, fuori dal rettangolo di gioco, un loro dirigente ha preso per il collo un nostro dirigente e l'ha scaraventato contro una recinzione. Sono dovuto intervenire io stesso per calmarlo». Dalla descrizione, sembra sia stato lo stesso Gerardini. «Io mi sono solo difeso - racconta però il tesserato del Cadore - stavo uscendo con le borracce e un dirigente mi ha dato un calcio. E io l'ho spinto per difendermi». Ma torniamo a Fantinel. «Non so se sia successa, questa storia dell'insulto razzista. Io stesso ho detto a quelli del Cadore di stare tranquilli, che la vittoria significava salvezza per loro». «In campo i ragazzi si sono limitati a normali battibecchi per dei quindicenni - dice mister Conte -, situazioni che si concludono quando la partita finisce. Non ho sentito nessuno scusarsi, ero in mezzo ai ragazzi, me ne sarei accorto». Ma il fattaccio, come riferito dal Cadore, non è attribuito ai giocatori avversari.

I TREVIGIANI DICONO DI NON AVER SENTITO NULLA E NESSUNO SI SAREBBE SCUSATO, I BELLUNESI RIBADISCONO: «UN CALCIO ALL'USCITA»

L'UOMO DEL MISTERO

Il responsabile sarebbe il dirigente seduto in panchina accanto a mister Conte, lo stesso che poi avrebbe avuto l'alterco con Gerardini dopo la partita. Fantinel non ha voluto fornire il nome né il numero telefonico di questo "accompagnatore", dopo avere consultato il presidente del Conegliano, Pietro Dal Mas. Dal fair play al silenzio passando per il razzismo, è un'altra storia di calcio. Inutile far finta che "tutto questo non fa parte dello sport". Purtroppo non è così.

Maurizio Ferin

Domenica delle Palme a San Pietro

Papa Francesco in piazza dopo la guarigione-lampo

All'inizio la voce arriva flebile e a tratti affannata. Per la benedizione degli ulivi si lascia il cappotto addosso e indossa la stola rossa sopra. Piccoli segnali che Francesco, uscito dall'ospedale solo sabato, ha ancora qualche fragilità e cautela. Ma questo non gli ha impedito di stare due ore e mezzo in Piazza San Pietro per celebrare la messa della Domenica delle Palme: «Anche io ho bisogno che Gesù mi accarezzi, si avvicini a me», ha detto.

Lutto nella musica

Addio Sakamoto, l'imperatore delle colonne sonore

«Sono una persona timida, non esibizionista e non sono abituato, nè amo, mostrare la mia vita quotidiana»: diceva di se il grande compositore giapponese Ryuichi Sakamoto (nella foto), scomparso martedì scorso ma di cui solo ieri a funerali avvenuti è stata data notizia seguendo le sue ultime volontà. 71 anni e una vita passata a sperimentare con la musica mescolando suggestioni etniche e suoni elettronici dell'Occidente in un sound eclettico unico e particolarissimo che è stato tante volte il sigillo di film, capace di evocarne le atmosfere a distanza di anni solo accennando poche note. Il musicista, nato a Nakano nel 1952, era stato un componente degli Yellow Magic Orchestra, gruppo che mescolava la musica elettronica giapponese e il j-pop. I film sono stati una parte fondamentale della sua energia creativa: dalle colonne sonore come "L'ultimo Imperatore", "Il tè nel deserto", di Bernardo Bertolucci, e poi Furyo diretto dal giapponese Nagisa Oshima, Revenant-Redivivo di Alejandro González Inárritu nel 2015.

I fratelli Enrico e Alberto Artusi, titolari del pastificio omonimo si preparano a conquistare il mercato transalpino
«Una catena della grande distribuzione ha scelto i nostri prodotti e li ha apprezzati. Peccato che non si trovino operai
In assenza li formiamo noi. Cerchiamo cibi dop e igp di qualità per confezionare nuovi prodotti da lanciare sul mercato»

«Con la pasta fresca invadiamo la Francia»

L'INTERVISTA

La nuova invasione della Francia è questione di giorni: le armi sono tortellini e tagliatelle e verranno da Padova. Il Pastificio Artusi ha appena chiuso un accordo con Grand Fráis, catena di distribuzione di soli prodotti alimentari freschi, con trecento punti vendita. Il viaggio incomincia da Casalserugo a sud della provincia, i confini disegnati dal Bacchiglione, e passa per il grande negozio sotto il Salone di Padova, nel cuore del mercato. Il Pastificio Artusi, nato nel 1998, a Casalserugo ha 30 dipendenti e produce 4 tonnellate di paste fresche e farcite al giorno. Fattura più di 3 milioni di euro, in un anno è cresciuto del 30%, esporta oltre la metà della produzione. A reggere l'impresa sono due fratelli: Enrico e Alberto Artusi, padovani, 47 anni il primo, 50 il secondo.

Cosa frena i nuovi addetti in un settore così particolare?
«Non c'è più la passione per il prodotto, i giovani non riescono a inserirsi nel mondo della pasta fresca che è un lavoro pulito, non faticoso. Non offriamo stipendi da stagista, un nostro dipendente normale parte da una base di 1300 euro. La gente si lamenta per le troppe ore di lavoro, ma la nostra non è una fabbrica che può programmare tutto; facciamo un prodotto con una scadenza corta, soggetto a temperature, a stagionalità».

I fratelli Artusi come sono diventati pastai?
«È il primo vero mestiere che abbiamo imparato, anche se nessuno di noi da ragazzino pensava di diventare un pastaio. Papà Luigi era elettricista, mamma Assunta casalinga. Siamo cresciuti a Padova a Ponte San Nicolò, un'infanzia bellissima, era tutto diverso, si giocava per strada. Siamo quattro fratelli e c'erano pochi soldi, lavorava solo il papà in un'azienda importante, faceva molte trasferte per far crescere tutta la famiglia senza troppi sfizi».

L'AZIENDA
Nella foto grande un momento della produzione di pasta fresca nel pastificio di Casalserugo. A destra i fratelli Enrico e Alberto Artusi

La sede è a Casalserugo (Pd) con 30 dipendenti. Qui si producono 4 tonnellate di paste farcite per un fatturato di 3 milioni di euro

Enrico che studente era?
«Non avevo molta voglia di studiare, spero che i miei figli non vedano mai le mie pagelle. Frequentavo l'Alberghiero di Abano, ma mi piaceva di più la manualità, così ho lasciato e sono andato a lavorare in una tipografia di Padova. Alberto lavorava in un pastificio e papà mi ha mandato nello stesso posto, "Tortellini Roberto", sempre a Padova. Ho fatto cinque anni di apprendistato, fino al 1998, quando abbiamo deciso di metterci per conto nostro".

E l'Alberto studente?
«Ho studiato da elettromeccanico al Bernardi, ma dopo due anni di bocciature papà mi ha detto o vai a lavorare o *te copo*. Ho incominciato facendo nastri autoadesivi, poi ho cambiato con le lavastoviglie, nemmeno quello era il mio mestiere. Un giorno mamma torna a casa dopo aver fatto la spesa dal casoin e mi dice che il pastificio "Roberto" cerca un operaio: ci sono rimasto dieci anni. Il lavoro era faticoso, non c'erano le macchine di oggi, si dovevano rompere le uova uno per uno, non esisteva il pastorizzato. Un lavoro enorme anche a livello fisico, si alzavano sacchi di farina e semola da 50 chili.

Quando è incominciata l'avventura degli Artusi?
«Abbiamo investito le liquidazioni, ci ha aiutato papà, una banca ci ha dato una mano, il nostro primo mutuo è stato di 200 milioni di lire, abbiamo vissuto gli ultimi anni della lira e un po' li vediamo con nostalgia. Il salto è stato quando abbiamo preso il negozio sotto il Salone, ci ha facilitato ad avere la liquidità aziendale per investire. Adesso stiamo cercando di fare quel passo per diventare un'azienda più matura: investire sulle risorse umane però formandole. L'obiettivo è crescere, diventare più adulti sul mercato e restare un'azienda familiare. Oggi facciamo tutta la linea di pasta lunga, il tortellino di Bologna, tortellini, i cappelletti, fagottini, raviolini; tutta la linea con i ripieni stagionali e tutta la linea di pasta fresca fatta a mano. Siamo passati da 400 chili al giorno a 300 chili all'ora».

«IL NOSTRO MERCATO È IN ESPANSIONE DOPO UN PERIODO MOLTO DIFFICILE DOVUTO ALLA CRISI PER LA PANDEMIA»

Oggi il mercato che problemi ha?
«È in fase evolutiva, tiene bene, la pasta ripiena è sempre più richiesta. Poi c'è la grande distribuzione organizzata, è bellissima ma non è gestita come all'estero: ho visto in Francia, lì ci hanno aperto le braccia, prima hanno assaggiato, offerto spunti per migliorare il prodotto, poi si è parlato di produzione e di prezzo. In Italia si parte dal contrario. Con la pandemia abbiamo avuto uno choc importante, avevamo tutto il fatturato nella ristorazione, ma l'unico ristorante nel mondo dove potevamo esportare era a Hong Kong. Da lì abbiamo capito che dovevamo cambiare la strategia dell'azienda, diversificare. Abbiamo superato la pandemia e aspettato che riprendesse il mercato. Avevamo celle di stoccaggio piene di prodotti che scadevano e abbiamo regalato tutto agli chef che fornivano pasti a medici e ospedali, onlus, protezione civile, mense dei poveri, parrocchie. Buttare via per noi era e resta un peccato».

Come siete usciti dalla pandemia?
«Con l'evoluzione dell'azienda: il mercato ci sta riconoscendo come un prodotto del territorio, totalmente made in Italy, siamo soci di 12 consorzi tutela dop e igp. Su tutti i ripieni siamo gli unici autorizzati a mettere il sale dolce di Cervia, integrale, non raffinato chimicamente, il "Sale dei Papi", l'unico per Parmigiano e Prosciutto di Parma. Il personale a questo punto lo formiamo noi, facciamo i corsi perché stiamo per rivoluzionare il mercato della pasta farcita: immetteremo il prodotto "co-branding" unione tra due aziende, pasta ripiena ma vegetale. Ci lavoriamo da tempo, nelle prove siamo arrivati a creare tre nuovi prodotti altamente qualitativi sia per aspetto e sapore, sia nutrizionale. A base di verdure, un prodotto completamente vegetale: il mondo chiede prodotti sempre più ecosostenibili. Continuiamo naturalmente la produzione tradizionale, ma vogliamo andare verso il futuro».

Sarà questo il mercato di domani?
«Sarà una sfida, dobbiamo continuare a ricercare prodotti dop e igp da trasformare in ricette e gli agricoltori devono darci la possibilità di usare questi prodotti. Facciamo fatica a trovarli, ci piacerebbe fare i ravioli con le castraure ma non ci sono cotte e lavorate come occorre a noi. Se il prodotto tramonta, esce dalla storia, penso al broccolo fiolaro di Creazzo nel Vicentino, buonissimo ma c'è pochissima quantità. Ci sono esempi virtuosi, come quello del radicchio di Chioggia».

Edoardo Pittalis

Per tradizione la regina di primavera è la "delizia con le ali". Ma in Veneto è forte il partito della focaccia

IL RITO

PASQUA Sopra: la Colomba della pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche; sotto a sinistra, Simone Giavi della pasticceria KoSidolce di Noale; a destra Antonio Follador, maestro della lievitazione di Pordenone

La dolce sfida per la colomba premia Follador

UNA GUIDA PER ORIENTARSI NELLA SCELTA MIGLIORE DEL DOLCE PASQUALE

Dici Natale e pensi al Panettone, dici Pasqua e pensi alla Colomba. Ma, come spesso accade, non tutto è così semplice. Perché al momento del dolce da mettere in tavola il giorno della festa, seguendo un copione che vale più o meno per tutto, a cominciare proprio dal cibo, l'Italia si divide. E così, basta mettersi alla ricerca e avere un po' di pazienza e si scopre un'autentica miniera di bocconi zuccherosi, perché sono la bellezza di 35 i dolci della tradizione pasquale scovati, da nord a sud, dal portale Scatti di Gusto.

Quelli superfamosi, come la Pastiera - che sarà anche napoletana ma è amatissima anche al nord -, o come la Cassata siciliana (idem come sopra). E poi quelli dell'estremo nord est d'Italia, dal Presnitz alla Putizza, tradizionali nel Goriziano e nel Triestino. E ce n'è un bel po' talmente radicati nella tradizione locale, a volte solo provinciale, da essere praticamente sconosciuti fuori dai confini di origine: dal Salame del Papa piemontese alla Pigna dolce laziale, dalla Torta Tagliolina (Mantova, Ferrara, Modena) alle Pitte Pie calabresi, dalla Casadina sarda al Fiadone abruzzese. Paese che vai dolce tradizione che trovi.

PASSIONE FOCACCIA

In Veneto – dove quanto a varietà (e variazioni) delle ricette non ci facciamo mancare nulla – la questione è semplice. C'è sua maestà la Colomba, il dolce con le ali, e c'è, a contenderle il primo posto nelle preferenze, la focaccia veneta (o veneziana). E un po' come accade a Natale fra Panettone e Pandoro anche a Pasqua in Veneto scendono in campo due partiti. Da una parte un dolce di origini lombarde, la colomba, che pur ricordando l'impasto del panettone lo alleggerisce sia nelle quantità di uova e burro, sia per l'assenza dell'uvetta (però la glassa e la granella di zucchero alzano l'indice glicemico); dall'altra un lievitato tipicamente veneto (Treviso e Venezia si disputano la paternità ma, documenti alla mano, Venezia è decisamente in vantaggio), con la metà del burro rispetto a alla colomba, niente canditi e niente uvetta. In più l'assenza di un disciplinare, che per la colomba è stato invece ufficialmente codificato nel 2005, permette agli artigiani di sbizzarrirsi a piacere nello stile e nella proporzione degli ingredienti.

Mentre della colomba come del panettone (ma decisamente in tono minore, va detto, perché, contrariamente al panettone, la colomba sulle tavole ha vita breve e limitata all'immediatezza della festa), esistono contest, classifiche e degustazioni di riviste e portali del cibo, con la Focaccia bisogna andare a sentimento, affidarsi al passaparola o alle abitudini rituali di famiglia. E va detto che, fra panifici e pasticcerie, pizzaioli e chef in Veneto le alternative di qualità non mancano, comprese griffe più "industriali" (ma solo per i numeri) come Loison a Costabissara (Vi), Infermentum a Stallavena (Vr) o ancora Fraccaro a Castelfranco Veneto (Tv), che da sessant'anni produce la sua Carta Verde da lievito madre (fra l'altro a 7,50 euro per la confezione da trequarti di chilo), solo per citare tre marchi artigianali sì ma dai numeri importanti.

I BIG DEL VENETO

Per cercare la colomba perfetta, invece, gli indicatori ci sono, eccome. L'annuale degustazione degli assaggiatori del Gambero Rosso, ad esempio, che stavolta ha suddiviso l'assaggio del lievitato pasquale fra panettieri e pasticceri. Fra i primi ha scelto fra i migliori in Veneto i prodotti di Renato Bosco di San Martino Buonalbergo (Vr) e di Forno Follador di Pordenone. Fra i secondi hanno superato il test piazzandosi nella Top 20, Luigi Biasetto a Padova, Francesco Ballico (Il Chiosco) a Lonigo (Vi), Marisa a San Giorgio delle Pertiche (Pd). I soliti noti, verrebbe da dire.

Più o meno come per il portale Scatti di Gusto che racconta però la bellezza di 73 colombe (non solo classiche), un gruppo di eccellenza che conferma le valutazioni del Gambero Rosso su Renato Bosco, Follador, Biasetto, Marisa e il Chiosco ma aggiunge D&G Patisserie di Selvazzano Dentro (Pd), Lorenzetti di San Giovanni Lupatoto (Vr), Filippi di Zanè (Vi), Soban a Trieste, Mamm pane, vino e cucina di Udine, Olivieri di Arzignano (Vi).

Infine Fine Dining Lovers che, fra le magnifiche 12, sceglie quella al vino recioto del veronese Lorenzetti, quelle agli agrumi di Olivieri e quelle (in tre diverse varianti: Classica, Cioccolato e Albicocca e Frutti di Bosco) ancora di Forno Follador che così è l'unico artigiano a nordest a comparire in tutte e tre le selezioni. Facendosi apprezzare fra l'altro anche per l'Ovo (lievitato di forma ovale, declinato nei gusti Glacé e albicocca, Pistacchio e amarene) e – a proposito di focacce – per la Venexiana (classica, all'albicocca, gianduia e mandarino).

DIVINE COLOMBE

Da parte nostra ne citiamo due (più una): quella di Gustificio del giovane Andrea Poli (ristorante e braceria, forno e cucina, pasticceria, bar e locanda di undici stanze) a Carmignano di Brenta (Pd): lievito madre, arancia candita del maestro Morandin, sale integrale di Cervia e vaniglia di Tahiti. Accanto alla classica le versioni creative prevedono la Sacher all'olio d'oliva, la Cremino e pistacchio, la Pesche vanigliate. E quella di KoSìdolce di Simone Giavi a Noale (Ve), recentemente classificatasi al 22. posto assoluto in Italia fra 250 partecipanti, a Divina Colomba 2023 nel Bergamasco. Nello stesso concorso (fra le creative), da segnalare il prestigioso sesto posto per la colomba Liquirizia, cioccolato e cardamomo del panificio Segala di Fumane (Vr): due lampi veneti in un contest dominato da Campania, Lombardia, Puglia e Lazio.

I prezzi delle colombe citate vanno dai 23 ai 46 euro al chilo e sono tutte acquistabili anche online. Buona Pasqua.

Claudio De Min

Treviso

In riva al Sile fra Parmigiana di calamaro e "Fugassa"

IL PROGETTO

Si chiama "La Rosta" ed è l'ultima perla della collezione della famiglia Zago nel mondo dell'accoglienza. Bruno Zago (patron e patriarca di un'azienda da 826 milioni di fatturato nel 2022, in crescita del 10,6% rispetto al all'esercizio precedente), ha costruito un impero: sotto la spinta dei figli ha cominciato a dedicarsi anche all'hotellerie (da Venezia a Porto Cervo ad Asiago) e alla ristorazione. In questo campo - affidato alla regia di Valentina - le ultime due acquisizioni sono Charta Silea, che fra qualche settimana festeggerà il primo anno, e La Rosta, a

Quinto di Treviso, inaugurato meno di un mese fa ma attivo da dicembre. Il primo, dopo un avvio in sordina, viaggia a pieno ritmo, sulla spinta della cucina di Rocco Santon, che propone classici della cucina veneta e italiana, con materia prima di qualità e uno stile di consistente rilevanza estetica. Il progetto La Rosta, invece, è stato quello di riportare in vita un luogo storico, chiuso da anni, un vecchio, fascinoso mulino adagiato sulla sponda sud del fiume Sile. L'occasione per fare conoscenza con una novità golosa (al palato), chiccosa (nello stile) ma non inarrivabile (nel prezzo) è proprio la Pasqua dove andrà in scena un doppio menu, a scelta: di pesce (Risotto all'ortica, mazzancolle e stracciatella di burrata e Parmigiana di calamaro) o di carne (Ravioli ripieni di faraona ed erbe di campo con crema di piselli, asparagi e casatella e Piccione al Porto e nocciola). Dessert con Fugassa artigianale e della contemporaneità (col Semifreddo al Mojito). Il pane rigorosamente fatto in casa con farine del luogo.

C.D.M.

Asparagi e strigoli tra erbe e fiori Pranzo di Pasqua verde e low cost

Armando Zanotto è un ultraottantenne con uno splendido passato alle spalle ed un futuro pieno di entusiasmo ancora tutto da assaggiare. È stato grande ristoratore, per oltre cinquant'anni ambasciatore della cucina trevigiana, prolifico scrittore (fra tutti ricordiamo il suo best seller dedicato, 40 anni fa, al Radicchio di Treviso), per anni cuoco al mitico Tre Panoce, il ristorante di Conegliano dal quale sono passati Mastroianni e Fellini, Celentano, Coppi e Bartali. Gli abbiamo chiesto di suggerire ai nostri lettori un menu primaverile per le festività pasquali.

Armando Zanotto

In questi giorni di benvenuta primavera è piacevole raccogliere le erbe spontanee ed i primi fiori commestibili nei prati, nei boschi, nei fossi, fra le colline, tra i rovi, dove ci sono erbe di papavero, germogli di luppolo selvatico, strigoli, ortiche, asparagi selvatici, fiori di lamio bianchi e rossi, pepe e senape selvatici. Sapori delicati e profumi traducibili in cucina dove in questa stagione compongono i piatti della tradizione legata al mondo contadino, quando carne e pesce erano riservati a pochi.

GOURMET Armando Zanotto

Si possono creare semplici e facili ricette con un occhio anche al costo secondo le regole della smart cooking la nuova tendenza culinaria ispirata alle buone nuove abitudini di cucina e il privilegiare in ingredienti a prezzo contenuto. Pasqua dunque come eccezionale occasione per avvicinarsi al cibo più semplice.

Cominciando con una piccola entrée di benvenuto con strigoli fritti e asparagi e qualche polpettina di erbe e fiori di primavera. Poi un leggero antipasto di germogli di luppolo selvatico conditi con una mimosa d'uovo sodo, e una tartare di Fassona con alici e germogli di cren e foglioline di pepe selvatico conditi con un goccio di olio evo.

Tra i primi, un piatto invitante, un Risotto di strigoli con fiori di rosmarino oppure una vellutata con le erbe selvatiche di cui sopra e dei tortelli ripieni di erbe di papavero e ricotta e sementi di papavero.

Volete esagerare per stupire? Un facile pot-pourri di straccetti di carne (capretto, filetto di manzo e vitello) scottati ognuno con una tipologia di erbe diverse (e fate attenzione che tutte le erbe spontanee devono essere solamente appassite, per esaltare la loro proprietà e fragranza di profumi e sapori).

Dossier

Lunedì 3 Aprile 2023
www.gazzettino.it

La Doc delle Venezie e il magico Pinot Grigio

Vino bianco di origini francesi (Pinot gris) ma ormai in Italia da oltre cento anni (fece la sua comparsa verso la fine del 800), il Pinot Grigio è ormai di casa sulle tavole di mezzo mondo, soprattutto negli USA, dove – secondo una recente inchiesta – è diventato il bianco più richiesto nei ristoranti, sorpassando perfino l'eterno Sauvignon.

E se ormai viene coltivato in molte regioni d'Europa (comprese quelle dell'est, come Croazia, Repubblica Ceca, Romania, Moldavia) e anche negli Stati Uniti (in particolare nell'Oregon), è all'Italia che giustamente viene riconosciuto il merito di aver creato uno stile originale, con l'azienda Santa Margherita che tra gli anni '60 e '70 fu la visionaria e innovativa creatrice di un nuovo stile capace di valorizzare il vitigno. Missione compiuta alla grande, si direbbe. Con tanto di – inevitabili – tentativi di imitazione che obbligano, ed impongono, al Consorzio una costante e attenta attività di vigilanza e tutela.

Un Consorzio di Tutela Vini delle Venezie DOC che proprio nel nome della (ulteriore) valorizzazione del Pinot Grigio, nasce nel 2017 per creare un modello di integrazione sovraregionale, unendo Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto, a tutela e promozione di una denominazione che rappresenta lo stile distintivo del Pinot Grigio italiano che nel Triveneto, da sempre, esprime al meglio la propria vocazione, quella dei vini bianchi freschi e versatili, fruttati e leggeri.

Con una superficie produttiva di ben 27.500 ettari e una quantità di 245 milioni di bottiglie – nel contesto di una filiera produttiva composta da oltre 6 mila viticultori, 575 aziende di vinificazione e 371 di imbottigliamento - la Denominazione delle Venezie, la seconda più estesa in Italia, rappresenta oggi l'85% del Pinot Grigio italiano ed il 43% di quello mondiale.

UN VITIGNO DI ORIGINI FRANCESI, ARRIVATO IN ITALIA ALLA FINE DELL'OTTOCENTO, HA TROVATO A NORDEST IL SUO HABITAT NATURALE

FIDELIZZATI

«Stiamo aumentando l'impegno per fidelizzare sempre di più il mercato domestico, nella convinzione che possa replicare il successo conseguito all'estero – spiega il presidente Albino Armani -. Rappresentiamo la tipicità di uno stile che ha conquistato i consumatori di tutto il mondo e grazie ai valori di cultura e territorio d'origine, e alle sue caratteristiche di freschezza e versatilità, fornisce garanzie sull'origine, sull'intera filiera produttiva e sull'elevata qualità della materia prima e della sua trasformazione. Questo è il potente valore aggiunto della nostra DOC".

E delle "mille sfumature di grigio", secondo la definizione del direttore del Consorzio, Flavio Innocenzi, per un vitigno declinato non solo nelle tipologia ferma ma anche del frizzante, dello spumante e del Ramato, un colore rosa (ne parliamo in questa stessa pagina) che sta confermando il suo grande appeal.

RAFFORZAMENTO

Obiettivo principale per l'anno in corso il rafforzamento delle attività promozionali e della presenza sul mercato nazionale. Bandiera del Nordest e di uno stile tutto italiano, la DOC osserva un'ulteriore crescita del valore economico che a fine 2022 ha toccato un +10%, assecondando un trend avviato nel 2020, a fronte di una contrazione dei volumi di poco meno del 12%, che si confronta però con il 2021, anno record per quantitativo di imbottigliato (1,84 milioni di hl). Il dato consuntivo 2022 conferma tuttavia un trend positivo, con una media mensile di 135.407 hl in bottiglia, in linea con la media degli andamenti degli ultimi cinque anni.

PARTNER

Mentre prosegue il sostegno dei partner oltre confine: grandi imbottigliatori ed acquirenti esteri di Germania, Stati Uniti, Austria, Regno Unito, Canada e anche Francia – citando i principali Paesi di riferimento – nell'ultimo anno hanno messo in bottiglia 161.065 ettolitri, ossia l'equivalente di oltre un mese di imbottigliamento, dei 1.624.879 ettolitri totali messi in archivio a fine anno dalla DOC.

Un prodotto apprezzato dai mercati internazionali, quindi, e una quasi totale vocazione all'export, che arriva addirittura al 96%. Incoraggiante il trend di imbottigliamenti anche nel primo bimestre del 2023 che si chiude con un +2% rispetto allo stesso periodo del 2022, con un febbraio molto performante, fra certificazioni (+23%) e imbottigliato, per un totale di 140.648 hl (+7%) e vendite di sfuso che hanno raggiunto i 15.176 hl.

R.G.

GLI STATI UNITI SONO IL MERCATO PRINCIPALE, DOVE È DIVENTATO IL BIANCO PIÙ RICHIESTO. IL FONDAMENTALE RUOLO DEL CONSORZIO DI TUTELA

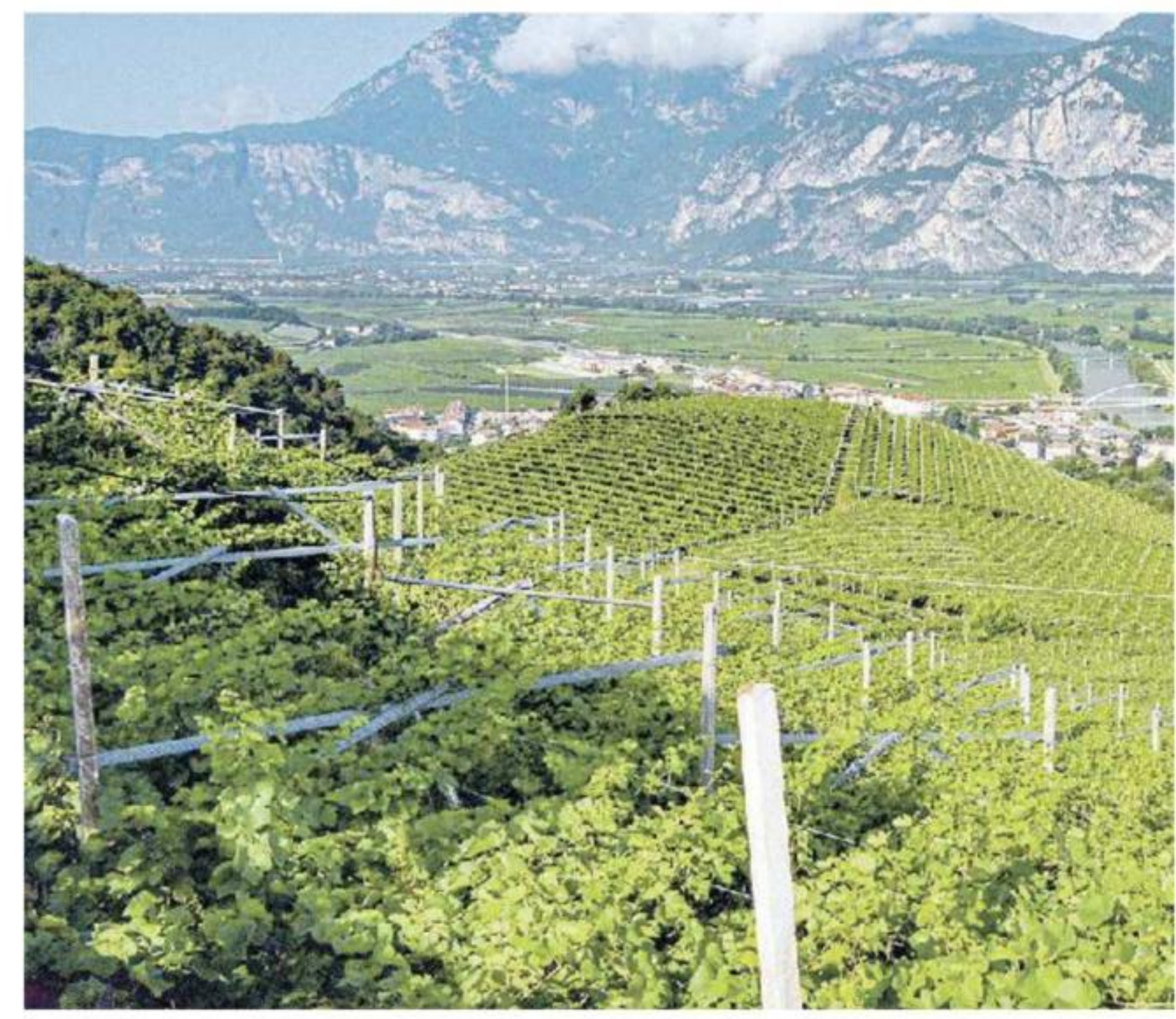
Tortino di zucchine e riso di scampi Gli abbinamenti di un vino versatile

Il Pinot grigio è uno dei vini più diffusi al mondo e la DOC delle Venezie soddisfa una fetta importante del mercato internazionale. È un prodotto che tutti dovrebbero avere a casa, sempre pronto e disponibile alla giusta temperatura perché è versatile, facile, ama abbinamenti non particolarmente strutturati, antipasti, primi piatti, apre le danze e introduce il tema della cultura del vino a tavola.

Anche nei corsi di formazione per sommelier il nostro suggerimento è quello di iniziare un pranzo o una cena con vini delicati e leggeri come questo, per poi passare a quelli più strutturati e corposi. *Ça va sans dire*, il Pinot Grigio è naturalmente protagonista dell'ouverture.

Il suo profilo olfattivo può svelare note agrumate, frutta a polpa bianca e buccia di pompelmo, le varianti delle erbe aromatiche si possono alternare a sentori floreali freschi. Il sorso è generalmente giovane, dinamico, elegante con una freschezza disarmante accompagnato da note minerali più o meno presenti a seconda del terroir di provenienza, magari un po' più intenso se prodotto in collina ma sempre ben equilibrato. Il disciplinare di produzione ci permette di divertirci un po' con le diverse tipologie, ed ecco che quel pinot grigio "tranquillo" si può trasformare in un vino frizzante o addirittura spumante e c'è anche la versione ramata (del resto ce lo aspettavamo da un'uva a bacca grigia!), questa regala maggiore sapidità e un po' di struttura in più.

I SUGGERIMENTI DI GIANPAOLO BREDA, PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELLIER DEL VENETO

Ora immaginiamo di essere a tavola: un tortino di zucchine con crema all'uovo e parmigiano si accompagna bene con il classico Bolla Pinot Grigio delle Venezia DOC Gruppo Italiano Vini, freschezza e giusto equilibrio; un risotto di scampi e mazzancolle con la sapidità di

Sotto Flavio Innocenzi, direttore del Consorzio tutela dei vini Doc delle Venezie

«Dopo gli Usa conquistiamo l'Italia»

Flavio Innocenzi, veronese, classe 1970, laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche, poliglotta specializzato in marketing strategico a Losanna ed in proprietà intellettuale a Ginevra, è da meno di due mesi alla guida del Consorzio Delle Venezie, dopo una lunga esperienza manageriale presso primarie industrie alimentari, nel settore fieristico (Verona) e in una prestigiosa realtà consortile per la tutela di prodotti DOP.

È reduce dal Prowein di Dusseldorf, in Gemania, che definisce un'esperienza "moderatamente positiva" e spiega perché: «Ogni fiera importante porta con sé occasioni e opportunità, questo è fuori discussione, ma francamente non ho visto grandi novità né innovazioni e mi chiedo se kermesse così concepite siano ancora davvero efficaci. Il mondo ormai è talmente connesso ad ogni ora e ogni giorno che alla fine è difficile scoprire in fiera cose davvero nuove. Dopodiché va anche detto che tre fiere in tre mesi – compresa Parigi a gennaio – sono molto impegnative».

Diverso e decisamente più lusinghiero il giudizio su Vinitaly appena iniziato a Verona e ovviamente vede il Consorzio delle Venezie fra i protagonisti: «Qui mi rendo conto che il mio approccio critico possa essere considerato di parte ma Verona ha davvero una marcia in più, perché qui non c'è solo business ma anche storia e cuore. A Verona è fondamentale il rapporto non solo con gli operatori professionali, ma anche con i consumatori e gli appassionati, che hanno sempre più opportunità, soprattutto nel fuori salone in centro città, senza contare la qualità e varietà dei contenuti - sempre al passo con l'evoluzione dei gusti e del mercato -, degli eventi, dell'aspetto glamour. Verona, da questo punto di vista, gioca veramente nella serie A».

Nella nuova avventura del Consorzio delle Venezie, Inocenzi si è calato con entusiasmo e grandi aspettative: «Non sono arrivato qui per caso ma perché ritengo che si tratti di uno dei progetti più interessanti se non attualmente il più interessante in assoluto nel mondo del vino, con enormi potenzialità, di una sfida complessa che mette assieme tre territori di importanza strategica. Se è vero che il Pinot Grigio nasce in Alsazia, lo è altrettanto che il nordest d'Italia è la sua casa, un'area di straordinaria vocazione nella quale le Alpi e il mare Adriatico, i fiumi, i laghi e le colline, giocano un ruolo fondamentale nella varietà e nella qualità dei vini prodotti. Un territorio che se ragioniamo in termini di vino bianco non ha equivalenti».

Il Pinot Grigio italiano è un fenomeno mondiale, al punto che la quota dell'export è a dir poco clamorosa, attestandosi attorno al 96%: «La spiegazione è che si tratta di un vino che da una parte è al passo con i tempi, che richiedono bevibilità, semplicità, accessibilità anche dal punto di vista del prezzo e gradazioni alcoliche contenute, dall'altra è il simbolo di uno stile italiano che all'estero piace tantissimo, a partire dagli Stati Uniti e dall'America del Nord dove è il vino più amato. Poi vengono Germania e Regno Unito».

Un successo certificato da una superficie produttiva di 27.500 ettari e da 245 milioni di bottiglie e sostenuto, anche nei primi mesi del 2023, da piccoli ma significativi (soprattutto se rapportati ai volumi) incrementi nelle vendite.

Un apprezzamento che è figlio anche del fascino dell'Italian Style, a partire dalla ristorazione: «Non c'è un paese al mondo in cui non si trovino ristoranti italiani, in questo abbiamo lasciato indietro i cugini francesi ai quali abbiamo lasciato solo il predominio nel settore boulangerie e patisserie, e devo dire che proprio la ristorazione ha avuto un ruolo fondamentale nella diffusione del nostro prodotto in tutto il mondo. Noi italiani per primi non ci rendiamo conto della nostra forza, del potenziale enorme di cui disponiamo». Senza dimenticare che dall'Australia alla California al Sudafrica l'attenzione delle aziende vinicole nei confronti del Pinot Grigio è sempre più marcata: «Se c'è una così marcata tendenza ad imitare il Pinot Grigio qualcosa vorrà pur dire».

Decisamente più complessa, ma imprescindibile in prospettiva, la conquista dell'Asia, in particolare della Cina: «Uno sterminato mercato del quale non si può non tenere conto ma che, per una serie di motivi, non è di facile approccio. Bisogna avere tempo e pazienza. In questo senso per il vino italiano entrare in Giappone è stato molto più semplice ma per quanto possa sembrare strano sono due mondi diversi».

Spiegarlo anche agli italiani è una delle grandi sfide del futuro per il Consorzio: «In effetti in Italia non c'è la stessa percezione che notiamo all'estero e il nostro obiettivo è farci conoscere e apprezzare di più nel nostro paese. Quello che vogliamo fare è rivolgerci soprattutto ai giovani, parlare il loro linguaggio».

Claudio De Min

FLAVIO VINCENZI NEO DIRETTORE DEL CONSORZIO SPIEGA LE STRATEGIE PER IL FUTURO

«IL 96 PER CENTO DEL PRODOTTO VA ALL'ESTERO DOBBIAMO PARLARE AI GIOVANI»

A sinistra Gianpaolo Breda, presidente dell'AIS del Veneto

uno Spumante come il ramato Epsilon Pinot Grigio delle Venezie DOC Ca' di Rajo, esile corpo, saporosa bollicina; le schie fritte su un letto di polentina calda ama la sapidità di un Pinot Grigio DOC delle Venezie ramato come quello dell'azienda Paladin; le mozzarelline fritte e carciofini sott'olio con uno Sessantacampi Pinot grigio delle Venezie DOC Spumante Extra Brut millesimato. La raccomandazione è di servirlo sempre alla giusta temperatura: 8-10 gradi per il "tranquillo", 4-6 gradi per spumante e frizzante.

Gianpaolo Breda
(presidente Ais Veneto)

Se la tendenza è più rosa il Pinot Grigio va a nozze

Il mercato internazionale del vino conferma l'affermazione del trend dei rosati grazie all'irresistibile fascino di questo colore, simbolo di delicatezza e intensità, finezza e decisione, leggerezza e carattere. Dopo essere stato si può dire da sempre snobbato e considerato (erroneamente) quasi un vino di seconda scelta, il "vino rosa" è da anni in espansione, sia nella domanda sia nell'offerta. Anche in Italia dove un certo scetticismo è stato duro a morire più che altrove.

Per questo, anche la DOC delle Venezie, procede in questa direzione, valorizzando l'attitudine naturale di un vitigno – il Pinot grigio – che nel rosa affonda le sue radici. Da qui, la sua lunga tradizione di vinificazione in ramato o, secondo una più recente consuetudine, in rosato.

La sfumatura rosea – e rosata – del Pinot grigio DOC veneto, friulano e trentino si impreziosisce quindi di ulteriore forza, affiancandosi al fenomeno del Prosecco Rosé. Due colonne portanti e complementari: il Pinot grigio delle Venezie, prevalentemente nella versione tranquilla, e il Prosecco DOC, con le sue bollicine, che sorreggono la tradizione enologica ed il futuro del Nordest vitivinicolo, facendo squadra per offrire al consumatore mille sfumature rosa.

«Pinot grigio delle Venezie e Prosecco sono due pilastri della viticoltura regionale che possono valorizzarsi sinergicamente – dice il presidente del Consorzio delle Venezie Albino Armani -. Due Denominazioni a disposizione di aziende fondamentalmente del medesimo territorio. Abbiamo da poco ottenuto la nostra prima e attesa modifica di disciplinare, utile a consentire ai produttori di poter finalmente indicare il termine in etichetta».

R.G.

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Aprile 2023

MotoGp
In Argentina la prima vittoria di Bezzecchi Podio tutto della Ducati con Zarco e Alex Marquez

Arcobelli a pagina 19

Formula 1
Nel caos domina Verstappen Le Ferrari sono da incubo

Ursicino a pagina 18

Tennis
La corsa di Sinner si ferma in finale: Miami incorona Medvedev in 2 set

Marcucci a pagina 20

CICLONE MILAN NAPOLI UMILIATO CON UN POKER

▶I rossoneri trionfano al Maradona e sorpassano l'Inter conquistando il terzo posto. Partenopei irriconoscibili

L'esultanza di Rafael Leao. Sotto, Stefano Pioli

NAPOLI	0
MILAN	4

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5, Kim 5 (36' st Jesus ng), Rui 5; Anguissa 5, Lobotka 5 (22' st Ndombele 5,5), Zielinski 4 (22' st Elmas 5); Politano 4,5 (22' st Lozano 5), Simeone 5 (31' st Raspadori 5), Kvaratskhelia 5. All. Spalletti 5.

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 6,5, Kjaer 6,5, Tomori 6,5, Theo 7; Bennacer 7 (38' st Bakayoko ng), Tonali 7; Diaz 7,5 (12' st Saelemaekers 7), Krunic 7 (38' st De Ketelaere ng), Leao 8 (28' st Rebic 6); Giroud 6,5 (28' st Origi 6). In panchina: Mirante, Tatarusanu, Ballo-Touré, Florenzi, Gabbia, Thiaw, Adli, Pobega, Vranckx. All. Pioli 8.

Arbitro: Rapuano 6

Reti: 17' Leao, 25' Diaz; st 14' Leao, 22' Saelemaekers

Note: spettatori 50mila. Ammoniti Giroud, Lobotka Saelemaekers, Krunic. Angoli 10-4.

NAPOLI Il Milan vince il primo dei tre match con il Napoli. E lo fa in maniera fragorosa con una dimostrazione di potenza che finora i rossoneri mai avevano mostrato nel corso di questo campionato. Il 4-0 al Maradona fa notizia perché per novanta minuti rovescia completamente i valori espressi nella stagione. I rossoneri dominano, gli azzurri sono la bruttissima copia di se stessi e incassano una sconfitta sonora in una serata paradossale, caratterizzata dalla protesta degli ultras contro De Laurentiis (per il regolamento d'uso che vieta l'ingresso di striscioni e bandiere allo stadio) e la spaccatura con il resto del tifo che è contro la contestazione. Una cornice surreale accompagna il tonfo del Napoli. Il ko è senza attenuanti e promuove invece il ritorno di Pioli al vecchio modulo con Leao nuovamente devastante sulla fascia sinistra. Segna una doppietta e si rilancia negli ultimi due mesi di una stagione che il Milan può ancora modellare positivamente, a cominciare proprio dalla Champions. Questa vittoria darà slancio ai rossoneri nel doppio confronto con gli azzurri.

LA CHIAVE

Spalletti conferma le scelte della vigilia: Politano vince il ballottaggio con Lozano nel 4-3-3. Simeone fa il centravanti al posto di Osimhen. Pioli torna al 4-2-3-1 con Krunic dietro Giroud. I rossoneri prendono subito il sopravvento in mediana. Bennacer guarda a vista Lobotka, Tonali lotta con Anguissa e Krunic spesso si abbassa su Zielinski. Il Napoli ha solo un sussulto in avvio proprio con Simeone, poi finisce per cedere allo strapotere del Milan. Leao torna sulla fascia ed è devastante. È il grimaldello per aprire la difesa del Napoli che si fa sorprendere ben due volte in 25 minuti. Il vantaggio del Milan arriva al 17': Brahim salta Lobotka (Mario Rui è fuori posizione) e trova Leao che taglia dentro l'area e firma l'1-0. Kim è un po' distratto nella linea. Il Napoli non riesce a reagire, la manovra è poco fluida e i reparti sono slegati. Kvaratskhelia dopo un buon inizio soffre Calabria, Politano non supera mai Theo. Il raddoppio del Milan è quasi una logica conseguenza: Leao apre lo spazio per Bennacer, bravo a crossare per Brahim, tra i migliori del Milan. Controlla in area e la piazza all'incrocio. Il Napoli cerca di rispondere al doppio gancio assestato dal Milan ma produce poco. Una conclusione di Lobotka deviata da Maignan e una di Zielinski in pieno recupero, tutto qui. È troppo poco per raddrizzare una partita che sembra fortemente indirizzata verso la squadra di Pioli. Il Napoli non cambia nessuno all'intervallo e prova soltanto a modificare atteggiamento. In realtà gli azzurri si riversano in attacco perdendo completamente le distanze ed esponendosi così alle ripartenze del Milan. Il gol divorato da Giroud – servito da Bennacer – in avvio è un chiaro segnale. La conclusione di Mario Rui è un segnale illusorio. Il Napoli non c'è, cammina e non ha il necessario mordente. Per il Milan è facile dilagare al Maradona: Leao segna il 3-0. Riceve da Tonali, supera Rrahmani e si conferma decisivo. Poi tocca anche a Saelemaekers che addirittura mette a sedere tutta la difesa azzurrra firmando il 4-0. Stravince il Milan. E lo fa con merito.

LEAO SCATENATO TRASCINA I SUOI CON UNA DOPPIETTA. DIAZ FIRMA IL SECONDO GOL, CHIUDE I CONTI SAELEMAEKERS

Pasquale Tina

Battuto il Monza

Pedro e Milinkovic a segno: la Lazio sempre più seconda

MONZA	0
LAZIO	2

MONZA: (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Donati 5,5, Pablo Marí 5, Marlon 5,5 (14' st Antov 5,5); Ciurria 6, Machin 5 (35' st Barberis ng), Rovella 6 (14' st Colpani 6), Carlos Augusto 5,5; Sensi 6, Caprari 5 (26' st Gytkjaer 5); Petagna 5,5 (14' st Mota 6). All.: Palladino 6

LAZIO: (4-3-3): Provedel 7; Lazzari 6 (38' st Pellegrini ng), Casale 6, Romagnoli 6, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 7, Cataldi 6,5 (26' st Vecino 6), Luis Alberto 6,5 (26' st Basic 6); Pedro 7, Felipe Anderson 6,5 (20' st Immobile 6), Zaccagni 7. All.: Sarri 7

Arbitro: Marcenaro 6

Reti: 13' pt Pedro, 11' st Milinkovic

Note: Spettatori: 14.539 Ammoniti: Ciurria, Caprari, Marlon, Donati, Zaccagni, Sensi, Felipe Anderson. Angoli: 8-3

MONZA Prosegue l'ottimo momento della Lazio che vince anche sul campo del Monza per 2-0 e rafforza il secondo posto in classifica. Al 13' del primo tempo apre le marcature Pedro approfittando di uno spunto di Zaccagni e di uno svarione della difesa brianzola. All'11' della ripresa Milinkovic-Savic segna su punizione ed entra nella storia della Lazio: è lo straniero ad aver segnato di più per il club capitolino con 65 reti.

Calci amari

di Claudio De Min

Da Lukaku a Vlahovic le doppie vite dei bomber

Ci sono attaccanti (grandi attaccanti, costosi, preziosi) che nelle loro squadre non vedono la porta se non di tango in tanto, quasi per caso, ma quando vanno in nazionale il gol diventa quasi una formalità, la logica conseguenza di quello che sono, della loro storia, dei loro ingaggi, dell'ammirazione che li circonda. Due nomi a caso, Lukaku e Vlahovic. Il primo fa tripletta contro la Svezia e segna anche alla Germania, ma poi con l'Inter si divora un gol a tre passi dalla porta (e la Fiorentina ringrazia) e l'ultimo timbro in nerazzurro su azione è datato 22 febbraio.

Il secondo arranca spaesato e nervoso in bianconero ma se indossa la divisa della Serbia segna che è un piacere (tre gol in quattro giorni nell'ultima tornata di nazionali) mentre con la Juve non va a rete su azione dal 16 febbraio.

Con l'aria che tira sulle panchine a Milano e Torino la tentazione di prendersela con l'allenatore è forte e infatti questo dice l'implacabile vox populi e del resto la lentezza e prevedibilità del gioco nerazzurro e l'approssimazione della manovra bianconera sembrano fatte apposta per offrire assist e buone ragioni a chi vede nei due tecnici i veri responsabili della doppia faccia di Romelu e Dusan. Certo, se uno poi non butta dentro una palla che anche chi scrive, ai suoi tempi, difficilmente avrebbe sbagliato, è difficile prendersela con l'allenatore. Però, si sa come va il mondo (del calcio, e non solo). E del resto se la pressione su "corto muso" Allegri ultimamente si è attenuata è solo per via del filotto di vittorie in corso e perché i nemici adesso sono altri. Ma basterà (eventualmente) un gol di Lukaku (magari decisivo per l'Inter, domani sera a Torino, in Coppa Italia) per ribaltare la situazione, sistemare la reputazione di Simone e riportare sotto assedio in conte Max. Fino al prossimo giro.

PROLIFICI E INFALLIBILI IN NAZIONALE, IMPACCIATI E NERVOSI NEI CLUB

A proposito di Inzaghi: l'altro ieri, dopo la sconfitta con la Fiorentina, il tecnico dell'Inter è tornato a parlare di calcio dopo l'incresciosa sceneggiata di due settimane fa. Non avendo appigli e alibi ai quali aggrapparsi stavolta ha dovuto prendere atto delle difficoltà della sua squadra anziché sproloquiare sulle presunte persecuzioni arbitrali. In compenso a dare improvvisamente i numeri è stato il suo collega del Venezia, Vanoli, che sabato si è esibito in una estemporanea mourinhata, dopo un giallo sventolato dall'arbitro (su assist del quarto uomo). Arbitro che, curiosamente, è lo stesso che (proprio da quarto uomo) mandò su tutte le furie lo Special One qualche settimana fa a Cremona, episodio per il quale il direttore di gara è ancora sotto inchiesta e in attesa di giudizio. Ci mancava l'effetto Serra a rendere pesante l'aria attorno alle panchine.

IL BOLOGNA STRAPAZZA UN'UDINESE FANTASMA

I friulani mai in partita contro i rossoblu di Motta: tre a zero per i padroni di casa
Pafundi entra nel finale ma è troppo tardi

La delusione di Udogie dopo la pesante sconfitta dell'Udinese con il Bologna

BOLOGNA	**3**
UDINESE	**0**

BOLOGNA (4-2-3-1): Bardi 6; Posch 7 (25' st De Silvestri 6), Soumaoro 6,5, Lucumi 6,5, Kyriakopoulos 6,5; Schouten 7, Moro 7 (25' st Medel 6); Aebischer 6 (13' st Orsolini 6), Ferguson 6,5 (13' st Dominguez 6,5), Barrow 7 (14' st Soriano 6); Sansone 6. Allenatore: Thiago Motta 7
UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Ehizibue 5, Bijol 5, Zeegelaar 5,5; Ebosele 5 (1' st Nestorovski 5), Samardzic 4,5 (29' st Arslan 5), Lovric 5 (41' st Abankwah sv), Pereyra 4,5, Udogie 5,5 (29' st Masina 5,5); Thauvin 4,5 (29' st Pafundi 6), Beto 6. Allenatore: Sottil in panchina Cristaldi 4,5
Arbitro: Ferrieri Caputi 6.
Reti: 3' Posch (B), 12' Moro (B); st. 4' Barrow (B).
Note: ammoniti Bijol, Lucumi, Pereyra. Spettatori 30 mila.

BOLOGNA Non pervenuta. La peggior Udinese subisce al "Dall'Ara" una lezione calcistica da parte dei rosso blu dopo 90' a senso unico. Le assenze sicuramente gravi di Becao, Perez, Walace, Success (e Deulofeu che ha chiuso la stagione lo scorso gennaio) non giustificano la prestazione incolore, la mancanza di cattiveria agonistica, di concentrazione, di idee. Nel secondo tempo poi i friulani, subita la terza rete, si sono arresi e l'avversario ne ha approfittato per dar vita a un calcio accademico, un lungo possesso palla impreziosito da un brillante fraseggio, con i bianconeri incapaci di pressare e quindi di organizzare una controffensiva per cercare il gol tanto che Bardi che ha sostituito Skorupiski messo ko da un attacco influenzale, è stato del tutto inoperoso. Una sconfitta che brucia, che probabilmente mette la parola fine alle residue speranze dei bianconeri di continuare a sperare all'Europa, che è maturata sin dai primissimi minuti quando la formazione di Thiago Motta che in pochi mesi ha dato un gioco e una mentalità vincente ai suoi, ha approfittato del sonno degli avversari, disattenti più che mai, timorosi e nervosi, imprecisi anche nei passaggi più elementari, sistematicamente in ritardo sulle seconde palle tanto che dopo appena 12' l'Udinese si è trovata sotto di due gol con conclusioni da lontano di Posch, un terzino che è in costante ascesa e Moro sui quali Silvestri non è esente da colpe. Per il Bologna la gara si è fatta quindi in discesa soprattutto per demerito della squadra di Sottil che, squalificato, è stato rimpiazzato in panchina dal suo vice Cristaldi a cui comunque non sono da addossare colpe per il disastro.

IMPREPARATI

L'impressione è che questa sfida non sia stata preparata nel modo migliore a livello psicologico, i bianconeri, infatti, hanno sovente dato la sensazione di avere poche chance per evitare la sconfitta. Sulle scelte tecniche di Sottil c'è poco da dire, erano pressoché scontate, certo è che anche ieri Thauvin si è visto pochissimo, ha propiziato una punizione dal limite nel finale del primo tempo con un'azione che ha ricordato il Thauvin vecchia maniera, poi non è pervenuto. Idem Samardzic e Pereyra. Il solo Beto si è battuto come un leone, ma non gli sono mai arrivati adeguati rifornimenti e alla fine i difensori rosso blu sono riusciti a contenerlo agevolmente. I friulani hanno accennato una reazione a metà del primo tempo grazie a alcuni strappi di Udogie, poi calato vistosamente, oltre ad alcuni tentativi di Beto. Per una ventina di minuti hanno chiuso il Bologna nella propria metà campo, ma quando si è trattato di concludere è mancata la precisione. Poi nel secondo tempo, dopo la rete di Barrow al 4', al termine di un rapidissimo contropiede, iniziato da Schouten che ha smistato sulla sinistra a Kyriakopoulos che ha crossato radente al centro con Barrow che da centro area ha fatto secco Silvestri, in casa friulana è calata la notte. Quando mancava una ventina di minuti alla fine, è entrato Pafundi, classe 2006, che piace non poco a Roberto Mancini, che ha evidenziato il suo ricco repertorio e una spiccata personalità. A questo punto meriterebbe di avere più spazio rispetto ai 30' concessigli nell'intera stagione.

Guido Gomirato

Le altre partite

La Roma batte la Samp, pari per lo Spezia

I giallorossi battono la Sampdoria e agganciano al terzo posto l'Inter a quota 50, a 5 punti dalla Lazio seconda. Un colpo di testa di Wijnaldum, un rigore di Dybala e un gran destro di El Shaarawy nel recupero permettono alla Roma di conquistare tre punti fondamentali per la corsa Champions. I padroni di casa dominano il match nella ripresa, dopo l'espulsione al 7' di Murillo per doppia ammonizione. Restano penultimi i blucerchiati con solo 15 punti e con un piede in Serie B. In zona retrocessione lo Spezia si porta a +6 sul terzultimo posto del Verona con un pari con la Salernitana: rammarico dei liguri per due legni presi nel finale.

Inzaghi in bilico: per rimanere serve un'impresa

CRISI INTER

MILANO La pazienza ormai sta per finire. La decima sconfitta in campionato, su 28 gare, questa volta ha lasciato il segno. È la terza di fila per l'Inter e in A non accadeva addirittura da sei anni. Simone Inzaghi non è mai stato così in difficoltà da quando siede sulla panchina nerazzurra, nonostante i tre trofei vinti (una Coppa Italia e due Supercoppe Italiane) e i quarti di Champions con il Benfica (11 e 19 aprile). Il momento, insomma, è delicatissimo. Il ko contro la Fiorentina ha indispettito la dirigenza interista, tanto che ieri Beppe Marotta, Piero Ausilio e Dario Baccin erano ad Appiano Gentile per assistere all'allenamento diviso in gruppi (Dimarco ha lavorato con discreta intensità e domani sera contro la Juventus sarà disponibile, mentre Skriniar può essere convocato a Salerno o a Lisbona) e per pranzare con il tecnico. Ad aprile non è più tempo di processi, ma è stata analizzata la sconfitta con la Fiorentina, i tanti errori in fase offensiva - situazione che ormai sta caratterizzando tutta l'annata interista - e l'atteggiamento di un gruppo, che sembra trovare certe motivazioni solo in Champions o nei big match. Ed è per questo che il club auspica un cambio di rotta già nella semifinale di andata di Coppa Italia di domani sera contro la Juventus. È stato ribadito, infatti, quanto sia essenziale la qualificazione in Champions. Non solo per il prestigio sportivo, ma soprattutto perché la partecipazione alla massima competizione continentale permette al club di incassare diversi milioni di euro. Soldi che servono per il mercato.

REBUS FUTURO

Senza quarto posto, tutto diventa più difficile. Ed è importante anche per il futuro di Inzaghi. Gli indizi delle ultime settimane sono pessimi e allora, oltre a riflettere sul nome del sostituto da mettere alla guida del gruppo la prossima stagione, è ineluttabile studiare un piano di emergenza. Infatti, sono fondamentali per Inzaghi i prossimi tre impegni: Juventus (domani), Salernitana (7 aprile) e Benfica (11 aprile). In caso di naufragio nerazzurro, l'Inter cercherà di tutelarsi. Magari con Christian Chivu, attuale stratega della Primavera. Anche se tutto fa pensare che si chiuda la stagione - salvo cataclismi - con Inzaghi in panchina. Che abbia la possibilità di essere confermato solo chiudendo tra le prime quattro in A e arrivando alla finale di Champions a Istanbul. Altrimenti la sua strada e quella dell'Inter si separeranno con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto. Il grande favorito per guidare i nerazzurri il prossimo anno è Roberto De Zerbi, attuale allenatore del Brighton: è lui il preferito. Senza dimenticare Thiago Motta, Antonio Conte e Diego Pablo Simeone. Ma con gli ultimi due ci devono essere degli investimenti importanti e non è detto che l'Inter possa affrontarli senza qualche sacrificio eccellente.

Salvatore Riggio

IN DISCUSSIONE Simone Inzaghi

PUÒ SALVARSI SOLO ARRIVANDO NELLE PRIME 4 E RAGGIUNGENDO LA FINALE DI CHAMPIONS CHIVU IN PREALLARME, DE ZERBI PER IL FUTURO

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	71	+14	28	23	2	3	11	1	2	12	1	1	64	20
2	LAZIO	55	+9	28	16	7	5	8	3	3	8	4	2	44	19
3	MILAN	51	-9	28	15	6	7	9	2	2	6	4	5	48	36
4	INTER	50	-8	28	16	2	10	11	0	4	5	2	6	47	32
5	ROMA	50	+3	28	15	5	8	9	1	4	6	4	4	38	26
6	ATALANTA	48	=	28	14	6	8	6	3	4	8	3	4	47	32
7	JUVENTUS (-15)	44	-9	28	18	5	5	11	3	1	7	2	4	46	22
8	BOLOGNA	40	+4	28	11	7	10	7	5	3	4	2	7	36	36
9	FIORENTINA	40	-3	28	11	7	10	6	4	4	5	3	6	33	31
10	UDINESE	38	+6	28	9	11	8	4	7	2	5	4	6	37	34
11	TORINO	37	+2	27	10	7	10	5	4	4	5	3	6	29	33
12	SASSUOLO	36	-3	27	10	6	11	6	2	5	4	4	6	35	40
13	MONZA	34	IN B	28	9	7	12	5	4	6	4	3	6	32	39
14	EMPOLI	28	-4	27	6	10	11	4	4	5	2	6	6	24	36
15	SALERNITANA	28	+7	28	6	10	12	4	4	6	2	6	6	32	48
16	LECCE	27	IN B	27	6	9	12	2	6	5	4	3	7	24	32
17	SPEZIA	25	-1	28	5	10	13	3	8	4	2	2	9	24	44
18	VERONA	19	-22	28	4	7	17	4	2	8	0	5	9	22	42
19	SAMPDORIA	15	-11	28	3	6	19	1	4	9	2	2	10	16	47
20	CREMONESE	13	IN B	28	1	10	17	1	3	10	0	7	7	23	52

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Salernitana-Inter	7/4 ore 17 (Dazn)
Lecce-Napoli	7/4 ore 19 (Dazn)
Milan-Empoli	7/4 ore 21 (Dazn/Sky)
Udinese-Monza	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Spezia	ore 14,30 (Dazn)
Atalanta-Bologna	ore 16,30 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Cremonese	ore 16,30 (Dazn)
Torino-Roma	ore 18,30 (Dazn)
Verona-Sassuolo	ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Juventus	ore 20,45 (Dazn)

21 reti: Osimhen (Napoli)
14 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta)
12 reti: Kvaratskhelia rig.2 (Napoli); Nzola rig.3 (Spezia)
10 reti: Dybala rig.3 (Roma); Dia (Salernitana); Leao (Milan)
9 reti: Immobile rig.2, Zaccagni rig.1 (Lazio); Beto (Udinese)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Giroud rig.1 (Milan)
7 reti: Hojlund (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Dzeko (Inter); Rabiot (Juventus); Strefezza rig.1 (Lecce); Laurienté rig.1 (Sassuolo); Sanabria rig.1 (Torino)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Ciofani rig.3 (Cremonese); Cabral rig.1 (Fiorentina); Kean, Milik (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Elmas rig.1 (Napoli); Abraham (Roma); Gabbiadini (Sampdoria); Berardi rig.4, Frattesi (Sassuolo)

RISULTATI

BOLOGNA – UDINESE	**3-0**
3' Posch; 12' Moro; 49' Barrow	
CREMONESE – ATALANTA	**1-3**
44' De Roon; 56' (rig.) Ciofani; 72' Boga; 93' Lookman	
EMPOLI – LECCE	**OGGI ORE 18,30**
Arbitro: Fabbri di Ravenna	
INTER – FIORENTINA	**0-1**
53' Bonaventura	
JUVENTUS – VERONA	**1-0**
56' Kean	
MONZA – LAZIO	**0-2**
13' Pedro; 56' Milinkovic Savic	
NAPOLI – MILAN	**0-4**
17' Leao; 25' Diaz; 59' Leao; 67' Saelemaekers	
ROMA – SAMPDORIA	**3-0**
57' Wijnaldum; 88' (rig.) Dybala; 94' El Shaarawy	
SASSUOLO – TORINO	**OGGI ORE 20,45**
Arbitro: Pezzuto di Lecce	
SPEZIA – SALERNITANA	**1-1**
43' (aut.) Caldara; 71' Shomurodov	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Brescia	4-3
Bari-Benevento	2-0
Cagliari-Sudtirol	1-1
Cosenza-Pisa	1-0
Genoa-Reggina	1-0
Modena-Cittadella	0-0
Parma-Palermo	2-1
Perugia-Frosinone	1-1
Spal-Ternana	1-1
Venezia-Como	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	63	31	19	6	6	49	20
GENOA (-1)	59	31	17	9	5	40	19
BARI	53	31	14	11	6	47	28
SUDTIROL	52	31	13	13	5	35	29
CAGLIARI	46	31	11	13	7	39	30
PISA	45	31	11	12	8	42	30
PARMA	44	31	12	8	11	37	34
REGGINA	42	30	13	3	14	39	36
PALERMO	42	31	10	12	9	39	39
TERNANA	40	31	10	10	11	30	37
MODENA	39	31	11	6	14	41	43
COMO	39	31	9	12	10	37	39
ASCOLI	39	31	10	9	12	34	39
VENEZIA	36	31	9	9	13	34	41
CITTADELLA	36	31	8	12	11	28	39
COSENZA	35	31	9	8	14	26	47
PERUGIA	34	30	9	7	14	33	35
SPAL	29	31	6	11	14	32	43
BENEVENTO	29	31	6	11	14	23	35
BRESCIA	28	31	6	10	15	26	48

PROSSIMO TURNO 10 APRILE

Benevento-Spal ore 12,30; Brescia-Ternana ore 15; Cittadella-Parma ore 15; Como-Genoa ore 15; Frosinone-Ascoli ore 15; Perugia-Modena ore 15; Reggina-Venezia ore 15; Sudtirol-Bari ore 15; Pisa-Cagliari ore 18; Palermo-Cosenza ore 20,30

MARCATORI

16 reti: Lapadula (Cagliari)
15 reti: Cheddira (Bari)
14 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
11 reti: Mulattieri (Frosinone); Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
9 reti: Antonucci rig.3 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa); Gliozzi rig.4 (Pisa)
8 reti: Antenucci rig.3 (Bari); Gudmundsson (Genoa)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Getafe	0-0
Atletico Madrid - Betis	-
Cadice - Siviglia	0-2
Celta Vigo - Almeria	2-2
Elche - Barcellona	0-4
Girona - Espanyol	2-1
Maiorca - Osasuna	0-0
Real Madrid - Valladolid	6-0
Valencia - Rayo Vallecano	oggi ore 21
Villarreal - Real Sociedad	2-0

PROSSIMO TURNO 9 APRILE

Almeria - Valencia
Barcellona - Girona
Betis - Cadice
Espanyol - Athletic Bilbao
Osasuna - Elche
Real Madrid - Villarreal
Real Sociedad - Getafe
Siviglia - Celta Vigo
Valladolid - Maiorca
Vallecano - Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	71	27
REAL MADRID	59	27
ATLETICO MADRID	51	26
REAL SOCIEDAD	48	27
BETIS	45	26
VILLARREAL	44	27
ATHLETIC BILBAO	37	27
RAYO VALLECANO	36	26
OSASUNA	35	27
CELTA VIGO	35	27
GIRONA	34	27
MAIORCA	33	27
SIVIGLIA	31	27
GETAFE	30	27
CADICE	28	27
VALLADOLID	28	27
ESPANYOL	27	27
ALMERIA	27	27
VALENCIA	26	26
ELCHE	13	27

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leeds	4-1
Bournemouth-Fulham	2-1
Brighton-Brentford	3-3
Chelsea-Aston Villa	0-2
Cr.Palace-Leicester	2-1
Everton-Tottenham	oggi ore 21
Man.City-Liverpool	4-1
Newcastle-Man.United	2-0
Nottingham-Wolverhampton	1-1
West Ham-Southampton	1-0

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Aston Villa-Nottingham
Brentford-Newcastle
Fulham-West Ham
Leeds-Cr.Palace
Leicester-Bournemouth
Liverpool-Arsenal
Man.United-Everton
Southampton-Man.City
Tottenham-Brighton
Wolverhampton-Chelsea

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	72	29
MAN.CITY	64	28
NEWCASTLE	50	27
MAN.UNITED	50	27
TOTTENHAM	49	28
BRIGHTON	43	26
BRENTFORD	43	28
LIVERPOOL	42	27
ASTON VILLA	41	28
FULHAM	39	28
CHELSEA	38	28
CR.PALACE	30	29
WOLVERHAMPTON	28	29
WEST HAM	27	27
NOTTINGHAM	27	28
BOURNEMOUTH	27	28
LEEDS	26	28
EVERTON	26	28
LEICESTER	25	28
SOUTHAMPTON	23	29

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Bor.Dortmund	4-2
Colonia-Bor.Monchengladbach	0-0
E.Francoforte-Bochum	1-1
Friburgo-Hertha Berlino	1-1
RB Lipsia-Magonza	0-3
Schalke 04-Bayer Leverkusen	0-3
Union Berlino-Stoccarda	3-0
Werder Brema-Hoffenheim	1-2
Wolfsburg-Augusta	2-2

PROSSIMO TURNO 9 APRILE

Augusta-Colonia
Bayer Leverkusen-E.Francoforte
Bochum-Stoccarda
Bor.Dortmund-Union Berlino
Bor.Monchengladbach-Wolfsburg
Friburgo-Bayern Monaco
Hertha Berlino-RB Lipsia
Hoffenheim-Schalke 04
Magonza-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	55	26
BOR.DORTMUND	53	26
UNION BERLINO	51	26
FRIBURGO	47	26
RB LIPSIA	45	26
E.FRANCOFORTE	41	26
BAYER LEVERKUSEN	40	26
MAGONZA	40	26
WOLFSBURG	39	26
BOR.MONCHENGLADBACH	32	26
WERDER BREMA	31	26
AUGUSTA	29	26
COLONIA	28	26
BOCHUM	26	26
HOFFENHEIM	25	26
HERTHA BERLINO	22	26
SCHALKE 04	21	26
STOCCARDA	20	26

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Nizza	1-1
Auxerre - Troyes	1-0
Brest - Tolosa	3-1
Clermont - Ajaccio	2-1
Lilla - Lorient	3-1
Marsiglia - Montpellier	1-1
Monaco - Strasburgo	4-3
Nantes - Reims	0-3
Psg - Lione	-
Rennes - Lens	0-1

PROSSIMO TURNO 9 APRILE

Angers - Lilla
Ajaccio - Auxerre
Lens - Strasburgo
Lione - Rennes
Lorient - Marsiglia
Montpellier - Tolosa
Nantes - Monaco
Nizza - Psg
Reims - Brest
Troyes - Clermont

CLASSIFICA

	P	G
PSG	66	28
LENS	60	29
MARSIGLIA	60	29
MONACO	57	29
LILLA	52	29
RENNES	50	29
REIMS	46	29
NIZZA	45	29
LORIENT	44	29
LIONE	41	28
MONTPELLIER	37	29
CLERMONT	37	29
TOLOSA	35	29
NANTES	30	29
BREST	27	29
STRASBURGO	26	29
AUXERRE	26	29
TROYES	21	29
AJACCIO	21	29
ANGERS	11	29

FORMULA 1 UN CAOS MAI VISTO

SULLA GHIAIA Charles Leclerc scende dalla Ferrari dopo l'uscita di pista alla terza curva del 1° giro. Il Gran Premio di Australia è andato a Max Verstappen (in basso a sinistra)

▶Far west in Australia: vince Verstappen dopo tre bandiere rosse
Proteste su regolarità e sicurezza. Sul podio Hamilton e Alonso
Leclerc si ritira, Sainz (penalizzato) è solo 12°: «Ce l'hanno rubata»

FORMULA 1

ROMA GP d'Australia 2023, il primo evento della "nuova" F1. Un Campionato che ha oltre settant'anni di corse del genere ne ha viste parecchie. Niente di rivoluzionario. La gara di Melbourne, invece, si è svolta in un'atmosfera surreale perché è cambiato, o è in via di rapida trasformazione, il modo di interpretare la sfida, privilegiando la sicurezza sì ma, soprattutto, lo spettacolo. Che il puro spirito sportivo, qualche volta, ne faccia le spese è un danno collaterale, ampiamente previsto e prevedibile. Ieri agli antipodi è andata in onda la battaglia con più spettatori della storia. I giovani sono impazziti in mondovisione e, in particolare, sui social, spingendo l'audience verso picchi mai visti e coinvolgendo un miliardo di appassionati a tutte le latitudini. Tutto questo fa lievitare il valore del Circus e rende i piloti gli atleti più famosi del pianeta. Al vertice di questo nuovo corso c'è l'italianissimo Stefano Domenicali, ex team principal della Ferrari ed attuale boss di Liberty Media: «Non bisogna aver paura di cambiare, dobbiamo soddisfare il nostro pubblico ed attrarne sempre di nuovo...». La visione di Stefano sulla griglia è sembrata profetica. Un approccio che fa comodo a tutti. Dai driver, trasformati in rock star, alle squadre che, da mangiatrici

di investimenti, si sono reinventate come galline dalle uova d'oro. Capaci di avere un ritorno più alto di quello principale dei grandi costruttori che inoltre hanno un immenso ritorno d'immagine. La Federazione, la custode del cuore sportivo, si è adeguata perché il nuovo scenario dà vantaggi anche a lei: vive sugli introiti proprio della sua massima formula. Questo scenario rende più comprensibile la corsa "Down Under" che altrimenti sarebbe difficile da digerire ai puristi dello sport. Veniamo subito ai primati che ha stabilito. Tre bandiere rosse in 300 km di gara. Tre scatti al semaforo. La prima e unica gara al mondo in cui la partenza è coincisa con l'arrivo. Tutto regolare secondo i più recenti regolamenti, per carità, anche se alcuni aspetti appaiono paradossali. Sembra una super promozione: paghi uno e prendi tre.

E visto quanto costano i biglietti in F1 è un accattivante incentivo. D'altra parte Domenicali aveva già nei giorni scorsi indicato l'andazzo: «Ogni volta che accendiamo i motori, dobbiamo offrire spettacolo...».

TRIS DI CAMPIONI

Veniamo alla gara. Gli unici non scalfiti dal susseguirsi degli eventi sono i tre ragazzi sul podio che avrebbero firmato prima del via per il risultato ottenuto: Verstappen, Hamilton e Alonso. Il trio più vittorioso: il giovane bicampione del mondo in carica (con opzione sulla terza corona consecutiva), affiancato dai due senatori, rimasti unici dopo i recenti ritiri di Raikkonen e Vettel. Un'istantanea davvero niente male. Gli altri protagonisti tornano dall'altra pare del globo con la gomme sgonfie. Leclerc non ha finito neanche il primo giro perché alla terza curva ha colpevolmente picchiato contro il muro verde dell'Aston Martin, facendosi accompagnare sulla ghiaia dal povere Lance Stroll. Il rampante George Russell, dopo essere andato in testa alla prima partenza sverniciando pure sua maestà superMax, è stato tradito dal motore mentre cercava di recuperare dopo il secondo via che ha penalizzato tutti quelli con i pneumatici cambiati. Il più deluso, però, è Sainz che ha perso il quarto posto conquistato in pista, dopo una gagliarda rimonta anche lui, per un contatto avvenuto durante una fase di gare mai "avvenuta".

Al terzo via Carlos si è toccato con Alonso e lo ha mandato in testacoda, ma alla successiva ripartenza dietro la safety car si è avviato sempre dietro a Fernando perché quella fase di gara era stata "neutralizzata". Non c'era gara, ma c'è punizione, allo spagnolo sono stati inflitti 5 secondi per avere toccato il connazionale. Così, alla ripartenza-arrivo finale, da 4° è stato retrocesso 12°. «Ce l'hanno rubata!», ha tuonato il ragazzo di Madrid di solito molto composto. Ancora peggio è andata all'Apine, entrambe le monoposto finite sul muro dopo essersi toccate. Che qualcosa di anomalo sia accaduto lo conferma il vincitore olandese, parlando con un certo distacco: «Buona la vittoria, ma non ci ho capito niente anch'io...». Un obiettivo è stato raggiunto, dopo il Belgio di due anni fa, alla safety car è stato vietato di passare per prima sotto la bandiera a scacchi...

Giorgio Ursicino

TRE PARTENZE IN UN GP, NEL MIRINO LA GESTIONE DEI COMMISSARI CHE ORA PREMIANO SOLO LO SPETTACOLO

Ordine di arrivo

GP D'AUSTRALIA

	PILOTI	TEMPO
1	Max Verstappen, Red Bull	2:32:38.371
2	Lewis Hamilton, Mercedes	+0.179
3	Fernando Alonso, Aston Martin	+0.769
4	Lance Stroll, Aston Martin	+3.082
5	Sergio Perez, Red Bull	+3.320
6	Lando Norris, McLaren	+3.701
7	Nico Hulkenberg, Haas	+4.939
8	Oscar Piastri, McLaren	+5.382
9	Guanyu Zhou, Alfa Romeo	+5.713
10	Yuki Tsunoda, Alphatauri	+6.052
11	Valtteri Bottas, Alfa Romeo	+6.513
12	Carlos Sainz, Ferrari (penalizzato di 5")	+6.594

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	69
2	Sergio Perez	Red Bull	54
3	Fernando Alonso	Aston Martin	45
4	Lewis Hamilton	Mercedes	38
5	Carlos Sainz	Ferrari	20

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull	123
2	Aston Martin	65
3	Mercedes	56
4	Ferrari	26
5	McLaren	12

GIÀ DISPUTATI

Gp del Bahrain
1. Verstappen (Red Bull)

Gp d'Arabia
1. Perez (Red Bull)

PROSSIMA GARA

Gp d'AZERBAIJAN a Baku
30 aprile

Withub

Max controlla la corsa dal primo giro Lewis ora vola come ai vecchi tempi

LE PAGELLE di Alberto Sabbatini

VERSTAPPEN 9

Una corsa non dominata ma controllata con grandissima astuzia. La sua maturazione si vede da come l'ha gestita: in una gara-autoscontro è riuscito a tenersi sempre fuori da guai. Non è stato il solito Verstappen soltanto nelle prime due partenze, quando è scattato e si è fatto infilare alla prima curva una volta da Russell e una da Hamilton.

RUSSELL 9

La Mercedes lo ha fregato per due volte. Prima quando il team lo ha richiamato ai box per un pit stop assurdo nei primissimi giri, poi quando il motore ha deciso di esplodere con una gran fiammata. Ma ha guidato da fuoriclasse: bruciato Verstappen al via e gara di testa per otto giri. Poteva essere il suo Gran Premio.

SPAGNOLO Fernando Alonso

HAMILTON 8,5

Mai così vicino a Verstappen da due anni a questa parte, ma non aveva la velocità per superarlo. Però si è preso la soddisfazione di infilarlo in staccata al secondo via.

ALONSO 7

Il terzo podio consecutivo, ma forse poteva fare di più. Sia in qualifica che in gara. Totalmente incolpevole invece nel crash finale con Sainz, ha avuto la prontezza di spirito mentre piroettava in testa-coda di parlare addirittura via radio col box per concordare le tattiche.

PEREZ 7

Una bella rimonta da ultimo a 5°, sì ma con l'aiuto degli incidenti, delle bandiere rosse e della super-Red Bull. Sennò era ai margini della zona punti.

PIASTRI 6,5

Primi punti iridati per il pilota di casa, il più giovane debuttante della Formula Uno.

SAINZ 6

La sua gara è stata da 9 per la bella rimonta dall'undicesimo posto in cui il team l'aveva fato sprofondare per il pit stop e gli ottimi sorpassi compiuti sono merito suo, non degli imprevisti. Ma è da 3 per il grave errore alla prima curva nella mini-gara finale con cui ha travolto Alonso e innescato l'ultima carambola.

LECLERC 5

Un week end da dimenticare. Sempre più lento di Sainz, mai competitivo in prova, troppo aggressivo al via della gara. Il ritiro è stata colpa di Stroll che l'ha urtato, ma lui non ha mostrato tanta lungimiranza infilandosi in un pericoloso imbuto.

DIREZIONE GARA 2

La responsabilità del finale ha un nome: Niels Wittich, il direttore di gara tedesco della F1. Che ha usato troppo a sproposito le bandiere rosse. Si vede che dietro c'è la spinta del promoter Liberty Media di voler a tutti i costi spettacolarizzare la F1 approfittando degli imprevisti per dare vita a gare cortissime. Ma così si è mortificato lo sport per lo show. E creato pericolo.

PRIMA VITTORIA PER BEZZECCHI BAGNAIA CADE

▶Impresa del pilota riminese che in trionfa nel Gp di Argentina «Sono primo nel mondiale? Nemmeno lo sapevo. È bellissimo»

MOTOGP

La sognava, la voleva, infine l'ha presa. Marco Bezzecchi ha dominato da un capo all'altro il Gran Premio di Argentina disputato sul tracciato di Termas de Rio Hondo conquistando il suo primo successo in MotoGP. È nata una stella sotto un cielo piovoso. Gara capolavoro quella del Bez, capace di rifilare distacchi pesanti agli avversari ed imporsi in sella alla Ducati del team Mooney V46, mentre quella ufficiale di Pecco Bagnaia finiva sulla ghiaia e fuori dalla zona punti. Un errore non da campione del mondo. «Sono particolarmente arrabbiato con me stesso. Pensavo di aver capito cosa fare per non cadere in questi casi. Mi girano le scatole». Mastica amaro Pecco, che si è visto pure superato in classifica dal compagno di scuderia. Ci sono nove punti adesso tra Bezzecchi e Bagnaia. «Non sapevo di essere primo nel Mondiale, me l'hanno detto poco fa e non ci riesco a credere - ha commentato il 24enne riminese, che ha spezzato il tabù Ducati su questa pista in una corsa finita con tre Desmosedici sul podio - Ma mancano ancora tantissime gare e intanto ho realizzato il sogno di vincere una gara. Non so come descrivere le emozioni che ho adesso». Il primo centro fra i grandi non si scorda mai. E Marco l'ha ottenuto sulla stessa pista in cui aveva vinto il suo primo Gran Premio di Moto3: è il 26° vincitore italiano diverso nella classe regina. Un'impresa da far scoppiare in lacrime, come quelle versate da papà Vito, presente nel paddock: «Sono felicissimo, non riesco a parlare. È una cosa bellissima». E pensare che all'inizio Bezzecchi non voleva saperne di restare in pista. Il padre ha raccontato che «Marco faceva due-tre giri, poi se vedeva che c'erano troppi piloti diceva"'papà, andiamo a casa"». «Ma poi - puntualizza Marco - ho capito che combattere e lottare in pista è ancora più divertente!». Tuttavia ieri non ha avuto bisogno di fare bagarre con gli altri piloti come nella Sprint Race del sabato, chiusa al 2° posto, anzi non ha compiuto alcun sorpasso: spenti i semafori, infatti, si è messo in testa al gruppo e nessuno lo ha più visto fino al traguardo. Un numero da campione, sotto il diluvio, per il miglior debuttante della top class nel 2022: «Mi sono svegliato con una sensazione strana, sapevo di poter essere veloce ma non mi aspettavo così. Ero spaventato per la gara bagnata, di solito con le motogp non vado forte sul bagnato. Ma mi sono goduto la moto, ci parlavo anche, per restare concentrato. Voglio ringraziare l'Academy, il team Vr46, la Ducati e la mia famiglia». Che ascesa quella di Bezzecchi, lui che alla vigilia di questo fine settimana in Argentina teneva un profilo basso: «Il primo weekend in Portogallo è andato bene nel complesso, con il terzo posto nella gara della domenica, ma so che non posso aspettarmi di puntare al podio ad ogni gara perché sono in una fase di apprendistato». Alla faccia.

CORSA DOMINATA DALL'INIZIO ALLA FINE «IL SEGRETO? MI DIVERTO IN PISTA E IERI HO PARLATO CON LA MIA MOTO»

LE ALTRE CLASSI

Nelle altre classi, gli italiani si sono comportati alla grande. In Moto2 grande vittoria di Arbolino: il talentuoso milanese, scoperto da Paolo Simoncelli e gestito dal manager Carlo Pernat, è anche il nuovo leader del Mondiale. In Moto3, il "disoccupato" Andrea Migno, chiamato a sostituire l'infortunato Fellon, è salito sul terzo gradino del podio. Anche lui proviene dall'Academy di Vale, idem Morbidelli ieri di nuovo quarto come nella Sprint Race.

Sergio Arcobelli

LEADER Marco Bezzecchi, riminese, 24 anni, festeggia sul podio di Termas la vittoria nel Gp d'Argentina (foto ANSA)

L'ordine di arrivo

Pos.	Pilota	Tempo/Distacco
1)	Marco BEZZECCHI Ita - Ducati VR46	44'28"518
2)	Johann ZARCO Fra - Ducati Pramac	4"085
3)	Alex MARQUEZ Spa - Ducati Gresini	4"681
4)	Franco MORBIDELLI Ita - Yamaha	7"581
5)	Jorge MARTIN Spa - Ducati Pramac	9"746
6)	Jack MILLER Aus - KTM	10"562
7)	Fabio QUARTARARO Fra - Yamaha	11"095
8)	Luca MARINI Ita - Ducati VR46	13"694
9)	Alex RINS Spa - Honda LCR	14"327
10)	Fabio DI GIANNANTONIO Ita - Ducati Gresini	18"515
11)	Augusto FERNANDEZ Spa - KTM GASGAS	19"380
12)	Maverick VIÑALES Spa - Aprilia	26"091
13)	Takaaki NAKAGAMI Jpn - Honda LCR	28"394
14)	Raul FERNANDEZ Spa - Aprilia	29"894
15)	Aleix ESPARGARO Spa - Aprilia	36"183
16)	Francesco BAGNAIA Ita - Ducati	47"753
17)	Brad BINDER Rsa - KTM	48"106

CLASSIFICA

Pilota	Nazione	Punti
1) M. Bezzecchi	Italia	pt 50
2) F. Bagnaia	Italia	41
3) J. Zarco	Francia	35
4) A. Marquez	Spagna	33
5) M. Viñales	Spagna	32
6) J. Miller	Australia	25
7) B. Binder	Sudafrica	22
8) J. Martin	Spagna	22
9) F. Morbidelli	Italia	21
10) F. Quartararo	Francia	18

GIÀ DISPUTATO

Gp di Portogallo
1. Bagnaia
(Ducati)

PROSSIMO APPUNTAMENTO

16 aprile
Gp delle Americhe ad Austin (Usa)

WitHub

SINNER SI ARRENDE: «MA CI RIPROVERÒ»

▸Nella finale di Miami, Jannik cede nettamente contro Medvedev (7-5, 6-3), ma non si tratta di una bocciatura

▸ Per l'azzurro, che ha sofferto molto il caldo e l'umidità, il russo rimane ancora un tabù: «Ci rivediamo sulla terra»

TENNIS

Non è una bocciatura, ma una lezione importante per crescere ancora. La sconfitta di Jannik Sinner contro un campione come Daniil Medvedev, alla quinta finale consecutiva sul Tour, era prevedibile. Al di là del 7-5 6-3, sesto ko su sei confronti contro il russo dal gioco anomalo, il responso di Miami deve caricare ulteriormente, a 21 anni, il più promettente prospetto giovane del tennis italiano che aspira da sempre all'eccellenza, cioè al trono nel ranking e agli Slam. Del resto, l'allievo di Vagnozzi-Cahill ha rimontato due giorni fa il fenomenale Carlos Alcaraz scalzandolo dal numero 1, raggiungendo a sua volta la seconda finale Masters 1000 in Florida e recuperando la classifica-record al 9.

TATTICA

Jannik ha rivelato di essersi svegliato male, senza forze, e di aver accusato così ancor di più i 35 gradi con più del 60% di umidità del primo pomeriggio di Miami. Ma è stato anche evidente che, al momento, non possiede le armi per mettere davvero in difficoltà il tennista dal gioco più subdolo: lontanissimo dal campo nella risposta, e in un attimo velocissimo nel riportarsi decisamente in avanti nella transizione difesa-attacco, variando continuamente ogni angolo ed effetto, con quelle movenze spesso scomposte ma sempre efficacissime. Ivan Ljubicic, l'ex numero 3 del mondo, poi coach di Roger Federer, puntualizzava in tv che si sarebbe aspettato un atteggiamento più propositivo di Sinner: più spinta, più rischi, più pressione. È sembrata più una necessità, per le poche forze che Jannik aveva a disposizione o per le problematiche che gli proponeva l'avversario, già ostico di suo. «È stato un match duro, probabilmente è stata la giornata più calda ed umida, finora», ha commentato a caldo Medvedev dopo il quinto urrà nei Masters 1000, il 19° sul Tour, il quarto stagionale che gli vale il numero uno della Race, la classifica che conta tutti i risultati dell'anno. «Anch'io ero in difficoltà ma ho cercato di non mostrarlo». L'esperienza doveva per forza essere un fattore fra un atleta come Sinner che si sta ancora costruendo in tutti gli aspetti, dal fisico al servizio alla varietà nel repertorio, e un uomo fatto e finito di 27 anni come Medvedev, che è già salito al numero 1 ATP e ha vinto uno Slam in tre finali. Così, col gran caldo, il favorito ha attuato al meglio la tattica dello sfinimento dell'avversario, imponendogli subito scambi molto lunghi sui game di servizio avversi, cercando di chiudere in fretta i propri facendo leva sul fortissimo servizio (86% di riuscita). «Era la situazione da evitare maggiormente contro Medvedev», chiosava giustamente Ljubicic dall'alto della sua sapienza. Così il russo ha fatto la partita, portando per estenuazione Sinner a troppi errori (alla fine 36).

FINALISTI Jannik Sinner e, a destra, il russo Daniil Medvedev

LAMPI

Malgrado tutto ciò, appena Medvedev ha avuto i suoi lapsus, Jannik ha subito reagito, strappando per primo il break del 3-2. Ma non è riuscito a tenere il vantaggio. E, dopo un'ora di supplizio con quelle traiettorie insistenti e al curaro, ha consegnato all'avversario il break del 7-5. Pur chiedendo una pillola salva-vita al fisioterapista, pur mostrandosi poco brillante negli scatti, non ha alzato bandiera bianca nemmeno dopo il break del 2-0 ad inizio secondo set. Ma subito dopo il contro-break si è trovato col serbatoio completamente vuoto e ha ceduto dopo un'ora e mezza. «Ci rivediamo sulla terra», scherzava Sinner, rispondendo a Medvedev che gli faceva i complimenti per il match con Alcaraz. E poi ha promesso: «Ci riproverò».

Vincenzo Martucci

Pogacar signore delle Fiandre

CICLISMO

Tadej Pogacar continua a rivoluzionare il mondo del ciclismo. Lo sloveno si è aggiudicato, da grande favorito, il Giro delle Fiandre: non è la prima volta che il capitano della Uae Team Emirates vince una classica monumento, vantando già due trionfi al Lombardia e uno alla Liegi. Ma prima di lui solo altri due corridori sono riusciti a trionfare in carriera sia al Tour de France che al Giro delle Fiandre: i suoi predecessori sono il Cannibale del ciclismo, Eddy Merckx, e uno dei grandi rivali di Coppi, Louison Bobet. Un ciclismo d'altri tempi. La gara è stata tutt'altro che semplice: tutti gli outsider hanno cercato di far saltare il banco fin dai primi chilometri con l'obiettivo di mettere in difficoltà anche gli altri due grandi favoriti della vigilia, Mathieu Van der Poel e Wout Van Aert.

CACCIATO

Le prime fasi sono state caratterizzate anche da una maxi caduta che ha coinvolto più di mezzo gruppo, causata dall'azione scellerata del polacco Filip Maciejuk. Il corridore della Bahrain-Victorious ha pedalato per alcuni metri al di fuori della sede stradale con l'obiettivo di rimontare il gruppo: a un certo momento si è ritrovato nell'erba e si è spostato improvvisamente al centro della sede stradale, innescando un effetto domino che ha fatto finire a terra buona parte del gruppo. Il corridore è stato squalificato.

Pogacar ha vinto mostrando grande autorevolezza il primo attacco è nato addirittura a 50 km dall'arrivo, al secondo passaggio sull'Oude Kwaremont, il muro in pavé più lungo del Giro delle Fiandre. È stata la prova generale in vista dell'azione decisiva, nata sul terzo e ultimo passaggio sul muro: da lì è stata un'apoteosi fino all'arrivo. «Sono così felice che potrei anche ritirarmi subito - ha affermato dopo il traguardo - e anche se non dovessi vincere il Tour de France sarebbe comunque la stagione perfetta. Domenica non sarò alla Roubaix ma spero un giorno di poterla correre». Dietro il trionfo dello sloveno c'è anche una fetta di Italia, visto che Matteo Trentin, decimo, è stato uno dei gregari più importanti per Pogacar dopo la perdita di Tim Wellens, coinvolto nella caduta. L'Italia è stata protagonista nella corsa femminile, con Silvia Persico che ha lottato fino alla fine per mettere in difficoltà Lotte Kopecky, la belga capace di vincere la corsa per il secondo anno consecutivo. Sul podio sale al terzo posto Elisa Longo Borghini.

Carlo Gugliotta

GIRO DELLE FIANDRE - Ordine d'arrivo (Bruges-Oudenaarde, 273 km): 1. T. Pogacar (Slo) 6h12'07" media 44.083 km/h; 2. M. Van der Poel (Ola) a 16"; 3. M. Pedersen (Dan) a 1'12"; 4. W. Van Aert (Bel) st; 5. N. Powless (Usa) st; 6. S. Kung (Svi) st; 7) K. Asgreen (Dan) st; 10. M. Trentin (Ita) a 2'49"... 36. A. Pasqualon (Ita) a 6'49", 56. D. Ballerini (Ita) a 10'49".

È IL PRIMO (DOPO BOBET E MERCKX) AD AVER VINTO ANCHE IL TOUR. MAXI CADUTA, SQUALIFICATO MACIEJUK. DONNE: TERZA LA LONGO BORGHINI

TRIONFO L'arrivo in solitaria dello sloveno Tadej Pogacar

IMPRESA VENEZIA TREVISO KO

▶La Reyer sorprende l'Olimpia a Milano Varese brucia la Nutribullet nel finale

BASKET

L'impresa di giornata in serie A la firma l'Umana Venezia, che vince al Forum contro Milano: la squadra di coach Neven Spahija si impone 73-76 in volata, ribaltando con un grande terzo quarto una gara che in avvio non si era messa bene. Partono subito forte infatti gli uomini di Messina, avanti 12-3 dopo poche battute. Tessitori (16 punti) prova a sbloccare i suoi, tenuti a galla anche dal rientrante Spissu e dal neo arrivato Mokoka, quest'ultimo autore di 7 punti in 20'.

MOKOKA, BUON DEBUTTO

Dopo un primo tempo a inseguire, il sorpasso arriva nel terzo periodo con un 8-0 griffato Willis e Granger. Da quel momento è la Reyer a condurre, anche se nel finale Milano è ancora a -2 con Shields. Freddo dalla lunetta Willis, il quale a 5" dalla sirena sigla il 2 su 2 che restituisce il + 4, prima del libero di Napier. Terza vittoria consecutiva per Venezia, mentre per l'Olimpia è il secondo ko di fila su un parquet che in precedenza era rimasto inviolato per ben 21 mesi. Recrimina Treviso, battuta 95-97 in casa da Varese al termine di una gara bella e indecifrabile, che la Nutribullet ha guidato in alcuni frangenti fra secondo e terzo periodo. Nell'ultima frazione gli ospiti, trascinati da Ross (27), volano a +10. La squadra di Nicola però ci crede ancora e nel finale ritrova il -1 (95-96), con un grande Banks da 31 punti. Dopo l'uno su due di Johnson c'è un'ultima possibilità per Iroegbu, ma a negargli il possibile pareggio sono la stoppata di Owens e poi il ferro.

TORTONA REGOLA BRINDISI

In vetta clamorosa battuta d'arresto della Segafredo Bologna, sconfitta 80-78 sul parquet di Trieste. Si interrompe dopo sette successi in fila la striscia degli emiliani, che nel finale subiscono il sorpasso decisivo da Davis, e poi non riescono a trovare con Belinelli il canestro del supplementare. Ad approfittare delle cadute delle big è Tortona, che in casa supera 81-77 Brindisi (23 per Harper), mentre Trento si impone 84-70 a Pesaro. Nelle retrovie, prezioso colpo di Verona, che si sblocca fermando una Sassari che pure era reduce da sette vittorie consecutive. Decisiva per la squadra di Ramagli una quarta frazione da 27-11 di parziale, dopo avere inseguito per 30' ed essere stata anche a -11. I sardi pagano la giornataccia da dietro l'arco (3 su 23), ma per la Scaligera è una bella prova di squadra, evidenziata dai sei uomini in doppia cifra: top scorer Anderson con 16. Due punti importanti in ottica salvezza, anche se non bastano a lasciare l'ultimo posto in classifica. Vince infatti anche Reggio Emilia, 78-70 dopo un supplementare contro Scafati. I campani buttano via una partita quasi sempre condotta. A mandare le squadre all'overtime è un gioco da tre punti di Olisevicius, poi Cinciarini (18 punti e 9 assist) e compagni chiudono con un 11-0 negli ultimi 3'. Nel quartetto di coda c'è anche Napoli, battuta in casa 72-69 da Brescia.

Riccardo Andretta

MARCO SPISSU Rientra ed è decisivo nella vittoria della Reyer a Milano

TRIESTE SUPERA LA VIRTUS BOLOGNA VERONA CONQUISTA DUE PUNTI PESANTI PER LA SALVEZZA CONTRO SASSARI

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste – Virtus Bologna	80-78
Armani Milano – Reyer Venezia	73-76
Bertram Tortona – Happy Brindisi	81-77
Carpegna Pesaro – Energia Trentino	70-84
GeVi Napoli – Germani Brescia	69-72
Nutr.Treviso – Op.Varese	95-97
Tezenis Verona – Ban.Sassari	87-74
Un.Reggio Emilia – Givova Scafati	78-70

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	38	24	19	5	2010	1844
ARMANI MILANO	34	24	17	7	1960	1764
BERTRAM TORTONA	34	24	17	7	1954	1849
BAN.SASSARI	28	24	14	10	2063	1931
OP.VARESE	28	24	14	10	2211	2200
HAPPY BRINDISI	26	24	13	11	1998	1979
REYER VENEZIA	24	24	12	12	1966	1917
CARPEGNA PESARO	24	24	12	12	2037	2070
ENERGIA TRENTINO	24	24	12	12	1812	1850
GERMANI BRESCIA	20	24	10	14	1985	1961
ALLIANZ TRIESTE	20	24	10	14	1879	1985
NUTR.TREVISO	20	24	10	14	1952	2071
GIVOVA SCAFATI	16	24	8	16	1867	1907
UN.REGGIO EMILIA	16	24	8	16	1806	1847
GEVI NAPOLI	16	24	8	16	1855	2015
TEZENIS VERONA	16	24	8	16	1906	2071

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Armani Milano – Carpegna Pesaro; Ban.Sassari – Nutr.Treviso; Energia Trentino – Allianz Trieste; Germani Brescia – Tezenis Verona; Givova Scafati – Happy Brindisi; Op.Varese – Un.Reggio Emilia, Reyer Venezia – Bertram Tortona, Virtus Bologna – GeVi Napoli

Volley

Solo Trento è già in semifinale Milano porta Perugia a gara-5

I play off di Superlega si confermano ricchi di sorprese anche nel quarto turno dei quarti di finale. Dopo una trionfale stagione regolare, Perugia si ritrova a fare i conti con la voglia di Milano, che pareggia la serie vincendo al tie break all'Allianz Arena. Dopo aver perso il primo set Perugia rimonta fino al 2-1, ma in un concitato finale di quarto set si arrende 26-24 e si fa rimontare anche nel tie break, vinto dai milanesi 15-13. Non bastano i 22 di Leon e i 19 di Herrera, per Milano 22 di Megarejo e 18 di Ishikawa. Anche Piacenza va sul 2-2 superando Modena. Dopo essere stata sotto 2-0 nella serie la squadra di Botti completa la rimonta con un rotondo 3-0 propiziato da una maggiore incisività in attacco, al 55% per Piacenza, al 36% per Modena. Serie alla bella tra Verona e Civitanova, con i marchigiani che vincono 3-1 in riva all'Adige. Verona vince il primo set, poi costringe sempre Civitanova ai vantaggi (25-23, 28-26 e 26-24) per allungare la serie. Protagonista e mvp Nikolov, autore di 22 punti, con i soliti Keita e Sapozhkov a quota 25 e 21 punti per gli scaligeri. Chiude invece la serie Trento, andando a vincere 3-0 a Monza e conquistando così per prima l'accesso alle semifinali. A cavallo della Pasqua, tra sabato e lunedì, in programma le decisive gare cinque.

Nei play off per il quinto posto, torneo dall'interesse e dall'intensità ben diversi, vittoria per Padova su Cisterna. La squadra di Jacopo Cuttini vince 3-0 in casa con 20 punti di Guzzo e si porta al primo posto nel girone a tre che si concluderà mercoledì, ancora alla Kioene Arena, con la sfida tra i bianconeri e Taranto.

Tra le donne, vince Scandicci 3-0 in casa con Bergamo, consolidando il secondo posot alle spalle di Conegliano, che si era imposta su Macerata nell'anticipo. Negli altri incontri giocati ieri, rotonda vittoria casalinga di Chieri con Perugia e successo per 3-1 di Pinerolo a Casalmaggiore.

M.Z.

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bosca Cuneo-Unet Busto Arsizio	2-3
Fenera Chieri-Bartoccini Perugia	3-0
Megabox Vallefoglia-Igor G.Novara	1-3
Prosecco Doc Conegliano-HR Macerata	3-0
Savino Scandicci-Zanetti Bergamo	3-0
VBC Casalmaggiore-Eurospin Pinerolo	1-3
Vero Volley Milano-Il Bisonte Firenze	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	69	25	24	1	72	17
SAVINO SCANDICCI	61	25	20	5	67	27
VERO VOLLEY MILANO	58	25	19	6	66	29
FENERA CHIERI	51	25	17	8	56	33
IGOR G.NOVARA	48	25	18	7	60	39
VBC CASALMAGGIORE	37	25	12	13	50	51
UNET BUSTO ARSIZIO	36	25	12	13	47	48
ZANETTI BERGAMO	34	25	11	14	43	51
IL BISONTE FIRENZE	29	25	9	16	41	55
BOSCA CUNEO	28	25	9	16	43	59
MEGABOX VALLEFOGLIA	27	25	10	15	38	56
EUROSPIN PINEROLO	19	25	6	19	35	65
BARTOCCINI PERUGIA	17	25	5	20	28	65
HR MACERATA	11	25	3	22	19	70

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Bartoccini Perugia-Prosecco Doc Conegliano; Eurospin Pinerolo-Fenera Chieri; HR Macerata-Megabox Vallefoglia; Igor G.Novara-Bosca Cuneo; Il Bisonte Firenze-Savino Scandicci; Unet Busto Arsizio-Vero Volley Milano; Zanetti Bergamo-VBC Casalmaggiore

Il Rovigo sorpassa il Petrarca in vetta Casellato è quarto

RUGBY

Sorpasso al vertice nel 16° turno del campionato di rugby. La FemiCz Rovigo si conferma la squadra più in forma del girone di ritorno e travolge con il punteggio record stagionale di 68-19 il fanalino di coda Cus Torino. Approfitta così della caduta del Petrarca Padova nell'anticipo a Calvisano: 20-19 con drop decisivo all'ultimo secondo. I bresciani si congedano nel modo migliore (battendo i campioni d'Italia) dal loro pubblico che la prossima stagione non li rivedrà nel Peroni Top 10 per la seconda "autoretrocessione" della loro storia.

Rovigo a due turni dalla fine è primo a +3. Ha il destino nelle sue mani, anche se l'ultima giornata ospiterà l'Hbs Colorno degli ex Umberto Casellato e Pippo Frati che vincendo 30-21 a Mogliano (gara già decisa nel primo tempo) sale al quarto posto rimediando alla caduta della settimana prima con il Viadana. Quest'ultimo non fa differenze batte 27-16 anche le Fiamme Oro, ora candidate principali all'esclusione dai playoff. Sono solo a -1 da Colorno, ma hanno il calendario più difficile (scontri diretti con Valorugby e Petrarca) dal quale servità un'impresa per uscire indenni. Il Valorugby salva in terzo posto con la vittoria in rimonta sui Lyons: da 0-19 a 26-22, meta del sorpasso allo scadere di Dall'Acqua.

Al "Battaglini" la partita non ha storia. Il Rovigo segna dieci mete (tripletta di Uncini, doppietta di Bacchetti) e nega la quarta del bonus al Torino (buona notizia per la salvezza del Mogliano) nonostante l'ampio turn-over. Da segnare il ritorno in campo a tre messi e mezzo dall'infortunio al polso di Lautaro Bazan Velez, mediano di mischia dei Pumas e straniero più importante del campionato. Si candida a essere uno dei protagonisti dei play-off.

Ivan Malfatto

RUGBY TOP10

RISULTATI

Calvisano – Petrarca	20-19
Cz Rovigo – Cus Torino	68-19
Lyons Piacenza – Valorugby Emilia	22-26
Mogliano – Colorno	20-31
Viadana – Fiamme Oro	27-16

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CZ ROVIGO	61	16	12	0	4	515	303
PETRARCA	58	16	11	2	3	553	305
VALORUGBY EMILIA	54	16	10	2	4	430	351
COLORNO	51	16	10	0	6	453	345
FIAMME ORO	50	16	10	0	6	471	393
VIADANA	44	16	8	0	8	399	407
CALVISANO	39	16	8	1	7	339	349
LYONS PIACENZA	24	16	4	0	12	309	406
MOGLIANO	16	16	3	1	12	288	498
CUS TORINO	10	16	1	0	15	283	683

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Colorno – Calvisano; Cus Torino – Lyons Piacenza; Mogliano – Cz Rovigo; Petrarca – Viadana; Valorugby Emilia – Fiamme Oro

L'Inghilterra fa la voce grossa e l'Italdonne viene travolta

SEI NAZIONI

Sonora sconfitta per l'Italia femminile nel secondo turno del Sei Nazioni. A Northampton azzurre battute 5-68 (pt 5-27) dalle vice campionesse del mondo dell'Inghilterra, grandi favorite per la conquista del torneo. Si sapeva che sarebbe stata una gara difficile, ma forse non così tanto. Oltretutto, l'inizio aveva fatto ben sperare: alla meta iniziale inglese ha risposto subito l'Italia che con il drive ha messo in difficoltà l'Inghilterra, riuscendo ad andare in meta con Sara Tounesi, la migliore delle italiane. Dopo 4', 7-5 per l'Inghilterra. Tuttavia il XV inglese ha continuato a spingere e per l'Italia è stato tutto difficile. Con la potenza del pack, in particolare della flanker Packer, continua spina nel fianco delle azzurre, ma soprattutto la velocità delle frecce, con la Dow 4 volte in meta e la Breech a segnarne altre 3, l'Inghilterra è scappata e ha segnato in totale 12 mete.

Le azzurre hanno cercato di limitare le avversarie, tamponare le continue offensive delle inglesi che hanno dimostrato di non avere rivali. Prossimo match, il 22 aprile, a Parma, contro l'Irlanda travolta dalla Francia 3-53. Scozia-Galles 22-34. Classifica: Inghilterra e Galles 10, Francia 9, Italia, Irlanda e Scozia 0.

Ennio Grosso

METEO

Instabile sul medio Adriatico e al Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato salvo annuvolamenti sparsi tra pomeriggio e sera sulle aree prealpine. Temperature in ulteriore calo, clima freddo, specie in quota. Venti moderati-tesi da E-SE.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato salvo annuvolamenti sparsi tra pomeriggio e sera sulle aree prealpine. Temperature in calo, clima freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in prevalenza stabile salvo ■■■■■■ in serata sulle aree prealpine associata a isolati piovaschi. Temperature in calo, clima freddo.

soleggiato | sol. e nub. | ■■■■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | ■ariabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	11	Ancona	6	9
Bolzano	1	15	Bari	9	13
Gorizia	-2	13	Bologna	■	10
Padova	4	12	Cagliari	9	16
Pordenone	■	12	Firenze	■	11
Rovigo	4	11	Genova	7	16
Trento	1	16	Milano	5	14
Treviso	■	11	Napoli	9	14
Trieste	■	10	Palermo	12	17
Udine	-1	13	Perugia	1	7
Venezia	4	9	Reggio Calabria	12	17
Verona	5	12	Roma Fiumicino	4	15
Vicenza	1	13	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
- 21.30 **Resta con me** Serie Tv. Di Monica Vullo. Con Francesco Arca, Antonio Milo, Laura Adriani
- 23.35 **Basco Rosso** Documentario
- 0.35 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.55 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **The Rookie** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Anche stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
- 23.50 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 14.55 **Tgr Speciale Elezioni Regionali e Comunali Friuli-Venezia Giulia** Attualità
- 17.00 **Piazza Affari** Attualità
- 17.10 **La Prima Donna che** Società
- 17.15 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.25 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Generazione Bellezza** Att.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
- 23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

Rai 4

- 6.15 **Medium** Serie Tv
- 7.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 9.05 **The Code** Serie Tv
- 10.35 **The Good Fight** Serie Tv
- 12.15 **Bones** Serie Tv
- 13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.30 **In the dark** Serie Tv
- 16.00 **Private Eyes** Serie Tv
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.05 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Total Recall - Atto di forza** Film Fantascienza. Di Len Wiseman. Con Colin Farrell, Bill Nighy, Bryan Cranston
- 23.15 **The Quest - La prova** Film Azione
- 0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.50 **The Fan - Il mito** Film Thriller
- 2.50 **Falling Skies** Serie Tv
- 4.15 **The dark side** Documentario
- 5.40 **Bones** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 6.30 **Oasi** Documentario
- 7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 9.00 **Camera con vista** Viaggi
- 10.00 **Boris Godunov** Documentario
- 12.30 **Tiziano senza fine** Documentario
- 13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Turcaret** Teatro
- 17.50 **Conlon E Le Sinfonie Di Brahms** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Night** Documentario
- 20.25 **Camera con vista** Viaggi
- 21.15 **Tensione superficiale** Film Drammatico. Con Giovanni Aloi, Philipp Peter Heidegger, Benno Steinegger
- 22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 23.40 **U2 Live in London** Musicale
- 0.30 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Belli dentro** Fiction
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Infelici e contenti** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Rizzoli & Isles** Serie Tv

Canale 5

- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.10 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

- 7.45 **Charlotte** Cartoni
- 8.15 **Georgie** Cartoni
- 8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.25 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
- 0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
- 0.45 **Secrets in the jungle - strane scoperte nel profondo della giungla** Documentario

Iris

- 6.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.45 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 7.00 **Ciaknews** Attualità
- 7.05 **Kojak** Serie Tv
- 7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.40 **Chicken Park** Film Comico
- 10.50 **Inconceivable** Film Thriller
- 13.05 **La forma dell'inganno** Film Thriller
- 15.00 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
- 17.05 **King Kong 2** Film Avventura
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Cattive acque** Film Drammatico
- 23.15 **L'ora più buia** Film Drammatico
- 1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.45 **King Kong 2** Film Avventura
- 3.25 **Ciaknews** Attualità
- 3.30 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
- 5.05 **Via zanardi, 33** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
- 15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 16.45 **Grandi progetti** Società
- 17.45 **Buying & Selling** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Madame Bovary** Film Drammatico. Di Sophie Barthes. Con Mia Wasikowska, Rhys Ifans, Ezra Miller
- 23.15 **Amore e sesso in Scandinavia** Documentario
- 0.30 **Gola profondissima** Documentario
- 1.30 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario

Rai Scuola

- 11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.30 **Progetto Scienza 2022**
- 13.30 **Progetto Scienza**
- 13.35 **Le meraviglie del caso**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **#Maestri P.24**
- 15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Progetto Scienza**
- 16.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **Digital World** Rubrica
- 18.30 **Invito alla lettura 2**
- 18.45 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.25 **Life Below Zero** Doc.
- 9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
- 12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 13.55 **Missione restauro** Documentario
- 15.50 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **D-Day il giorno più lungo** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show.
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
- 21.15 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia. Di Joel Schumacher. Con Anthony Hopkins, Gabriel Macht, Garcelle Beauvais
- 23.20 **Allarme rosso** Film Azione

TV 8

- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Istinto materno** Film Drammatico
- 15.45 **10 passi dell'amore** Film Commedia
- 17.30 **Aria di primavera** Film Drammatico
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **Free Guy - Eroe per gioco** Film Commedia
- 23.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

- 6.05 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.20 **Torbidi delitti** Documentario
- 13.30 **Vicini assassini** Doc.
- 15.30 **Ombre e misteri** Rubrica
- 17.25 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.35 **Si accettano miracoli** Film Commedia
- 23.35 **Confusi e felici** Film Commedia

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Tg Flash** Informazione
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg** Sport
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

- 7.35 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
- 9.30 **In forma** Attualità
- 10.00 **Magazine** Informazione
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 14.30 **Speciale Elezioni** Informazione
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Udinese Tonight** Sport
- 22.30 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel pomeriggio Mercurio esce dal tuo segno: approfitta delle ultime ore per sbrigare la corrispondenza in sospeso e ricontattare le persone di cui hai bisogno. La configurazione favorisce un atteggiamento vivace e curioso, cogli al balzo la spensieratezza e goditi la giornata come un adolescente. Nel **lavoro** si aprono valide prospettive di collaborazione, mettiti al servizio di un progetto comune.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorevole in Vergine crea una bella prospettiva e ti consente di iniziare alla grande questa settimana. Sei favorito dagli astri, che soprattutto per quanto riguarda l'**amore** ti riservano un'attenzione speciale, aiutandoti a trovare una sintonia un po' magica. La tua capacità di seduzione ora si avvale anche del prezioso contributo di Mercurio, che ti aiuta a trasformare la parola in arte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'ingresso di Mercurio, il tuo pianeta, in Toro, segna un piccolo ma significativo cambiamento nel modo di porti nei confronti del mondo. Non hai più tanta urgenza e inizi a scalare marcia, consapevole che hai bisogno di centrarti per individuare le strategie adeguate. Allontanati un momento dal fuoco dell'azione per stare con te stesso. E approfitta delle circostanze positive a livello **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione continua a renderti più attivo e combattivo, specialmente nel settore del **lavoro**, in cui fai prova di un notevole spirito di iniziativa e di grande spigliatezza. Ti senti a tuo agio e ti è facile mettere in valore le tue qualità, dando il meglio di te. Qualcosa di bello si prepara nel settore delle amicizie, apriti a nuovi incontri, dai quali potrebbero nascere spunti interessanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa di nuovo inizia a muoversi nel settore del **lavoro**, in cui avrai modo di approfittare di nuovi contatti e proposte. Per te comincia oggi una stagione proficua anche a livello economico, la stasi che ti ha condizionato negli ultimi anni inizia a cedere a favore di una nuova fase più dinamica e vivace. Alcuni punti fermi potrebbero attraversare una crisi, preludio a una trasformazione positiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è nel tuo segno e Mercurio, il tuo pianeta, è entrato nel Toro, da dove crea una configurazione a te favorevole. La settimana si annuncia particolarmente fertile in idee e progetti, inizi a vedere nuove strade da seguire e sei forse propenso anche a intraprendere nuovi studi. Dubbi e incertezze fanno cedere la corazza che ti imprigionava, dalle crepe filtrano nuove opportunità per il **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se stai portando avanti una qualche trattativa in vista di un accordo da siglare hai ancora tutta la mattinata per trovare il punto di incontro che ti è favorevole. Approfitta di questo ultimo spazio di tempo per dialogare, potrebbero aprirsi delle opportunità particolarmente valide a livello **economico**. Anche l'amore ti offre delle aperture piacevoli, ma ricorda di lasciare più spazio all'erotismo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il quadrato tra Plutone e Mercurio, unito al trasloco di quest'ultimo nel Toro, crea una dinamica che ti mette molto a tuo agio e che alimenta il tuo lato passionale. L'**amore** trova nuova linfa in questo gioco sottile che alterna parole e silenzi e tu ti senti nel tuo elemento. Intanto si conferma il periodo favorevole nel lavoro, la routine quotidiana diventa più leggera e addirittura piacevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta della nuova direzione del vento, che favorisce la soluzione di temi rimasti in sospeso nel **lavoro**. Per te diventa più facile spiegarti e farti capire, individuando alleati che sono disposti a seguirti e a sostenerti. Qualcosa potrebbe renderti più popolare proprio nel settore professionale. Anche se si tratta di un fenomeno passeggero, non per questo risulta meno piacevole e fruttuoso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è molto favorevole e ti fa sentire sicuro e in pace con te stesso. L'ingrediente più importante è legato all'**amore**, settore nel quale la comunicazione migliora nettamente rendendo tutto più facile. Ma più in generale è proprio un clima diverso quello che viene a crearsi nella tua vita, dando inizio a una stazione di grande creatività in cui puoi metterti facilmente in buona luce.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna sembra intenzionata a inoculare nella tua mente una serie di domande, di dubbi che ti inducono a rivedere una serie di comportamenti e atteggiamenti. Se in un primo momento questo potrebbe renderti più nervoso e irritabile, scoprirai rapidamente che il lento sgretolarsi di alcuni punti di riferimento ti fa gioco e ti rigenera. Nel **lavoro** ti scopri più energico e risoluto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il balletto dei pianeti ti rende disponibile e aperto al dialogo, creando una maggiore adattabilità alle circostanze. Questo favorisce la collaborazione e la comprensione del punto di vista delle persone con cui ti trovi a interagire, permettendo che si crei l'accordo di cui hai bisogno. La Luna favorisce la relazione con il partner, l'**amore** ti aiuta a superare senza sforzi un momento di malinconia.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	73	70	17	62	65	61	30	52
Cagliari	17	97	21	56	29	47	45	46
Firenze	77	50	86	49	72	45	69	45
Genova	60	84	85	55	51	55	40	55
Milano	6	84	39	71	34	69	76	65
Napoli	27	52	29	44	49	41	40	41
Palermo	60	60	90	56	77	46	56	46
Roma	23	148	69	87	68	77	31	51
Torino	3	81	80	73	7	50	47	49
Venezia	38	90	69	58	89	57	28	57
Nazionale	67	75	10	66	78	65	86	61

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'ITALIA È LEADER IN EUROPA NELLA PRODUZIONE DI BIO COMBUSTIBILE, È PIÙ AVANTI NELLA RICERCA SCIENTIFICA. CI AUGURIAMO DI POTER A BREVE DIMOSTRARE CHE IL BIO-COMBUSTIBILE HA UN IMPATTO SULL'AMBIENTE PARAGONABILE A QUELLO DEI COMBUSTIBILI SINTETICI E ANCHE, IN PROSPETTIVA, DELLO STESSO MOTORE ELETTRICO»

Adolfo Urso, *ministro delle imprese*

L'analisi

Le emergenze dalle quali non riusciamo a imparare

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) nel 2013 furono individuati i primi focolai d'infezione. Il timore è che, così proseguendo, si possa arrivare ad intaccare l'intera olivicoltura nazionale, visto che il batterio è nel frattempo arrivato anche in Toscana. Una vicenda altresì emblematica ed esemplare. Ripercorsa oggi – come hanno appena fatto un bel libro (Il fuoco invisibile, scritto da Daniele Rielli) e un avvincente documentario (Il tempo dei giganti, realizzato da Davide Barletti e Lorenzo Conte) – essa si presta infatti a molte considerazioni di tipo generale. Relative a quali siano i mali endemici dell'Italia e a quanto poco in questo paese si riesca a imparare dall'esperienza. Quanto accaduto in Puglia a partire dal 2013 è stato, a ben vedere, la tragica anticipazione – medesimi gli attori in campo e gli argomenti utilizzati nella discussione pubblica, stesse dinamiche sociali e psicologiche, identici i cortocircuiti politici, istituzionali e comunicativi – che abbiamo poi sperimentato, ancora più tragicamente, durante la pandemia da Covid 19 e che rischiamo ancora di replicare. Per convincersene basta fare un elenco di personaggi, fattori e situazioni che sembrano incredibilmente simili a quelle che abbiamo visto a partire dal marzo 2020 (quando l'Italia è arrivata al lockdown totale dopo che molte regioni del Nord avevano negato la necessità di chiusure selettive) fino ai mesi successivi. Partendo dagli scienziati ed esperti che per primi diedero l'allarme in Puglia. Individuato il batterio, sino a quel momento sconosciuto in Europa, consigliarono l'eradicamento delle piante infette come unica soluzione per arrestare il contagio. Ma non furono presi sul serio. Anzi, vennero trattati da falsificatori al soldo di qualche multinazionale alimentare. Come se non bastasse, ben presto la comunità scientifica cominciò a dividersi sulla strada da seguire, spesso sul filo di ambizioni personali e rivalità territoriali. Come reazione, la scena fu ben presto occupata da millantatori e complottisti. Di fronte a un agente patogeno sino a quel momento ignoto (arrivato probabilmente dal Costa Rica) si cominciò a fantasticare di un batterio sfuggito da qualche laboratorio o diffuso ad arte col diabolico obiettivo di abbattere i secolari ulivi salentini per sostituirli con quelli transgenici. Ad essi si affiancarono i negazionisti, secondo i quali la Xylella era semplicemente un'invenzione. Le piante si ammalavano per ragioni più semplici: un fungo, l'abbandono delle colture, l'aridità del suolo. Per la saggezza contadina, che vale più della scienza, gli ulivi resistono a tutto: come pensare che un batterio invisibile possa ucciderli? Toccò poi ad ambientalisti e difensori della natura organizzare sit in, cortei, proteste in piazza, fiaccolate notturne, assemblee e presidi contro l'incivile sterminio di piante secolari: tagliarli significava deturpare, per chissà quale bieco interesse, l'identità culturale di un territorio. Ma la situazione si faceva di mese in mese più drammatica. Toccava ai politici decidere come combattere l'epidemia. Ma questi ultimi preferirono non farlo. Per paura di sbagliare. Ma soprattutto per tenersi buoni, in vista delle elezioni regionali imminenti, ora i coltivatori contrari agli abbattimenti anche in cambio di cospicui indennizzi, ora gli ambientalisti che proponevano rimedi naturalistici contro l'infezione, ora gli attori e cantanti che nel frattempo si erano mobilitati sui social media dietro l'hashtag #difendiamogliulivi. Rinviare, attendere, aspettare: quando furono prese, su pressione dell'Europa, decisioni solo all'apparenza drastiche era ormai troppo tardi. Nel frattempo, era anche intervenuta la magistratura, con inchieste e sequestri a seguito di esposti e denunce: indagini, processi e polemiche sui media mentre il deserto avanzava. Insomma, nel laboratorio sociale pugliese si sono visti simultaneamente all'opera il fanatismo ambientalismo, la politica che non decide per inseguire la piazza, i ritardi e i rimpalli della pubblica amministrazione, la delegittimazione della scienza, la nascita di capipopolo ed eroi di carta, il diffondersi di credenze collettive spesso senza fondamento storico, le fantasie complottiste alimentate dalla paura e dall'ignoranza, la spaccatura dell'opinione pubblica in tifoserie da stadio, il sensazionalismo dei media e le false notizie diffuse attraverso i social, l'interventismo della magistratura e la caccia al capro espiatorio. Il tutto, nel solito clima di perenne emergenza. Da un simile psicodramma locale avremmo potuto ricavare un'utile lezione su scala nazionale. Ma non è accaduto. A chi dare la colpa se non a noi stessi?

Ucraina. Vitaly Merinov aveva vinto il titolo per 4 volte

Morto al fronte campione mondiale di kickboxing

Ha passato la vita sul ring, con i colori gialloblu del suo Paese, ed è morto in trincea per difenderli. Il quattro volte campione del mondo di kickboxing, l'ucraino Vitaly Merinov, è deceduto nella notte tra il 31 marzo e il primo aprile per le ferite riportate sul fronte di guerra in Ucraina. «Vitaly Merinov è partito per la guerra il primo giorno dell'invasione - ha scritto il sindaco Ivano-Frankivsk, la città d'origine del campione -. Durante uno dei combattimenti, è rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco alla gamba. È guarito ed è tornato sul fronte, difendendo l'Ucraina fino al suo ultimo respiro». Lascia la moglie e la figlioletta di due anni.

Passioni e solitudini

Comunicazione ed energia: uso tossico o strategico

Alessandra Graziottin

Il livello di energia vitale personale è per definizione dinamico. È la risultante di fattori genetici, di livelli ormonali, di stili di vita e di variabili legati al contesto affettivo, familiare, professionale, culturale, economico. L'energia vitale è uno degli aspetti più invisibili e più sfuggenti degli umani. Al contempo, è uno dei più potenti modulatori della qualità dei rapporti interpersonali. Le persone ad alta energia vitale, bambini e adulti, uomini e donne, sono calamite naturali di aggregazione sociale. Carattere, storia personale, fattori di contesto, esperienze positive e negative, possono poi declinare l'energia in senso costruttivo o distruttivo.

La comunicazione, verbale e non verbale, è uno dei modulatori critici dei livelli di energia vitale. Può essere tragicamente tossica, distruttiva, annichilente. O, all'opposto, può essere un fattore squisito di potenziamento dell'energia altrui. E, di riflesso, della propria. Un uso consapevole della comunicazione può quindi potenziare la nostra capacità di aumentare l'energia altrui. E di dirigerla verso obiettivi positivi.

Penso che ogni buon insegnante, dalle materne all'università, dovrebbe avere questo obiettivo. Nel corso della vita ho avuto l'immensa fortuna di avere insegnanti, soprattutto al liceo classico, che sono stati molto più di professori brillanti. Sono stati Maestri indimenticabili. Non mi hanno trasmesso solo contenuti, di latino e greco (superlativi), di filosofia e scienze (impareggiabili): hanno potenziato in me il gusto di apprendere, di scoprire, di collegare, di associare, di rimettermi in discussione. La loro passione nel comunicare al meglio con i loro allievi è diventata la mia passione. Oggi mi colpisce molto lo sguardo scintillante, luminoso e grato, dei giovani colleghi, quando insegno alle scuole di specialità o quando faccio una relazione congressuale che li coinvolga e li motivi particolarmente. Mi preparo pensando a come ottimizzare la mia comunicazione, nei contenuti, che devono essere scientificamente impeccabili, e al contempo profondamente energizzanti e motivanti. In famiglia, soprattutto con le donne di famiglia, tutte ad alta energia vitale, ho appreso altri aspetti della comunicazione, verbale e non: la generosità straordinaria, a cominciare dalla nonna materna, la gentilezza, l'importanza di accorgersi di quanto un'altra persona – familiare, amico, insegnante – sta facendo per te, e di esprimere la gratitudine. La bellezza di far sentire benvenuti, e accolti: dal sorriso, dal profumo di casa che ti accoglie sulla porta con l'aroma dei cibi preparati con amore, alla voce affettuosa, all'abbraccio che stempera ogni tensione e ogni paura. Dal parlare con parole scelte e senza insulti. Su quell'imprinting benedetto cresce poi l'impegno personale a mantenere quello stile, quella luminosità, quell'efficacia, anche nei momenti avversi, in cui la comunicazione può altrimenti diventare tragicamente tossica o vampiresca dell'energia altrui.

Oggi parliamo molto di tossicità ambientale. Percepiamo tuttavia poco, mi pare, il potenziale distruttivo sull'energia vitale di molta parte della comunicazione contemporanea. Il linguaggio violento e distruttivo nei toni, nei modi, nelle parole, già a livello interpersonale, spesso in coppia o in famiglia, è in crescita. Distrugge legami, aumenta il senso di solitudine, e tutte le patologie, fisiche e mentali, che ne derivano. E' pandemica la lapidazione del prossimo sui social, che contribuisce a diffondere modi distruttivi di energia e di vita. La penosa esibizione di urla e violenza verbale in televisione aggiunge ulteriore tossicità, con una duplice modalità: perché velenosa in sé, e perché è un esempio su cui i più deboli e i più fragili costruiscono il loro paradigma di esistenza e di comunicazione.

Credo sia urgente che ciascuno di noi si interroghi su come comunica, con questa particolare prospettiva: quando parlo con mio figlio, con mia moglie, con i miei allievi o collaboratori, aumento o distruggo la loro energia vitale? Quando parlo con il nonno, o una paziente anziana, o una vicina malata, aumento o riduco la sua energia vitale? Sono generosa, sono generoso di energia e di vita, o sono un vampiro? O un avvelenatore seriale di energia? La domanda va posta nei due sensi: preserva la propria energia frequentare persone positive e generose, di gratitudine e di luce, nel proprio modo di essere e di comunicare, ed escludere dalla propria sfera, per quanto possibile, i comunicatori tossici e vampireschi.

Credo che abbia poi maggior cura dell'ambiente, di piante e animali, della terra, dell'aria e dell'acqua, chi si interroga e si osserva, cercando di coltivare, in sé e negli altri, il gusto di un'energia limpida e generosa. Invisibile e potente, rispettosa della vita. Ancora più contenta se aiuta i più piccoli a crescere ricchi di energia buona e felice.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/4/2023 è stata di **42.863**

Lunedì 3 Aprile 2023
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Aprile 2023

San Sisto, papa. A Roma, san Sisto I, papa, che, al tempo dell'imperatore Adriano, resse la Chiesa di Roma, sesto dopo il beato Pietro.

6°C 17°C
Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 19:37
La Luna Sorge 16:46 Cala 6:01

IL CYRANO FORMATO VARIETÀ IN ESCLUSIVA REGIONALE AL TEATRO VERDI

A pagina X

Spettacoli
Il rapper Neima Ezza farà tappa a Lignano

A pagina X

L'intesa

Cividale e le Valli del Natisone fanno squadra per i bandi Ue

Cividale e le valli del Natisone fanno squadra per la candidatura congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei.

A pagina IX

Regione, oggi il nuovo presidente

▶Si vota sino alle 15 poi ci sarà lo spoglio. Nel tardo pomeriggio il nome del vincitore. Per il Consiglio servirà ancora un giorno

▶Calano i votanti, ma non c'è stato il temuto astensionismo "selvaggio". Giornata di svago per i candidati, tutti in famiglia

Nel tardo pomeriggio di oggi il Friuli Venezia Giulia avrà il nuovo presidente che governerà per cinque anni. Si voterà anche oggi per cercare di mettere un freno all'astensionismo e i seggi saranno aperti dalle 7 alle 15. Poi ci sarà lo spoglio immediato prima della regione e poi dei 24 Comuni in cui si rinnovano i sindaci. Se il presidente lo si saprà dopo poche ore, il consiglio completo sarà disponibile il giorno successivo perché ci sono da contare i resti dei voti. Sul fronte dell'astensionismo c'è da aggiungere che ieri il calo era intorno al 10 per cento, le urne aperte anche oggi, però, potrebbero mitigarlo ulteriormente.

Alle pagine II e III

I candidati

Giornata in famiglia per battere lo stress La Tripoli a Vinitaly

I quattro candidati in corsa per la poltrona della presidenza regionale hanno trascorso una giornata in famiglia per suoperare lo stresse della campagna elettorale. Solo Giorgia Tripoli è andata al Vinitaly a Verona. Oggi il gran finale.

A pagina III

Serie A Contro il Bologna un 3-0 da dimenticare

L'Udinese subisce il suo peggior ko

Senza ombra di dubbio la peggiore sconfitta stagionale per l'Udinese a Bologna. Finisce 3-0 e coincide con una prestazione molto al di sotto le aspettative, nonostante l'attenuante generica delle assenze, tra campo e panchina.

Alle pagine XII e XIII

Morto nel laghetto «Voleva un figlio e una nuova casa»

▶Parla Mattia, il fratello del 29enne vittima dell'incidente di Porcia. Gesto eroico nel 2015

Mattia, fratello di Hector Moises Corporan Benzant, la vittima dell'incidente di Porcia, parla del «bisticcio» nella coppia prima dello schianto: «Lui stava correndo troppo», spiega. Poi ricorda i progetti di Moises, che voleva un altro figlio e una nuova casa, oltre a un lavoro che gli permettesse di migliorare la sua condizione e stare più vicino alla bimba di 5 anni nata da una relazione precedente. Nel 2015 il gesto eroico di Moses a Sacile.

Alle pagine IV e V
e a pagina 10 del nazionale

In viale Venezia

Dopo la lite spunta una lama Giovane ferito

Una lite degenera, spunta un coltello e un giovane finisce in ospedale. Una vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire quella avvenuta ieri.

A pagina VII

Piano parità

Dei baby pit-stop per cambiare i bambini

Due asili-nido, a Trieste e Udine, orari flessibili per le donne in generale e le mamme in particolare, un equo bilanciamento fra la vita professionale e quella privata fin dove possibile. Queste e molte altre sono realtà che fra le mura della Regione sono già realtà. Ma ora arriva un piano per la parità di genere che si pone l'obiettivo di fare di più, parecchio di più.

Bait a pagina VII

Palmanova

La Pasquetta a impatto zero della città fortezza

Dai Bastioni fino alla Piazza, Palmanova si prepara per l'edizione 2023 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 10 aprile, dalle 10 di mattina in poi, attività e sport all'aria aperta tra Porta Udine e Porta Cividale, laboratori di liuteria, tessitura ed ecosostenibilità, giochi per bambini, visite guidate alla Fortezza, alle gallerie di contromina e al Parco Storico dei Bastioni.

A pagina IX

Old Wild West parte bene con Piacenza

Altri magari hanno fatto meglio di lui in termini di statistiche (pensiamo ai 25 punti di Briscoe, con ben dieci falli subiti), però è Marco Cusin che vogliamo celebrare in queste nostre righe iniziali. E ciò, ripetiamo, al di là degli 11 punti, gli 8 rimbalzi, i 2 recuperi, i 3 assist, una stoppata e il 18 di valutazione generale, che sono comunque tanta roba. Contro Piacenza l'Old Wild West ha faticato tantissimo per trenta minuti e la colpa di ciò va attribuita soprattutto a Cesana e Miaschi, che a fronte della forzata latitanza del sottoutilizzato Kameron McGusty, hanno prodotto numeri offensivi assai importanti.

Sindici a pagina XXII

OWW
L'americano Isaiah Briscoe e il centro pordenonese Marco Cusin

Pettorali da leader per Cappellari e Lozza

Due pettorali di leader per la squadra regionale nella Coppa Italia Fiocchi di biathlon 2022-23. Sono entrambi della Società sportiva Fornese, con Fabio Cappellari negli Junior e Cesare Lozza nei Giovani. Partiamo da quest'ultimo: Lozza, reduce dai Mondiali di categoria in Kazakistan, si è imposto al termine di una bella sfida con i piemontesi Carollo e Giordano, classificatisi nell'ordine.Il classe 2004 di Forni di Sopra si è imposto grazie agli scarti, necessari visto che proprio per partecipazione ai Mondiali gli azzurri non hanno preso parte alle due gare di Valdidentro.

Tavosanis a pagina XXIII

BIATHLETA
Il fornese Cesare Lozza durante la gara

Voto in Regione e nei Comuni

Cala l'affluenza Ma c'è ancora mezza giornata per recuperare

▶Alle 23 di ieri quasi il 35 per cento dei votanti si era espresso
A Udine la percentuale più alta. Oggi ai seggi dalle 7 alle 15

AL VOTO Mattinata fiacca quella di ieri, poi nel pomeriggio e nella prima serata i seggi si sono animati

PRIMA GIORNATA

L'affluenza per le elezioni regionali registrata alle 23 di ieri, quando erano arrivati al sistema i dati della maggior parte delle sezioni si era attestata intorno al 35%, con punte più alte nella circoscrizione di Udine. Nel 2018, l'affluenza finale sull'unico giorno di votazioni era stata del 49,61%.

Il divario maggiore sul fronte dell'astensionismo nella rilevazione delle 19, rispetto allo stesso orario del 2018, era quello di Trieste con un disavanzo di 12 punti. In pratica ieri a quell'ora aveva votato il 26 per cento contro il 38 delle passate regionali. Decisamente meglio a Gorizia (9 punti) e sempre meno differenza a Udine (6 punti) e Pordenone (8 punti). La flessione dei votanti c'è stata, nulla da dire, ma fortunatamente non come quella che in molti temevano. In più, c'è subito da dire che nel 2018 si votava solo la domenica, questa volta, invece, le urne saranno aperte anche oggi dalle 7 alle 15. Poi si farà subito lo spoglio. Nel tardo pomeriggio ci sarà il nome del nuovo presidente della Regione, mentre per avere il consiglio definitivo, a causa della conta dei resti, si dovrà aspettare un giorno.

ALLE 7 DI IERI MATTINA APERTI TUTTI I SEGGI SOSTITUITI UNA DECINA DI PRESIDENTI

A MEZZOGIORNO

L'affluenza a mezzogiorno di ieri, ora della prima rilevazione per il voto del presidente della Regione, indicava un calo, rispetto alle passate regionali di almeno sei punti. Il dato dei votati si era fermato al 12 per cento, contro il 18 di cinque anni fa. Nel dettaglio c'è subito da dire che la Circoscrizione Trieste si era fermata al 10,6 per cento, quella di Gorizia all'11,3, quella di Udine al 12,3 per cento (c'è da dire, però che al voto va anche il Comune capoluogo), Tolmezzo al 10,6 e la Circoscrizione di Pordenone si è fermata al 10,75 per cento.

I COMUNI

Per entrare ancora di più nel dettaglio, sempre alle 12 erano almeno un trentina i Comuni in provincia di Udine e Pordenone in cui non era stata superata neppure la soglia del 10 per cento dei votanti. Gran parte dei Municipi erano collocati nelle zone di montagna. Tra tutti brillano quelli di Castelnovo del Friuli con il 5 per cento dei votanti (il più basso della regione, Caneva (6%), Ma anche Arba e Aviano rispettivamente con il 7 e 8 per cento. Il più virtuoso, invece, il Municipio di Fiume Veneto dove alle urne sempre alla rilevazione di mezzogiorno, aveva votato il 15 per cento. Anche a Fiume Veneto, però, si rinnova il Comune. Nel capoluogo del Friuli Occidentale il dato era dell'11 per cento, mentre a Udine (anche qui si vota per il sindaco) la percentuale era arrivata al 14 per cento. Infine Sacile, altro territorio decisamente importante in cui si rinnova la poltrona più importante del palazzo Comunale, al voto erano andati il 12 per cento. Come dire che a mezzogiorno lo spauracchio dell'astensionismo iniziava a delinearsi.

MIGLIAIA LE TESSERE ELETTORALI RICHIESTE NON CI SONO STATI GROSSI PROBLEMI

I SEGGI

Da quanto riferito dal Servizio elettorale della Regione, alle 7 di ieri mattina tutti e 1.360 seggi elettorali del Friuli Venezia Giulia erano stati allestiti ed aperti. Come dire che non si erano verificate problematiche. Da sottolineare che si sono dovuti sostituire una decina di presidenti di seggio e altrettanti scrutatori che ieri mattina, quasi tutti per problemi legati ad indisposizioni, non si sono presentati alle urne. Le operazioni non hanno comunque creato particolari perdite di tempo.

OGGI SI VOTA

La Regione, proprio per cercare di prevenire l'astensionismo che si era registrato alle scorse Politiche, aveva disposto il voto su due giorni. Oggi, lunedì, dunque, i seggi saranno aperti dalle 7 di questa mattina sino alle 15. A quell'ora, una volta chiusi, inizierà subito lo spoglio con le schede azzurre, quelle relative alla Regione. Il nome del nuovo presidente della Regione si saprà nel tardo pomeriggio di oggi. Una volta terminato si andrà avanti con lo spoglio delle schede dei 24 Comuni in cui si vota. Per quanto concerne il Comune di Udine e quello di Sacile (entrambi oltre i 15.000 abitanti) il rinnovo degli organi potrebbe comportare lo svolgimento del turno di ballottaggio che si svolgerà domenica 16 e lunedì 17 maggio.

Loris Del Frate

Sacile, cinque per un posto ma il ballottaggio non piace

SACILE

Questa sera il Giardino della Serenissima potrebbe avere il suo primo cittadino. C'è subito da dire che lo spoglio delle schede a Sacile, come del resto in tutti gli altri Comuni in cui si vota, verrà effettuato dopo che saranno state chiuse tutte le operazioni elettorali per la Regione. A quel punto inizierà il conteggio delle schede per capire chi per i prossimi 5 anni potrà governare il Municipio.

BALLOTTAGGIO

Attenzione, però, perchè essendo Sacile un Comune che supera i 15 mila residenti, potrebbe anche essere che nessuno dei cinque candidati raggiunga il 50 per cento più uno dei consensi. A quel punto si renderebbe necessario il turno suppletivo tra 15 giorni. Una ipotesi che il casa el Centrodestra la cui coalizione è guidata dal sindaco uscente Carlo Spagnol, non vogliono, però, neppure sentire. Chi invece punta molto "sull'effetto Schlein" è la candidata del Pd, Patrizia Del Col che al ballottaggio, invece, vorrebbe arrivarci. Anche perchè il secondo turno, a quel punto, sarebbe una nuova elezione. Anche Anna Piemontese con il "suo" Laboratorio 33077" spera in un buon risultato a fronte di una campagna elettorale sempre condotta al massimo e che potrebbe aver avuto riscontri positivi. Ma pure Gianpaolo Grolla con Grolla per Sacile, molto vicino al Terzo polo vuole portare a casa tutto il consenso che le liste Calenda - Renzi stanno seminando a livello nazionale. Infine Mario Modolo con Libera Sacile mette in campo la protesta (ma anche alcune soluzioni perm superare gli empasse) che ha sempre attratto voti. Insomma, la curiosità non manca certo.

CERTIFICATI PER VOTARE UN FLUSSO CONTINUO MA NESSUN INTASAMENTO

AL SEGGIO

I cinque candidati ieri si sono recati ai seggi, sia per capire come stava andando l'affluenza, sia per esprimere il voto. Di sicuro l'ufficio elettorale del Municipio ha lavorato per l'intera giornata a consegnare le tessere elettorali a chi non le aveva più. Non ci sono stati intasamenti, ma un flusso costante di elettori. Nessun presidente di seggio o scrutatore è stato sostituito ieri mattina e tutti i seggi si sono aperti regolarmente.

L'AFFLUENZA

Rispetto alle passate amministrative sacilesi i riscontri ieri erano più bassi se confrontati con le ultime comunali che però si chiudevano in un solo giorno. C'è infatti, la possibilità di votare ancora sino alle 15 di oggi.

AI SEGGI Sopra Carlo Spagnol a fianco Anna Piemontese e sotto Gianpaolo Grolla al voto per il rinnovo del municipio di Sacile

Candidati, pomeriggio in famiglia e al Vinitaly

▶Maran, pranzo con mamma e passeggiata sulla diga di Grado. La Tripoli va a Verona

▶Fedriga tutto il giorno a casa con moglie e figli Moretuzzo, boccata d'aria nei prati di Mereto

IL POKER

Il dado è tratto. Certo, il riferimento non vale quanto quello lanciato sul Rubicone, ma non ci sono dubbi sul fatto che questa sera uno dei quattro candidati alla presidenza della Regione che si sono scontrati in questo mese di campagna elettorale potrà già sedersi sulla sedia più importante. Di sicuro ieri, dopo le corse dei giorni scorsi, lo stress e i dolori di stomaco per i panini e i tramezzini, tutti e quattro i corridori sono adagiati in famiglia. Ma solo per qualche ore visto che già questa sera saranno nuovamente in trincea a commentare come sono andate le cose.

ALESSANDRO MARAN

Il candidato del Terzo polo ha votato a Grado intorno alle 11 nell'Isola d'oro al seggio della scuola elementare della Schiusa. Ieri è stata una giornata di relax per Alessandro Maran. Appena alzato, infatti, è andato a fare una corsetta di dieci chilometri. Al seggio è andato con la famiglia e subito dopo è passato a prendere la mamma (92 anni, ma sveglissima) per il pranzo tutti insieme. È tornato a casa anche il figlio minore per qualche giorno, prima della discussione della tesi che sosterrà il 17 aprile al Politecnico di Delft in Olanda. È stato lui al centro dell'attenzione dopo l'intensa cavalcata elettorale. Infine passeggiata pomeridiana sul lungomare, libro e divano. Oggi seguirà lo spoglio dalla sede di Udine in via Tiberio Deciani.

MASSIMO MORETUZZO

Il candidato del Centrosinistra ha votato ieri mattina nel seggio di Plasencis, nella frazione di Mereto di Tomba, in via Aquileia. A pranzo è andato alla Pro Loco San Marco. Nel pomeriggio un po' di riposo e camminata con la famiglia lungo i campi del paese. Non sono mancati piccoli lavori casalinghi, come pulirà le scarpette da calcio usate il giorno prima nella partita amichevole giocata a Nogaredo di Prato, tra vecchie glorie dell'Union Nogaredo (nelle cui fila giocava Moretuzzo) e una selezione di simpatizzanti di cui facevano parte alcuni ragazzi di "Adesso Trieste". Oggi, alla chiusura dei seggi, seguirà lo spoglio al proprio comitato elettorale di Udine in via Vittorio Veneto. Anche Massimo Moretuzzo ha lanciato un appello al voto. «È importante - ha spiegato - poter scegliere quale futuro vogliamo per la nostra terra. Per questo è necessario che la gente vada a votare».

GIORGIA TRIPOLI

La candidata di Insieme Liberi ha votato ieri mattina presto nel suo seggio a Tricesimo. Ieri la candidata dopo il voto, come aveva già anticipato, è andata a visitare a Verona il Vinitaly. Per quanto riguarda oggi, seguirà la prima parte dello spoglio delle regionali nella sede di via Gorizia per poi andare a Trieste in via Rossetti all'associazione " la Pecora Nera" dove si ricongiungerà con gli altri candidati e attivisti del movimento.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il presidente uscente e candidato dell'intero Centrodestra ha votato poco dopo le 10 nel suo seggio in via Carli a Trieste. Indossava una mise informale con jeans, sneakers e un giubbotto grigio chiaro con il logo della Barcolana e la scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia". Fedriga è arrivato al seggio assieme alla moglie e ai due figli piccoli. Una volta consegnata la scheda al presidente di seggio e uscito dalla sede elettorale, Fedriga ha rinnovato il suo appello a recarsi alle urne: «È importante votare e scegliere il futuro della Regione. L'appello che faccio è che tutti cittadini esprimano il loro voto anche per non indebolire i processi democratici. La mancata partecipazione al voto rischia di diventare un allontanamento del sistema democratico del nostro paese e del rapporto tra eletto ed elettore». Ha trascorso l'intera giornata con moglie e figli. Oggi seguirà lo spoglio a casa con gli uomini dello staff.

Loris Del Frate

CORSA ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE
Tutti e quattro i candidati hanno votato ieri mattina. Massimiliano Fedriga (a sinistra) a Trieste. Massimo Moretuzzo (sopra) a Plasencis di Mereto di Tomba, Giorgia Tripoli (a sinistra) a Tricesimo e Alessandro Maran (sotto) nell'Isola della Schiusa a Grado

LO SPOGLIO LO SEGUIRANNO CON LO STAFF NELLE SEDI ELETTORALI A UDINE E TRIESTE

Udine, quattro in lizza per la corsa al Municipio

UDINE

L'affluenza parte piano, anzi, pianissimo, a Udine, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. A mezzogiorno, era appena del 14 per cento, con 11.351 votanti su 80.650 iscritti. Curiosità: la sezione che ha "macinato" più votanti alle 12 è stata la 15 alla Manzoni con il 22,84% (180 elettori), seguita dalla 54 e dalla 34, al di sopra entrambe del 17%. Alle 19 la percentuale di affluenza è salita al 35,88 per cento.

Al primo turno del 2018 andarono a votare per scegliere il primo inquilino di Palazzo D'Aronco 45.930 elettori su 80.341 aventi diritto. Non è detta però l'ultima parola, perché le urne resteranno aperte anche oggi dalle 7 alle 15.

GLI UFFICI

Fortunatamente, nei seggi non sono state necessarie "grandi manovre" per le sostituzioni dell'ultimo minuto: come si apprende dagli uffici del Comune, che fanno capo al dirigente Rodolfo Londero, infatti, c'è stata una sola sostituzione di uno scrutatore sabato e un'altra ieri. Tutti i presidenti di seggio, invece, erano al loro posto. Per quanto riguarda le tessere elettorali, se sabato erano stati chiesti 230 duplicati, nella giornata di ieri il numero ha superato le cinquecento unità (erano 525 nel tardo pomeriggio).

I NUMERI

Sono quasi cinquecento i candidati consiglieri, divisi in quattordici liste, mentre gli aspiranti primi cittadini sono quattro.

POCHE SOSTITUZIONI SI SONO RESE NECESSARIE PER GLI SCRUTATORI OLTRE 500 IERI I DUPLICATI

A sostegno del sindaco uscente Pietro Fontanini ci sono sei liste: la civica che porta il suo nome, i partiti di centrodestra (ovvero Lega Fvg per Salvini Premier, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, Forza Italia e Udc) e Identità civica. Fontanini è in carica da maggio 2018, quando vinse al ballottaggio con il dem Vincenzo Martines. Per una buona fetta del centrosinistra corre l'ex rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni. La sua coalizione riunisce il Pd, Alleanza Verdi e Sinistra, il Terzo Polo e forze civiche e autonomiste che hanno dato vita alla lista De Toni sindaco. In totale lo sostengono quattro liste. In corsa anche Ivano Marchiol sostenuto da Spazio Udine-Ivano Marchiol sindaco, Movimento 5 Stelle e Udine Città Futura. Candidato alla carica di primo cittadino ancora una volta pure Stefano Salmè, con la lista Liberi Elettori-Io Amo Udine. Salmè già si era proposto in lizza per le amministrative del 2018.

CANDIDATI SINDACO **A sinistra in alto Pietro Fontanini e in basso Alberto Felice De Toni. Qui sopra Salmè con la moglie e sotto Ivano Marchiol**

La tragedia del laghetto

LA TRAGEDIA In alto le operazioni dei vigili del fuoco per recuperare l'auto dopo l'incidente; in basso Hector Moises Corporan Benzant al Campanile di Pordenone

«Moises desiderava un figlio e una casa»

▸Parla il fratello del 29enne morto dopo l'incidente di sabato a Porcia «Avrebbe lavorato in fabbrica per migliorare la sua vita e badare alla bimba»

SOGNI SPEZZATI

PORDENONE Un altro figlio, una nuova casa, un lavoro che gli consentisse da un lato di vedere più spesso la sua bimba di cinque anni e dall'altro di progettare una vita con Martina. Hector Moises Corporan Benzant, il 29enne morto sabato in ospedale a Pordenone dopo l'incidente del laghetto di via Cartiera a Porcia, stava disegnando il suo futuro. «E lo voleva migliore, con Martina e per sua figlia». A parlare, distrutto dal dolore, è il fratello di Moises, il 23enne Mattia.

I PROGETTI

Ieri tutta la famiglia del 29enne si è ritrovata nella casa dei nonni, a Orsago (Treviso). Con loro c'era anche Martina De Luca, la compagna di Moises che da quel maledetto laghetto di Porcia è uscita viva. Ma con un dolore insopportabile da dover gestire. «È traumatizzata, non riesce a reagire. È sotto choc», spiega Mattia. «Erano una coppia bellissima e avevano tanti progetti - racconta ancora il fratello della vittima -: Moises stava lasciando il lavoro alla Braceria di Porcia proprio per migliorare la sua condizione e avere più tempo». Tempo che gli sarebbe servito prima di tutto per vedere di più la figlia di cinque anni per la quale aveva l'affido condiviso e che era nata da una relazione precedente. «Ma mio fratello di bambino ne voleva un altro, con Martina», rivela Mattia con la voce rotta dall'emozione. Non solo un figlio, però. Anche una nuova casa con Martina. «La stavano cercando. Ora vivevano in un appartamento, ma volevano una sistemazione migliore per entrambi». Per fare un passo in più come coppia.

IL LAVORO

«Mio fratello - va avanti ancora Mattia - avrebbe fatto la stagione estiva lavorando a Bibione, per poi andare a lavorare in fabbrica in provincia di Pordenone. L'impiego come cameriere gli piaceva ma allo stesso tempo gli concedeva poco tempo libero per se stesso, la sua compagna e soprattutto per vedere sua figlia, che amava. Con Martina stava benissimo, pensava solamente a lei e al loro futuro». Mattia torna poi su quegli ultimi drammatici istanti prima della sbandata alle 4.30 della notte tra venerdì e sabato. «Moises e Martina non stavano litigando in modo violento. Il loro era più che altro un banale bisticcio, nato perché lui stava correndo troppo. Probabilmente l'incidente è stato causato da una distrazione e dalla velocità. Ma non era un vero e proprio litigio. Non erano arrabbiati per altri motivi». Sarebbe stata la velocità, quindi, a far discutere la coppia. Se la stessa velocità sia stata alla base della perdita di controllo dell'auto, lo stabiliranno invece le indagini delle forze dell'ordine.

IL RICORDO

La mamma, i nonni, il fratello che non si dà pace, Martina che non riesce nemmeno a parlare per il dolore. A Orsago è una domenica fatta di ricordi freschi, di un dolore amaro e insopportabile. «Moises - ci tiene a spiegare il fratello Mattia - era un amico speciale. Un ragazzo bravissimo, con un cuore enorme. L'ultima volta l'ho visto per il suo compleanno, che abbiamo festeggiato in un locale di Quero, in provincia di Belluno. Ma ci sentivamo sempre. Era sempre pronto a dare una mano, ad aiutare gli altri». In rete anche il ricordo dello staff del "Campanile", ristorante di Pordenone in cui Moises aveva lavorato. «Abbiamo avuto la fortuna di averti con noi soprattutto come amico. Hai conquistato tutti con il tuo splendido sorriso contagioso. La terribile notizia ci ha sconvolti. I ricordi sono tanti: sarai sempre tra noi e nei nostri cuori. Veglia sulla tua principessa».

LA COMPAGNA MARTINA SOTTO CHOC «UN RAGAZZO CON UN CUORE ENORME»

Marco Agrusti

Alla madre diceva: «Questo sarà un anno meraviglioso»

LA FAMIGLIA

PORDENONE «Ricorderò sempre una cosa: nell'ultimo periodo mi parlava di quest'anno, di quello che era appena iniziato, credeva che sarebbe stato meraviglioso. Invece ora mio figlio non c'è più. È insopportabile». Preferisce sempre passare il telefono al figlio minore Mattia, mamma Yasmin. Di telefonate ne arrivano tante. Ma le sue poche parole sono quelle che toccano il cuore. «Era un ragazzo meraviglioso».

Ore di attesa, e non solo di dolore, per la famiglia di Hector Moises Corporan Benzant. La salma del 29enne morto nell'incidente di Porcia tra venerdì e sabato è a disposizione dell'autorità giudiziaria e con buona probabilità sarà ordinata l'autopsia, come confermato dai familiari della vittima. Per questo motivo non è ancora stata fissata la data dei funerali, che si terranno ad Istrana (Treviso). «Non sappiamo ancora quando potremo dire addio a Moises - spiegano i familiari che si sono raccolti nell'abitazione dei nonni ad Orsago - e speriamo anche di capire qualcosa dall'esame che sarà eseguito. Ora preferiamo il silenzio». Le ultime parole di una giornata difficile da portare a termine, per chi a Moises ha voluto bene.

LA PRECISAZIONE

Un ricordo del 29enne arriva anche dall'avvocato che segue la famiglia, Silvio Albanese. Sì, perché se Moises aveva passato un'adolescenza con qualche intemperanza di poco conto, è altrettanto vero che «ora la sua vita era radicalmente diversa». Un uomo. Ecco cos'era adesso Hector Moises Corporan Benzant. «Lavorava come cameriere al Braciere di Porcia - prosegue sempre il legale della famiglia - dove tutti avevano avuto modo di apprezzarlo e di volergli bene. Aveva un rapporto splendido con la mamma di sua figlia di cinque anni. Aveva anche l'affido condiviso. Amava la sua bimba e se ne prendeva cura, la piccola era legatissima al padre, che era molto amorevole». Ore di dolore anche nella famiglia dell'ex compagna del 29enne, con i nonni materni che hanno usato tutte le attenzioni possibili per comunicare alla bimba la notizia tremenda.

La famiglia allargata di Hector Moises Corporan Benzant ora attende solo di poter dare l'ultimo saluto al 29enne che in una maledetta notte di inizio primavera stava viaggiando con quella che considerava la compagna della vita e che per una sbandata sull'asfalto bagnato ha incontrato una fine tremenda e senza senso.

MOMENTI FELICI Hector Moises Corporan Benzant assieme alla mamma Yasmin: «Era un ragazzo meraviglioso»

L'AVVOCATO: «ERA UNA PERSONA MOLTO CAMBIATA AMOREVOLE E PROTETTIVO CON LA SUA PICCOLA»

Il gesto eroico di Moises nel 2015 a Sacile

VIII

PrimoPiano

PAURA a Sacile

L'ALLARME
L'incendio è scoppiato alle 2.10 in via Chiaradia

IL GAZZETTINO
Martedì 11 agosto 2015

I TESTIMONI
Alcuni abitanti svegliati dal crepitio delle fiamme

Rogo nella notte, salvi tre anziani

Dormivano mentre la palazzina andava a fuoco. Devono la vita a due giovani di via Peruch

Michelangelo Scarabellotto

…bile, è sotto sequestro

IX

I POMPIERI
«Sono stati coraggiosi Un esempio di altruismo»

Il fuoco partito dal laboratorio per il bricolage

SACILE - (m.s.) Sulle cause che possono aver innescato le fiamme nell'immobile di via Dario Chiaradia c'è il massimo riserbo da parte dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. Ieri mattina sono stati eseguiti i rilievi alla presenza dell'architetto Stefano Zanut, funzionario del Comando dei Vigili del fuoco di Pordenone. Sono state raccolte le prime testimonianze ed effettuato un sopralluogo in un laboratorio che si trova nel sottoportico della palazzina. È nel laboratorio, utilizzato per lavori di bricolage, che sarebbe partito l'incendio. All'interno vi era una catasta di legna da ardere e solventi. Al momento non sono stati ravvisati elementi che possano far propendere per un evento di natura dolosa.

Due eroi tra le fiamme con la nonna in braccio

SACILE - I residenti di via Dario Chiaradia li chiamano i due eroi di San Michele. Sono il ventunenne Moises Benzant (per tutti Mosè), dominicano da 17 anni in Italia e occupato in un bar di Pordenone, e Albino Marisa, 30 anni. Abitano in via Peruch 25 e domenica notte, a svegliarli, sono stati gli scoppiettii del fuoco, «ma anche l'insolita frenesia del gatto - sottolinea Albino - che ci faceva segno di andare alla finestra». Sono stati i primi a intervenire al civico 4 e ad allertare i Vigili del fuoco, ma anche a portare aiuto agli inquilini della palazzina che non si erano accorti di nulla e hanno rischiato di morire tra le fiamme.

«Appena abbiamo aperto la finestra - racconta Albino Marisa - ci siamo resi conto di quanto stava succedendo. Senza pensarci su, abbiamo indossato un paio di pantaloni e una maglietta e siamo andati sul retro della palazzina. Si vedevano il fumo e le lingue di fuoco uscire da piccola finestra». Albino e Moises ripercorrono quei momenti con grande lucidità, ancora elettrizzati dall'adrenalina. «Ero appena tornato da Pordenone, dove lavoro in un bar - spiega Moises Benzant - Non ho avuto alcuna esitazione a vestirmi e a scendere con Albino per vedere di aiutare le famiglie che dormivano mentre la loro casa andava a fuoco. Abbiamo capito subito che non si erano accorti di nulla perché le finestre erano tutte chiuse. Sapevo anche che in un appartamento c'era una persona molto anziana».

Albino ha spalancato la porta del garage. «Poi senza pensarci - racconta - ho …

… strada. Dava segni di intossicazione, perché il fumo stava invadendo il suo appartamento. In fondo alle scale Moises, che nel frattempo cercava di spegnere l'incendio, mi ha aiutato».

Il coraggio dimostrato da Albino e Moises ha impressionato gli stessi vigili del fuoco. «Sono stati spregiudicati e lanciarsi tra le fiamme... Incredibile», commentano. «Credo - ha sottolineato l'architetto Stefano Zanut, funzionario del Comando di Pordenone - che in una società sempre più individualista, nella quale spesso i giovani sono al …

GLI EROI Da sinistra Moise Benzant e Albino Marisa che hanno salvato gli anziani

ALBINO MARISA
La signora di 94 anni non si era accorta dell'incendio e non apriva la porta

IN SALVO Gabriella Rosolen esce dalla palazzina "scortata" dai vigili del fuoco che …

Il gesto eroico del giovane Nel 2015 salvò tre anziani da un incendio a Sacile

▶Una palazzina stava bruciando, lui non ci pensò un secondo e aiutò gli inquilini ad uscire in tempo: «Sapevo che erano soli»

IL GESTO

PORDENONE Quella notte non ci aveva pensato neanche un secondo in più. Si era vestito e in pochi istanti si era precipitato nella palazzina poco distante rispetto a quella che lo ospitava. Di fronte, le fiamme di un incendio. Era il 2015, il rogo era scoppiato in via Chiaradia a Sacile. Hector Moises Corporan Benzant, il 29enne morto intrappolato nella sua auto nel laghetto di Porcia, sarebbe diventato per un giorno "l'eroe di San Michele".

LA STORIA

L'incendio, quella notte d'agosto del 2015, prese vita dal garage di una palazzina di via Chiaradia a Sacile. All'interno dello stabile c'erano tre anziani. Non si sarebbero accorti di nulla e probabilmente senza l'aiuto di Moises e di un suo amico non ce l'avrebbero fatta. Allora Moises viveva nella vicina via Peruch e aveva appena terminato il turno di lavoro in un bar di Pordenone. Aveva 21 anni e tanto coraggio. a. «Ero appena tornato da Pordenone, dove lavoro in un bar - spiegava al *Gazzettino* Moises Benzant - Non ho avuto alcuna esitazione a vestirmi e a scendere con Albino per vedere di aiutare le famiglie che dormivano mentre la loro casa andava a fuoco. Abbiamo capito subito che non si erano accorti di nulla perché le finestre erano tutte chiuse. Sapevo anche che in un appartamento c'era una persona molto anziana».

LA RICOSTRUZIONE

In realtà nella palazzina che stava andando a fuoco in via Chiaradia a Sacile di anziani ce n'erano tre. I coniugi Achille Camarotto, 83 anni e Gabriella Rosolen, 77; Vincenzo Jannacone con la moglie Patrizia Modolo e il figlio Aniello, che non erano in casa; infine, Vittoria Modolo, 94 anni, che viveva da sola. Moise e il suo amico si sono affacciati alla finestra, hanno visto le fiamme uscire dalla piccola finestra dello scantinato e percepito l'acre odore di fumo. Sono scesi in strada ed entrati nel giardino della palazzina. Hanno aperto le porte del garage rischiando di essere investiti dalle fiamme, che avevano ormai invaso il locale danneggiando le due autovetture parcheggiate nel sottoportico della palazzina. Senza badare al pericolo sono saliti al primo piano e hanno svegliato i coniugi Camarotto, li hanno portati in strada e poi sono tornati nella palazzina per salvare Vittoria Modolo. Moises allora tentò addirittura di spegnere le fiamme da solo.

FU ELOGIATO ANCHE DAI POMPIERI E TENTÒ DI SPEGNERE LE FIAMME

GLI ELOGI

«Sono stati spregiudicati e lanciarsi tra le fiamme...Incredibile», commentarono allora i vigili del fuoco intervenuti per spegnere l'incendio nella palazzina di Sacile. «Conosciamo sia Albino (l'amico, ndr) che Moises - avevano sottolineato i residenti di via Dario Chiaradia - e non siamo sorpresi di ciò che hanno fatto, a conferma che sono tanti i giovani che sentono la solidarietà, crediamo sia un messaggio che hanno mandato a tanti loro coetanei. Noi li ringraziamo per quanto hanno fatto».

M.A.

Donne e lavoro orari sempre più a misura di mamma

▶Il piano regionale per la parità punta anche ad agevolazioni economiche

▶Il Fvg è stato designato partner in due progetti di Horizon Europe

IL PROGRAMMA

UDINE Due asili-nido, a Trieste e Udine, orari flessibili per le donne in generale e le mamme in particolare, un equo bilanciamento fra la vita professionale e quella privata fin dove possibile. Queste e molte altre sono realtà che fra le mura della Regione sono già realtà. Ma ora arriva un piano per la parità di genere che si pone l'obiettivo di fare di più, parecchio di più. A cominciare dall'accesso ad attività sportive per bambini e pensionati (oltre che per i dipendenti stessi) e ai centri estivi per i bambini. Inoltre tramite il fondo sociale, destinato al personale della Regione, si apre la possibilità di accedere a diverse agevolazioni economiche, con particolare riguardo alle spese per la salute dei familiari, all'istruzione e alle abitazioni. Il piano varato dalla Regione, su proposta del presidente Massimiliano Fedriga, è "figlio" del successo conseguito dalla Regione Friuli Venezia Giulia in ambito europeo: è stata infatti designata in qualità di partner nell'ambito di due progetti del programma Horizon Europe, disciplinato da precise regole emanate dall'Europarlamento e dal Consiglio europeo. Fra tali regole, figura proprio la necessità di dotarsi di un piano territoriale per combattere le disparità fra uomo e donna.

MAMME E BAMBINI

Ma vediamo alcuni dei contenuti di tale documento. A beneficio dei bimbi più piccoli e accogliendo un'istanza proveniente dall'Unicef, il Fvg intende istituire nell'ambito di alcuni dei suoi edifici istituzionali alcuni "Baby Pit Stop": si tratta di sedi destinate all'allattamento e al cambio dei pannolini, dove le madri dipendenti della Regione o semplicemente mamme che frequentano i palazzi regionali "potranno eseguire questi cambi in tranquillità in locali tranquilli e puliti", spiega il piano. L'iniziativa regionale tende a "consolidare le azioni fin qui poste in essere e a rendere reale l'opportunità di utilizzo". Non solo: alle madri che rientrano dal periodo di maternità saranno proposti "specifici colloqui ai fini di valutare possibili modifiche dell'orario di lavoro e della sede di assegnazione".

A BENEFICIO DEI BAMBINI PICCOLI SARANNO ISTITUITI DEI BABY PIT STOP PER ALLATTAMENTO E CAMBIO PANNOLINI

DIRIGENTI

Una parte importante del piano riguarda la parità di genere fra le figure dirigenziali: attualmente le donne dirigenti in Regione sono 37 rispetto ai 54 uomini. Per migliorare tale rapporto, si punta a mettere in campo iniziative di formazione e informazione destinate ai commissari e alle commissarie delle commissioni valutatrici. Tutto questo allo scopo di "contrastare il rischio che trovino spazio forme di inconsapevole pregiudizio nello svolgimento dell'attività valutativa", fermo restando che la Regione "già attualmente garantisce la parità di genere nella composizione delle commissioni medesime". Insomma si tratta di fare tutti gli sforzi necessari per assicurare alle donne un'effettiva equità nell'accesso agli incarichi di più elevato livello.

MAMME Una madre con il suo bimbo (archivio)

MOLESTIE

"Per quanto non siano a disposizione studi dettagliati su mobbing, molestie e violenze e non siano storicamente emersi fatti di cronaca che inducano una specifica preoccupazione per tali fenomeni in seno all'Amministrazione Regionale", premette il piano, nessuno può naturalmente escludere a priori che eventi del genere possano manifestarsi. Pertanto la Regione annuncia un rafforzamento della sorveglianza per "stroncare sul nascere" un simile genere di eventualità. Su questo fronte, si punterà molto sui punti d'ascolto: si tratta di "un servizio di sostegno, supporto e analisi per tutte le problematiche relazionali, motivazionali e più in generale psicologiche che ogni dipendente si può trovare ad affrontare nel proprio ambiente di lavoro". Sarà garantito rigorosamente l'anonimato. Inoltre già esiste la possibilità di rivolgersi al consigliere e alla consigliera di parità regionale e di area vasta: tale servizio è dedicato all'intera comunità regionale o non soltanto a chi lavora nell'ente: si possono ricevere parecchie e preziose informazioni in materia di discriminazioni sul lavoro (accesso, carriera, corsi di formazione e aggiornamento, orario, maternità e paternità). In altre parole, la Regione osserva che "grazie a questo istituto i lavoratori che ritengono di avere subito una discriminazione possono chiedere un intervento per un tentativo di mediazione, conciliazione o un'azione in giudizio". In ogni caso, salvo i casi più gravi per i quali si renda necessaria la giustizia penale, la Regione ha fiducia di migliorare ulteriormente la situazione nei suoi uffici valorizzando meglio gli strumenti già operativi.

DOMANDE

"La prevalenza di donne è un dato di fatto nelle categorie non dirigenziali e seppur ancora minoritaria, rappresenta comunque una presenza importante anche in quelle dirigenziali", si legge nel piano. Ecco perché "in un contesto di questo tipo appaiono del tutto inattuali misure volte all'aumento puramente quantitativo della presenza femminile". Piuttosto "l'attenzione deve essere posta sul miglioramento della qualità della vita delle lavoratrici in seno all'Amministrazione Fvg, in termini di migliore bilanciamento con la vita privata e di opportunità di carriera, al netto di un clima di lavoro libero da abusi e molestie". Al fine di coinvolgere nella lotta alle disparità di genere tutto il personale regionale, infine, oltre a specifici corsi di formazione si punta sulla somministrazione di un questionario: servirà a tastare il polso della condizione reale e delle opinioni dei dipendenti, chiamati anche a fornire indicazioni e consigli.

Maurizio Bait

LE DIRIGENTI ATTUALMENTE SONO 37 CONTRO 54 UOMINI SI PUNTA A FORMARE E INFORMARE I MEMBRI DELLE COMMISSIONI

Nel Corpo forestale i maschi sono il triplo delle loro colleghe

LE CIFRE

UDINE In Friuli Venezia Giulia il tasso di occupazione totale equivale al 68,5 per cento, ossia mezzo punto al di sotto della media del Nordest ma meglio di Lombardia e Veneto.

Quanto all'occupazione femminile, siamo al 61,9 per cento, ovvero appena un decimo di punto dietro la media del Nordest ma davanti a Lombardia e Veneto.

REGIONE

Nell'ambito della Regione, fra i dipendenti con contratto a tempo indeterminato le donne sono in netta maggioranza: 1.852 (il 56 per cento) rispetto ai 1.428 uomini (44 per cento).

Diversa la situazione nel Corpo forestale regionale, dove gli uomini sono ancora solidamente in maggioranza: 154 rispetto alle 54 donne.

Interessante anche analizzare l'andamento dei generi per categorie professionali in Regione: nelle categorie meno retribuite e per le quali non è richiesto il diploma di maturità, prevalgono ancora gli uomini: 185 rispetto alle 100 donne (categoria collaboratori").

OPERATORI

Nella categoria degli operatori troviamo 26 uomini e 12 donne.

Salendo di livello, la situazione si capovolge, tranne che per la dirigenza dove la parità non è ancora compiuta nonostante i lunghi passi avanti compiuti negli ultimi anni.

Le donne, infine, rappresentano la maggioranza in tutte le fasce d'età dei dipendenti regionali, ad eccezione degli ultrasessantenni.

M.B.

Viale Venezia, spunta una lama: un giovane in ospedale

IL CASO

UDINE Una lite degenera, spunta un coltello e un giovane finisce in ospedale.

Una vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire quella che ieri pomeriggio ha avuto come sfondo un appartamento di viale Venezia.

Un ragazzo italiano a quanto si è potuto apprendere, è rimasto ferito in modo piuttosto serio all'indice della mano destra: una lesione importante, tanto da richiedere il trasporto in ospedale per le cure del caso. Ma, a quanto riferito, il giovane non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita.

Proprio dalla sua testimonianza i poliziotti della Squadra Volante intervenuti sul posto ieri confidavano di poter meglio ricostruire la dinamica della vicenda.

UN RAGAZZO ITALIANO È RIMASTO FERITO AL DITO INDICE IN MODO RITENUTO PIUTTOSTO SERIO

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo, cittadino italiano, si sarebbe presentato nell'appartamento di viale Venezia.

Per motivi che ieri gli inquirenti stavano cercando ancora di chiarire, a un certo punto, sarebbe nata una lite.

Sarebbe quindi spuntato un coltello. Una persona che si trovava nell'abitazione avrebbe ferito il ragazzo italiano e poi si sarebbe dileguato.

Il sospetto a quanto pare è che il feritore potrebbe essere uno straniero. Il giovane italiano, come detto, ha riportato una ferita seria al dito indice ed è stato prontamente soccorso. Sul posto, oltre agli agenti della Questura di Udine, anche ambulanza e automedica.

LA POLIZIA INDAGA PER FARE PIENA LUCE SUI CONTORNI DELLA VICENDA

QUESTURA DI UDINE Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura di Udine che indagano per ricostruire la dinamica della vicenda

NEL VERDE Palmanova si prepara per l'edizione 2023 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 10 aprile, dalle 10 di mattina in poi, attività e sport all'aria aperta

L'EVENTO

Bibite alla spina e posate compostabili La Pasquetta adesso è a impatto zero

▶Ritorna a Palmanova il tradizionale appuntamento con il Lunedì dell'Angelo sui Bastioni della fortezza

▶Regole ferree sullo smaltimento dei rifiuti La ProPalma invita ad arrivare in bicicletta

PALMANOVA Dai Bastioni fino alla Piazza, Palmanova si prepara per l'edizione 2023 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 10 aprile, dalle 10 di mattina in poi, attività e sport all'aria aperta tra Porta Udine e Porta Cividale, laboratori di liuteria, tessitura ed ecosostenibilità, giochi per bambini, visite guidate alla Fortezza, alle gallerie di contromina e al Parco Storico dei Bastioni, gite in carrozza e la fattoria didattica.

Quest'anno sarà anche possibile fare attività fisica provando pallavolo, karate, nordic walking e corsa. Sono previsti anche interventi artistici e danzanti, laboratori per costruire aquiloni e girandole, in collaborazione con FamigliAttiva e Il Villaggio per Crescere. In Piazza Grande, mercato straordinario, dell'antiquariato e degli hobbisti e la mostra delle opere di Gianfranco Perissutti.

A cura della ProPalma, il chiosco enogastronomico che mette a disposizione menù completi (singoli, junior, famiglia e gruppi), cibi e bevande da gustare durante l'evento. Per informazioni e prenotazioni www.propalma.it. Sono prenotatili anche presso la sede della ProPalma - Piazza Grande, 1, Palmanova - nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. I menù potranno anche essere acquistati sul posto il giorno di Pasquetta. In caso di annullamento dell'evento sarà rimborsata la somma della spesa. Oltre 200 persone hanno già prenotato il proprio menù.

QUEST'ANNO SARÀ ANCHE POSSIBILE PRATICARE ATTIVITÀ SPORTIVE, DALLA PALLAVOLO AL NORDIC WALKING

Per il sindaco del Comune di Palmanova, organizzatore dell'evento Pasquetta sui Bastioni «vedere migliaia di persone divertirsi, giocare e trascorre una giornata all'aria aperta sui prati dei Bastioni Unesco è uno spettacolo unico e, di anno in anno, la Pasquetta a Palmanova registra un costante incremento di presenza. Un evento che cresce anno dopo anno, con nuove attività, nuove cose da scoprire, nuovi modi di vivere e conoscere l'unicità della città stellata».

E aggiunge l'assessore a cultura e turismo: «Palmanova a Pasquetta offre un ampio panorama di attività, ideali per trascorrere una giornata in famiglia o con gli amici. Ci sarà anche la possibilità di scoprire le bellezze della Fortezza di Palmanova e la sua storia secolare attraverso le visite guidate a Bastioni, città e gallerie sotterranee. Sono 20 le associazioni che, assieme al Comune, sono impegnate nella riuscita dell'evento. A loro deve andare il nostro ringraziamento, con la consapevolezza che il tessuto associativo cittadino è molto forte, competente e organizzato e di questo ne andiamo fieri».

ISCRIZIONI

Sempre sul sito della ProPalma sono già aperte le iscrizioni ai laboratori artistici di mosaico, liuteria, tessitura e di educazione ambientale – Ecofesta per bambini e alla visite guidate alle fortificazioni e alle gallerie, della durata circa 90/120 minuti. Queste ultime vedranno le partenze dei vari tour dalle 10 alle 17 dall'Infopoint ProPalma sui Bastioni (costo 8 euro, gratis per under14 e disabili).

Una Pasquetta anche amica dell'ambiente e sensibile alle tematiche del cambiamento climatico. La ProPalma quest'anno ha aderito al Bando regionale Ecofesta, un'iniziativa che invita alla sostenibilità sul territorio e alla sensibilizzazione sul tema ecologico. Come da direttive saranno utilizzate solo posate compostabili, le bevande saranno alla spina e i bastioni saranno tutelati attraverso precise regole sullo smaltimento dei rifiuti prodotti. In un'ottica sostenibile la ProPalma invita a raggiungere il luogo di Pasquetta in bicicletta per contrastare l'inquinamento e offrirà un buono sconto ai ciclisti.

È già possibile prenotare anche l'esperienza del Labirinto del Leone, dove, grazie a 8 indizi, sarà possibile comporre una frase che aiuterà a ritrovare il luogo dove è conservato uno degli ultimi leoni di Venezia scampato alla furia distruttrice di Napoleone. Tra laboratori, visite guidate e l'accesso al Labirinto del Leone, sul sito della ProPalma sono stati prenotati quasi il 50% dei posti a disposizione per le preiscrizioni.

Il Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova sul Dongione di Porta Cividale, nella giornata di lunedì 10 aprile, sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (ingresso gratuito).

Per ogni informazione è possibile contattare l'Info Point Palmanova PromoTurismo FVG: info.palmanova@promoturismo.fvg.it Tel. 0432 92 48 15.

Bandi europei, Cividale e le Valli ora fanno squadra

L'INTESA

CIVIDALE Cividale e le valli del Natisone fanno squadra per la candidatura congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei.

È stata infatti recentemente approvata una delibera che prevede la stipula di un accordo fra il Comune di Cividale del Friuli e la società consortile arl Torre Natisone Gal che prevede la sottoscrizione di un accordo di programma propedeutico alla candidatura.

La deliberazione cita anche la progettazione e realizzazione di piani di sviluppo condivisi fra i due enti, in grado di promuovere il territorio di Cividale del Friuli che spicca per offerta culturale assieme alle Valli del Natisone e del Torre con l'eccezionale offerta naturalistica.

«Cividale del Friuli e le Valli del Natisone sono tra le offerte di punta del settore turistico della Regione Friuli Venezia Giulia - dichiara il vicesindaco Roberto Novelli - in quanto la prima offre un turismo culturale di livello internazionale, le seconde offrono una eccezionale proposta di turismo naturalistico; entrambe le aree vantano una antica storia, una forte presenza di cicloturisti, di appassionati di turismo slow, di turismo sportivo, di visitatori attratti dalla ricca offerta enogastronomica».

«Da alcuni mesi, assieme al Presidente del Gal Mauro Veneto – continua Novelli – stiamo pensando a come poter rafforzare i progetti di promozione turistico-culturale della Città di Cividale del Friuli e delle Valli del Natisone creando occasioni di analisi del territorio, iniziative congiunte, stimoli per nuove azioni di marketing dell'intero territorio, focus-group, e ciò anche in vista dei prossimi bandi europei e ulteriori canali contributi nazionali che privilegiano sempre più il binomio fra cultura e natura».

La società consortile e partenariato pubblico-privato Torre Natisone Gal con sede in Tarcento rappresenta il Gruppo di azione locale delle Valli del Torre e Valli del Natisone nato infatti con l'obiettivo di favorire e sostenere lo sviluppo del territorio dal punto di vista economico, culturale e sociale.

CITTÀ DUCALE Il municipio di Cividale

«Il Gal ha maturato la sua esperienza nella gestione di Fondi Europei attraverso la programmazione, progettazione e gestione di programmi, progetti ed iniziative regionali, nazionali e comunitarie, l'animazione socio-economica e culturale ed iniziative di sensibilizzazione, la promozione, realizzazione e commercializzazione di attività turistiche, agrituristiche, artigianali e produttive in genere», spiega il Presidente Mauro Veneto.

«Abbiamo pertanto deciso di formalizzare tale rapporto – confermano Novelli e Veneto - con un atto propedeutico anche alla partecipazione congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei nonché alla progettazione e realizzazione di piani di sviluppo condivisi, in grado di promuovere il territorio di Cividale del Friuli con la propria offerta culturale assieme alle aree rurali contermini delle Valli del Natisone e del Torre».

L'accordo sarà costruito nelle prossime settimane attraverso un lavoro di «incontri, studi e consulenze, e auspichiamo che potrà portare ad intraprendere grandi progetti».

Cultura &Spettacoli

CINEMAZERO

La versione digitale restaurata in 4K di "El - Lui" di Luis Buñuel, verrà proiettata questa sera alle 20.45: è in lingua originale e con sottotitoli

Al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva regionale, domani e mercoledì, Cyrano de Bergerac, il capolavoro di Edmond Rostand ambientato nel mondo del varietà

Cyrano alla Ginger e Fred rivisitato da Arturo Cirillo

OPERA

Approda al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva regionale, domani e mercoledì, il Cyrano de Bergerac di Rostand, nella personale rivisitazione firmata da Arturo Cirillo, che lo ambienta tra gli splendori e le miserie del mondo del varietà.

Tra piume, lustrini, pailettes e musica, la storia del nasuto spadaccino, che ama per interposta persona la bella Rossana, diventa, nella rilettura dell'attore e regista napoletano, quasi un musical, che affonda le sue radici negli splendori della rivista alla Ginger e Fred di Fellini e nei ricordi personali dello stesso regista e protagonista. Elegante, sfrontato, divertente, uno spettacolo in cui la (non) vita di Cyrano si specchia in quella di Pinocchio, entrambi dotati di un naso fuori misura, simbolo di quelle "menzogne", che spesso ci si racconta per sopravvivere.

IL CAST

Sul palco un cast superbo (Irene Ciani, Giacomo Vigentini, Francesco Petruzzelli, Rosario Giglio, Giulia Trippetta), che sa regalare una rilettura stralunata e visionaria frutto di un attento lavoro che trasuda amore nei confronti del teatro e degli spettatori.

Dal 1897, anno della sua prima rappresentazione, l'opera di Rostand è stata oggetto di molte, differenti rivisitazioni. Questa di Arturo Cirillo prende le mosse da un ricordo autobiografico: la visione del Cyrano di Domenico Modugno, con il cantante nei panni del protagonista, alla fine degli anni Settanta, a Napoli. «Non è ovviamente la riproposizione di quel musical», spiega il regista, «si tratta piuttosto di un teatro canzone, un modo originale per raccontare la famosa e triste vicenda d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano, attraverso non solo le parole ma anche le note».

LA TRAMA

L'intreccio vede Cyrano, cadetto e poeta, innamorato della cugina Rossana, dalla quale non è ricambiato a causa del proprio ingombrante naso. Rossana, da parte sua, è innamorata di Cristiano de Neuvillette, bello d'aspetto ma oratore poco facondo, al quale Cyrano offre i propri versi per impressionare la donna. Nello spettacolo firmato da Arturo Cirillo, il caso di Cyrano depone i toni da romanza per divenire un elegante e delizioso divertissement. Il poeta spadaccino di fine Ottocento abbandona le sue malinconie per diventare un performer, che soltanto sul palco riesce a riconoscersi fino in fondo. Non solo parole e poesia, dunque, ma un vero e proprio spettacolo musicale, che ci restituisce il nasuto guascone in una forma ancor più umana, lasciando da parte l'uomo di spada ed eroe della retorica.

Il caffè Licinio del Verdi sarà aperto, dalle 19, per un aperitivo con buffet che si può prenotare in biglietteria. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it, Tel. 0434 247624.

Revival

Ceghedaccio in versione primavera

Non poteva mancare il consueto appuntamento primaverile con il dance floor della premiata ditta. Il 21 aprile, come tradizione vuole, all'interno, ma anche all'esterno del padiglione 6 della Fiera di Udine, a Torreano di Martignacco, va in scena infatti una nuova "puntata" della serata Ceghedaccio. Anche qui, la corsa per accaparrarsi i biglietti, è iniziata, segno tangibile dell'affetto che il pubblico di giovani e meno giovani dimostra ancora una volta nei confronti della manifestazione. Dietro alla consolle, con una produzione scenografica da grande concerto e con effetti speciali, ci sarà come sempre l'istrionico Renato Pontoni. A lui il compito di far suonare i dischi, rigorosamente in vinile e selezionati dalla sua collezione di oltre 20 mila titoli.

RAPPER Amine Ezzaroui noto come Neima Ezza

Neima Ezza, dalla banlieu milanese al Sunset festival

▶Sabato 17 giugno all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro

CONCERTO

Nuovo annuncio per il Lignano Sunset Festival, rassegna che accenderà l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro a cavallo fra giugno e agosto. Evento dedicato al pubblico giovane quello in programma il prossimo sabato 17 giugno, quando sul palco arriverà il rapper milanese Neima Ezza, che porterà nella città balneare l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour estivo.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srt e SnacKulture, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, inseriti nel Lignano Sunset Festival, sono in vendita sul circuito Ticketone.it. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Amine Ezzaroui, aka Neima Ezza è un rapper di stanza a Milano, che racconta nei suoi brani la sua storia, quella della sua famiglia e quella del quartiere di case popolari in cui è cresciuto, in zona San Siro. La sua *fanbase* è proprio quella dei quartieri, a partire dal suo, dove per il suo ultimo videoclip ha raccolto centinaia di persone in una vera e propria manifestazione di cui hanno parlato anche i giornali Milanesi. Neima è un rapper capace di trasportare l'ascoltatore nel proprio immaginario in maniera sincera con una fanbase molto legata alle sue storie.

Il suo Ep "Giù" continua a conquistare streaming e traguardi, guadagnando anche la certificazione oro, con due dei suoi brani che si sono piazzati in Top50 Spotify: "Lei" feat. Rondodasosa, certificato oro, insieme a "Casa", singolo di punta prodotto da Nko e certificato Platino, che conta 42 milioni di stream su Spotify e 18 milioni di views su Youtube.

Questi risultati dimostrano la profondità di un artista dalla penna incredibile, capace di aprirsi a nuove sfide restando sempre fedele alla storia di quartiere che racconta nelle sue canzoni, a quel legame da sempre intenso con la periferia milanese e il tessuto sociale di San Siro. La musica di Neima Ezza è ispirata come sound e stile al rap francese, racconta la sua quotidianità e le difficoltà nelle case popolari, in una routine dove la lotta per arrivare a fine mese fa da protagonista.

Fra gli eventi del calendario del Lignano Sunset Festival ricordiamo i concerti di Mr Rain (8 luglio), Tom Odell (20 luglio) e VillaBanks (29 luglio) e lo spettacolo comico del trio Cevoli, Pizzocchi, Giacobazzi (8 giugno). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it

Per maggiori informazioni rivolgersi a Zenit srl, tel. 0431.510393; www.azalea.it; info@azalea.it.

Marky Ramone, Wardogs e Andrea Rock for charity

MUSICA

Si intitola "High five for the kids", il charity event in programma sabato 22 aprile, a partire dalle 20, all'Arena Capitol di Pordenone, in via Mazzini, al quale parteciperanno - udite udite - nientemeno che Marky Ramone, i Wardogs, il dj e commentatore sportivo Andrea Rock e Dj Ringo, direttamente dai microfoni di Virgin Radio.

Per quanto riguarda Marky Ramone si può solo dire che un pezzo di storia del punk rock arriva a Pordenone per una serata evento benefico, in particolare per una raccolta di fondi da destinare alle attività dell'associazione "L'isola che non c'è", che da anni, grazie anche all'impegno di Andrea Rock, si occupa del sostegno ai bambini con disabilità, attraverso attività collegate alla musica.

Marky Ramone, storico batterista della band americana, insieme ai Wardogs e ad Andrea Rock, presenterà il singolo "Pet sematary/I don't want to grow up", stampato su vinile in tiratura limitata e disponibile in formato digitale nelle maggiori piattaforme web. Le tipiche sonorità punk californiane proposte dal live degli Andead faranno da apripista al classico set Ramones proposto dai Wardogs, per due live che andranno a completare il dj set di Marky Ramone, in un finale veramente esplosivo.

Imperdibile anche la mostra fotografica di Henry Ruggeri (fotografo ufficiale di Virgin Radio) in cui si potranno ammirare scatti iconici e inediti della band, oltre a memorabilia e cimeli originali. Special Guest dell'evento, Dj Ringo, che condurrà una tavola rotonda nel corso della quale verranno illustrati i vari aspetti realizzativi del progetto benefico.

PROGETTO COMUNE Marky Ramone con Dj Ringo di Virgin Radio

Sono i due super classici dei Ramones, Pet sematary e I don't want to grow up, i pezzi che compongono il singolo realizzato a scopo benefico da questo trio inedito. Registrato tra Treviso e Milano, esce per le etichette Manialto Records ed L.S.D Records, ed è stampato fisicamente su vinile da 12 pollici in edizione limitata e sarà disponibile su tutte le principali piattaforme web audio in formato digitale a partire dal 20 aprile.

L'obbiettivo del singolo è di raccogliere fondi per finanziare corsi di apprendimento della musica da destinare ai ragazzi dell'associazione "L'isola che non c'è" di Milano, che da anni Andrea Rock, attraverso il progetto Pga (Punk Goes Acoustic) segue e sostiene.

Come in occasione del precedente singolo dei Wardogs (Go Mental/Dirt Off) una illustrazione di John Holmstrom (Punk Magazine – New York) impreziosisce la copertina del vinile mentre il mix ed il mastering sono eseguiti magistralmente da Marino De Angeli che con un tocco di modernità, unita alla magia del drumming di MarkyRamone, riesce a far rivivere ancora una volta il mito dei Ramones. Biglietti in prevendita su Dice https://link.dice.fm/D1aeddeb4ebl,

L'Inno del Friuli cantato dal coro VocinVolo-Ritmea

MUSICA

Ogni anno, in occasione della Fieste de Patrie dal Friûl, è possibile godere di una nuova versione dell'Inno ufficiale del Friuli: "Incuintri al doman". Il 2023, non farà eccezione. Iniziato il conto alla rovescia per le celebrazioni ufficiali della 46esima edizione della "Fieste", in programma il 16 aprile, a Capriva del Friuli, il video è stato pubblicato sulle pagine Facebook e Youtube dell'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana, che ha finanziato, assieme alla Regione Fvg, questo nuovo progetto, promosso dall'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean".

Il protagonista della clip è il coro di voci bianche "VocinVolo - Ritmea" di Udine, diretto da Lucia Follador. Il suono cristallino delle voci delle bambine e dei bambini è accompagnato dalle note del pianoforte suonato da Alessio Domini. L'ambientazione scelta per questa versione di "Incuintri al doman" - più classicheggiante rispetto alle precedenti - è Villa Gallici Deciani, a Montegnacco di Cassacco. La residenza storica si mostra in tutta la sua bellezza racchiudendo, come uno scrigno prezioso, le musiche scritte da Valter Sivilotti e le parole di Renato Stroili Gurisatti. Un video delicato ed elegante, la cui regia è firmata da Giorgio Milocco - Quasar.

FESTA DELLE ORIGINI

La Fieste de Patrie dal Friûl è stata riconosciuta ufficialmente dalla Regione nel 2015 e quest'anno, come anticipato, sarà organizzata dal Comune DI Capriva, grazie al sostegno della Regione e dell'Arlef, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan. Sarà anche l'occasione per celebrare, in comunità, i valori culturali e linguistici in cui il popolo friulano si riconosce quotidianamente e attraverso i quali afferma la propria identità. Perché la Fieste, oltre a ricordare le origini della Patria del Friuli (fondata il 3 aprile 1077), fa proprio questo, sin dalla sua prima edizione, festeggiata ad Aquileia nel 1977 su iniziativa di don Francesco Placereani (meglio noto come Pre Checo): celebra l'identità dei friulani, in Patria e in tutto il mondo.

ESECUZIONE Il coro di voci bianche "VocinVolo-Ritmea" di Udine

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 3 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tante felicitazioni e complimenti a **Rossella Tumiotto**, per la laurea ottenuta e auguri per una brillante carriera.

FARMACIE

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

Cordovado
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

Porcia
▶**Comunali Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

Pordenone
▶**Naonis, viale Treviso 34**

Prata
▶**Cristante, via della Chiesa 5 - Villanova**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 16.15.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.45.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 17.30 - 19.15 - 21.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 18.45 - 21.15.
«PERUGINO. RINASCIMENTO IMMORTALE» di G.Piscaglia : ore 19.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.00.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 18.30.
«EL» di L.Bunuel : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.35 - 18.30 - 21.30.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.40.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 19.30.
«IL MAGO DI OZ - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 19.40.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 21.40.
«CREED III» di M.Jordan : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 20.30.
«PERUGINO. RINASCIMENTO IMMORTALE» di G.Piscaglia : ore 15.45 - 19.20.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 15.10 - 17.05 - 20.00.
«PANTAFA» di E.Scaringi : ore 21.15.
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.05 - 17.45.
«IL MAGO DI OZ - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 20.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.30 - 18.05 - 20.40.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 17.30 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 18.30 - 19.00 - 21.30 - 22.10.
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 17.05.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20 - 18.00 - 20.30 - 21.10 - 21.50.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 17.50 - 20.50.
«PERUGINO. RINASCIMENTO IMMORTALE» di G.Piscaglia : ore 18.00.
«IL MAGO DI OZ - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 18.15 - 20.50.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.50 - 20.00.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 19.05.
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 19.15.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.55.
«CREED III» di M.Jordan : ore 22.15.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30.
«IL MAGO DI OZ - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.00 - 20.45.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 17.30.
«PERUGINO. RINASCIMENTO IMMORTALE» di G.Piscaglia : ore 17.30 - 20.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.30.

GEMONA

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.30.
«IL PATTO DEL SILENZIO - PLAYGROUND» di L.Wandel : ore 21.00.

Addolorata per la dipartita della sorella

Alberta

ringrazia sentitamente le signore Filli e Manuela che per tanti anni le sono state vicine con tanta dedizione.

Maria Teresa Businaro con Francesco.

Due Carrare, 3 Aprile 2023

I.O.F Marcolongo 049-637611

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Aprile 2023

DISFATTA Il difensore bolognese Stefan Posch, già a segno all'andata, esulta dopo il primo gol rossoblù, sotto lo sguardo dei bianconeri

VICE Gianluca Cristaldi

UNA BATOSTA DA CANCELLARE

▶La "difesa" di Bijol: «Dopo la seconda rete subita abbiamo spinto, creando occasioni. Nella ripresa è arrivato subito il terzo gol e lì è finita la partita Adesso pensiamo al Monza». Cristaldi, il vice di Sottil, preferisce tacere

L'ANALISI

Senza ombra di dubbio la peggiore sconfitta stagionale per l'Udinese, che coincide con una prestazione molto al di sotto le aspettative, nonostante l'attenuante generica delle assenze, tra campo (Becao, Perez, Walace, Success) e panchina (Sottil). Colpisce in negativo l'atteggiamento di una squadra che si giocava tanto nella sfida del "Dall'Ara", presentata dallo stesso mister come uno scontro diretto. Uno scontro che il Bologna vince a mani basse, e non può bastare la buona reazione dopo il secondo gol di Moro. I felsinei segnano alle prime due occasioni, grazie anche a mezzi regali friulani. La deposizione delle armi troppo frettolosa da parte di Pereyra e compagni desta un po' di preoccupazione, visto che sono apparsi lontani parenti di quelli arrembanti due settimane fa contro il Milan. Con Gianluca Cristaldi, vice di Andrea Sottil, che preferisce tacere, è il difensore centrale Jaka Bijol a parlare.

«È difficile analizzare una partita in cui prendi due gol sui primi due tiri in porta, ma penso che dopo il secondo abbiamo spinto molto, creando anche buone occasioni per rientrare in gara - sostiene -. All'inizio della ripresa, dopo il cambio tattico, abbiamo preso il terzo e lì è finita la partita. Questa è una gara totalmente da cancellare, meglio resettare tutto». Per il numero 29 bianconero adesso non bisogna far altro che pensare al Monza. «È chiaro che le assenze hanno pesato, come Perez e Becao nel mio reparto e Walace lì davanti che ci fa da schermo - puntualizza -. Lui è un giocatore che agevola tanto il nostro gioco e senza il suo supporto è chiaro che qualche cosa sia venuto a mancare. Dobbiamo far sì che questo resti un episodio isolato. So che i miei compagni adesso hanno una sola cosa in mente: tornare a vincere sabato contro i brianzoli. Mancano 10 partite e quindi 30 punti, vogliamo farne più possibili per chiudere al meglio la stagione e vedere dove saremo arrivati. Non dobbiamo farci scoraggiare da questa partita nata male e finita peggio, ma pensare solo al Monza, perché è da lì che vogliamo ripartire immediatamente, per ritrovarci subito».

CASA BOLOGNA

Una squadra, invece, quella di Thiago Motta, che si conferma indigeribile per l'Udinese. E Musa Barrow gongola per il momento, dedicando il gol alla famiglia di Sinisa Mihajlovic. «Mi mancava tanto il gol, ma alla fine il lavoro ripaga - sottolinea -. Sono tornato a fare gol e assist, quindi sono contento di questo risultato. Ora testa all'Atalanta, perché non sarà facile. L'esultanza? È una cosa condivisa con lo staff medico e con Medel. In ogni campionato capitano momenti brutti, ma la soluzione è solo il lavoro, e io così ho fatto. L'Europa? Se giochiamo da squadra, tutti insieme, come sappiamo, possiamo fare bene - garantisce -. Il mister ci ha fatto sentire un gruppo integro, tutti attaccano e tutti difendono». Nikola Moro è in crescita, dopo l'assist dell'andata ecco il gol al ritorno: «È il mio primo centro in serie A e sono molto soddisfatto. Ho giocato tante partite da quando sono qui, ma il gol mi mancava. Spero di continuare a farlo, aiutare la squadra mi rende felice. Questa è una vittoria importante. Motta è stato un grande giocatore, noi possiamo imparare ogni giorno da lui».

Stefano Giovampietro

Il personaggio

L'amarezza dell'ex Masina: «Il match non è andato secondo i nostri piani»

HANNO DETTO

A fine partita non parla lo staff tecnico. Tocca quindi ad Adam Masina dire la sua in sala stampa. «Sicuramente la partita non è andata secondo i nostri piani, perché siamo partiti distratti prendendo gol da 25-30 metri. Il Bologna ha iniziato meglio di noi e noi forse abbiamo iniziato con troppa tranquillità. Poi abbiamo anche sbagliato il gol per riaprirla, ed è stata la mazzata decisiva per noi. Le assenze possono avere inciso, ma ribadisco che a penalizzare è stato l'inizio in salita, anche se arrivato con nostre colpe. La reazione c'è stata anche, ma il loro secondo gol è stato duro da digerire, così come soprattutto il terzo a inizio secondo tempo». L'idea è chiara. «Dobbiamo subito mettercela alle spalle perché è un nostro modo di fare, anche dopo le belle vittorie noi guardiamo subito avanti. Questa è sempre stata la nostra forza, andare avanti e analizzare le cose a bocce ferme, senza guardare indietro. Le porte ce le chiudiamo alle nostre spalle, e l'unica cosa che sappiamo è che dobbiamo ricominciare subito a lavorare per preparare una partita importantissima sabato contro il Monza. È importante per noi, per la piazza e per i tifosi; il nostro obiettivo è riportare subito l'alta qualità delle prestazioni che ci ha sempre contraddistinto. Dico che anche oggi alla fine degli sprazzi buoni ci sono stati ma non abbiamo mai trovato il pertugio per riaprirla. Vogliamo risollevarci subito a partire da sabato. L'importante è andare avanti, senza rifugiarsi nell'alibi degli assenti perché abbiamo una rosa ottima che può compensare bene le stesse. Dobbiamo semplicemente rimettersi in carreggiata e riportare la performance al nostro livello. Oggi in alcuni tratti abbiamo smarrito questa voglia di fare una bella prestazione per svariati motivi e quindi va ritrovata al più presto, con continuità».

EX Il saluto finale di Adam Masina ai tifosi del Bologna (Foto LaPresse)

MOMENTO PERSONALE

Masina ha parlato dell'infortunio. «Ho subito uno degli infortuni classici per un giocatore con la lesione del crociato; sono stato fuori cinque mesi e mezzo e ho lavorato tanto per recuperare. Ora sto ancora lavorando tanto per rimettermi nella migliore forma possibile e voglio fare di tutto per dare un aiuto al mister quando ci sarà bisogno di me». Non nasconde che «è stata un'emozione per me tornare a giocare in questo stadio: è una cosa che sognavo da tempo. Quando mi ero infortunato, ho subito visto sul calendario se ce la facevo a tornare per la partita di Bologna e per fortuna è stato così. Ovviamente avrei preferito giocare dall'inizio ma non è una

BOLOGNA	3
UDINESE	0

GOL: pt 3' Posch, 12' Moro; st 4' Barrow.

BOLOGNA (4-2-3-1): Bardi 6; Posch 7 (st 25' De Silvestri 6), Soumaoro 6.5, Lucumì 6.5, Kyriakopoulos 6.5; Schouten 7, Moro 7 (st 25' Medel 6); Aebischer 6 (st 13' Orsolini 6), Ferguson 6.5 (st 13' Dominguez 6.5), Barrow 7 (st 14' Soriano 6); Sansone 6. Allenatore: Thiago Motta 7.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Ehizibue 5, Bijol 5, Zeegelaar 5.5; Ebosele 5 (st 1' Nestorovski 5), Samardzic 4.5 (st 29' Arslan 5), Lovric 5 (st 41' Abankwah sv), Pereyra 4.5, Udogie 5.5 (st 29' Masina 5.5); Thauvin 4.5 (st 29' Pafundi 6), Beto 6. Allenatore: Sottil, in panchina Cristaldi 4.5.

ARBITRO: Ferrieri Caputi 6.

Assistenti Bindoni e Scarpa, quarto uomo Mariani. Var: Mazzoleni. Avar: Marini.

NOTE: ammoniti Bijol, Lucumì e Pereyra.

Calci d'angolo 7-2 per l' Udinese.

Spettatori 30 mila.

Recupero: pt 1', st 5'.

La versione felsinea

Motta è soddisfatto: «Per il risultato è stato il mio Bologna migliore»

I RIVALI

Thiago Motta nel dopo gara si sforza di gettare acqua sul fuoco degli eccessivi entusiasmi, soprattutto quando qualcuno gli fa presente che contro l'Udinese si è visto il Bologna più bello della sua gestione, ma è visibilmente soddisfatto per il comportamento dei suoi. «Per il risultato è stato il Bologna migliore - dichiara - ma non per la prestazione, pur convincente. Abbiamo fatto bene anche in talune circostanze in cui non abbiamo vinto e in altre abbiamo giocato ancora meglio di oggi. Al di là di tutto, sono ovviamente soddisfatto. Ci tengo pure a sottolineare come i ragazzi, nelle difficoltà che ci ha creato una buona squadra come l'Udinese, siano riusciti a tirare fuori ancora qualcosa di più, giocando da squadra in cui ognuno aiutava l'altro. Nel secondo tempo la prestazione di tutti è stata importante». Adesso? «Riposiamoci un po' e pensiamo all'Atalanta - puntualizza -. A mia disposizione ho un gruppo che dà sempre il massimo. Nel primo tempo tutti i giocatori offensivi si sono prodigati per aiutare la fase difensiva, e viceversa, vedi il gol di Posch».

In panchina sono rimasti a lungo tre capitani dei felsinei, Medel, De Silvestri e Sansone, ma il Bologna ha tenuto il campo con grande sicurezza. «È la dimostrazione che siamo un gruppo valido - ribadisce il mister -. Purtroppo devo schierare inizialmente undici elementi e di volta in volta mi affido a coloro che stanno meglio. Ma chi è in panchina continua a lavorare sodo: si vedono i risultati». Il tecnico del Bologna si è poi soffermato su Moro, da cui la squadra non può prescindere. «Si è reso protagonista di una buonissima prestazione, non solo per il gol - sottolinea -. Deve provare il tiro più spesso, come facciamo in allenamento. Per il futuro vedremo, io sono contento di averlo oggi in squadra e di poterlo allenare. È un ragazzo fantastico che si allena sempre al massimo, alzando il livello della squadra. Ha subito una distorsione alla caviglia, ma sta abbastanza bene».

G.G.

AL "DALL'ARA" Qui sopra il tecnico rossoblù Thiago Motta; a sinistra Jaka Bijol, unico "superstite" della difesa titolare in campo ieri a Bologna

(Foto LaPresse)

scelta che compete a me. La squadra era in emergenza e il mister ha fatto le sue scelte, ma a ogni modo è stato emozionante tornare a calcare il terreno del Dall'Ara, di fronte a un pubblico importantissimo per me. È stato un piacere averli rivisti perché c'è un amore reciproco; faccio i complimenti al Bologna per la vittoria, ma ora devo concentrarmi su quello che non è andato nella mia squadra. Conoscevamo i loro punti di forza e si sono visti in campo; il mister ci aveva avvertito più volte che sarebbe stata una partita dura, con una squadra che fraseggia bene e tiene la palla a terra, però è chiaro che la partita cambia tanto con quel gol preso da 25 metri alla prima occasione. E lì c'è poco di piano partita, anche se poi loro sono stati bravi sempre a tenere veloce la palla a terra liberando tanti spazi per gli inserimenti. Conoscevamo questo punto di forza e purtroppo non siamo stati bravi ad arginarlo». Un applauso finale, giustamente, il numero 3 bianconero lo rivolge ai 1600 tifosi arrivati al Dall'Ara, e rimasti delusi per il risultato finale. «È stato un grande piacere vedere il nostro settore pieno, perché i nostri tifosi sono sempre vicini alla squadra, e non siamo contenti dello spettacolo che abbiamo offerto ai tanti spettatori arrivati qui per noi. Posso promettere a loro che sabato torneremo sui nostri livelli, perché vogliamo tornare subito a lavorare per alzare il livello troppo basso della prestazione di oggi».

S.G.

UNA PROVA SCONFORTANTE SI SALVANO BETO E PAFUNDI

DIFESA IMPROVVISATA Ehizibue non riesce a opporsi alla conclusione di Moro per il 2-0 (Foto LaPresse)

SILVESTRI 5
Sui primi due gol si è fatto trovare impreparato. In occasione dello 0-1, in particolare, Posch lo ha trafitto con una conclusione da almeno 25 metri. Sulla rete di Moro si è fatto sorprendere sul primo palo. Poi ha evitato il 4-0 respingendo la botta ravvicinata di Sansone, ma l'impressione è che abbia soprattutto sbagliato l'attaccante.

EHIZIBUE 5
Non è un difensore vero e si è capito. Nella ripresa ha agito da terzino, ma la musica è sempre stata la stessa: stonata.

BIJOL 5
Nemmeno lui ha convinto. Sicuramente la mancanza di un adeguato schermo difensivo (Walace) ha complicato notevolmente la prestazione. Si è fatto ammonire presto; poi è intervenuto in ritardo su Sansone che si stava involando verso Silvestri. Altri errori.

ZEEGELAAR 5.5
Il meno peggio della difesa. Nei momenti (tanti) di difficoltà ha fatto leva su fisicità ed esperienza. Un paio di volte in attacco è andato vicino al bersaglio.

EBOSELE 5
Interpreta la gara a modo suo. È vero che si rende pericoloso nelle proiezioni facendo leva sul suo bruciante scatto, ma tentenna non poco quando deve chiudere. Talvolta eccede nel portare palla.

NESTOROVSKI 5
Non incide, pur lottando su ogni pallone.

SAMARDZIC 4.5
Giocando dall'inizio non è ancora in grado di fare la differenza, pur con le sue qualità, che però ieri ha evidenziato in non più di due-tre occasioni. Poco. Sovente si è estraniato dal gioco e gli è mancata pure la personalità.

ARSLAN 5
Quando entra lui la squadra è già in disarmo completo: ne paga le conseguenze.

LOVRIC 5
Pasticcione, fa rimpiangere tanto Walace. Ha corso molto, è vero, ma spesso a vuoto. Non è esente da colpe sul terzo gol e ha sbagliato qualche appoggio di troppo.

ABANKWAH SV
Debutta in A entrando all'86', il tempo necessario per commettere un fallo e sbagliare uno dei due passaggi effettuati.

PEREYRA 4.5
La peggiore esibizione stagionale. Si è fatto tradire dal nervosismo e il suo apporto è risultato scarso. Ammonito per proteste (inutili), salterà la sfida di sabato con il Monza.

UDOGIE 5.5
Primo tempo vivace, con Beto il migliore dei bianconeri. Ha creato alcune situazioni di pericolo per la retroguardia felsinea, con tre affondi sulla corsia di sinistra. Si è visto molto meno nella seconda fase e ben presto è calato, costringendo Cristaldi a richiamarlo in panchina.

MASINA 5.5
Ha agito da terzino, con qualche spunto interessante, ma anche con qualche errore di troppo.

THAUVIN 4.5
Non ci siamo. Nei primi 45' si è segnalato una volta sola quando, con un numero al limite dell'area degno del vero Thauvin, è stato fermato fallosamente. Per il resto l'avversario non ha avuto difficoltà a disinnescare i suoi tentativi, anche quando all'inizio della ripresa ha agito a destra.

PAFUNDI 6
Finalmente ha avuto la possibilità di disputare una ventina di minuti, quanto gli è bastato per evidenziare estro e spiccata personalità.

BETO 6
Il migliore (o, se vogliamo, il meno peggio) dei bianconeri. L'unico che merita la sufficienza piena. Ha "fatto attacco" da solo, con scatti, fisicità e voglia di trovare il gol. Alla fine, dopo aver sgobbato non poco, tornando anche in difesa, ha alzato pure lui bandiera bianca, vinto dalla stanchezza.

ALL. CRISTALDI 4.5
Meno male che in sede di vigilia aveva sottolineato che la sfida era stata preparata bene, per poi dichiararsi convinto che i suoi si sarebbero resi protagonisti di una valida prestazione. Nulla di ciò. Anzi, ieri si è vista l'Udinese più brutta della stagione, quasi mai in gara, in balia dell'avversario. Le assenze, pur gravi, c'entrano solo in parte. Era lecito attendersi almeno una squadra che lottasse, mostrando cattiveria agonistica.

Guido Gomirato

Promosso

BETO
È l'ultimo ad arrendersi. In una squadra che smette presto di lottare, lui continua a correre e torna anche in difesa

Bocciato

THAUVIN
Proprio non ci siamo. Oltre a non saltare mai l'uomo, è incapace di offrire "letture" di gioco significative. Fuori forma

I NEROVERDI NON RIESCONO A SFONDARE

▶Il portiere bustocco Del Favero, in vena di prodezze, inchioda i ramarri su uno 0-0 che racchiude tanti rimpianti La Pro Sesto vince, sorpassa e torna al secondo posto

PRO PATRIA	**0**
PORDENONE	**0**

PRO PATRIA (3-5-2): Del Favero 7.5; Vaghi 6.5, Lombardoni 6.5, Boffelli 5.5 (st 10' Molinari 6); Piran 6 (st 38' Vezzoni sv), Nicco 6, Fietta 6.5, Ferri 6, Ndrecka 6.5; Pitou 6 (st 25' Stanzani 6), Castelli 6 (st 38' Chakir sv). All. Vargas 6.5.

PORDENONE (4-3-2-1): Festa 6; Bruscagin 6, Negro 6, Ajeti 6.5, Benedetti 6; Zammarini 6.5 (st 25' Deli 6), Torrasi 6.5 (st 42' Pirrello sv), Burrai 6.5, Pinato 6 (st 1' Magnaghi 6); Piscopo 6 (st 25' Palombi 6), Candellone 6 (st 25' Edera 6.5). All. Stefani 6.

ARBITRO: Virgilio di Trapani 6, assistenti Centrone di Molfetta e Monaco di Termoli.

NOTE: ammoniti Piran, Pitou, Molinari, Nicco, Negro, Benedetti, Deli, Ajeti e Ferri. Angoli 0-8. Recupero: pt 4', st 4'.

IN LOMBARDIA

Con il pari a reti bianche contro le tigri sfumano le speranze neroverdi di promozione diretta in B. La squadra di Mirko Stefani, pur avendo per tutto il match tenuto il pallino del gioco in mano, non sfonda la difesa eretta dai bustocchi. E le contemporanee vittorie delle dirette concorrenti spingono i ramarri di nuovo in terza posizione.

GLI SCHIERAMENTI

Match senza alternative per il Pordenone, condannato a vincere allo "Speroni" di Busto Arsizio per tenere ancora vive le speranze, dopo aver battuto (1-0) e scavalcato la Pro Sesto in classifica lunedì sera, portandosi al secondo posto dietro la capolista FeralpiSalò (+4). La gara della 35^ giornata mette a confronto due squadre separate da 13 punti in graduatoria, partite con obiettivi diversi. I padroni di casa sono a secco di vittorie da 8 turni, durante i quali hanno incassato solo tre pareggi, scatenando la contestazione del tifo. Per la Pro l'obiettivo è tornare al successo, in chiave playoff, dimenticando il pesante 1-4 subito dall'Albinoleffe. Il Pordenone, semplicemente, deve vincere. È indisponibile il solo Bassoli, con Dubickas squalificato. Così mister Stefani nel 4-3-1-2 schiera Festa tra i pali; Bruscagin, Negro, Ajeti e Benedetti sulla linea difensiva; Burrai, Torrasi e Pinato in mezzo; Zammarini alle spalle di Piscopo e Candellone. Un modulo che l'ex bandiera neroverde adatta in 3-5-2 nella fase difensiva. Speculare 3-5-2 per Vargas: Del Favero in porta; difesa con Boffelli, Lombardoni e Vaghi; centrocampo a 5 con gli esterni Ndrecka e Piran insieme ao Fietta, Ferri e Nicco. Tandem offensivo composto da Castelli e Pitou. Arbitra Virgilio di Trapani.

LA CRONACA

L'avvio è lento, con un quarto d'ora di studio. Solo il Pordenone cerca la via del gol al 4' con Piscopo, che sfonda a sinistra, entra in area e mette in mezzo un tiro-cross, sul quale non arriva nessuno. Intanto dal "Moccagatta" di Alessandria giunge la notizia del 2-0 della Feralpi sulla Juve Ng. Non proprio una bella notizia per i ramarri. Il Pordenone prova ad accendersi e spinge con determinazione, ma senza sfondare una doppia linea rigida e chiusa, con 10 uomini dietro la palla. Intanto sale a 3 gol il vantaggio della Feralpi e segna anche la Pro Sesto (1-0 alla Virtus), scavalcando idealmente i ramarri. Nella ripresa Stefani sostituisce Pinato con la punta Magnaghi, per un Pordenone a trazione anteriore (4-3-3). La spinta aumenta e la Pro Patria sembra faticare. Al 9' Zammarini, dopo uno scambio in area con Candellone, trova pronta l'uscita del portiere Del Favero. Intanto La Virtus pareggia (1-1) a Sesto e riporta i ramarri al secondo posto. Al 17' conclude dalla distanza Burrai, con grande risposta di Del Favero che salva in angolo. Dal corner ci prova Ajeti, di testa: ancora Del Favero è decisivo con un guizzo. Al 22' tira dalla distanza Bruscagin, altra parata. Due minuti dopo è Magnaghi a impensierire l'estremo. Con la Pro schiacciata nella propria metà campo, Stefani manda in campo anche Deli, Edera e Palombi per Zammarini, Piscopo e Candellone. Alla mezzora Burrai calcia una punizione a ridosso della rimessa laterale, ma Ajeti colpisce male di testa. Poi (35'), su punizione, Edera da 25 metri sfiora l'angolino. Passano ancora i sestesi, ma il Pordenone resta sullo 0-0.

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Mantova	0-2
Juventus U23-FeralpiSalò	1-3
Novara-Pergolettese	1-2
Padova-Sangiuliano	2-0
Pro Patria-Pordenone	0-0
Pro Sesto-Virtus Verona	2-1
Pro Vercelli-Arzignano	1-0
Renate-Lecco	oggi ore 20,30
Triestina-Piacenza	1-1
Vicenza-Trento	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	65	35	18	11	6	38	19
PRO SESTO	60	35	16	12	7	45	41
PORDENONE	59	35	15	14	6	51	32
LECCO	55	34	15	10	9	40	36
VICENZA	54	35	16	6	13	62	45
VIRTUS VERONA	51	35	13	12	10	39	27
PADOVA	50	35	12	14	9	40	38
RENATE	49	34	13	10	11	44	47
ARZIGNANO	49	35	12	13	10	39	34
NOVARA	48	35	14	6	15	45	42
PERGOLETTESE	47	35	13	8	14	41	40
JUVENTUS U23	46	35	12	10	13	40	43
PRO PATRIA	46	35	12	10	13	34	40
TRENTO	42	35	11	9	15	37	39
PRO VERCELLI	42	35	11	9	15	37	45
SANGIULIANO	41	35	12	5	18	38	44
MANTOVA	39	35	10	9	16	42	58
ALBINOLEFFE	37	35	9	10	16	41	50
TRIESTINA	35	35	8	11	16	29	43
PIACENZA	31	35	6	13	16	39	58

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Arzignano – Novara ore 14,30; FeralpiSalò – Triestina ore 17,30; Lecco – Pro Patria ore 17,30; Mantova – Renate ore 14,30; Pergolettese – Vicenza 6/4 ore 20; Piacenza – Pro Sesto ore 14,30; Pordenone – Pro Vercelli ore 17,30; Sangiuliano – Juventus U23 6/4 ore 16; Trento – Padova ore 14,30; Virtus Verona – Albinoleffe ore 17,30

TACKLE Niente da fare per il Pordenone a Busto Arsizio: lo 0-0 non è stato "schiodato"

LE PAGELLE

Burrai imposta Zammarini spinge e corre

FESTA 6
Al limite del senza voto. Ben supportato dal reparto difensivo, l'estremo non viene mai chiamato seriamente in causa.

BRUSCAGIN 6
Copre e cavalca quando può sulla corsia destra. Cerca la rete personale con un tiro dalla distanza, che trova reattivo il portiere locale.

AJETI 6.5
Il difensore albanese è "l'attaccante" neroverde più pericoloso. Niente gol, ma un buon lavoro dietro.

NEGRO 6
Il centrale gioca concentrato e senza sbavature. Tiene costantemente sotto controllo, assieme al compagno di reparto Ajeti, gli attaccanti lombardi. Anticipi preziosi.

BENEDETTI 6
Il mancino spinge, però non sfonda.

PINATO 6
Sembrava in crescendo nella condizione. Invece, nonostante le qualità fisiche e tecniche, non riesce mai a "strappare", né a inserirsi tra le linee.

MAGNAGHI 6
Entra con voglia. Ingabbiato nelle maglie biancazzurre, trova una bella girata in area che impensierisce Del Favero.

TORRASI 6.5
Chilometri, pressing e rincorse per il centrocampista. Esce stremato.

BURRAI 6.5
Imposta, dirige e distribuisce, senza che i compagni finalizzino le giocate del suo piedino magico. Ci prova con una staffilata dalla distanza: grande Del Favero.

ZAMMARINI 6.5
Arriva a 151 presenze in neroverde: si sentono tutte, per la massima disponibilità che offre al capitano-mister. Parte trequartista, poi fa la mezzala quando la squadra viene rimodulata. Spinge e corre.

DELI 6
Venti minuti e un giallo da diffidato.

PISCOPO 6
Ancora titolare, in un match di grande sacrificio e rientri in fase difensiva. Bravo e intuitivo nel crearsi occasioni, meno nel finalizzare.

PALOMBI 6
Si muove discretamente, ma non riesce mai a concludere.

CANDELLONE 6
Schierato centravanti per la squalifica di Dubickas, alza la squadra, permettendo le percussioni dei centrocampisti. Chiuso nella morsa difensiva, ha pochi palloni giocabili.

EDERA 6.5
Sfiora la rete con una magistrale punizione battuta dai 25 metri. Ci prova sempre con voglia.

ALLENATORE STEFANI 6
Cerca la vittoria, non la trova.

G.P.

Gli spogliatoi

Stefani: «Gara "sporca", c'è un po' di delusione»

«C'è un po' di delusione - ammette a fine gara mister Mirko Stefani -, sicuramente anche per i risultati giunti dagli altri campi. Avremmo voluto fare una partita diversa, più importante, ma non era facile contro questo avversario molto chiuso e ben messo in campo. Chi milita in questa categoria - rimarca - è consapevole che ogni campo è molto difficile da conquistare». Non è arrivato il gol e neppure la vittoria. «In settimana analizzerò quanto ho visto - prosegue -, anche se credo che comunque qualcosa di buono sia stato fatto, nonostante il risultato non ci soddisfi, e in parte anche la prestazione. È stata una classica partita di Lega Pro: combattuta, "sporca", con poche occasioni. Nella ripresa ho fatto dei cambi, sperando di "far correre" di più e meglio la palla, cercando altre soluzioni e portando più gente sottoporta, perché attraverso il gioco non riuscivamo ad arrivare in fondo. Adesso - indica la strada - dobbiamo concentrarci sulle ultime tre gare, cercando di offrire buone prestazioni, di mantenere la mentalità giusta e di vedere poi dove arriveremo. Non guardo i risultati delle altre squadre, preferisco concentrarmi sulla mia». Il Pordenone tornerà in campo venerdì al "Tognon" di Fontanafredda, alle 17.30, contro la Pro Vercelli.

G.P.

MISTER Mirko Stefani adesso deve puntare su prove convincenti ai playoff

Calcio giovanile

L'Under 14 vola alla fase nazionale con otto botti

PORDENONE U14	**8**
SUDTIROL B U14	**2**

GOL: pt 14' Gjeci (rig.), 28' Rajouani, 33' Takarikard, 34' Rajouani, 35' Gjeci; st 4' Cecchini, 9' Zanatta, 10' Gjeci, 29' Corti, 38' Bianchet (rig.).

PORDENONE UNDER 14: Furlan, Errico, Zaramella, Bianchet, Daniele (Tripodi), Tosolini, Bortolotti (Doratiotto), Zanatta, Cecchini, Gjeci, Rajouani. All. Geremia.

SUDTIROL B UNDER 14: Gurschler (Weithaler), Odorizzi, Casagrande (Ammanaje), Schrott, Takarikard, Pirhofer, Scaia (Corti), Bovo, Gjoka, Annan, Panzan (D'Oria). All. Iannelli.

ARBITRO: Milan di Pordenone.

NOTE: gara molto corretta.

Under 14, è qui la festa neroverde. Battendo 8-2 al De Marchi il Sudtirol B, i giovani ramarri di mister Geremia conquistano (con il secondo posto) uno storico accesso agli ottavi di finale nazionali. È un sogno tricolore. Vinto il duello a distanza con l'Hellas Verona, fermato sull'1-1 dalla capolista Padova nell'ultima di campionato. Per il Pordenone tripletta di Gjeci, doppietta di Rajouani, centri di Bianchet, Cecchini e Zanatta. Classifica finale: Padova 62 punti, Pordenone 58, Verona 56, Cittadella 41, LR Vicenza 40, Udinese 29, Sudtirol A 26, Trento 21, Venezia 20, Triestina 11, Sudtirol B, Arzignano 8. Sconfitte la Primavera di Motta (2-0 al Bottecchia con il LR Vicenza) e l'Under 16 di Santarossa (3-2 a Trieste nell'andata del primo turno playoff, reti di Del Piero e Ventoruzzo). Poker dell'Under 19 femminile di Orlando in casa della Virtus. Doppietta di Menini, gol di Cantarella e Brigiotti. Secondo posto finale per le ramarre.

FESTA Gli Under 14 neroverdi

CJARLINS MUZANE BRUTTO SCIVOLONE OCCASIONE PERSA

CARLINESI Il pressing in mediana dei giocatori friulani di Parlato (Foto Nuove Tecniche)

▸Vero e proprio colpaccio dell'Este sul campo "Della Ricca": si arresta a 14 risultati utili la striscia dei celestearancio Intanto il Portogruaro esonera Zanuttig e richiama Conte

CJARLINS MUZANE	**0**
ESTE	**1**

GOL: st 24' Menato.
CJARLINS MUZANE: Barlocco 6, Pasqualino 6.5, Zaccone 6 (st 31' Banse 6), Nunes 6 (st 36' Colombi sv), Frison 4, Codromaz 6.5, Valenti 7, Forte 6 (st 12' Cavallini 6), Calì 5.5, Gerevini 6 (pt 39' Parise 6), Esposito 5.5 (st 12' Fedrizzi 6). All. Parlato.
ESTE: Agosti 6.5, Zanetti 6, Piccardi 6, Pelliele 6.5, Calgaro 6, Giacomazzi 6.5, Agostini 6, Marchesan 6 (st 12' Munaretto sv, 23' Moracchiato sv), Menato 7, De Vido 6.5 (st 47' Cuccato sv), Santi 6 (st 36' Perkovic). All. Pagan.
ARBITRO: Rodigari di Bergamo 6.
NOTE: ammoniti Agostini, Zanetti, Calgaro e Pagan. Espulso il carlinese Frison. Recupero: pt 1', st 6'. Angoli 10-2.

RINCORSA FERMATA

Colpaccio dell'Este al "Della Ricca" di Carlino. 0-1 il finale, è la quarta vittoria nelle ultime cinque partite per i ragazzi di mister Pagan che si inseriscono a pieno titolo nella lotta promozione. Vittoria di "corto muso" ma tanto basta per portarsi a -2 dalla coppia di testa Legnago-Clodiense a cinque giornate dal termine. Si arresta, invece, a 14 risultati utili consecutivi la striscia del Cjarlins Muzane e con ogni probabilità s'infrangono anche le ambizioni di primato. Partita decisa dagli episodi. Primo tempo di marca friulana, con i giallorossi abili nel gestire le sfuriate del trio Valenti-Forte-Calì. Poi l'espulsione di Frison cambia l'inerzia del match. Rosso per reazione, una sciocchezza pagata a carissimo prezzo. Nella ripresa ci pensa Menato a colpire in modo chirurgico e a regalare ai suoi tre punti pesantissimi. Sognare si può.

LA CRONACA

Inizio tambureggiante dei padroni di casa. Passa soltanto 1' e Valenti si rende pericoloso con un tiro di prima intenzione da fuori area. Al 6' colossale occasione per il Cjarlins con Forte che sbaglia un calcio di rigore in movimento sparando sopra la traversa. I friulani insistono alla ricerca del vantaggio. Al 23' Calì è abile a prendere il tempo a Zanetti, ma di testa non inquadra la porta. Nel miglior momento del Cjarlins arriva l'episodio che stravolge la sfida: Frison (34') commette un'ingenuità, facendosi espellere dopo un fallo di reazione su Menato. Rosso inevitabile, sotto lo sguardo attonito della panchina celestearancio. Mister Parlato è costretto al cambio: fuori Gerevini e dentro Parise. L'Este prende coraggio, alza il baricentro e finalmente si fa vedere dalle parti di Barlocco. Al 42' arriva la prima conclusione di Manato. Anche con l'uomo in meno, il Cjarlins Muzane continua a spingere. Valenti - il migliore tra le fila di casa - suona la carica, rientra sul sinistro e calcia di potenza: Agosti si supera in tuffo. Sul corner successivo Esposito si divora una ghiotta occasione calciando altissimo da dentro l'area. Si va al riposo sullo 0-0. L'inizio della ripresa è assai bloccato, ma con l'andare dei minuti l'Este cresce. Al 65' la prima occasione ospite schiaccia troppo il tiro. È il preludio del gol che arriva al 69'. Discesa sulla sinistra di De Vido e palla al centro per Menato: sul primo tentativo è miracoloso Barlocco, che però nulla può sul tap-in da distanza ravvicinata. Proteste casalinghe per un tocco di Giacomazzi, Rodigari vicino all'azione lascia correre. Banse in rovesciata sfiora il palo alla destra del portiere. Tiene il muro dell'Este al 44', quando Pelliele salva sulla linea un tiro di Pasqualino. Nell'ultimo dei 6' di recupero Codromaz in versione centravanti viene anticipato di un soffio da Agosti. Il Cjarlins è costretto ad alzare bandiera bianca, l'Este festeggia una vittoria che vale doppio. Intanto alla corte del Portogruaro salta il tecnico friulano Zanuttig: richiamato Conte.

Stefano Pontoni

Felipe segna un "golazo" da metà campo e il Torviscosa torna a casa con un pari

TRASFERTA FELICE

Un "golazo" da metà campo di Felipe, il primo in assoluto nel campionato nazionale dei dilettanti, consente al Torviscosa di strappare un importante pareggio contro l'Adriese e di allungare a 5 la striscia di risultati utili. Padroni di casa più frizzanti nel primo quarto d'ora, con Saccon chiamato in causa in un paio di circostanze. Al 18' la prima iniziativa per la squadra di Pittilino, con un colpo di testa di Novati che termina di poco fuori. Quattro minuti dopo Gubellini, perfettamente servito da Garbero, in diagonale sfiora il palo. Al 28' l'Adriese passa. Ekblom raccoglie il suggerimento di Brigati, e con l'esterno sinistro manda la sfera in fondo al sacco. Reazione immediata da parte del Torviscosa, vicina al gol del pareggio al 31' con un diagonale di Toso: bravissimo Bonucci a respingere in corner.

In avvio di ripresa il giovane Saccon si rende protagonista di due ottimi interventi, prima su Forapani e poi su Geminiani, impedendo all'Adriese di segnare il gol della sicurezza. Spinge il Torviscosa nell'ultima parte di gara per trovare il pareggio. Ci riesce al minuto 79, con l'ex udinese Felipe: il difensore vede Bonucci fuori dai pali e segna l'eurogol su punizione. Il finale non regala grandi emozioni, e il Torviscosa può così sorridere per l'importante risultato, avendo fermato una compagine in piena corsa-promozione. L'Adriese perde una ghiotta occasione per portarsi a un solo punto dalla vetta, considerate le sorprendenti sconfitte di Legnago e Union Clodiense. Nel prossimo turno, previsto per giovedì, sfida delicatissima per il Torviscosa, che al "Tonello" riceverà il Portogruaro.

M.B.

ADRIESE	**1**
TORVISCOSA	**1**

GOL: pt 28' Ekblom; st 34' Felipe.
ADRIESE: Bonucci, Brigati (st 46' Zupperdoni), Feruglio, Montin, Tiozzo, Moras (st 19' Rabbas), Geminiani (st 30' Danieli), Maniero, Farinazzo, Forapani (st 24' Cappellari), Ekblom (st 19' Campion). All. Vecchiato.
TORVISCOSA: Saccon, Pratolino, Cucchiaro (st 31' Agnoletti), Toso, Tuniz, Felipe, Novati (st 16' Ciriello), Grudina, Gubellini, Garbero, Paoluzzi (st 1' Bertoni). All. Pittilino.
ARBITRO: Clemente di Bologna.
NOTE: ammoniti Feruglio, Geminiani, Tuniz, Paoluzzi, Novati, Bertoni. Recupero: st 4'. Spettatori 300.

BIANCOBLÙ Un attacco del Torviscosa su corner e, a destra, il tecnico Fabio Pittilino (Foto Nuove Tecniche)

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Torviscosa	1-1
C. Muzane-Este	0-1
Clodiense-Campodarsego	0-1
Legnago-Caldiero Terme	0-1
Levico Terme-Dolomiti Bellunesi	0-0
Luparense-Mestre	4-1
Montebelluna-Virtus Bolzano	0-4
Montecchio Maggiore-Villafranca	1-2
Portogruaro-Cartigliano	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	50	29	14	8	7	42	22
CLODIENSE	50	29	13	11	5	36	25
ESTE	48	29	13	9	7	45	31
ADRIESE	46	29	11	13	5	43	30
CAMPODARSEGO	46	29	12	10	7	42	37
VIRTUS BOLZANO	45	29	11	12	6	48	39
LUPARENSE	44	29	11	11	7	44	31
C. MUZANE	42	29	10	12	7	32	30
CALDIERO TERME	41	29	11	8	10	37	37
CARTIGLIANO	41	29	10	11	8	42	43
DOLOMITI BELLUNESI	39	29	10	9	10	34	39
MESTRE	37	29	10	7	12	37	34
MONTECCHIO MAGG.	33	29	9	6	14	42	48
TORVISCOSA	32	29	8	8	13	25	39
VILLAFRANCA	31	29	8	7	14	32	39
PORTOGRUARO	27	29	7	6	16	32	53
LEVICO TERME	26	29	5	11	13	16	30
MONTEBELLUNA	22	29	5	7	17	30	52

PROSSIMO TURNO GIOVEDÌ

Caldiero Terme-Montecchio Maggiore; Campodarsego-Luparense; Cartigliano-Montebelluna; Dolomiti Bellunesi-C. Muzane; Este-Legnago; Mestre-Levico Terme; Torviscosa-Portogruaro; Villafranca-Adriese; Virtus Bolzano-Clodiense

CANNONIERE Un tentativo di fare centro su punizione da parte di bomber Valenta del Chions (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS, GRAN POKER PER SENTIRSI GIÀ IN D

▶La capolista gialloblù rifila quattro reti ai "cugini" del FiumeBannia
Succede tutto nella ripresa. Doppietta di Bolgan e primo acuto di Corvaglia

CHIONS	4
FIUMEBANNIA	1

GOL: st 18' e 43' Bolgan, 22' Corvaglia (rig.), 34' Consorti, 38' Manzato.
CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore (Tomasi), Andelkovic, Zgrablic, Musumeci (Stosic), De Anna, Spadera (Bolgan), Corvaglia (Consorti), Valenta, Borgobello (Palazzolo). All. Barbieri.
FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Bortolussi, Greatti (Venier), Fabbretto (Barattin), Dassie, Imbrea, Nieddu, Sbaraini, Sellan, Da Ros (Di Lazzaro), Manzato. All. Colletto.
ARBITRO: Meta di Vicenza.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 400. Ammoniti Zgrablic, Da Ros e Manzato. Calci d'angolo 4-6. Recupero: st 4'.

IL DERBY

Il clima di festa pervade l'ambiente gialloblù e lo stadio "Tesolin" già risuona di trombette anticipatrici di quel che sarà. Mantenuti gli 11 punti di vantaggio con 4 turni ancora da giocare, non potrà tuttavia essere prima di sabato a Cordovado. Ammesso che ci siano le combinazioni adeguate, visto che oltre ai giallorossi (prossimi avversari), al secondo posto insiste ancora il Tamai. Intanto la squadra di Barbieri si sbarazza di quella del collega Colletto, accelerando nel secondo tempo. Non che la prima frazione non offra nulla, cominciando con il Chions che si presenta con la combinazione Valenta-De Anna: è lui a tentare il pallonetto, deviato in angolo. Sull'altro versante, cross di Greatti verso il palo più lontano a pescare Fabbretto tutto solo, che tira al volo fuori di poco. Un giro di lancette e alternanza di fronte, con Musumeci a mancare di poco lo specchio della porta. Quindi Valenta, appena dentro l'area, tenta il tiro a giro: alto. Passata la mezzora, dopo un angolo, Dassiè a botta sicura viene respinto a qualche centimetro dalla linea. Poi De Anna rasoterra sollecita Zanier, bravo con la punta delle dita a rimediare. I fiumani tornano pericolosi con Da Ros da corner: Sbaraini tutto solo spreca malamente di testa.

CAPOLISTA Chions, l'esultanza dopo un gol (Foto Nuove Tecniche)

RIPRESA SPUMEGGIANTE

Dopo l'intervallo si passa alla concretezza della capolista. Combinazione Corvaglia-Valenta-Borgobello, con quest'ultimo che anziché concludere serve ancora Corvaglia in area piccola. Il passaggio non è preciso e Zanier respinge. Un colpo di testa debole di Bolgan, su rimessa lunga di Vittore, è seguito dal tentativo di De Anna da fuori, parato. Su azione insistita in area, la palla perviene a Bolgan che si gira e supera Zanier. Raddoppio su rigore, per fallo su Corvaglia solo davanti al portiere: è lo stesso attaccante dal dischetto a siglare il primo gol stagionale con la maglia del Chions, tramite scavetto centrale. C'è anche un palo colpito da Valenta su tiro a incrociare. Il 3-0 giunge su tiro da fuori di Consorti, non potente: l'estremo si fa cogliere impreparato sul primo palo. Per la bandiera neroverde, l'eurogol di Manzato dal limite, al volo, accorcia le distanze. Arriva il poker gialloblù. In contropiede Valenta lancia De Anna, che passa lateralmente a Bolgan: botta sotto la traversa.

Ro.Vi.

Il Tamai passa a Trieste La Sanvitese in 10 impone il pari agli isontini della Pro

CHIARBOLA	1
TAMAI	3

GOL: pt 15' Stiso, 40' Farosich; st 2' Stiso, 49' Zorzetto.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà, Casseler, Farosich, Comugnaro, Costa, Tomat (st 25' Tonini), Blasina, Sistiani, Maio, Coppola (st 39' Zivkovic). All. Musolino.
TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Cesarin (st 22' Nzadi Tunga), Piasentin, Stiso, Mortati, Zorzetto, Carniello, Rocco (st 17' Pontarelli. All. De Agostini.
ARBITRO: Moro di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti Comugnaro, Blasina, Maio, Musolino e Zanette. Espulso Stipanchich dalla panchina. Recupero st 4'. Spettatori 150.

TRIESTE Il Tamai c'è e continua a perseguire la piazza d'onore. Dalla casa del Chiarbola Ponziana si porta via un successo rotondo nel punteggio, che alimenta le speranze per la buona fine del campionato.
Primo vantaggio con Stiso, a lanciare Zorzetto sulla corsia di destra, che si ferma e appoggia a Carniello il quale la rimette al centro per Stiso che chiude la manovra: il suo piattone si insacca alla destra di Zetto. La squadra di De Agostini ha un altro paio di occasioni, ma lascia anche l'iniziativa ai triestini che pervengono al pareggio. Su corner di Maio incorna a rete Farosich per il momentaneo 1-1.
In apertura di secondo tempo, un lancio lungo di Zorzetto per Carniello in area si prolunga con un appoggio di testa a Stiso che arriva a rimorchio e, di piatto, scavalca il portiere di casa. In pieno recupero Zorzetto in contropiede trova anche la soddisfazione personale, arrotondando il punteggio. C'è solo tempo per mettere la palla nuovamente a centrocampo e, dopo pochi secondi, il direttore di gara rilascia il triplice fischio.

R.V.

PRO GORIZIA	2
SANVITESE	2

GOL: pt 5' Lucheo; st 17' Mior, 30' Bance, 52' Fall.
PRO GORIZIA: Bruno, Duca, Maria (st 21' Predan), Fall, Piscopo, Vecchio, Lucheo, Bradaschia (st 35' Presti), Msatfi (st 1' Sambo), Zigon, Gambino. All. Franti.
SANVITESE: T. Bagnarol, Bance, Ahmetaj (st 24' Della Nora), Brusin, F. Cotti Cometti, Bara, McCanick, R. Bagnarol (st 9' A. Cotti Cometti), Rinaldi (st 38' Pasut), Mior, Venaruzzo. All. Paissan.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Duca, Fall, Piscopo, Bradaschia, Ahmetaj, Mior, F. Cotti Cometti. Espulso Mior (63') per doppia ammonizione. Spettatori 250.

GORIZIA (r.v.) Un punto in riva all'Isonzo, alla vigilia della gara, non era da disprezzare. Per com'è andata la sfida in casa della Pro Gorizia, però, alla Sanvitese rimane l'amaro in bocca.
Lo svantaggio nei primi minuti dell'incontro non scoraggia i biancorossi di Paissan. Rientrati dall'intervallo con la spinta opportuna riescono a rimediare con la segnatura di Mior. Che però costa cara, perché l'esultanza dell'autore dell'1-1 viene ritenuta eccessiva dall'arbitro, che gli commina il secondo cartellino giallo. Con un uomo in meno la Sanvitese riesce, comunque, a portarsi in vantaggio con Bance, ribaltando il parziale. Quando i pordenonesi stavano gustando l'impresa, in casa di una formazione che ancora insegue il secondo posto utile per spareggiare fuori regione, in un recupero "monstre" i goriziani rimediamo la situazione. È Fall a togliere il sorriso dai volti sanvitesi, distribuendo infine un punto ciascuno. La Sanvitese intanto sta 3 passi avanti il quintultimo posto.

Una bella Spal Cordovado espugna Cividale con Ostan e resta al secondo posto

FORUM JULII	1
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 21' Del Fabro, 37' De Agostini; st 7' Ostan.
FORUM JULII: Lizzi, Calderini, Delutti (st 38' Cantarutti), Snidarcig, De Nardin, Bolzicco, Andassio (st 22' Ponton), Bric, Comisso, Diallo, Del Fabro (st 33' Insausti). All. Bruno.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Roman, Brichese, Coppola (st 41' Scarparo), Parpinel, Gifo, Ostan, De Agostini, Morassutti (st 25' Yabre, st 32' Guizzo), Scapolan (st 5' Roma), Miolli (st 35' Michielon). All. Rossi.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: terreno di gioco in condizioni precarie.
Spettatori 200. Ammoniti De Agostini, Andassio e De Nardin.

I CANARINI

(r.v.) La Spal Cordovado mantiene la seconda posizione, alla pari del Tamai, mentre la Forum Julii praticamente saluta l'Eccellenza. Agli 11 punti che separano la battistrada dalle inseguitrici al vertice, fa sostanzialmente specchio la dozzina dei cividalesi distanziati dal quintultimo posto. Con sole 4 gare è di fatto una sentenza. I giallorossi sabato riceveranno proprio il Chions, ma intanto continuano a correre. Su un terreno sconnesso partono meglio i padroni di casa, che trovano il gol risolvendo una mischia con un tiro forte sul primo palo di Del Fabro. La squadra di Rossi riesce poi a pareggiare mettendo a frutto uno schema su calcio d'angolo. È sul secondo tentativo, calciando di potenza, che De Agostini insacca il pallone nella porta di Lizzi. Il gol-vittoria arriva su inserimento ancora di De Agostini, che "premia" Ostan, accorso sul secondo palo e preciso nel concludere. La Spal Cordovado costruisce ancora, ma non segna più.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Maniago	4-1
Chiarbola Ponziana-Tamai	1-3
Chions-Com.Fiume	4-1
Forum Julii-Spal Cordovado	1-2
Pro Cervignano-San Luigi	1-3
Pro Fagagna-Juv.S.Andrea	1-2
Pro Gorizia-Sanvitese	2-2
Sistiana S.-Pol.Codroipo	2-1
Virtus Corno-Tricesimo	3-1
Zaule Rabuiese-Kras Repen	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	76	34	23	7	4	75	28
TAMAI	65	34	19	8	7	68	38
SPAL CORDOVADO	65	34	19	8	7	49	36
PRO GORIZIA	61	34	17	10	7	56	34
BRIAN LIGNANO	61	34	18	7	9	57	37
SAN LUIGI	53	34	15	8	11	50	41
SISTIANA S.	52	34	14	10	10	48	51
PRO FAGAGNA	51	34	16	3	15	46	52
ZAULE RABUIESE	46	34	12	10	12	51	55
COM.FIUME	44	34	9	17	8	40	39
MANIAGO	43	34	12	7	15	52	58
JUV.S.ANDREA	41	34	10	11	13	46	50
SANVITESE	40	34	10	10	14	47	46
POL.CODROIPO	40	34	9	13	12	44	46
CHIARBOLA PONZIANA	39	34	10	9	15	36	53
PRO CERVIGNANO	37	34	10	7	17	48	59
TRICESIMO	34	34	8	10	16	37	57
VIRTUS CORNO	30	34	7	9	18	44	62
FORUM JULII	25	34	4	13	17	37	61
KRAS REPEN	22	34	3	13	18	41	69

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Com.Fiume-Sistiana S.; Juv.S.Andrea-Pro Gorizia; Kras Repen-Virtus Corno; Maniago-Zaule Rabuiese; Pol.Codroipo-Pro Fagagna; San Luigi-Forum Julii; Sanvitese-Brian Lignano; Spal Cordovado-Chions; Tamai-Pro Cervignano; Tricesimo-Chiarbola Ponziana

Maniago Vajont senza scampo, la Juventina ora spera

VAJONT Giovanni Mussoletto

BRIAN LIGNANO	4
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 26' Campana, 41' Bigatton; st 8' Pagliaro, 20' (rig.) Bonilla, 25' Zucchiatti.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco (st 41' Munzone), Presello (st 35' Manitta), Variola, Codromaz, Bonilla, Zucchiatti (st 26' Tartalo), Campana, Pagliaro (st 30' Gori), Alessio, Contento (st 11' Arcon). All. Peroni.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Vallerugo, Roveredo, Zoccoletto, Beggiato (pt 27' Plozner), Belgrado, Bigatton, Infanti (st 35' Moni), Zannier (pt 38' Gibilaro), Mazzoli (st 35' Pradolin), Pinton. All. Rosa.
ARBITRO: Gianni di Reggio Emilia.
NOTE: ammoniti Alessio, Contento, Vallerugo. Spettatori 200.

LA MATRICOLA

Prosegue il momento nero del Maniago Vajont, giunto all'undicesima partita senza vittorie. Il Brian Lignano invece torna a splendere dopo aver racimolato solo un punto in cinque gare.
Al 26' Campana, su assist di Alessio, firma il vantaggio dei locali sfruttando uno svarione difensivo. Prima dello scadere, il Maniago Vajont pareggia con un tiro da fuori area di Bigatton. Nella ripresa il Brian Lignano accelera. Al 53', recupero palla di Pagliaro, assist in profondità per Zucchiatti che chiude il triangolo e Pagliaro insacca. Al 65' Bonilla realizza il 3-1 su rigore, assegnato per un fallo di mano. Cinque minuti dopo Zucchiatti firma il definitivo 4-1, superando il diretto avversario in velocità e non sbagliando all'appuntamento con il gol, solo davanti a Nutta.

M.B.

PRO FAGAGNA	1
JUVENTINA	2

GOL: st 16' Cassin, 23' Selva, 40' Racca.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 24' Ale. Zuliani), Ermacora (st 1' Venuti), Del Piccolo (st 43' Minisini), Fil. Zuliani, Peressini, Tell (st 32' Dri), Petrovic (st 13' Clarini D'Angelo), Cassin, Tom. Domini, Sim. Domini. All. Giatti.
JUVENTINA: Piazze Vicini, Furlani, Tuan, De Cecco, Zanon, Cerne, Cuca (st 1' Colonna Romano), Piscopo, Martinovic (st 13' Selva), Hoti (st 44' Garic), Goz (st 38' Racca). All. Bernardo.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti: Bozzo, Ermacora, Tom. Domini, Clarini D'Angelo, Cerne, Cuca, Goz, Selva.

FAGAGNA (mb) Per la Juventina tre punti d'oro, in rimonta, in chiave salvezza. Decisivi i cambi di mister Bernardo.

LA SACILESE INFLIGGE IL CAPPOTTO AL TORRE

▶Nella sfida testacoda i padroni di casa vendicano l'andata, conquistano tre preziosi punti e tornano secondi. Tris di Frezza e doppietta di Rovere

SUL LIVENZA

La Sacilese infligge un severo cappotto al Torre nel campionato di Promozione. In questo modo i padroni di casa hanno "vendicato" la sconfitta dell'andata (3-2) e conquistato tre preziosi punti che permettono loro di tornare al secondo posto in graduatoria: tutto questo in attesa dello scontro diretto di sabato a Rive d'Arcano, con il palio la posizione d'onore. Eroi di giornata sono stati Alessio Frezza autore di una tripletta e Alessandro Rovere (classe 2003) che ha saputo andare a segno due volte. Da rilevare pure la marcatura del giovanissimo, Riccardo Palumbo (2005). Una prova di forza per la squadra guidata da Massimo Muzzin, alle prese pur con una situazione societaria non certo idilliaca. Per il Torre una giornata nera, in quanto oltre alla pesante sconfitta subita è entrata pure in zona playout. La cronaca. La prima conclusione è di marca viola, con Zaramella, fuori di poco. Al 22' Grotto per i liventini, dopo una bella escursione sulla fascia destra, ha colto la traversa piena e al 34' la Sacilese è andata in vantaggio, grazie al centro di Frezza che ha saputo deviare a rete una ribattuta dell'estremo viola Manzon, dopo una insidiosa conclusione di Sotgia.

IL RADDOPPIO

Il raddoppio per i padroni di casa è arrivato nel finale del primo tempo: c'è stato un batti e ribatti di fronte alla porta difesa da Manzon e Rovere è riuscito a trovare il varco giusto per chiudere la prima parte della gara sul 2-0. In avvio di ripresa Sotgia, uno dei migliori in campo, ha dovuto farsi sostituire (da Stolfo) per un infortunio. Nei primi minuti di gioco è stata ancora la Sacilese a mettersi in evidenza con una bella conclusione di Dimas, che il portiere viola ha deviato in angolo. All'11' poi Frezza si è ben smarcato, al limite dell'area e poi con un rasoterra imprendibile ha messo a segno il terzo sigillo per i liventini. La saga delle marcatore è proseguita anche al 27' con Rovere, che ha saputo prima recuperare una palla e poi d'astuzia andare in gol. Al 35' lo scatenato Frezza si è reso ancora pericoloso e dopo appena un minuto in contropiede, è andato a segno, raggiungendo la personale quota 15. Nel finale di gara c'è stata gloria anche per il giovane Palumbo, che appena entrato in campo per sostituire Frezza, ha trovato il gol del definitivo 6-0 definitivo. Sabato a Torre arriverà il Casarsa.

Nazzareno Loreti

BOMBER Il sacilese Dimas

SACILESE	6
TORRE	0

GOL: pt 34' Frezza, 44' Rovere; st 11' e 36' Frezza, 27' Rovere, 44' Palumbo.
SACILESE: Onnivello 6.5, Sotgia 7 (st 1' Stolfo 6), Magli 6.5 (st 43' Piccinato sv), Nadin 7, Tellan 7, Nadal 7, Rovere 7 (st 41' Tedesco 6), Castellet 6.5, Grotto 6.5, Dimas 6.5 (st 20' Dal Cin 6), Frezza 8 (st 41' Palumbo 7). All. Muzzin, in panchina Crestan.
TORRE: Manzon 5.5, Salvador 5.5 (st 20' Romano 5.5), Del Savio 5.5, Francescut 5.5, Cao 5.5, Bernadotto5.5, Battistella 5.5 (st 6' Benedetto 5.5), Battiston 5.5, Zaramella 5.5 (st 32' Martin sv), Targhetta 5.5 (st 30' S. Brun sv), Pivetta 5.5 (st 9' A. Brun 5.5). All. Giordano.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago 6
NOTE: nessun ammonito. Angoli 4-4. Recupero: st 4'. Spettatori 200.

Lisotto-gol decide il risultato

FACCIA A FACCIA Un difensore del Corva sbroglia in scivolata una situazione pericolosa nell'area ospite (Foto Nuove Tecniche)

BLITZ ROSSONERO

Fino al minuto 73, la sfida tra Casarsa e Fontanafredda sembrava di quelle tipicamente stregate. Una partita spumeggiante sin dalle prime battute, con un numero così elevato di occasioni da rete e di conclusioni da una parte e dall'altra da perderne facilmente il conto. E' mancato, fino a quel momento, appunto, soltanto il gol. E la clamorosa opportunità fallita dai padroni di casa al 65', con Cavallaro che raccoglie un regalo del portiere avversario ma non riesce a insaccare a porta sguarnita cogliendo il palo pieno, sembrava essere una sentenza. Ci ha pensato Lisotto a cambiare le carte in tavola, insaccando di piatto alla sua prima occasione e regalando un successo di platino alla squadra di Campaner, che rafforza ulteriormente il quinto posto conquistando tre punti che valgono oro in chiave play-off. Come riportato all'inizio, le occasioni da rete sono state molteplici.

IL FINALE

Nel primo tempo, Casarsa vicino al gol con un colpo di testa ravvicinato di Dema ed un altro di Ajola, con un corner diretto in porta di Ajola ed una insidiosa conclusione di Giuseppin. Sempre eccellente Mason. Fontanafredda pericolosa con due tentativi di Barbui ed un colpo di testa di Gregoris. Poi, nel finale, Daneluzzi superlativo nel respingere in angolo il sinistro di Zamuner ed, infine, in occasione dello stesso corner, si salva il Casarsa sul doppio tentativo di Luca Toffoli prima e Gregoris poi. Nella ripresa, prima del gol decisivo di Lisotto e della rete mancata da Cavallaro, due interventi importanti di Daneluzzi, prima su Sautto e poi su Beacco, e anche una bella parata di Mason ancora su Cavallaro. Sotto di un gol la squadra di Pagnucco ha provato a cercare il pareggio, ma i rossoneri non hanno concesso spazi.

Marco Bernardis

CASARSA	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 28' Lisotto.
CASARSA: Daneluzzi 6.5, Venier 6, Giuseppin 6 (st 32' Lenga sv), Ajola 7, Zanin 6.5, Tosone 7, Cavallaro 5.5 (st 27' Fabbro sv, 39' Bertuzzi sv), Filipuzzi 7 (st 22' Bayire 6), Dema 6, Brait 7 (st 41' Giovanatto sv), Paciulli 6.5. All. Pagnucco.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Muranella 7, Gregoris 7, Sautto 6.5, Sartore 6.5, Beacco 6.5 (st 27' Furlanetto 6), A. Toffoli 6.5, Zucchiatti 6, L. Toffoli 6 (st 24' Salvador 6), Zamuner 7 (st 39' Burigana sv), Barbui 6 (st 15' Lisotto 7). All. Campaner.
ARBITRO: Righi di Gradisca 6.5.
NOTE: ammoniti Giuseppin, Paciulli, Sautto, Beacco, Gregoris e Salvador. Recupero: pt 1', st 8'. Angoli 8-7.

FINO AL 73' LA SFIDA SEMBRAVA STREGATA: TANTE OCCASIONI MA NESSUNO CAPACE DI CONCRETIZZARLE

GIALLOVERDE
L'attaccante casarsese Dema avanza in dribbling

L'impresa è del Corva Osagiede implacabile

U. BASSO FRIULI	2
A. LUMIGNACCO	3

GOL: pt 6' Novelli Gasparini, 20' Osagiede (rig.), 39' Tomada (rig.); st 28' Rojas, 40' Beltrame.
U. BASSO FRIULI: Verri, Todone, Geromin, El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Novelli Gasparini (st 20' Mancarella), Osagiede, Vegetali, Chiarutti ni (st 46' Paccagnin). All. Carpin.
A. LUMIGNACCO: Marri, Rojas, Coassin, Beltrame, Jazbar (pt 22' Rosa Gastaldo), Minato, Perhavec, Geatti, Tomada, Stefanutti (st 9' Hisum), Zanardo (st 17' Serra). All. Lugnan.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bacinello, Chiarutti ni, Rojas, Coassin, Tomada e Rosa.
LATISANA (m.b.) Ubf shock: da 2-0 a 3-2 e 24" centro per Osagiede.

GEMONESE	3
AZZANESE	1

GOL: pt 36' De Marchi; st 30' Peresano, 31' Ilic, 40' Fabris.
GEMONESE: De Monte, De Clara (st 32' Busolini), Perissutti (st 21' Pitau), Urselia, Casarsa, Skarabot, Cargnelutti, Kuraj (st 21' Peresano), Smrtnik (st 32' Fabris), Ilic, Vicario (st 21' Bertoli). All. Cortiula.
AZZANESE: Brunetta, Concato, Sulaj, Faccioli (st 32' Del Degan), Bortolussi, Carlon, Cusin (st 45' Azeez), Trevisan, De Marchi (st 25' Bance), Arabia, Domi (st 30' Daci). All. Fior.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Ilic, Concato, Trevisan, Arabia.
GEMONA L'Azzanese di mister Fior esce sconfitta dal "Simonetti". La Gemonese ribalta il risultato negli ultimi 15'.

RIVOLTO	1
RIVE FLAIBANO	3

GOL: pt 18' D. Fiorenzo, 21' Foschia; st 10' D. Fiorenzo, 30' Keita (rig.).
RIVOLTO: Benedetti, Ioan, Touiri, Taiarol (st 1' Lenga), Dell'Angela, Francescutti (pt 34' Keita), Venuto (pt 28' N. Visintini), M. Visintini, Marcut (st 16' Ahmetaj), Vilotti (st 34' Marian), De Giorgio. All. Berlasso.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Lizzi, Vettoretto, Tomadini, Colavetta, Clarini (st 22' A. Fiorenzo), Cozzarolo, Foschia, D. Fiorenzo (st 38' Kuqi), Kabine (st 22' Nardi), Grizzo (pt 30' Filippig). All. Cocetta.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: ammoniti Tomadini, Clarini, Foschia, Kabine, Grizzo.
RIVOLTO (m.b.) Il Rive infila la terza vittoria di fila, blindando la posizione playoff.

TEOR	8
SARONECANEVA	0

GOL: pt 4' Venier, 32' Corradin, 47' Zanello; st 18' e 30' Moratto, 26' e 32' Viotto, 40' Corradin.
TEOR: Cristin, Bianchin (st 1' Moratto), Del Pin (st 24' Valentini), Daneluzzi, Pretto, Zanello, Corradin, Venier, Sciardi (st 15' Viotto), Zanin (st 8' Sarti), Barboni (st 19' Metaj). All. Pittana.
SARONECANEVA: Sarri, Sim. Feletti, Della Bruna, Casarotto (st 24' Laganà), Nic. Feletti (st 31' Cao), Shahini, Zanette (st 19' Dariol), Brugnera (st 16' Bazzo), Simonaj, Foscarini, Cecchetto. All. Calderone.
ARBITRO: Corona di Maniago.
TEOR (m.b.) Tutto facile per il Teor di Pittana contro il già retrocesso SaroneCaneva. I padroni di casa vanno a bersaglio otto volte e ottengono tre punti basilari.

CORVA	3
TOLMEZZO	2

GOL: pt 7' Avesani, 10' (rig.) Lorenzon, 36' Motta; st 3' Motta, 12' Lorenzon.
CORVA: Della Mora, Dal Cin (st 24' Zanzot), Vendrame (st 25' Wabwanuka), Trentin (st 25' Giacomin), Bortolin, Corazza, Lorenzon (st 35' Marchiori), Bro. Coulibaly, Avesani, Mauro (st 37' Balliu), Bra. Coulibaly. All. Stoico.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Gab. Faleschini, Picco, De Giudici (st 5' Peresello), Rovere, Solari, Maion (st 5' Fabris), Nagostinis (st 16' Gregorutti), Motta, Sabidussi (st 31' Dan. Faleschini). All. Serini.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Dal Cin, De Giudici, Rovere, Maion.
CORVA Il Corva infligge il primo stop al già promosso Tolmezzo e continua a lottare per un posto ai playoff.

CALCIO BANNIA	2
U. MARTIGNACCO	2

GOL: pt 20' Tocchetto; st 1' e 32' Ibraimi, 17' Centis.
CALCIO BANNIA: Del Col, Santoro, Neri, Petris, Marangon (st 31' Lenisa), A. Bianco, Ojeda (st 21' Gervaso), Mascherin, Centis (st 30' Conte), Tocchetto (st 39' Viera), Lococciolo (st 42' Polzot). All. Ste. Bianco.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Bolognato (st 22' Vidussi), Gangi, Abdulai, Fil. Lavia (st 31' Vicario), Cattunar, Lizzi, Nobile (st 42' Anconetani), Nin (st 22' Di Benedetto), Fabbro (st 15' Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: ammoniti Centis, Lococciolo, Bolognato, Fil. Lavia.
BANNIA La squadra di Bianco va due volte in vantaggio, ma si fa acciuffare.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Un.Martignacco	2-2
C.Teor-Saronecaneva	8-0
Casarsa-Com.Fontanafredda	0-1
Corva-Tolmezzo	3-2
Gemonese-Azzanese	3-1
Rivolto-Rive Flaibano	1-3
Sacilese-Torre	6-0
Un.Basso Friuli-Anc.Lumignacco	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	67	26	21	4	1	62	18
SACILESE	52	26	16	4	6	66	27
RIVE FLAIBANO	52	26	15	7	4	64	28
CASARSA	50	26	15	5	6	62	28
COM.FONTANAFREDDA	47	26	14	5	7	46	33
CORVA	44	26	12	8	6	42	29
UN.MARTIGNACCO	40	26	11	7	8	49	33
ANC.LUMIGNACCO	38	26	10	8	8	39	34
UN.BASSO FRIULI	35	26	11	2	13	45	44
GEMONESE	30	26	7	9	10	35	33
C.TEOR	29	26	6	11	9	40	38
TORRE	27	26	6	9	11	33	42
RIVOLTO	26	26	6	8	12	28	30
AZZANESE	23	26	6	5	15	22	43
C.BANNIA	17	26	5	2	19	29	62
SARONECANEVA	0	26	0	0	26	7	147

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Anc.Lumignacco-Rivolto; Azzanese-Un.Basso Friuli; Com.Fontanafredda-C.Teor; Rive Flaibano-Sacilese; Saronecaneva-C.Bannia; Tolmezzo-Gemonese; Torre-Casarsa; Un.Martignacco-Corva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-S.Andrea S.V.	4-0
Mariano-Cormonese	1-0
Primorec-Ol3	3-2
Pro Romans-Santamaria	1-0
Risanese-Lavarian	2-2
Sangiorgina-Ronchi	1-2
Sevegliano F.-Aquileia	1-0
U.Fin.Monfalcone-Maranese	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	62	26	20	2	4	63	18
LAVARIAN	59	26	18	5	3	50	20
U.FIN.MONFALCONE	57	26	17	6	3	47	14
PRIMOREC	45	26	13	6	7	43	31
OL3	42	26	13	3	10	42	29
CORMONESE	39	26	11	6	9	34	26
SEVEGLIANO F.	39	26	11	6	9	27	25
MARANESE	38	26	10	8	8	41	37
PRO ROMANS	38	26	11	5	10	33	38
SANGIORGINA	32	26	9	5	12	34	35
RONCHI	29	26	8	5	13	27	32
RISANESE	29	26	8	5	13	36	44
MARIANO	22	26	6	4	16	27	46
S.ANDREA S.V.	20	26	6	2	18	28	65
AQUILEIA	17	26	3	8	15	20	49
SANTAMARIA	16	26	4	4	18	22	65

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Aquileia-Primorec; Cormonese-Risanese; Lavarian-U.Fin.Monfalcone; Maranese-Sangiorgina; Ol3-Azz.Premariacco; Ronchi-Pro Romans; S.Andrea S.V.-Mariano; Santamaria-Sevegliano F.

LA CORDENONESE SENZA STRAFARE CONQUISTA RORAI

▶La capolista granata vince di misura sulla pericolante Union e mette in saccoccia altri tre punti preziosi per la classifica

UNION RORAI	1
CORDENONESE 3S	2

GOL: pt 47' Martini; st 17' Vriz, 42' Rospant.

UNION RORAI: De Carlo, Soldan, Ferrara, Vidali (Tomi), Barzan, Sfreddo (Ronchese), Zentil, Dema (Trevisiol), Rospant, De Riz, Kramil (Serraino). All. Toffolo.

CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Marson (Gangi), Asamoah, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari, Martini, Zanin (Cattaruzza), Vriz, Vallar (Bozzolan). All. Perissinotto.

ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Dema, Asamoah e Mazzacco

I LEADER GRANATA

La Cordenonese 3S, senza strafare, strappa: nuova vittoria, di misura sull'Union Rorai (2-1) così come di misura si era imposta sull'Union Pasiano, e altri tre preziosi punti in saccoccia. Non bastano per distanziare ulteriormente il Calcio Aviano, che resta dietro di 6 e confida negli scontri diretti. Addio ai residui sogni invece per l'Unione Smt, ora a -10 dopo il ko casalingo con il Ceolini. Nei prossimi 180' il doppio test verità per la capolista, che prima ospiterà il San Quirino (quarto) e poi sarà di scena in quel di Aviano, nel (probabilmente) giorno dei giorni per l'epilogo (o indirizzo) della corsa al primato. In zona salvezza l'Union mister Toffolo è sempre 13esimo, a -1 dal Lestizza e -3 dalla Virtus Roveredo. Cronaca. Nel primo tempo gli ospiti hanno delle occasioni, ma i padroni di casa non sono da meno. Nonostante il gap di classifica c'è un certo equilibrio. Partita in bilico sino a ridosso dell'intervallo, quando è Martini a trovare il gol - al minuto 47 - che rompe il ghiaccio e "gasa" i granata di Perissinotto. Bella rete al volo, su cross di Trubian.

RIPRESA

Nella ripresa nei primi 20-25 minuti si registra la pressione costante della Cordenonese, che trova il raddoppio al 17' con Vriz. Lancio lungo dalle retrovie di Mazzacco, spizzata di Lazzari per l'inserimento vincente del numero 10, la cui conclusione da dentro l'area supera De Carlo. Nel finale, al 42', Rospant accorcia: il numero 9 di casa si gira bene trovando il varco giusto con un preciso tiro da fuori.

IL PROSSIMO TURNO

Palla sul palo e poi in rete. Incassato il gol, però, la capolista non rischia praticamente più e al triplice fischio esulta per il successo numero 19 del suo campionato (score importante, in 26 giornate). Nel prossimo turno, come detto, sarà big match per la Cordenonese, attesa dal derby con il San Quirino. Big match anche per l'Union Rorai, ma in chiave salvezza: andrà a far visita al Montereale, che si è portato a -3 dopo l'affermazione sull'Union Pasiano.

M.M.

CORDENONESI Luca Perissinotto sta guidando i granata verso la seconda promozione consecutiva

LE ALTRE SFIDE: IL MONTEREALE BATTE I PASIANESI E LI FA RETROCEDERE. BRAIT MANTIENE IL SAN QUIRINO IN ORBITA. CEOLINI SUPER, AVIANO IN CORSA

UNIONE SMT	1
CEOLINI	2

GOL: pt 13' Poletto, 25' Caliò (rig.); st 2' Valentini (rig.).

UNIONE SMT: Rossetto, Mander (Pierro), Sisti, Fedorovici (Smarra), Koci (Previtera), Bernardon, Fantin (Desiderati), Bance, Svetina, Caliò, Ez Zalzouli (Zaami). All. Rossi.

CEOLINI: Moras, Castenetto (Boraso), Bruseghin (Feltrin), Pivetta, Boer, Poletto (Della Gaspera), Bolzon, Giavedon, Santarossa, Valentini (Mancuso), Barcellona (Della Bruna). All. Pitton.

ARBITRO: Muzzarelli di Udine.

NOTE: espulsi Sisti e Mancuso. Ammoniti Rossetto, Svetina, Caliò, Pivetta, Boer, Poletto e Giavedon.

LESTANS (mm) Colpaccio del Ceolini, che si avvicina alla salvezza. Stop a sorpresa dell'Unione Smt. A Poletto risponde su rigore Caliò. Nella ripresa, sempre su rigore, Valentini firma il blitz.

UNION PASIANO	0
MONTEREALE V.	3

GOL: pt 23' Piazza, 33' Airoldi, 43' Pasini.

UNION PASIANO: Shala, Miolli, Baron Toaldo, Murdjoski, Griguol, Popa, Haxhiraj, Trevisan, Piva (Cancian) (Capitoli), Termentini (Polles), Magnifico (Dama). All. Alescio.

MONTEREALE: Moras, Paroni, Borghese, Marson (Magris), Caverzan, Boschian, Piazza (Francetti), M. Roman (Attena), Pasini (F. Englaro), Airoldi (G. Roman), J. Roman. All. A. Englaro.

ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.

NOTE: ammonito Moras.

PASIANO (mm) L'Union retrocede in Seconda. Montereale sempre terzultimo, ma la seconda vittoria di fila permette di portarsi a -3 dal Rorai, prossimo avversario dei valcellinesi. Reti, tutte nel primo tempo, di Piazza, Airoldi e Pasini.

VIGONOVO	1
RIVIGNANO	3

GOL: pt 23' Buran (rig.), 32' Baron Toaldo, 37' Alvaro (rig.); st 50' Belleri.

VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic (Zanchetta), Kuka, Nadal (Carlon), Biscontin, Zorzetto, Zat, Meneses (Carrer), Alvaro, Billa, Ros. All. Geremia.

RIVIGNANO: Breda (Manuel), Zanello, A. Romanelli, Neri (Tecchio), M. Romanelli, Panfili, Belleri, Meret, Baron Toaldo, Buran (De Marco Zompit), Anzolin. All. Zucco.

ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Ros, Petrovic, Bisconti, Belleri e Geremia.

VIGONOVO (mm) Tris in trasferta del Rivignano, che resta in scia al quarto posto del San Quirino, distante due punti, e al quinto del Valle, distante un punto. Per la squadra di Zucco reti di Buran, Baron Toaldo e Belleri, per quella di Geremia a segno Alvaro.

CAMINO	4
TAGLIAMENTO	1

GOL: pt 5' Pressacco (rig.); st 10' Sivilotti, 15' Rumiz, 25' Acampora, 48' Leita.

CAMINO: Mazzorini, Driussi (Biancotto), S. Degano, Comisso (Trevisan), Saccomano, E. Degano, Rumiz (Maiero), Perdomo, Sivilotti (Favaro), Pressacco, Tossutti (Acampora). All. Crapiz.

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Temporale, Leonarduzzi, Bazie (Buttazzoni), Cominotto, Andreina, Vit (Ascone), Pressacco (Leita), Costantini (Battistella), Del Toso (Piccoli), Jakuposki. All. Colussi.

ARBITRO: Pedace di Udine.

NOTE: ammoniti Driussi, Sivilotti, Maiero, Cominotto e Temporale.

CAMINO (mm) Il Camino cala il poker nel derby d'anticipo. In avvio sblocca la sfida il rigore di Pressacco. Nella ripresa chiudono la contesa Sivilotti, Rumiz e Acampora.

PROTAGONISTI
In alto Giuseppe Geremia, arrivato in corsa sulla panchina del Vigonovo, qui sotto il collega Toni Orciuolo del Vallenoncello

LESTIZZA	1
VALLENONCELLO	4

GOL: pt 5' Karikari, 45' Benedetto; 7' Karikari, 22' D. De Rovere, 32' Santos.

LESTIZZA: Pagani, G. Bezzo (Fasano), Gigante, Mantoani, Ferro, Lirussi (Silva Carvalho), Dusso, Santos (Seretti), Cecatto, M. Bezzo, Antoniozzi (Cisilino). All. Modotto.

VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud (Tadiotto), Zanzot, M. De Rovere (Piccinin), Spadotto, Hagan, Tawiah (Battistella), Francetti (Gjini), Karikari (Haxhiraj), D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.

ARBITRO: Slavich di Trieste.

NOTE: ammoniti Dusso, Antoniozzi, Lirussi, Mahmoud e Battistella.

LESTIZZA (mm) Poker d'autore del Vallenoncello, sempre quinto, che mette in vetrina una buona prestazione. Segnano Karikari (doppietta), Benedetto e D. De Rovere. Per il Lestizza a segno Santos.

CALCIO AVIANO	1
VIRTUS ROVEREDO	0

GOL: pt 10' Mazzarella.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Alietti, Zusso (Moro), De Zorzi, Canella, Rosolen, Della Valentina, Mazzarella (Badronja), Rover (De Angelis), Perlin (Bidinost). All. Da Pieve.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Bagnariol, Cirillo (Gardiman), De Nobili, Da Frè, Thiam (Dioum), Tolot (Cusin), Doraci (Fantuz), Benedet, Ndompetelo (Sist). All. Pessot.

ARBITRO: Simeoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti Crovatto, Cannella, Zusso, Bagnariol, Ndompetelo, Cirillo e Benedet.

AVIANO (mm) Decide la sfida un eurogol segnato dopo 10' da Mazzarella. Conclusione magistrale dalla distanza, sotto l'incrocio. L'Aviano di mister Da Pieve resta così in corsa per il primato.

SAN QUIRINO	1
VIVAI RAUSCEDO	0

GOL: st 35' Brait.

SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Daneluzzi (Pellegrini), Cappella (R. Zambon), Tarantino, Zoia, Corona (A. Zambon), Antwi, Momesso (Martin), Brait (Falcone), Ceschiat. All. Gregolin.

VIVAI RAUSCEDO: Caron, Rossi, Cossu (A. D'Agnolo), Rosa Gastaldo (Borgobello), Baradel, Bargnesi (L. D'Agnolo), F. D'Andrea (Milan), Gaiotto, Avitabile (Bulfon), A. D'Andrea, Fornasier. All. Rispoli.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: espulso Pellegrini. Ammoniti Martin, Momesso e Cappella.

SAN QUIRINO (mm) Il San Quirino fa sua la sfida nel finale. All'80' è Brait a segnare il gol da 3 punti. In classifica la squadra di mister Gregolin è quarta, a +1 sul Vallenoncello e +2 sul Rivignano.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Virtus Roveredo	1-0
Camino-Tagliamento	4-1
Com.Lestizza-Vallenoncello	1-4
S.Quirino-Vivai Coop.	1-0
Un.Pasiano-Mont.Valcellina	0-3
Un.Rorai-Cordenonese	1-2
Unione SMT-Ceolini	1-2
Vigonovo-Rivignano	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	60	26	19	3	4	54	30
C.AVIANO	54	26	16	6	4	38	16
UNIONE SMT	50	26	15	5	6	45	29
S.QUIRINO	45	26	12	9	5	48	31
VALLENONCELLO	44	26	13	5	8	45	30
RIVIGNANO	43	26	12	7	7	40	28
VIVAI COOP.	38	26	11	5	10	50	37
CAMINO	36	26	10	6	10	42	41
VIGONOVO	34	26	10	4	12	39	40
CEOLINI	33	26	9	6	11	37	44
VIRTUS ROVEREDO	31	26	8	7	11	31	40
COM.LESTIZZA	29	26	7	8	11	30	32
UN.RORAI	28	26	8	4	14	33	49
MONT.VALCELLINA	25	26	7	4	15	28	52
TAGLIAMENTO	21	26	4	9	13	41	52
UN.PASIANO	7	26	1	4	21	18	68

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Ceolini-Vigonovo; Cordenonese-S.Quirino; Mont.Valcellina-Un.Rorai; Rivignano-Camino; Tagliamento-Un.Pasiano; Vallenoncello-Unione SMT; Virtus Roveredo-Com.Lestizza; Vivai Coop.-C.Aviano

LA LIVENTINA RIMONTA E VINCE IN ZONA CESARINI

BIANCOROSSI L'undici base del Sarone pilotato da mister Esposito, che conta molto sui gol della famiglia Borda: papà e figlio

▶Esteban Borda illude il Sarone. Nel finale i biancazzurri vanno a bersaglio con la "premiata ditta" Sandrin-Martin

LIVENTINA S.O. 2
SARONE 1

GOL: pt 25' E. Borda; st 42' Sandrin, 50' Martin.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana (Caro Zapata), Ruoso, Lorenzon, Baah, Pizzol (Martin), Re (Santarossa), Figueiredo, Nallbani (Pizzutti, Sall). All. Ravagnan.
SARONE: Schincariol, Gheorghita, Stafa (Sacilotto), Manente, Diallo, Santovito, De Oliveira (Dassiè), Tote, Vettorel, Lala (Mauro), E. Borda. All. Esposito.
ARBITRO: Mahaila di Pordenone.
NOTE: ammoniti Diana, Ruoso, LoOrenzon, Martin, Santarossa, Stafa e Manente. Spettatori 150. Recupero: pt 2', st 5'.

DERBY LIVENTINO

Dopo la grande paura, all'ultimo secondo ecco l'enorme sospiro di sollievo che la dice lunga sull'andamento del match più importante della tappa. La Liventina San Odorico, anche con un po' di fortuna, ha messo il nono sigillo tra le mura amiche (17 gli exploit in totale), in extremis, facendo bere il calice amaro a un Sarone che torna a casa con un fascio di ortiche, pur essendo passato per primo. Mattatore il guizzante "gioiellino" figlio d'arte Esteban Borda, che al 25' ubriaca tutta la difesa avversaria in dribbling e insacca dal limite, alla destra di un Martinuzzi incolpevole. Un'azione in contropiede da manuale. Che la posta in palio sia importante per entrambe è sotto gli occhi del folto pubblico. Nessuno lesina gli sforzi. Alla fine, molto probabilmente, il pareggio sarebbe stato più equo. Va dato atto però che gli uomini di Cristiano Ravagnan, una volta in svantaggio, hanno centuplicato gli sforzi. Alla mezzora della ripresa, prima Martinuzzi e subito dopo Rossetto sulla linea salvano su Dassiè. Scampato il pericolo, tocca a Schincariol disinnescare le conclusioni di Giacomo Re.

LA RIMONTA

Intanto il tempo passa e la Liventina, a lungo lepre, deve recitare l'inedito ruolo d'inseguitore del Pravis. La situazione viene ribaltata quando ormai spettatori e dirigenti di casa ci credono poco. Al 42', su mischia in area, il pallone calciato da Baah colpisce il braccio di Diallo. Per l'arbitro è rigore. Sul dischetto va lo stesso Baah. Schincariol si supera ribattendo, ma arriva Cristiano Sandrin che insacca senza difficoltà: 1-1. Al 50' il sorpasso. Lo specialista Riccardo Martin insacca una punizione dal limite sotto il "sette". Salgono le proteste ospiti, per un piazzato battuto direttamente quando invece pareva che l'arbitro avesse concesso una punizione di seconda. Gol convalidato. Se gli alfieri di Ravagnan continuano a condividere lo scettro con il Pravis, quelli di Giovanni Esposito devono lasciare (momentaneamente?) il vagone playoff. al San Leonardo: 46 punti contro i 44 di Borda e compagni.

C.T.

BIANCAZZURRI L'organico della Liventina San Odorico 2022-23 di mister Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: PRAVIS SBANCA POLCENIGO E RESTA AL COMANDO. SAN LEONARDO, SUCCESSO CHE VALE DOPPIO. IL VALVASONE ASM RINGRAZIA PERESSIN

CAVOLANO 0
SAN LEONARDO 1

GOL: st 46' Kaculi.
CAVOLANO: Buriola, Basso (Dardengo), Pizzol, Carraro (Coletta), Netto, Montagner (Granzotto), Fregolent, Tomè, Vendrame, Astolfi (Crespi), Zanette (Santarossa). All. Mortati.
SAN LEONARDO: Mognol, Gianmarco Marini, La Pietra, Alessandro Rovedo,,Milanese (Antonini), Faletti, Aharon Bizzaro (Opoku), Emanuele Marini, Mazzucco (Margarita), Mascolo, Alain Bizzaro (Kaculi). All. Bellitto.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: st 22' espulso Tomè per gioco falloso. Ammoniti Montagner, misterr Mortati, Aharon Bizzaro. Recupero pt 1', st 6'.
CAVOLANO Gli uomini di Nicola Mortati, dopo una lunga striscia positiva di risultati, da un po' di tempo sono tornati a preferire l'altalena. Stavolta è stato il San Leonardo a farli sedere. Una vittoria di misura che profuma di playoff.

MANIAGO 2
PRATA CALCIO FG 0

GOL: st 2' Romano, 11' Giovanetti.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Giovanetti, Pierro, Gasparin (Patini), Romano (Sortini), Rossetto, Cargnelli (Abazi), Palermo (Fortunato), Del Bianco (Bottecchia), De Fiorido. All. Acquaviva.
CALCIO PRATA FG: Perin, Artiom Abrahamyan, Patruno, Armen Abrahamyan, Perlin, Tosetti, Samuele Shera (Alexandro Shera, Martin), Fetahu (Fratta Rallo), Ba (Kanga), Lazzarotto, Nunez. All. Colicchia.
ARBITRO: Buchini di Udine
NOTE: ammoniti Giovanetti, Sortini, Perlin, Samuele Shera. Recupero pt 1', st 3'.
MANIAGO La giovane squadra di casa sale a metà del guado, staccandosi dalla ex gemella siamese Vivarina. I biancoverdi hanno chiuso la pratica con il più classico dei risultati. Battuto il Prata Calcio Fg che ha resistito solo un tempo.

POLCENIGO B. 0
PRAVIS 1971 4

GOL: pt 6' e 35' Moretti; st 47' Buriola, 49' Hajro.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Blasoni (Altinier), Dal Mas, Zanatta (Alessandro Cimolai), Casarotto, Mella, Della Valentina, Poletto, Bornia (Samuele Cimolai), Lituri (Silvestrini), Di Leo (Querinuzzi). All. Gjoka.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Hajro, Strasiotto (Goz), Furlanetto, Michel Piccolo, Pezzutto, Moretti, Rossi, Fuschi (Corazza), De Lucca (Buriola), Del Col. All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammoniti Mella, Michel Piccolo. Recupero pt 2', st 4'.
POLCENIGO Nulla da fare per i neroverdi contro la corazzata Pravis, impegnata nel testa a testa in vetta alla classifica. C'è da dire però che la regina ha arrotonda il punteggio solo in pieno recupero.

CALCIO ZOPPOLA 2
PURLILIESE 1

GOL: pt 18' Fantin; st 10' Calliku, 36' Davide Boem.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Favot, Bastianello, Ciaccia (Casonato), Francesco Zilli, Brunetta, Di Lorenzo, Lodi, Calliku, Buccino, Bortolus (Davide Boem). All. Sutto.
PURLILIESE: Rossit (Della Mattia), Travasci (Chiarotto), Giacomini, De Piccoli (Toccane), Fantin, Pezzot, Caruso, Nicholas Boem, Leopardi, Scigliano, Zanardo. All. Cozzarin.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: st 48' espulso Scigliano per proteste. Ammoniti Favot, Davide Boem, Travasci. Recupero pt 1', st 4'.
CASTIONS Pesce d'aprile "postumo" ai danni della quotata Purliliese. Tutti i punti rimangono nella cassaforte degli uomini di Stefano Sutto, che hanno il solo obiettivo di chiudere la stagione a testa alta.

PORCIA UNITED 0
REAL CASTELLANA 1

GOL: st 15' Giovanni Ornella.
UNITED PORCIA: Gorenca, Gjoka, Zambon, Reganaz, Sabri (Matthew Moro), Ruschiti, Hudorovic, Pupulin, De Camillis, Cop (Cissè), Marzaro. All. Gravina.
REAL CASTELLANA: Galetto, Simone Tonizzo (Tuah), Luca Moro (Mara), Pellegrini, Muzzo, Gjata, Moretto (Brugioni), Bortolussi (Nicola Ornella), Nsiah, Giovanni Ornella, Ius (Ruggirello). All. De Maris.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gjoka, Pupulin, Marzaro, Giovanni Ornella. Recupero pt 1', st 3',
PORCIA In vista degli impegni più probanti del dopo festività di Pasqua, la Real Castellana – vestita d'argento con 52 punti – supera il fanalino United Porcia con il minimo scarto. Quanto basta, comunque, per portare in doppia cifra esatta gli exploit in esterna.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Real Castellana	0-1
C.Zoppola-Purliliese	2-1
Cavolano-C.San Leonardo	0-1
Liventina S.Od.-Sarone	2-1
Maniago-Prata F.G.	2-0
Polcenigo Bud.-Pravis	0-4
Vivarina-Valvasone	0-1
Riposa: Tiezzo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	56	24	17	5	2	65	18
LIVENTINA S.OD.	56	24	17	5	2	54	21
REAL CASTELLANA	52	24	16	4	4	52	17
VALVASONE	47	25	13	8	4	50	32
C.SAN LEONARDO	46	24	14	4	6	47	33
SARONE	44	25	13	5	7	53	32
PURLILIESE	40	24	12	4	8	63	44
MANIAGO	30	24	9	3	12	38	38
VIVARINA	27	24	6	9	9	31	36
CAVOLANO	26	25	7	5	13	34	49
C.ZOPPOLA	25	24	7	4	13	24	45
POLCENIGO BUD.	23	25	6	5	14	31	60
TIEZZO	22	24	6	4	14	22	53
PRATA F.G.	14	24	4	2	18	24	49
C.FEM.UNITED	3	24	0	3	21	16	77

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

C.San Leonardo-C.Zoppola; Prata F.G.-Liventina S.Od.; Pravis-Cavolano; Purliliese-C.Fem.United; Real Castellana-Maniago; Sarone-Vivarina; Tiezzo-Polcenigo Bud.; Riposa: Valvasone

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Afp Villanova-Cavolano	1-1
Calcio Maniago Vajont-Azzanese	rinviata
Corva-Maniago	7-1
Saronecaneva-Liventina San Odorico	2-2
Vivai Coop Rauscedo-Real Castellana	2-3
Riposa: Prata Calcio F.G.	
Riposa: Torre	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	42	21	12	6	3	59	25
CAVOLANO	42	21	12	6	3	40	19
AZZANESE	39	19	12	3	4	64	32
REAL CASTELLANA	33	20	10	3	7	35	40
LIVENTINA SAN ODORICO	31	20	9	4	7	48	40
AFP VILLANOVA	27	20	8	3	9	51	63
VIVAI COOP RAUSCEDO	25	20	7	4	9	50	48
MANIAGO	25	20	7	4	9	35	37
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	19	7	4	8	35	43
TORRE	21	20	5	6	9	41	39
PRATA CALCIO F.G.	14	21	4	2	15	24	66
SARONECANEVA	8	19	1	5	13	19	55

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Azzanese-Saronecaneva; Liventina San Odorico-Afp Villanova; Maniago-Vivai Coop Rauscedo; Real Castellana-Calcio Maniago Vajont; Torre-Prata Calcio F.G.; Riposa: Cavolano; Riposa: Corva

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Casarsa-Calcio Aviano	1-2
Chions-Com. Fiume V. Bannia	2-3
Com. Fontanafredda-Sacilese A.R.L.	1-1
Pro Fagagna-Union Martignacco	2-1
Rive D Arcano Flaibano-Polisportiva Codroipo	1-0
Sanvitese-Ancona Lumignacco	domani
Tricesimo-Tamai	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	50	24	15	5	4	40	23
SANVITESE	49	23	15	4	4	46	16
COM. FIUME V. BANNIA	48	23	15	3	5	50	21
TAMAI	41	24	13	2	9	48	37
ANCONA LUMIGNACCO	40	23	13	1	9	44	33
RIVE D ARCANO FLAIBANO	39	24	11	6	7	52	39
UNION MARTIGNACCO	37	24	10	7	7	42	41
COM. FONTANAFREDDA	31	23	9	4	10	30	42
CHIONS	29	24	8	5	11	49	46
CASARSA	27	24	8	3	13	41	58
POLISPORTIVA CODROIPO	24	24	7	3	14	36	48
CALCIO AVIANO	22	24	6	4	14	31	53
SACILESE A.R.L.	19	24	5	4	15	28	53
TRICESIMO	15	24	4	3	17	16	43

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Calcio Aviano-Pro Fagagna; Com. Fiume V. Bannia-Casarsa; Com. Fontanafredda-Ancona Lumignacco; Polisportiva Codroipo-Chions; Sacilese A.R.L.-Rive D Arcano Flaibano; Tamai-Sanvitese; Union Martignacco-Tricesimo

VIVARINA 0
VALVASONE ASM 1

GOL: : st 22' Peressin.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Schinella (Proietto), Casagrande, Danquah, Bertolini, Canderan (Baldo), Moussa Bance (Bigatton), Giorgi, Zakarya Ez Zalzouli, Anasse Bance (Hanza Bance). All. Covre.
VALVASONE ASM: Zela, Moretti (Gri), Gottardo, Pittaro, Bini, Volpatti (Peressin), Biason, Pagura, D'Andrea (Scandiuzzi), Gabriele Cinausero, Zanette (Petozzi). All. Paolo Cinausero (facente funzione).
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Sandini. Recupero pt 1', st 3'.
VIVARO Con Paolo Cinausero, già ex portacolori in attacco, a prendere il posto dello squalificato mister Fabio Bressanutti, Il Valvasone Asm continua ad accarezzare il sogno playoff. Un piazzato di Alberto Peressin è bastato per trasformarsi in "bestia nera" della Vivarina

Futsal A2 e B

IN MARCIA I giocatori neroverdi del Diana Group di Pordenone festeggiano un gol al palaFlora di Torre (Foto Pazienti)

Diana, buona la prima. Adesso il recupero ad Aosta

Superata la prima delle tre prove previste nel giro di una settimana, il Diana Group Pordenone ora pensa alle prossime due trasferte, a partire dall'immediato test: la partita contro l'Aosta, in programma domani alle 19.30. Sarà uno sforzo non da poco, soprattutto per il lungo viaggio che attende la formazione neroverde nelle prossime ore. La trasferta, originariamente prevista per sabato 25 marzo, è slittata di una decina di giorni a causa dell'indisponibilità di alcuni giocatori valdostani, impegnati con la Rappresentativa azzurra. La società, viste le numerose assenze dei suoi tesserati, aveva chiesto e ottenuto il rinvio della partita, in accordo con gli avversari e la federazione. Il turno infrasettimanale, dunque, offre la possibilità di agganciare al quarto posto lo Sporting Altamarca (già promossa in A2 élite) e di mantenere sempre più vivi i sogni playoff, lasciandosi dietro le altre. Il Pordenone vola così ad Aosta con la consapevolezza di aver acquisito maturità mese dopo mese, attraverso un percorso sorprendente per una neopromossa. Nelle 27 sfide finora disputate i neroverdi hanno raccolto 46 punti, frutto di 13 vittorie e 7 pareggi. L'ultima gara è stata la conferma del buon momento vissuto dal gruppo naoniano: un convincente 8-3 contro l'Orange Futsal di Asti, maturato al palaFlora di Torre. Una vittoria mai messa in discussione nei 40' di gioco, con i padroni di casa avanti al riposo per 2-0 grazie all'ex udinese Omar City Chtioui e all'ex dei Miti Vicinalis, Nicola De Zen. Nella ripresa è partito il monologo locale, con il solito Matteo Grigolon autore di una tripletta che lo lancia a quota 30 centri in serie A2, al comando della classifica marcatori assieme a Facundo Schusterman del Saints Pagnano.

Gli altri tre centri sono stati di Martinez, Della Bianca e ancora Chtioui. In virtù di questa prestazione, il Pordenone può guardare in là con grande ottimismo: oltre all'impegno contro l'Aosta – formazione ultima in classifica con 16 punti – ci sarà il match sempre in trasferta con il Città di Mestre (sabato pomeriggio), settimo. Bisognerà però resistere alla bolgia dei supporters veneziani.

A proposito di attese: il Maccan Prata potrà festeggiare la vittoria del campionato di serie B sabato, quando giocherà davanti al pubblico amico contro la Tiemme Grangiorgione. Saltata la festa "dal divano", con il Cornedo che ha regolarmente battuto la Gifema Luparense, brindando al salto di categoria ed accorciando sul Maccan, a riposo nell'ultimo turno, il Prata può comunque brindare alla vittoria qualora dovesse fare risultato contro i prossimi avversari biancorossi. Alla squadra di Marco Sbisà, comunque già aritmeticamente promossa in A2, basterà un punto, il tutto quando mancano appena tre giornate alla fine del torneo.

Alessio Tellan

IL BARBEANO FA TRIS E MANTIENE L'ARGENTO

▶Valeriano Pinzano capitola in casa contro il Moruzzo, vittorioso anche all'andata
Gli azzurri del Morsano chiudono la pratica Flumignano con una tripletta di Marcuz

A TU PER TU Volata finale nel campionato di Seconda categoria

BARBEANO 3 – TREPPO GRANDE 0

GOL: pt 3' Tommaso Rigutto, 11' Zanette (rig.), 39' Davide Toppan.
BARBEANO: Pavan, Giovanni Rigutto (Mirko Gremese), Macorigh, Pizzuto, Campardo, Truccolo (Zomero), Buttazzoni (Girardi), Tonello, Toppan, Zanette (Corba), Tommaso Rigutto (Zecchini). All. Luca Gremese.
TREPPO GRANDE: Celotti, Rainis (Brinati), Della Ricca, Mattia Copetti, Baiutti, Comoretto (Venuti), Serodine, Bianchet, Fornasiere (Menis), Filippo Copetti, Nicoloso. All. Moreale.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: st 42' espulso Serodine per gioco falloso. Ammoniti Giovanni Rigutto, Mirko Gremese, Pizzuto, Baiutti.

BARBEANO Seconda vittoria di fila per gli uomini di Luca Gremese che continuano a essere vestiti d'argento (57) e a mantenere l'attacco più prolifico e il leader della classifica marcatori Zanette.

VALERIANO P. 2 – MORUZZO 4

GOL: pt 17' Vadoudou (rig.), 25' Boccuti; st 22' e 27' Salvador, 34' Di Florio, 45' Bortolussi.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoia, Zambon, Mandide, Leonarduzzi, Furlan, Vadoudou (Bance), Russo, Borrello (Roitero), Martignon, Foscato (Bortolussi). All. Chieu.
MORUZZO: Pividori, Benedetti (Galesso), Vittori (Fabbro), Boccuti (Ovan), Bertoni, Luca Benati, Fabio Benati, Covassin, Lorenzo Garbellotti (Michele Garbellotti), Di Florio, Salvador. All. Pirrò.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti Mandide, Pividori, Benedetti. Recupero pt 2', st 4'.

PINZANO In una domenica in cui le vittorie tra le mura amiche sono state prevalenti, il Valeriano Pinzano, in casa, cade malamente contro un Moruzzo che l'aveva castigato già all'andata.

FLUMIGNANO 0 – MORSANO AL T. 3

GOL: pt 20' e 29' Marcuz; st 24' Marcuz.
FLUMIGNANO: Pitta, Soltini, De Munari, Ecoretti, Diarra, Piani, Singh, Morabito (Traore), Pivetta (Cescon), De Paoli, Taiariol (Dal Molin).
MORSANO: Dazzan, Moretta (Simone Piasentin), Toso, Zago, Riccardo Defend (Vadori), Bortolussi, Benvenuto (Zanre), Zanotel (Nigris), Sclabas, Mattias Defend (Innocente), Marcuz. All. Casasola.
ARBITRO: Pedressoni di Gradisca d'Isonzo.
NOTE; pt 36' espulso Singh per gioco falloso. Ammoniti Ecoretti, Traore.

FLUMIGNANO Padroni di casa cenerentole e senza mister. Il rimaneggiato Morsano, seppur non usando il pallottoliere come a novembre, ha chiuso la pratica con un triplo Anderson Marcuz. Per gli azzurri di mister Denis Casasola si tratta della terza vittoria di fila.

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Coll.M.Albano	3-1
Arzino-San Daniele	4-1
Barbeano-Treppo Grande	3-0
Centro Atl.Ric.-Spilimbergo	0-4
Grig.Savorgnano-Coseano	4-1
N.Osoppo-Caporiacco	0-0
Val.Pinzano-Moruzzo	2-4

Riposa: Majanese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	66	25	21	3	1	68	21
BARBEANO	57	24	19	0	5	75	34
ARTENIESE	55	25	17	4	4	62	29
MORUZZO	47	24	15	2	7	68	39
SPILIMBERGO	46	24	14	4	6	69	38
ARZINO	40	24	13	1	10	52	45
CAPORIACCO	37	25	11	4	10	52	46
VAL.PINZANO	36	24	11	3	10	32	29
COSEANO	33	24	9	6	9	49	48
COLL.M.ALBANO	31	24	9	4	11	38	40
SAN DANIELE	29	25	9	2	14	44	67
TREPPO GRANDE	14	24	3	5	16	21	46
CENTRO ATL.RIC.	14	24	3	5	16	32	64
MAJANESE	9	24	2	3	19	22	92
N.OSOPPO	7	24	1	4	19	20	66

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Caporiacco-Arzino; Coll.M.Albano-Barbeano; Coseano-Arteniese; Majanese-Grig.Savorgnano; Moruzzo-N.Osoppo; Spilimbergo-Val.Pinzano; Treppo Grande-Centro Atl.Ric.; Riposa: San Daniele

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-Ramuscellese	2-0
Castions-Pol.Flambro	1-3
Flumignano-Morsano	0-3
Malisana-Bertiolo	1-3
Palazzolo-Porpetto	1-1
Sesto Bagnarola-Com.Gonars	2-0
Union 91-Zompicchia	2-1

Riposa: Varmese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	57	25	18	3	4	69	22
POL.FLAMBRO	51	24	16	3	5	47	22
BERTIOLO	47	24	13	8	3	54	22
MORSANO	46	25	13	7	5	52	23
CASTIONESE	42	24	13	3	8	48	25
PALAZZOLO	42	24	12	6	6	56	34
RAMUSCELLESE	42	24	13	3	8	50	39
SESTO BAGNAROLA	39	24	12	3	9	59	41
PORPETTO	39	25	11	6	8	43	36
MALISANA	31	25	9	4	12	44	54
CASTIONS	24	24	7	3	14	42	51
VARMESE	21	24	6	3	15	30	51
ZOMPICCHIA	20	24	6	2	16	27	56
COM.GONARS	17	24	5	2	17	22	48
FLUMIGNANO	-1	24	0	0	24	4	123

PROSSIMO TURNO 8 APRILE

Bertiolo-Castionese; Com.Gonars-Castions; Morsano-Palazzolo; Pol.Flambro-Flumignano; Ramuscellese-Sesto Bagnarola; Varmese-Union 91; Zompicchia-Malisana; Riposa: Porpetto

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Partita	Risultato
Casarsa-Polcenigo Budoia	9-0
Cordenonese-Liventina S.Odorico	1-1
Spal Cordovado-Afp Villanova	8-2
Spilimbergo-Corva	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	25	10	8	1	1	32	14
SPILIMBERGO	24	10	8	0	2	41	11
CASARSA	21	10	7	0	3	35	15
CORDENONESE	15	10	4	3	3	14	12
LIVENTINA S.ODORICO	14	10	4	2	4	15	17
CORVA	6	10	1	3	6	12	20
POLCENIGO BUDOIA	5	10	1	2	7	6	36
AFP VILLANOVA	4	10	1	1	8	18	48

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Afp Villanova-Cordenonese
Corva-Casarsa
Liventina S.Odorico-Spilimbergo
Polcenigo Budoia-Spal Cordovado

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Partita	Risultato
Cussignacco-Chions	0-6
Donatello-Tamai	2-0
Forum Julii-Trieste Vic.Ac.	2-3
Manzanese-Calcio Aviano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	27	9	9	0	0	28	4
TRIESTE VIC.AC.	19	9	6	1	2	28	14
FORUM JULII	19	9	6	1	2	21	11
MANZANESE	16	9	5	1	3	19	14
CHIONS	13	9	4	1	4	20	16
TAMAI	5	9	1	2	6	6	21
CALCIO AVIANO	4	9	1	1	7	9	26
CUSSIGNACCO	1	9	0	1	8	9	34

PROSSIMO TURNO GIOVEDÌ

Calcio Aviano-Donatello
Chions-Forum Julii
Tamai-Cussignacco
Trieste Vic.Ac.-Manzanese

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Afp Villanova-San Francesco	2-2
Calcio Bannia-Unione SMT	2-2
Cordenonese-Com.Fiume	0-2
Valvasone Arzene-Spilimbergo	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	30	10	10	0	0	57	5
CORDENONESE	18	10	6	0	4	29	14
UNIONE SMT	18	10	5	3	2	36	23
SAN FRANCESCO	11	10	3	2	5	9	16
VALVASONE ARZENE	10	10	3	1	6	18	27
AFP VILLANOVA	10	10	2	4	4	18	41
SPILIMBERGO	9	10	2	3	5	23	34
CALCIO BANNIA	7	10	2	1	7	14	44

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Com.Fiume-Afp Villanova
San Francesco-Calcio Bannia
Spilimbergo-Cordenonese
Unione SMT-Valvasone Arzene

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio F.Utd Porcia-Cavolano	2-5
Com.Fontanafredda-Tamai	5-0
Corva-Union Rorai	4-0
Virtus Roveredo-Calcio Aviano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	27	9	9	0	0	61	7
CORVA	24	10	8	0	2	39	18
CALCIO AVIANO	21	10	7	0	3	48	11
TAMAI	18	10	6	0	4	46	15
VIRTUS ROVEREDO	10	10	3	1	6	25	29
UNION RORAI	8	10	2	2	6	19	29
CAVOLANO	7	10	2	1	7	13	57
CALCIO F.UTD PORCIA	0	9	0	0	9	4	89

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Calcio Aviano-Com.Fontanafredda
Cavolano-Corva
Tamai-Calcio F.Utd Porcia
Union Rorai-Virtus Roveredo;

BIANCONERI I veterani Alessandro Gentile (a sinistra) e Diego Monaldi sono arrivati all'Apu con i movimenti di mercato invernali

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU SOFFRE MA HA LA MEGLIO

▶I bianconeri udinesi di coach Finetti riescono a battere Piacenza al Carnera
In evidenza un indomito Cusin e il solito americano "spara canestri" Briscoe

OLD WILD WEST	90
PIACENZA	80

OLD WILD WEST APU UDINE: Briscoe 25, Esposito 9, Gentile 10, Pellegrino 7, Palumbo 6, Monaldi 15, Cusin 11, Bertetti 3, Nobile, Antonutti 4, Fantoma n.e., Dabo n.e.. All. Finetti.
PIACENZA: Soviero 1, Portannese 8, McGusty 2, Pascolo 7, Galmarini, Miaschi 19, Querci 3, Skeens 6, Cesana 26, Gajic 8, Joksimovic n.e., Gherardini n.e.. All. Salieri.
ARBITRI: Dionisi di Fabriano, Miniati di Firenze e Martino di Santa Maria la Carità.
NOTE: parziali 17-22, 42-48, 58-68. Tiri liberi: Udine 19/23, Piacenza 10/14. Tiri da due: Udine 22/44, Piacenza 17/28. Tiri da tre: Udine 9/25, Piacenza 12/33.

A2 MASCHILE

Altri magari hanno fatto meglio di lui in termini di statistiche (pensiamo ai 25 punti di Briscoe, con ben dieci falli subiti), però è Marco Cusin che vogliamo celebrare in queste nostre righe iniziali. E ciò, ripetiamo, al di là degli 11 punti, gli 8 rimbalzi, i 2 recuperi, i 3 assist, una stoppata e il 18 di valutazione generale, che sono comunque tanta roba. Contro Piacenza l'Old Wild West ha faticato tantissimo per trenta minuti e la colpa di ciò va attribuita soprattutto a Cesana e Miaschi, che a fronte della forzata latitanza del sottoutilizzato Kameron McGusty (a causa delle sue condizioni fisiche non ottimali), hanno prodotto numeri offensivi assai importanti. Esaurite le dovute premesse, possiamo adesso immergerci nella cronaca vera e propria. Non ci sono sorprese nel quintetto che Finetti schiera alla palla a due: OWW in campo con Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito e il rientrante Cusin. A sorprendere è al contrario l'Assigeco, che grazie a sette punti consecutivi di Cesana in meno di due minuti e mezzo va sull'11-0. Monaldi sblocca Udine mandando a bersaglio una tripla, Briscoe trasforma due liberi, ma una schiacciata di Skeens fa capire - ammesso che già non fosse chiaro - che il pomeriggio dei bianconeri si prospetta durissimo (5-13). L'americano concede il bis poco più tardi e a questo punto possiamo dirlo che la difesa dei padroni di casa fa acqua da tutte le parti. Già che c'è si fa sentire anche Pascolo, lo scarto di conseguenza si amplia (7-19). Esposito ricuce tutto quello che può, due liberi di Palumbo nel finale di quarto consentono a Udine di riavvicinarsi ulteriormente (17-22). Gentile va quindi a segno in avvio di secondo quarto, ma le triple di Portannese e Cesana rilanciano l'Assigeco (21-28 al 12'). L'OWW insiste: un canestro dall'arco di Briscoe vale il -2, sul 32-34. A forza di premere arriva pure il sorpasso dei padroni di casa, con Monaldi che dai 6 e 75 serve la specialità della casa, ossia LA tripla (37-36 al 17'). Udine torna però subito sotto, ricacciata a -7 dai siluri di Gajic e Miaschi (39-46 al 19'). Questo andazzo sembrerebbe proseguire anche nella terza frazione, caratterizzata dagli stessi tira e molla con punteggio a elastico, se non fosse che all'improvviso Piacenza spicca addirittura il volo con le triple di Querci, Miaschi e Cesana (48-63 al 26'30").

LA SVOLTA

Quando però i nuvoloni scuri ormai incombono sul palaCarnera, ecco che l'Old Wild West decide finalmente di cambiare registro. Briscoe a cavallo fra i quarti realizza cinque punti consecutivi e accorcia a -8, Monaldi insacca un altro paio di canestri pesanti e la partita - sorpresa sorpresa - è ancora una volta riaperta (66-68). A impattare a quota 68 è quindi Cusin. Miaschi riporta sopra Piacenza, ma Cusin e Briscoe hanno idee diverse e al 37' Udine è abbastanza clamorosamente a +10 (83-73). Non è finita, perché Cesana (2/2 dalla lunetta), Gajic (tripla) e Miaschi producono un parziale di 7-1 che a un minuto e mezzo dall'ultima sirena rimescola le carte (84-80). La rimonta degli ospiti si ferma però qui.

Carlo Alberto Sindici

La Horm manca l'attacco al vertice Monte spietato

▶Il team biancorosso è zavorrato dagli errori dalla lunetta

AL TIRO Un libero di Cautiero

HORM PORDENONE	67
MONTEBELLUNA	71

HORM SISTEMA PORDENONE: Michelin, Cautiero 7, Vieversys 6, Tonut 12, Colamarino 8, Venaruzzo 2, Monticelli 5, Mandic 15, Varuzza 2, Mozzi 8, Romanin 2, Gaiot n.e.. All. Milli.
MONTEBELLUNA: Boaro 2, Salvato 10, A. Cazzolato 8, Cecchinato 7, Crivellotto 3, Milani 17, Gatto 2, Rizzi 10, N. Cazzolato 12. All. Osellame.
ARBITRI: Toffano di Camponogara e Cavinato di Limena.
NOTE: parziali 20-16, 36-36, 54-49. Tiri liberi: Horm 11/25, Monte 13/19. Tiri da due: Horm 19/42, Monte 20/32. Tiri da tre: Horm 6/19, Monte 6/21.

C GOLD

La Montelvini Montebelluna passa al palaCrisafulli e ciò che colpisce è soprattutto l'11 su 25 dei padroni di casa dalla lunetta. Una zavorra pesante in occasioni normali, figurarsi in una partita come questa, sorta di spareggio non dichiarato per la conquista di un posto nella B Interregionale. Eppure all'inizio sembrava la stessa sfida dell'andata, con Pordenone che grazie a due triple di Tonut andava a prendersi le 10 lunghezze di vantaggio, sul 18-8. Ma prima che qualcuno potesse chiedersi "Tutto qui, questo Montebelluna?", ecco gli ospiti infilare un controbreak di 8-0 e rimettersi in carreggiata. La Horm ci ha riprovato allora nel secondo periodo (30-20), ma è stata raggiunta e superata da un altro pesante parziale, stavolta di 11-2 (34-36). Assai più equilibrato l'andamento della ripresa, con vari capovolgimenti nel terzo quarto e un'ultima frazione dove invece Montebelluna, una volta cancellati i 5 punti di ritardo, è rimasta poi avanti sino alla fine, seppure con vantaggi limitati al singolo possesso.

Completano il quadro dei risultati della prima di ritorno, girone Oro: Atv San Bonifacio-Calorflex Oderzo 65-62, Piani Bolzano-Monticolo & Foti Jadran Trieste 78-82, Virtus Murano-Pizeta Express Carrè 67-63. La classifica: Murano, Montelvini 14 punti; Calorflex, Horm, San Bonifacio, Monticolo & Foti 12; Piani 8; Pizeta 4. Girone Argento: Pulimac Verona-Friulmedica Codroipo 76-60, Grifas Venezia-Is Copy Cus Trieste 88-85, Orangel Bassano-Secis Jesolo 44-84, Gsi San Donà-The Team Riese Pio X 84-68. La classifica: Secis 20; The Team, Is Copy 16; Grifas 12; Gsi 10; Pulimac, Friulmedica 6; Bassano zero.

C.A.S.

La Delser Apu fa e disfa la sua "tela"

A2 ROSA

La Delser fa e disfa la "tela di Penelope" nell'arco di quaranta minuti di gara in cui ha dato spesso l'idea di poter chiudere con largo anticipo la questione, senza però mai riuscirci per davvero. 13-4 il parziale dopo 7'30" e uno scarto che ha poi raggiunto la doppia cifra al 14', sul 20-10. Grazie a Giordano le venete si sono però rifatte sotto nel finale di periodo (30-27 alla pausa lunga). Un nuovo tentativo di fuga delle padrone di casa lo registriamo quindi all'inizio della ripresa, fino al +13 del 24'30" (42-29 con 2+1 di Bovenzi). Ancora una volta Vicenza ha saputo reagire (44-38). Ed è un -6 che ritroviamo pure a 55" dal termine (56-50), ma nemmeno l'ultimo tentativo di rimonta delle ospiti, con Vujacic e Sturma, andrà a buon fine. Questo è stato il commento dell'allenatore bianconero Massimo Riga nell'immediato post gara: «Vicenza è una squadra che mette cuore, difende e ha tante giocatrici che possono fare la partita, però ci complichiamo sempre la vita da soli. È stata una partita a strappi, dove più volte abbiamo raggiunto un buon vantaggio e siamo sempre stati ripresi. Abbiamo fatto un gran lavoro difensivo, limitando un'attaccante come Vujacic a soli due punti nel primo tempo. Purtroppo non riusciamo a essere un po' più cinici e a chiudere le partite quando ne abbiamo la possibilità. Dobbiamo migliorare anche nel gestire il nervosismo, ma io non accetto atteggiamenti come quello di Ronchi che esce dal campo e dà calci alle bottiglie».

La Delser giocherà di nuovo al palaBenedetti mercoledì, con inizio alle 20.30, contro la Posaclima Bolzano.

C.A.S.

DELSER APU	58
VICENZA	53

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 12, Racchi, Ronchi 16, Bacchini 9, Turmel 6, Lizzi, Pontoni 2, Da Pozzo 2, Mosetti 4, Gregori 7, Muneretto n.e.. All. Riga.
VICENZA: Sasso, Castello 2, Fontana, Sturma 8, Roma 9, Peserico, Amatori 7, Vujacic 16, Giordano 11, Garzotto n.e.. All. Silvestrucci.
ARBITRI: Spina e Maino di Milano.
NOTE: parziali 15-7, 30-27, 44-38. Tiri liberi: Udine 19/24, Vicenza 17/26. Tiri da due: Udine 12/39, Vicenza 12/42. Tiri da tre: Udine 5/19, Vicenza 4/12. Spettatori 400.

Il Sistema rosa s'inchina alla Solmec

SOLMEC ROVIGO	54
SISTEMA ROSA	49

SOLMEC BASKET ROVIGO: Viviani 12, Turri 2, Battilotti 4, Bonivento 12, Ferri 6, Cadoni 6, Furlani 8, Ballarin 4, Vaccarini n.e., Marchetti n.e., Sorrentino n.e., Poletto n.e.. All. Pegoraro.
SISTEMA ROSA PORDENONE: Penna 10, Tumeo 11, Ceppellotti 11, Crovato, Agostini 4, Chukwu 2, Ugiagbe 9, Codolo 2, Eliana n.e., Mantovani n.e.. All. Gallini.
ARBITRI: Toffano di Camponogara e Pirro di Cadoneghe.
NOTE: parziali 17-11, 27-22, 37-28. Spettatori 300.

B FEMMINILE

A Rovigo un "baby" Sistema Rosa deve inchinarsi di fronte alla maggiore esperienza e malizia delle padrone di casa, che sono riuscite a imporre il loro gioco, impedendo alla squadra di Giuseppe Gallini di trovare il ritmo offensivo che le è più congeniale. La diretta conseguenza di ciò sono i 49 punti totalizzati dalle pordenonesi in quaranta minuti di confronto che le ha viste tirare a canestro con esiti a dir poco deludenti se pensiamo al 15 su 41 da due e al 2 su 14 nelle conclusioni dal perimetro. Non ha aiutato ovviamente il nuovo infortunio subito da Sarah Crovato, una recidiva purtroppo al solito ginocchio e che ha tolto dopo appena tre minuti di mezzo dal suo ingresso in campo (non è partita in quintetto) proprio la giocatrice del Sistema con il bagaglio cestistico più consistente, dall'alto - si fa per dire - dei suoi ventiquattro anni di età.

La squadra ha comunque lottato e sottolineiamo l'ennesima prestazione a rimbalzo di Sophia Ugiagbe, stavolta anche più sorprendente alla luce dei 22 recuperi complessivi, 8 dei quali in attacco.

Nonostante tutto, insomma, la Solmec non ha avuto affatto vita facile, si è presa qualche buon punto di vantaggio già nella frazione di apertura e lo ha poi portato avanti nel corso della gara, facendo registrare il +9 al termine del terzo periodo, sul parziale di 37-28. Ma nelle fasi conclusive troviamo il Sistema Rosa a -2 e con palla in mano, possesso purtroppo non sfruttato. A 45" dal termine è arrivata quindi dall'angolo la tripla di Viviani che ha risolto la sfida.

LA GIOVANE FORMAZIONE NAONIANA DEVE ARRENDERSI ALL'ESPERIENZA DELLE VENETE

C.A.S.

BIANCOROSSE Le ragazze del Sistema Rosa con coach Gallini

LA TINET CHIUDE AL QUINTO POSTO

▸Altra prova maiuscola dei passerotti, che battendo il Lagonegro lo fanno retrocedere. Petras da applausi

▸Anche Katalan firma giocate fondamentali in momenti decisivi del match. Adesso il playoff contro il Santa Croce

PALLAVOLO A2

La Tinet Prata ottiene l'ennesima vittoria stagionale e condanna il Lagonegro alla retrocessione. I ragazzi di Dante Boninfante si piazzano in quinta posizione al termine della regular season. Un risultato di grandissimo prestigio per una neopromossa, e comunque il migliore di sempre per un Prata che ora affronterà ai playoff la quarta classificata, il Santa Croce. Un accoppiamento molto complicato, a partire da domenica 16 aprile, con un avversario di grande tradizione. A dare fiducia alla Tinet per l'impresa ci sono tuttavia i precedenti, che parlano di due vittorie gialloblù in stagione contro i toscani. Con Lagonegro grande prestazione di tutta la squadra, ma grande merito a Michal Petras, "mvp" di giornata, e a Nicolò Katalan, autore di giocate fondamentali in momenti decisivi.

LA SFIDA

La prima sgasata è a cura di Mattia Boninfante, che piazza tre ace su tre servizi. Gioca bene di squadra la Tinet e guadagna subito un break di 4 punti. Si rifà sotto Lagonegro che ricuce fino a -1 a muro e con alcune scelte felici dei suoi centrali Bonola e Manuel Biasotto. Quest'ultimo appare particolarmente motivato perché, pur essendo nato a Genova, ha nonno e parenti originari di Pasiano. Nuovo allungo di Prata con buoni contrattacchi Hirsch e una bomba al servizio di Petras (17-15). Errori in serie della Tinet, finché Wagner porta i suoi al set point: 22-24. La sua palla nella battuta successiva appare fuori, ma il check non riesce a giudicarla. Si rigioca e questa volta l'esperto brasiliano ottiene la battuta della vittoria: 22-25. Ricomincia bene Lagonegro, ma poi i centrali gialloblù fanno la voce grossa. Katalan in attacco e Scopelliti in battuta propiziano una minifuga: 11-6. Katalan piazza anche un ace liftato e Prata scappa sul 15-8. Doppio ace di Porro e la Tinet dilaga (21-11). L'errore di Wagner in lungolinea porta la Tinet al set point sul 24-14. Biasotto sbaglia il servizio e il set si conclude 25-15. Acceleratore premuto per Prata nel terzo parziale: subito 3-0. Il vantaggio dei passerotti si mantiene costante. Sussulto di Lagonegro che, grazie ad alcuni servizi forzati e a un buon livello di contrattacco, rientra a -1 (12-11). Si gioca un po' a elastico, ma la Tinet entra nella zona calda con un paio di punti di vantaggio. Torna in scena Wagner e firma il 22-22. Lagonegro scatta e con Urbanowicz ottiene un set point, subito annullato a muro da Katalan, che si ripete su Biasotto ribaltando la situazione. Petras la chiude con una bomba in battuta in "zona di conflitto": 27-25. Ottimo avvio di quarto set per la Tinet, con le "armi" della fase break: 5-2. Errore in attacco di Wagner per l'8-4. Altro muro del match di Katalan: 11-5. Ace di Hirsch ed è 12-5. Un vantaggio che la Tinet mantiene in scioltezza, facendo con regolarità il cambio palla. Quadruplo ace consecutivo di Petras (23-13) e Lagonegro alza bandiera bianca. Lo stesso slovacco mette a terra la palla da match point. Chiude Hirsch con un bel mani fuori alto, che fa esplodere il palaPrata: 25-14 e ora sotto con i playoff.

Mauro Rossato

TINET PRATA	3
LAGONEGRO	1

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, De Angelis (libero), Lauro (libero), De Paola, Scopelliti, M. Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch. All. D. Boninfante.

LAGONEGRO: Orlando, Boscardini, Biasotto Manuel, Izzo, El Moudden (libero), Lecat, Panciocco, Azaz El Saidy, Biasotto Morgan, Mastrangelo, Bonola, Pereira Da Silva, Di Carlo (libero), Armenante, Urbanowicz. All. Lorizio.

ARBITRI: De Simeis di Lecce e Giglio di Trento.

NOTE: parziali 22-25, 25-15, 27-25, 25-14. Spettatori 750.

PRATESI I tifosi applaudono i gialloblù della Tinet (Foto Moret)

Martellozzo, resta un punto di fronte al Povegliano

MARTELLOZZO	2
POVEGLIANO	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Bomben, Meneghel, Fracassi, Liberti, Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Todesco, Qarraj, Bernardini, Corazza, Ciman, Boz. All. Pat.

CARNIO POVEGLIANO: Antonello, Penna, Gionchetti, Cietto, Gatto, Caoduro, Sanson, Bonisiol, Guerriero, Cadamuro, Caddeo, Ferro, Monari, Pollon. All. Chiozza.

ARBITRI: Lunardi di Padova e Lonardo di Vicenza.

NOTE: parziali 25-15, 15-25, 25-18, 17-25, 10-15. Spettatori 200.

PALLAVOLO B

Battuta d'arresto per la Martellozzo in B maschile. I cordenonesi però hanno lottato come i leoni e solamente al tie-break hanno ceduto il passo ai veneti del Povegliano, dopo aver vinto primo e terzo parziale. Con il punto conquistato il Futura di Manolo Pat resta comunque a distanza dalla zona rossa. Ruotati Bernardini in regia, Boz opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Gaiatto e Todesco in banda, Qarraj libero. Nel corso della gara sono entrati Ciman, Fantin, Rusalen e Florian. Domenica 16 aprile, alla ripresa del campionato cadetto, la Martellozzo affronterà in trasferta il Casalserugo.

Gli altri risultati: Uni Trento - Treviso 2-3, Rent Trentino - Trebaseleghe 3-1, Olimpia Zanè - Casalserugo 1-3, Miners Trento - Cornedo 0-3, Pozzo Pradamano - Massanzago 0-3, Valsugana - Portogruaro 3-0. La classifica: Uni Trento 53 punti, Massanzago 51, Cornedo e Rent Trentino 48, Valsugana 43, Treviso 34, Povegliano 32, Trebaseleghe 30, Martellozzo Cordenons 28, Casalserugo 24, Portogruaro 23, Miners Trento 18, Pozzo Pradamano 16, Olimpia Zanè 14.

Nazzareno Loreti

Le gare sulla neve

I fornesi Cappellari e Lozza vincono la Coppa Italia

BIATHLON E FONDO

Due pettorali di leader per la squadra regionale nella Coppa Italia Fiocchi di biathlon 2022-23. Sono entrambi della Società sportiva Fornese, con Fabio Cappellari negli Junior e Cesare Lozza nei Giovani. Partiamo da quest'ultimo: Lozza, reduce dai Mondiali di categoria in Kazakistan, si è imposto al termine di una bella sfida con i piemontesi Carollo e Giordano, classificatisi nell'ordine. Il classe 2004 di Forni di Sopra si è imposto grazie agli scarti, necessari visto che proprio per la partecipazione ai Mondiali gli azzurri non hanno preso parte alle due gare di Valdidentro. Bene anche il compagno di squadra e compaesano Alex Perissutti, anch'esso in gara nella manifestazione iridata, che si è piazzato quinto. Negli Junior Fabio Cappellari ha preceduto il sappadino Lorenzo Solero (tesserato con uno sci club del Trentino), chiudendo così al meglio la sua carriera agonistica; il fornese potrebbe entrare a far parte dello staff tecnico del Comitato regionale. Sesto posto per Pietro Pallober della Monte Coglians, nono per il carabiniere Fabio Piller Cottrer, che ha partecipato solo a 5 tappe su 14 essendo impegnato anche in Ibu Junior Cup.

BIATHLETA
Cesare Lozza in azione

Un podio "targato" Friuli Venezia Giulia è arrivato anche nelle Giovani grazie a Ilaria Scattolo, che ha chiuso terza, mentre la bi-medagliata iridata Astrid Ploesch si è piazzata sesta, Serena Del Fabbro nona e Sophia Polo della Fornese tredicesima. Quest'ultima è la seconda tra coloro che nella prossima stagione non passeranno di categoria (essendo una 2005). Per quanto riguarda poi la categoria Aspiranti femminile, sesto posto per Maya Pividori della Monte Coglians e ottavo per Desirée Ribbi del Cs Carabinieri, mentre negli Aspiranti maschile è giunto sesto Marco Da Pozzo della Fornese e ottavo Marco Iorio dei Camosci.

Tra le Junior nona Sara Scattolo, che ha vinto l'unica gara alla quale ha partecipato (essendo impegnata in Ibu Cup, Europei e Mondiali), quella della Val Martello valida anche per i Campionati Italiani. Da segnalare inoltre nei Senior il sesto posto di Nicola Romanin, il nono di Daniele Cappellari e il decimo di Daniele Fauner (tutti hanno partecipato a poche gare, avendo impegni internazionali) e il quarto di Eleonora Fauner nella corrispondente categoria femminile. Nella graduatoria di società, bella soddisfazione per la Fornese, che ottiene il terzo posto ad un soffio dal secondo. Dodicesima la Monte Coglians, diciassettesimi i Camosci. Infine la classifica per Comitati, con il Friuli Venezia Giulia quarto.

Dobbiaco ha intanto ospitato l'ultima gara della stagione dello sci di fondo nazionale. In programma una team sprint a tecnica libera, senza titoli in palio. Anche ieri bella prova per Giulia Corti e Aurora Baron, sabato rispettivamente terza e seconda nella sprint tl U18 di Coppa Italia, che assieme si sono piazzate quinte nelle Giovani dopo aver ottenuto il 6° posto in qualificazione. Vittoria per le Alpi Centrali (Salvadori-Isonni) davanti a Alto Adige (Scwitzer-Folie) e Valle d'Aosta (Cena-Laurent). Nei Giovani maschile le Alpi Occidentali A (Ghio-Carollo) si impongono su Alpi Centrali A (Galli-Artusi) e Alpi Centrali C (Pozzi-Matili). I friulani: 22. Patrick Belcari-Gabriele Baldissarutti, 36. Nicolò Genovese-Tommaso Di Ronco, 56. Manuel Iorio-Lorenzo Da Sacco, 59. Tobias Puntel-Cristian Palladino. Passando ai Seniores, fra i maschi vince l'Esercito A con De Fabiani-Gabrielli. Per quanto riguarda i friulani, Coradazzi assieme ad Abram è quarto con l'Esercito A, Graz con Barp sesto con le Fiamme Gialle A, Del Fabbro con Mocellini ottavo con le Fiamme Gialle B, Montello con Rastelli dodicesimo con l'Esercito C. Nella prova femminile vincono le Fiamme Oro con Hutter-Sanfilippo. Cristina Pittin, assieme a Martina Bellini, chiude quarta con l'Esercito B precedendo i Carabinieri B, con l'altra carnica Martina Di Centa accoppiata a Iris De Martin.

Bruno Tavosanis

Insieme accorcia, Gis già promossa

PALLAVOLO C E D

Resta avvincente, il campionato di serie C femminile, che a sole tre giornate al termine non è ancora deciso. La capolista Rojalkennedy lascia un punticino per strada a Buja, conquistando la vittoria al tie-break dopo essersi trovata a inseguire sul 2-1. Ne approfittano sia Insieme per Pordenone, che passa come un rullo compressore sopra l'Antica Sartoria Trieste con parziali che danno l'idea di un vero e proprio dominio (25-5, 25-10 e 25-16), sia l'Arte Dolce Spilimbergo, che deve lottare per un paio di set contro l'ostico Portogruaro, domato comunque al termine delle fatiche per 3-0. Adesso il Pordenone è secondo a 4 punti di distanza dai leader, tallonato dalle mosaiciste a una sola lunghezza.

AQUILE Le ragazze dell'Arte Dolce Spilimbergo in gara

La data chiave per capire le sorti del campionato sarà il 15 aprile, al rientro dalla pausa pasquale. In quella giornata a Reana si terrà l'ennesimo scontro stagionale tra Reana e Pordenone, che potrebbe sancire la quasi matematica promozione per le ragazze di Fumagalli o il rientro prepotente del team di Reganaz, con le aquile di Moretto pronte ad approfittarne nelle vesti di terzo incomodo. Buone notizie anche da Porcia, dove la Domovip dà continuità alle ultime incoraggianti prestazioni, battendo con un sonoro 3-0 la Stella.

In campo maschile è rimasta ferma per il turno di riposo la capolista Insieme per Pordenone, mentre la Libertas Fiume Veneto ha colto un punto sull'ostico campo dello Slovolley, appaiando il Mortegliano. Nel girone retrocessione vittoria al tie-break per la Viteria 2000 Prata, che in questo modo allunga sui diretti concorrenti dello Sloga Tabor.

La D femminile ha un unico e incontrastato dominatore, ovvero la Gis Sacile, che una volta di più ha confermato l'imbattibilità vincendo (3-1) il derby con le pordenonesi dell'Alta Resa. Per le ragazze di Oscar Feglia è la 23. vittoria su altrettanti incontri disputati. La promozione, quando mancano tre match, è sostanzialmente matematica: la inseguono a 6 punti l'Olympia Trieste e a 9 lo Staranzano. Olympia Trieste, che è stata corsara sul campo di una combattiva Ur-Bun San Vito. Buone notizie da Cordenons, dove la Carrozzeria De Bortoli ha colto un convincente successo (secco 3-1) ai danni del Faedis.

Niente da fare invece per il Cfv Marka Service, stoppato 3-0 ia Lestizza. Tra i maschi sfiora il colpaccio nel girone promozione il Favria San Vito, che cede strada solo al tie-break al Muzzana. Nella pool retrocessione buon 3-1 del Travesio sul Pozzo Pasian di Prato, mentre ha osservato il turno di riposo l'Apm Prata.

Mauro Rossato

Pallavolo B2 rosa

La Mt Ecoservice sfiora il colpaccio

MT ECOSERVICE	2
SANGIORGINA	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Morandini, Camera, Massarutto, Filippuzzi, Zanotel, Bruno, Feltrin, Fregonese, Del Savio, Menini, Feduzzi (libero), Cassan (libero), Fabbo. All. Biondi.

SANGIORGINA: Morettin, Gattesco, Mattiuzzi, Pellizzari, Piccinno, Volcan, Alessia Dri (libero), Casotto, Martellossi,Bertossi, Bosco, Simoncello, Alice Dri, Baldin, Pitacco (libero). All. Capra.

ARBITRI: Gentile e Silvestri di Trieste.

NOTE: parziali23-25, 26-24, 16-25, 25-23, 7-15. Spettatori 200.

Colpaccio soltanto sfiorato per la Mt Ecoservice. A Villotta le rondini hanno "rischiato" di battere la capolista Sangiorgina, grazie a una prova maiuscola. Il sestetto di Chions-Fiume Veneto si è imposto nel secondo e quarto set, facendo tremare le udinesi. In ogni caso le ragazze guidate da Biondi hanno dimostrato di attraversare un buon momento, per affrontare il durissimo finale di stagione. Gli altri risultati: Chioggia - Cus Ve 3-1, Conegliano - Synergy 3-0, Asolo - Abano Terme 3-0, Vergati - Talmassons 3-0, Vega Ve - Belletti Ts 3-1, Natisonia - Villa Vicentina 0-3. Classifica: Sangiorgina, Chioggia e Conegliano 50 punti, Vergati 46, Asolo 45, Cus e Belletti 38, Villa Vicentina 29, Synergy e Natisonia 27, Abano 25, Vega 19, Mt Ecoservice 13, Talmassons 4. Nel prossimo turno, sabato 15 aprile, la Mt Ecoservice giocherà ad Abano Terme: per mantenere un minimo di speranza bisogna vincere.

N.L.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

3 di Avrîl 1077 – 2023

FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL

Caprive / Capriva del Friuli, domenie ai 16 di Avrîl

Si cjatìn des 9.30 indevant par fâ fieste a Caprive.

Informazions e program: **www.arlef.it**